

Università

GUIDA

UNIVERSITÀ DI CHIETI-PESCARA / Sanitaria, Umanistica, Scientifica e Sociale, 4 aree didattiche con una forte vocazione alla ricerca e all'innovazione e ottime prospettive di impiego

La "d'Annunzio" Ateneo di riferimento del Medio Adriatico

Proposta formativa rinnovata, attività internazionali, collaborazioni con mondo imprenditoriale e istituzioni. Due campus in cui alta formazione e benessere degli studenti vanno di pari passo

Una sola università italiana può vantare una collocazione geografica così strategica, poiché rappresenta una cerniera tra il Sud ed il Nord, incastonata in un paesaggio che nel giro di pochi chilometri abbraccia le spiagge dell'Adriatico e le più alte vette dell'Appennino, la Majella e il Gran Sasso. Una realtà forte della sua storia d'integrazione con il territorio che non si limita ad assorbire le esigenze formative, ma si esprime anche attraverso l'apertura e l'inclusione nei momenti più importanti. È accaduto, in ultimo, proprio in occasione della pandemia, quando l'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara è stata in prima linea nel fornire un supporto attivo alle ASL e alle grandi aziende regionali nell'analisi dei tamponi, mettendo anche a disposizione, come centro vaccinale, il proprio Palazzetto dello Sport, il "Pala UdA", oltre a coinvolgere il CAST (Centro Studi e Tecnologie Avanzate) nel sequenziamento del virus, operazione guidata e coordinata dal professor Liborio Stuppia, Rettore neo-eletto della "d'Annunzio".

L'università di Chieti-Pescara è un ateneo pubblico, generalista, cresciuto nel corso degli anni fino all'attuale assetto, basato su 14 Dipartimenti e 3 Scuole (Medicina, Economia e Studi umanistici) suddivisi in 4 Aree didattiche: Sanitaria, Umanistica (che può annoverare tra i suoi fondatori Ettore Paratore, uno dei massimi studiosi di letteratura latina del secondo dopoguerra), Scientifica e Sociale. L'attuale offerta formativa prevede tre cicli di studio che vanno dalla laurea triennale alla magistrale (anche in ciclo unico), per culminare nel diploma di specializzazione e nel dottorato di ricerca, arricchiti da percorsi trasversali ai tre cicli, sotto forma di master universitario di 1° e 2° livello, e corsi di perfezionamento. Sono inoltre presenti altre realtà importanti nel campo della ricerca e della didattica, come l'ITAB (Istituto di Tecnologie Avanzate Biomediche), il CNAT (Centro di Eccellenza in Oftalmologia) e il CLA (Centro Linguistico d'Ateneo), il CAST e l'UDA-Tech Lab. In linea con le indicazioni del Rettore, professor Sergio Caputi, e del Pro Rettore vicario, professoressa Augusta Consorti, la multidisciplinarietà della "d'Annunzio" è perseguita anche attraverso il continuo aggiornamento ed arricchimento dei corsi e delle iniziative didattiche, modellate sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, individuando gli ambiti disciplinari e professionali con più potenzialità, in collaborazione con il mondo imprenditoriale e le istituzioni. Alle 30 Scuole di Specializzazione in ambito



Festa dei laureati in piazza Salotto a Pescara



Il Campus universitario di Chieti, polo medico-scientifico

medico ed odontoiatrico si aggiungono altre 3 riservate ai non medici, ovvero Patologia Clinica e Biochimica Clinica, Genetica Medica e Microbiologia e Virologia. Sono presenti 19 Corsi di Dottorato ed una vasta offerta di Master e Corsi di Perfezionamento per le esigenze della formazione post-laurea. L'anno accademico in corso di svolgimento vede circa 22.000 iscritti, dei quali circa la metà provenienti dalle regioni limitrofe e da quelle del Sud (basse Marche, Molise, Puglia, interno della Campania, Basilicata e Calabria), con 6.250 immatricolati, un dato in crescita anche rispetto alla media nazionale. Al corpo studentesco si affiancano 756 tra professori e ricercatori, oltre a 350 unità impiegate a livello tecnico ed amministrativo, suddivise tra i due Campus universitari: Chieti Scalo (sede legale dell'Ateneo, che ospita gli

uffici del Rettorato e della Direzione Generale) e Pescara. Nel 2021 si sono registrati circa 4.500 laureati, con un'altissima percentuale di occupati ad un anno dal conseguimento del titolo, soprattutto nell'area medico-sanitaria (96%), indice di un'efficace modulazione dell'offerta formativa sulla base delle esigenze reali del territorio e del sistema-Paese. L'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio", per volere del Rettore, è impegnata in un continuo processo di rinnovamento dei corsi di laurea, non solo per rimanere al passo con i tempi, ma, in molti casi, per anticipare le richieste del mercato del lavoro: nell'anno accademico 2022/23 sono stati attivati tre nuovi corsi di laurea magistrali. Quello in Ingegneria biomedica, attivato per la prima volta nell'A.A. 2020/21, ha riscosso un grande interesse, come testimoniato dai 200 imma-

tricolati per anno, grazie alla forte interdipendenza fra l'ambito ingegneristico e medico-sanitario, in un settore emergente. Il corso in Psychology of well-being and performance è destinato ai laureati in Scienze psicologiche, che con oltre 600 immatricolati fanno rappresentare uno dei corsi di laurea più attrattivi dell'Ateneo ed ha come obiettivo quello di ampliare le competenze in un ambito di grande attualità e dalle ottime prospettive di impiego in contesti lavorativi e scolastici, delle istituzioni e dello sport. Il corso viene erogato in lingua inglese, così da ampliare ulteriormente l'offerta formativa internazionale. Tra gli obiettivi strategici del governo italiano (nello specifico il PNRR 2021-2027) e della Comunità Europea (programma Horizon Europe), infatti, c'è la promozione del benessere e la valorizzazione dell'individuo nei suoi contesti di riferimento. Proprio per questo sono necessarie delle figure professionali, attualmente assenti nel nostro paese, in grado non solo di fronteggiare la malattia e il disagio psichico, ma soprattutto di promuovere quei comportamenti che migliorano la qualità della vita degli individui. Il terzo corso di laurea è stato attivato nell'attuale anno accademico è quello in Computational cognitive science, anch'esso pensato come naturale estensione del corso di laurea in Scienze psicologiche: grazie alla molteplicità degli ambiti coperti, da quello fisico-psicologico a quello medico-sanitario. Il corso permette agli iscritti di ottenere una formazione trasversale, in cui la componente tecnico-scientifica legata all'analisi dei dati e alla loro gestione, unitamente alla presenza di alcuni insegnamenti in lingua inglese, incontra una crescente richiesta del mercato del lavoro per figure "ibride" in grado di occuparsi dell'analisi di sistemi complessi, come ad esempio il neuroimaging e l'epidemiologia, ma garantisce anche una preparazione specialistica che prepara a studi ulteriori nell'ambito dei dottorati di ricerca. Nell'anno accademico 2023/24 l'Ateneo istituirà un nuovo corso di laurea magistrale in Health professions of rehabilitation sciences, un corso biennale a numero programmato pensato per i laureati triennali delle Professioni sanitarie della riabilitazione (podologo, fisioterapista, logopedista, terapeuta della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva, ortottista, assistente di oftalmologia, tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psi-

Scuola Superiore per l'alta formazione per ricerca e sviluppo

Nata nel 2008, la Scuola Superiore "G. d'Annunzio" (School of Advanced Studies), è una struttura dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara che si occupa di alta formazione per la ricerca e lo sviluppo, con particolare riferimento al terzo livello di insegnamento universitario, ovvero il Dottorato di Ricerca. Sono attualmente 19 i dottorati presenti nell'Ateneo abruzzese, tutti abilitanti a svolgere attività di ricerca presso università, enti pubblici e soggetti privati e progettati in modo da coprire in maniera omogenea e parallela tutti gli ambiti dove sono presenti corsi di laurea. Troviamo quindi, in campo medico, Biotecnologie mediche, Geoscienze, Medicina traslazionale, Scienze biomolecolari e farmaceutiche, Innovative technologies in clinical medicine & dentistry, Neuroscienze e imaging. Anche nel campo economico e delle scienze umane l'offerta è molto ricca: si va da Scienze giuridiche per la sostenibilità, la transizione ecologica e l'innovazione ad Applied sciences for business innovation, passando per Accounting, Management and business economics, fino a Cultural heritage studies, texts, writings, images. Sono anche presenti dottorati in Culture del progetto creatività, patrimonio, ambiente, oppure Lingue, letterature e culture in contatto. Nell'area scientifica invece si colloca il dottorato in Science and technology for sustainable development e un dottorato internazionale in Sport and exercise sciences oltre alla partecipazione dell'Ateneo abruzzese a 8 dottorati a livello nazionale. Grazie al PNRR, durante l'anno accademico 2022/2023, la Scuola Superiore ha potuto emettere bandi per 158 borse di studio, più che raddoppiando quelle disponibili l'anno precedente, mentre è stata recentemente confermata l'assegnazione all'Ateneo di 84 borse integralmente finanziate per le tematiche relative al PNRR, mentre circa 200 verranno finanziate con l'aiuto delle imprese abruzzesi, per il prossimo bando in uscita a giugno, seguendo una strategia impostata su un lungo periodo. Per il direttore, professor Angelo Cichelli, "tale finanziamento sarà sinergico a quello dell'ateneo che investirà sempre più in alta formazione, considerandone il dottorato il fulcro, catalizzatore di ricerca e sviluppo, di sinergia col mondo delle imprese, di formazione di ricercatori per il pubblico ed il privato, nonché di classi dirigenti che potranno contribuire allo sviluppo del paese".



Il Magnifico Rettore, Sergio Caputi

cosociale, terapeuta occupazionale, educatore professionale). Il corso avrà una forte componente innovativa, essendo incentrato sugli aspetti di prevenzione delle disabilità e sulle evoluzioni tecnologiche in adeguamento agli standard europei previsti per i professionisti dell'area della riabilitazione. Alla "d'Annunzio", come già accennato in precedenza, rivestono grande importanza le attività internazionali, dalla mobilità di studenti e staff alla progettazione ed alla cooperazione internazionale, arricchite dalla presenza, tra i pochi atenei in Italia, di un servizio gratuito di informazione e di intermediazione tra i cittadini e l'Unione europea, denominato Europe Direct Chieti. Negli ultimi anni, la "d'Annunzio" è entrata a far parte dei più importanti ranking internazionali. Nel 2021 si è posizionata, per la prima volta, nel novero dei primi mille atenei valutati dal QS World University Rankings. Numerose sono poi le iniziative

di welfare per il personale tecnico-amministrativo volute dal Direttore Generale, dott. Giovanni Cucullo, dal rimborso delle spese mediche a quelle degli asili nido, mentre sono destinate agli studenti, per quanto riguarda l'orientamento professionale, i servizi di Placement and Career Service, oltre alle iniziative di Terza Missione, alle attività conto terzi e alle intese con imprese e tessuto produttivo. Studiare all'Università "Gabriele d'Annunzio" rappresenta la sintesi ideale di alta formazione e benessere, intesa come vivibilità dell'Ateneo, grazie anche alla conformazione del Campus di Chieti, che si estende per 17 ettari nel verde e alla possibilità per i suoi studenti di raggiungere rapidamente mete turistiche balneari e montane. Dalle aule alle vicine spiagge dell'Adriatico ed ai parchi ed alle riserve naturali, che fanno dell'Abruzzo il "Cuore verde d'Europa", il passo è veramente breve.

17 nuovi corsi di laurea negli ultimi 6 Anni Accademici

Nell'ambito del processo di rinnovamento dei corsi di laurea, sostenuto per rimanere al passo con i tempi e, al contempo, per soddisfare le richieste del mercato del lavoro, durante il mandato del Rettore Sergio Caputi, negli anni accademici compresi tra il 2018/19 e il 2022/23, sono stati attivati ben 16 nuovi corsi di laurea triennali e magistrali, cui si aggiunge l'istituendo corso di laurea magistrale in Health professions of rehabilitation sciences.

Anno Accademico 2018/2019

Il corso di laurea in Economia e business analytics si pone l'obiettivo di soddisfare l'aumentata domanda di figure professionali caratterizzate da competenze e abilità nell'analisi e nella gestione delle dinamiche legate al processo di digitalizzazione ed internazionalizzazione dell'attività economica.

Il corso di laurea magistrale in Scienze dell'alimentazione si inserisce fra le sempre più evidenti e condivise acquisizioni scientifiche che stabiliscono correlazioni significative tra qualità dell'alimentazione, salute e benessere, prefigurando approcci culturali innovativi e multidisciplinari.

Anno Accademico 2019/2020

Il corso di laurea magistrale in Digital marketing è caratterizzato da una offerta didattica multidisciplinare che mira a favorire la comprensione delle dinamiche e l'utilizzo degli strumenti necessari per operare opportunamente nell'ecosistema del marketing digitale.

Il corso di laurea magistrale in Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese e delle pubbliche amministrazioni (GIUR.INN), mira a formare un esperto legale su questioni riguardanti l'internazionalizzazione e l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni.

Il corso di laurea in Logopedia è destinato alla formazione di professionisti sanitari deputati alla prevenzione, valutazione e trattamento dei disturbi comunicativo-linguistici e della deglutizione in tutte le fasce di età.

Anno Accademico 2020/2021

Il corso di laurea in Tecnologie eco-sostenibili e tossicologia ambientale (T.E.S.T.A.) si articola in tre anni: due semestri intesi a fornire una preparazione di base e quattro semestri di carattere più specificatamente professionalizzante.

Il corso di laurea magistrale in Economia e scienze comportamentali mira a formare esperti di economia e scienze comportamentali per l'innovazione, l'imprenditorialità, il marketing, la valorizzazione delle risorse umane e delle politiche pubbliche.

Il corso di laurea in Ingegneria biomedica fornisce una solida formazione per quanto riguarda le competenze di base (matematica, fisica, chimica, informatica, statistica), le competenze medico-biologiche (istologia, anatomia, fisiologia) e altre competenze ingegneristiche (biomeccanica, biofisica, biomateriali, imaging).

Il corso di laurea in Habitat sostenibile conferisce una formazione di tipo interdisciplinare, la cui tematica centrale è la sostenibilità nelle sue declinazioni ambientale, sociale ed economica, applicata ai processi di trasformazione urbana e territoriale.

Anno Accademico 2021/2022

Il corso di laurea in Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio è un corso professionalizzante finalizzato a formare tecnici qualificati polyvalenti nel settore delle costruzioni e delle infrastrutture civili e rurali.

Il corso di laurea magistrale in Eco inclusive design risponde alle richieste delle nuove generazioni che desiderano accedere a nuovi percorsi sperimentali e profili professionali innovativi, capaci di rispondere ai settori emergenti dell'ecodesign e del design for inclusion.

Il corso di laurea magistrale in Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità è un corso interclasse in sinergia le potenzialità di sviluppo degli ambiti socio-criminologici, giuridico-politologici, statistici e storico-filosofici delle classi di laurea LM-88 e LM-62.

La laurea magistrale internazionale in Planetary geoscience è dedicata alla preparazione di studenti nel campo delle Scienze planetarie.

I nuovi corsi di laurea attivati nell'anno accademico 2022/2023 sono descritti all'interno della pagina.



Campus universitario di Chieti. La Minerva di Pietro Cascella

<p>Scenari</p> <p>Anno 2023 - N. 2 - In allegato al Sole 24 Ore odierno</p> <p>Supplemento commerciale al numero odierno del Sole 24 ORE</p> <p>GRUPPO EDITORIALE</p>	<p>Realizzazione editoriale</p> <p>mf Mediafaber S.r.l.</p> <p>via della Moscova 66 - 20121 Milano Telefono +39 02 7211963</p> <p>In collaborazione con</p> <p>Effecine Coop arl via Boccardo 1 - 16121 - GE - tel +39 010 3002606</p> <p>Coordinamento</p> <p>Raffaella Mastrolonardo</p>	<p>Contatto commerciale per la comunicazione su questa iniziativa</p> <p>B-SIDE COMMUNICATION</p> <p>Tel.: 0521 17700 - info@bsidecommunication.it</p> <p>Stampatori</p> <p>C.S.O. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS)</p> <p>S.T.E.C. - Società Tipografica Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni, 280 - 00131 Roma (RM)</p>
--	--	--

■ **ECAMPUS** / L'Ateneo, leader nella formazione online, propone un metodo di studio flessibile che consente di laurearsi senza rinunciare ai propri impegni extrauniversitari

L'Università online da sempre, da sempre vicina allo studente

Offerta formativa ampia e diversificata che ai corsi di laurea tradizionali affianca quelli orientati al mondo del lavoro, servizio di orientamento, ufficio placement, app dedicate e tutor personale

L'Università eCampus è uno dei principali atenei online d'Italia. Ha un'offerta formativa che conta 62 percorsi di laurea triennali e magistrali ad accesso libero e con iscrizioni aperte in ogni momento dell'anno, oltre a master universitari di I e II livello, corsi di alta formazione e certificazioni informatiche, linguistiche e delle competenze.

L'Università eCampus è strutturata come un ateneo tradizionale per quanto riguarda le sessioni d'esame e il titolo di studio rilasciato, ma è organizzata secondo un modello didattico flessibile, programmato a partire dalle esigenze dello studente, che può studiare quando e dove vuole: le lezioni sono online, preparate dal professore (in formato testo, audio e video) e caricate sulla piattaforma e-learning disponibile 24/24 e accessibile da pc, tablet e smartphone.

eCampus è particolarmente attenta ai bisogni concreti degli studenti, infatti è l'unica università a mettere a loro disposizione, se richiesto, un tutor personale che li aiuta a preparare gli esami nella sede della loro città. Dispone, inoltre, di un servizio di orientamento, che consente a ciascun iscritto di individuare il corso di laurea più in linea con le sue predisposizioni e obiettivi futuri, e un ufficio placement che gli permette di svolgere stage formativi, completare sul campo la formazione e stabilire contatti concreti con il mondo del lavoro. eCampus è pertanto un'università online, ma sempre vicina ai propri studenti, che non vengono mai lasciati soli.

L'Ateneo si connota come un'università diffusa su tutta la penisola sia per la natura online del suo servizio didattico sia perché ha sedi in tutta Italia; quella principale è a Novedrate (a 25 chilometri da Milano).

Per maggiori informazioni è possibile chiamare il numero verde 800 410 300 o consultare il sito dell'Università eCampus www.uniecampus.it.



eCampus ha sedi in tutta Italia



Servizio di orientamento e ufficio placement per gli studenti



Lezioni online per studiare quando e dove si vuole

Corsi di Laurea triennali e magistrali

Giurisprudenza

Corsi triennali

Servizi giuridici › indirizzi
Servizi giuridici per l'impresa
Scienze penitenziarie
Criminologia
Consulente del lavoro e giurista d'impresa
Scienze politiche e sociali › indirizzi
Politica, economia e Pubblica Amministrazione
Politica, società e istituzioni
Scienze della comunicazione › indirizzi
Comunicazione istituzionale e d'impresa
Digital marketing
Digital entertainment and gaming
Influencer

Corso magistrale

Giurisprudenza

Economia

Corsi triennali

Economia › indirizzi
Economia e commercio
Psicoeconomia
Scienze bancarie e assicurative
Start up d'impresa e modelli di business

Scienze del turismo per il management e i beni culturali › indirizzi
Management e turismo culturale
Management dell'ospitalità e del territorio

Corsi magistrali

Scienze dell'economia › indirizzi
Scienze economiche
Green economy e sostenibilità
E-commerce e digital management

Ingegneria

Corsi triennali

Ingegneria industriale › indirizzi
Chimico
Gestionale
Energetico
Veicoli ibridi ed elettrici
Ingegneria civile e ambientale › indirizzi
Civile e ambientale
Paesaggistico
Ingegneria informatica e dell'automazione › indirizzi
Sistemi di elaborazione e controllo
Droni
Database
Ingegneria informatica e delle app
Corsi magistrali
Ingegneria industriale › indirizzi
Termomeccanico

Tecnologico gestionale

Progettuale meccanico
Industria 4.0
Ingegneria civile e ambientale › indirizzi
Strutture e territorio
Gestione, manutenzione e controllo del costruito
Ingegneria informatica e dell'automazione › indirizzi
Base
Artificial intelligence
Cybersecurity

Psicologia

Corsi triennali
Scienze e tecniche psicologiche
Scienze dell'educazione e della formazione › indirizzi
Base
Scienze dell'educazione della prima infanzia
Scienze Biologiche
Scienze delle attività motorie e sportive › indirizzi
Base
Sport and football management
Corsi magistrali
Psicologia › indirizzi
Psicologia clinica e dinamica
Psicologia giuridica
Psicologie e nuove tecnologie

Psicologia strategica

Scienze pedagogiche › indirizzi
Pedagogia e scienze umane
Pedagogista della marginalità e della disabilità
E-learning, didattica digitale e media education
Scienze dell'esercizio fisico per il benessere e la salute › indirizzi
Palestra del benessere
Attività motoria nella scuola secondaria

Lettere

Corsi triennali

Letteratura, arte, musica e spettacolo › indirizzi
Letterario
Artistico, audiovisivo e dello spettacolo
Design e discipline della moda
Lingue e culture europee e del resto del mondo
Corsi magistrali
Letteratura, lingua e cultura italiana › indirizzi
Promozione culturale
Filologico
Lingue e letterature moderne e traduzione interculturale › indirizzi
Lingue e letterature europee
Traduzione e processi interlinguistici

Master universitari di I e II livello

Giurisprudenza

Criminologia - indirizzi
Scienze forensi e investigative
Psicologia giuridica e forense
Digital graphic designer
Digital marketing specialist
Esperto in management del turismo - indirizzi
Gestione dei servizi turistici e alberghieri
Operatore museale e dei beni culturali
Promozione e valorizzazione del territorio

Esperto in management della comunicazione
Scienze informative per la sicurezza

Economia

Business administration (MBA)

Ingegneria

Tutela, valorizzazione e restauro dei beni culturali e architettonici della Chiesa

Logistica, economia marittima e security del mare

Data protection officer: cyber & risk manager

Urban and peri-urban regeneration.

Conservation, revitalization and development of culture

Psicologia

Dalla prenatalità alla genitorialità - aspetti neuroscientifici e inquadramento giuridico del fenomeno

Lavoro e disabilità: il Disability Job Supporter (DJS)

Lettere

Fashion brand management

Fashion collection management

Fashion communication management

Storytelling

Sustainable fashion design



UNIVERSITÀ
eCAMPUS
INNOVATIVA PER
NATURA
FLESSIBILE PER
VOCAZIONE

VIENI A SCOPRIRE eCAMPUS, L'UNIVERSITÀ PER TUTTI

62
PERCORSI DI
LAUREA

MASTER
DI I E II LIVELLO

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
E INFORMATICHE

SCEGLI eCAMPUS PERCHÉ:

- › puoi laurearti anche se lavori
- › non devi rinunciare ai tuoi impegni personali
- › hai un tutor personale che ti aiuta a preparare gli esami nella sede della tua città
- › con le app dedicate sei sempre in contatto con i docenti e gli altri studenti
- › vivrai un'esperienza di studio interattiva e coinvolgente



eCAMPUS
UNIVERSITÀ

MA SU MISURA PER TE! Info uniecampus.it __ 800 410 300

UNIVERSITÀ G. D'ANNUNZIO DI CHIETI PESCARA / Un Ateneo ad alta innovazione tra nuove tecnologie diagnostiche e robotica. Tra i focus della ricerca la terapia genica per le distrofie retiniche ereditarie

Ud'A, i nuovi orizzonti della genetica oculare

Istituito nel dicembre 2022 il Centro Interdipartimentale di Genetica Oculistica, punto di riferimento sovraregionale per la diagnosi e il trattamento delle malattie genetiche oculari



Prof. Liborio Stuppia, Rettore Eletto Ud'A e Presidente della Scuola di Medicina e Scienze della Salute

Le scoperte scientifiche e tecnologiche che hanno riguardato l'oftalmologia negli ultimi decenni hanno portato allo sviluppo di una serie di metodologie mediche, sia diagnostiche che terapeutiche, che solo fino a pochi anni fa potevano sembrare pura fantascienza. Negli ultimi anni, in particolare, sono stati fatti notevoli progressi anche nell'affiancare il contributo genetico ad alcune complesse malattie oculari. Una migliore comprensione dei fattori di rischio genetico predefiniti, permette di migliorare le modalità di screening e pone le basi per la scelta della terapia. È stato questo l'ulteriore passo in avanti nel campo medico e della ricerca scientifica fatto dal Centro Nazionale di Alta Tecnologia in Oftalmologia (CNAT) dell'Ateneo d'Annunzio - sintesi tra sofisticata e moderna diagnosi, alta tecnologia e robotica -, riuscendo a far convergere la genetica nella diagnosi e nella cura delle malattie retiniche eredo-familiari, che rappresentano alcune tra le principali cause di



Campus Ud'A

cecità tra i neonati, i bambini e gli adulti. L'importanza di una indagine genetica precoce è andata crescendo negli ultimi anni perché sono state recentemente sviluppate e introdotte nella comune pratica clinica "terapie geniche" capaci di bloccare la progressione di malattie oculari geneticamente determinate. Allo stesso tempo sono state sviluppate nuove tecnologie diagnostiche che permettono di esaminare in tempi brevi non solo il singolo gene patologico ma l'intero genoma del paziente, laddove la diagnosi risulta indeterminata. Molte malattie oculari hanno una base genetica e quindi possono essere ereditate e trasmesse attraverso le generazioni familiari e provocare gravi con-

seguenze alla vista se non bloccate per tempo. La possibilità di nuovi trattamenti, soprattutto nell'ambito della terapia genica per le distrofie retiniche ereditarie, impone ai centri che si occupano di tali patologie un inquadramento sia clinico - con uso della diagnostica strumentale altamente tecnologica e della robotica -, che genetico sempre più accurato. Inoltre, è fondamentale la possibilità contestuale, nel centro che prende in carico il paziente, di poter effettuare un follow-up ed un monitoraggio periodico della patologia con imaging retinico tecnologicamente avanzato, in centri virtuosi dotati di sale operatorie high tech e con possibilità di effettuare chirurgie robotiche.



Rodolfo Mastropasqua, Professore Ordinario e Direttore UOC Riabilitazione Visiva Chirurgica - Ud'A

Patologie genetiche oculari

Le malattie genetiche oculari sono a trasmissione genetica con oltre 430 geni noti che causano malattie progressive e non, isolate a livello dell'occhio o coinvolgenti più distretti corporei (forme sindromiche) e sono rappresentate prevalentemente dalle distrofie della retina, distrofie della cornea, e dalle patologie ereditarie del nervo ottico.

Distrofie retiniche ereditarie

Di particolare interesse tra le patologie genetiche oculari vi sono le distrofie retiniche ereditarie (DRE), un gruppo eterogeneo di malattie oculari a trasmissione genetica che interessano diffusamente la retina (distrofie bastoncelli-coni, distrofie coni-bastoncelli, distrofie dei coni, etc) e forme prevalentemente localizzate all'area maculare - la zona retinica di maggior acutezza visiva -, come ad esempio la Malattia di Stargardt o la Malattia di Best. Nelle DRE comporta una progressiva degenerazione dei fotorecettori retinici coni e bastoncelli, cioè delle cellule retiniche deputate, rispettivamente, alla visione diurna e notturna. I sintomi più comuni nei pazienti affetti da DRE - a seconda delle cellule retiniche prevalentemente coinvolte - sono rappresentati dalla riduzione della vista con alterazione della visione dei colori o dalla cecità che si manifesta prevalentemente al crepuscolo o di notte, con anomalie della visione periferica fino alla cecità completa. La DRE colpisce una su duemila persone, con un'incidenza di circa due milioni di individui in tutto il mondo. La maggior parte di queste distrofie interessa bambini e giovani adulti in età lavorativa, creando un impatto negativo dal punto di vista socioeconomico.

Retinite pigmentosa

La forma più comune di DRE è la retinite pigmentosa (RP) caratterizzata da un danno prevalente dei bastoncelli. I pazienti con RP notano una difficoltà nella visione notturna associata a un'insidiosa perdita progressiva del campo visivo periferico. Nelle fasi avanzate della malattia il paziente ha una classica visione a tunnel, alla quale può seguire la perdita della visione centrale, che rende molto difficoltoso lo svolgimento delle attività quotidiane. Le DRE con prevalente interessamento dei coni possono avere un esordio precoce fin dalla nascita, con riduzione marcata della vista e un'alterata discriminazione dei colori oppure possono avere un esordio più tardivo con progressione negli anni.

La diagnosi delle patologie genetiche oculari

La diagnosi di queste patologie è clinica e strumentale, attraverso l'utilizzo di imaging retinico high tech che consente lo studio minuzioso della retina; questo è possibile, ad esempio, con la tomografia a coerenza ottica (OCT) - una specie di TAC che analizza il tessuto retinico strato per strato - o con l'uso dell'OCT angiografia - una metodica che consente lo studio delle alterazioni vascolari della retina senza l'uso di mezzo di contrasto, ma semplicemente sfruttando il movimento dei globuli rossi all'interno dei vasi sanguigni. La diagnostica biomolecolare con test genetici può in molti casi, in presenza di geni noti associati alla malattia, confermare il sospetto diagnostico. La diagnostica genetica, in questo gruppo di patologie spesso caratterizzate da decine di possibili geni coinvolti, si basa sulla recente introduzione delle tecniche di sequenziamento di nuova generazione (Next Generation Sequencing) capaci di analizzare simultaneamente migliaia di geni in un singolo esperimento.

Una volta sospettata la diagnosi di malattia genetica, deve essere organizzata una consulenza genetica che implica l'anamnesi e l'esame clinico, oltre alle indagini strumentali e alla diagnosi genetica molecolare. L'identificazione del tipo

di ereditarietà consente di determinare il rischio di trasmissione della malattia alle generazioni future. Dall'identificazione del primo gene responsabile di DRE nel 1988, sono stati compiuti enormi progressi nel campo dei test molecolari, che hanno portato all'identificazione di oltre 270 geni che causano malattie retiniche ereditarie con differente modalità di trasmissione. Tuttavia, fino a tempi molto recenti, i progressi diagnostici nell'ambito della genetica non sono andati di pari passo con lo sviluppo di strategie terapeutiche per il risparmio o il ripristino della vista e le DRE sono state a lungo considerate malattie orfane di trattamento.

Terapia genica

Negli ultimi decenni le possibilità di trattamento per le DRE sono state oggetto di studio in ricerche scientifiche in vitro o su animali, e successivamente in studi clinici su pazienti con trattamenti quali terapia genica, terapia con cellule staminali, e protesi retiniche. In questo contesto, le terapie basate sui geni si distinguono come una delle frontiere più promettenti per il trattamento delle DRE. La terapia genica permette di trattare la patologia agendo direttamente sulle sue basi genetiche, fornendo all'organismo una copia corretta di un gene difettoso. Il trasferimento del gene funzionante avviene attraverso l'uso di vettori virali ossia virus modificati e quindi resi incapaci di replicarsi. La retina è un buon bersaglio per la manipolazione genetica poiché le cellule bersaglio, i fotorecettori, sono facilmente accessibili per mezzo di iniezioni effettuate al di sotto della retina; in secondo luogo, l'occhio è una struttura relativamente piccola ed è un sistema chiuso: pertanto, sono necessarie dosi più basse di farmaco e il rischio di diffusione sistemica del vettore somministrato localmente è generalmente trascurabile. I recenti sviluppi della ricerca nell'ambito della terapia genica hanno consentito lo sviluppo e la successiva approvazione della terapia genica per una specifica mutazione del gene RPE65 in pazienti affetti da RP che vengono forniti di una copia del gene funzionante attraverso un'iniezione sottoretinica del farmaco (voretigene neparvovec) con il risultato di migliorare notevolmente la capacità visiva dei pazienti affetti. Trial clinici sulla terapia genica sono in corso anche per altre distrofie retiniche, come la Malattia di Stargardt, la retinoschisi X-linked e altre, rappresentando una possibilità di cura per queste malattie che fino ad oggi non potevano essere trattate.

Le cellule staminali

Altre possibilità terapeutiche sono rappresentate dal trattamento con cellule staminali, cellule in grado di differenziarsi in cellule specifiche della retina (ad es. cellule dell'epitelio pigmentato retinico), che una volta impiantate a livello della retina hanno un effetto benefico sui fotorecettori stessi trasferendo a livello retinico molecole di supporto. Per ragioni simili alla terapia genica, la retina è un buon bersaglio per il trattamento con trapianto di cellule staminali. Sono in corso diversi studi con l'uso di cellule staminali che si concentrano principalmente su distrofie retiniche come la malattia di Stargardt e la RP.

La protesi retinica

In alcune forme di DRE ed in particolare nella RP c'è la possibilità di utilizzare la cosiddetta retina artificiale impiantando a livello retinico un microchip che trasmette al cervello, attraverso le vie ottiche, le informazioni visive acquisite da una telecamera con possibilità di una visione rudimentale da parte del paziente, caratterizzata dalla capacità di determinare la posizione di oggetti o persone in movimento e rilevare ostacoli. Nel 2013, l'FDA ha approvato la protesi retinica Argus II per la retinite pigmentosa in stadio avanzato. Attualmente, molte altre protesi retiniche sono in fase di sperimentazione in tutto il mondo per altre DRE.

Laboratorio di Genetica Molecolare

Il laboratorio di Genetica Molecolare del CAST (Center for Advanced Sciences and Technology) diretto dal prof. Liborio Struppa svolge da anni analisi molecolari in convenzione con le ASL abruzzesi per la diagnosi di patologie genetiche mendeliane. Ha inoltre contribuito durante la pandemia a svolgere analisi per la diagnosi di infezione da SARS-COV-2 e al sequenziamento del genoma virale. Il laboratorio è equipaggiato con 4 strumenti per analisi NGS, due sequenziatori per analisi di Sanger e di tutta la strumentazione necessaria per l'esecuzione di analisi molecolari su larga scala ad alta processività. Il gruppo di Genetica Medica svolge da anni attività di counseling per le patologie genetiche, e sta per iniziare anche l'attività di diagnosi prenatale non invasiva (NIPT) su sangue materno.

Centro di Genetica Oculistica

L'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara ha istituito - a dicembre 2022 - il Centro Interdipartimentale di Genetica Oculistica costituito dalla Clinica Oftalmologica, dalla Genetica Medica e dall'Unità Operativa Complessa di Riabilitazione Visiva Chirurgica. Tale Centro rappresenta un punto di riferimento sovraregionale per la diagnosi clinica e genetica e per il trattamento delle malattie genetiche oculari in particolare per le distrofie retiniche ereditarie e collabora scientificamente con il Centro Malattie Oculari Rare dell'Università Vanvitelli di Napoli, diretto dalla Professoressa Francesca Simonelli. Il Centro Interdipartimentale di Genetica Oculistica, afferente alla UOC di Riabilitazione Visiva Chirurgica, diretto dal prof. Rodolfo Mastropasqua, si avvale della diagnostica strumentale più avanzata fondamentale per l'inquadramento diagnostico precoce delle patologie genetiche di interesse oculistico, ed è tra i pochi centri al mondo selezionati come consulenti per lo sviluppo tecnologico di una piattaforma robotica per la terapia genica chirurgica sottoretinica. In quanto Polo Unico Regionale della prevenzione cecità e riabilitazione visiva e polo di riferimento nazionale della IAPB (International Agency for Prevention and Blindness) il Centro ha inoltre la possibilità di effettuare terapia riabilitativa visiva dei pazienti con patologie oculari. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione di questi pazienti, bambini e adulti, un percorso diagnostico-terapeutico completo. Generalmente il sospetto di una patologia genetica oculistica, ed in particolare di una distrofia retinica ereditaria, è causa di ansia e frustrazione per il paziente e per i familiari in considerazione della difficoltà della diagnosi che richiede l'integrazione da parte dell'oftalmologo e del genetista affiancati dallo psicologo di cui il Centro dispone, e necessità di strutture altamente specialistiche con strumentazione all'avanguardia. In aggiunta, ad oggi le possibilità terapeutiche in stadio precoce di malattia con terapia genica sono possibili o in corso di validazione solo per alcune forme di distrofie retiniche ereditarie ed il trattamento delle stesse richiede approcci e tecnologia all'avanguardia con tecniche di biologia molecolare o chirurgia robotica eseguite in pochissimi centri a livello nazionale.

In tutti i casi di distrofie retiniche ereditarie, comprese quelle orfane di trattamento o in cui i trattamenti a disposizione non sono indicati, è fondamentale l'approccio riabilitativo con l'utilizzo di ausili per l'ipovisione che consentono di utilizzare il residuo visivo dei pazienti e di poter avere un aiuto nell'esecuzione delle normali attività quotidiane. La diagnostica ed il trattamento delle distrofie retiniche ereditarie richiede un approccio multidisciplinare che coniuga l'attività dell'oftalmologo e del genetista in centri all'avanguardia che possano prendere in carico il paziente nell'intero percorso.

Il Centro Nazionale di Alta Tecnologia (CNAT)

Centro Nazionale di alta Tecnologia Oftalmologica (certificato dalla Società Oftalmologica Italiana 20/10/2012)
Scuola Italiana di Chirurgia Robotica Oftalmologica (certificato dalla Società Oftalmologica Italiana 2/12/2013)
Centro Regionale di Eccellenza in oftalmologia (L.R. 26/4/2004 n.15)
Polo Unico Regionale del cuore e della vista (DGR 395- 23/5/2015)
Polo Unico Regionale prevenzione cecità e riabilitazione visiva (Legge Regionale n.4 del 4/2/2013)
Centro Unico Traumatologico Regionale per l'Oftalmologia (Legge Regionale n.4 del 4/2/2013)
Centro di riferimento regionale per la retinopatia del prematuro (L.R. n.27 art.3 del 21/12/2021)
Sede Scientifica Dipartimento High-Tech ESASO (EUROPEAN SCHOOL FOR ADVANCED STUDIES IN OPHTHALMOLOGY; ESASO 5/6/2020)
Centro Certificato dall' EVICR (European Vision Clinical Research) come Excellence Eye Research Site.

Il CNAT, affermatosi come struttura sanitaria pubblica che si distingue per la capacità di fornire prestazioni mediche e chirurgiche all'avanguardia e per l'attività attestata ai più alti standard diagnostici e terapeutici internazionali, presenta punti di forza della propria strategia anche nella formazione specialistica di giovani oculisti e ricercatori.

Il CNAT è sede dell'unica Scuola di Chirurgia Robotica italiana. Pioniere nella chirurgia robotica per aver effettuato il primo trapianto di cornea robotizzato in Italia nel 2006 (primo lavoro pubblicato sull' American Journal of Ophthalmology), è l'unico Centro pubblico ad effettuare interventi robotizzati su tutte le strutture oculari: sul cristallino ("femtocataract"), sulla cornea (femto-trapianti), sulla chirurgia rifrattiva (SMILE), sulla chirurgia del glaucoma, sulla chirurgia vitreo retinica navigata (maculare e della periferia retinica). Il CNAT, attraverso la Scuola di chirurgia robotica e grazie a dotazioni tecnologiche di ultimissima generazione, si pone l'obiettivo prioritario di formare i chirurghi del futuro attraverso simulatori chirurgici di ultima generazione e sale operatorie high tech dotate di piattaforme per docimologia chirurgica.

■ **ACCADEMIA DEL LUSSO** / Obiettivo: promuovere l'artigianalità e il Made in Italy con attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità etica, economica, culturale e sociale nel sistema del fashion

Quando il bello fa scuola: alta formazione per la moda e il design

L'offerta formativa prevede lezioni interattive, laboratori, esperienze di progetto, incontri e collaborazioni dirette con aziende, partecipazioni a sfilate, eventi e fiere, visite a musei, showroom

Accademia del Lusso è l'accademia italiana di alta formazione specializzata nella preparazione di profili creativi e manageriali per i settori moda e design. Dal 2005 fornisce agli studenti le competenze teoriche e pratiche necessarie per poter operare nei vari distretti connessi al mondo del lusso, dall'ideazione alla produzione e diffusione, con l'obiettivo di dare concretezza alle aspirazioni di chi vuole avviare o perfezionare una carriera sulla base delle reali opportunità offerte dal mercato del lavoro.

Mission

La mission principale di Accademia del Lusso è promuovere e valorizzare l'artigianalità e il Made in Italy con particolare attenzione alla sostenibilità e alla responsabilità etica, economica, culturale e sociale nel sistema del fashion. Gli studenti ricevono infatti gli strumenti metodologici e critici per poter operare sapientemente all'interno di diversi contesti e attraverso vari linguaggi espressivi.

Docenti e didattica

Tutti i corsi di Accademia del Lusso sono tenuti da docenti esperti di alta formazione che, oltre a insegnare, lavorano nel settore luxury. Questo garantisce agli studenti un aggiornamento costante dei programmi di studio e il contatto diretto con il mondo del lavoro fin dall'inizio della formazione.

L'attività didattica di Accademia del Lusso prevede lezioni interattive, laboratori, esperienze di progetto, incontri e collaborazioni dirette con aziende, seminari, partecipazioni a sfilate, eventi e fiere, visite a musei, showroom e luoghi della moda e del design. Gli studenti sperimentano dunque un'immersione completa nell'affascinante comparto del sistema luxury attraverso iniziative che li coinvolgono in prima persona. Le creazioni dei ragazzi diventano protagoniste assolute nelle due sfilate-evento che si tengono ogni anno a Milano e a Roma all'interno di cornici suggestive ed uniche. Design e stile animano i catwalk del capoluogo meneghino mentre la maestosità di Piazza di Spa-



Occupazionalità al 90% entro 6/8 mesi dal termine del percorso di studi

gna a Roma accompagna le proposte degli studenti di Accademia del Lusso e di alcune delle più importanti Fashion School internazionali che collaborano con la scuola.

Corsi triennali accreditati MUR

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, con decreto del 18 gennaio 2021, ha accreditato i corsi triennali in Fashion Design e Fashion Styling & Communication di Accademia del Lusso per il rilascio del titolo di Diploma accademico di I livello equipollente al titolo di Laurea triennale di I livello con l'attribuzione di 180 crediti formativi. Un'attestazione che conferma l'eccellenza della proposta formativa



Attività di laboratorio

della scuola di moda e design nell'ambito dell'alta formazione. Il corso di Fashion Design permette agli studenti di acquisire competenze complete nelle aree creative del settore moda. Obiettivo principale del corso è fornire tutti gli strumenti tecnici e operativi necessari per armonizzare l'originalità creativa con le esigenze del mercato: uno skill-set essenziale per entrare da professionisti nel fashion system. Il corso di Fashion Styling & Communication, invece, forma un profilo specializzato in strategie visive e comunicazione per la moda, in grado di interpretare e veicolare l'identità di brand. In particolare, il corso fornisce gli strumenti necessari per pianificare attività redazionali, pubblicitarie, di ufficio stampa e pubbliche relazioni finalizzate alla promozione della marca sia sui canali tradizionali, sia online su social media e digital magazine. L'offerta formativa dei percorsi triennali include, inoltre, il corso non accreditato in Fashion Brand Management, che mira a formare figure professionali in grado di analizzare le tendenze del mercato ed elaborare strategie per il successo della marca.

zioni, pubblicitarie, di ufficio stampa e pubbliche relazioni finalizzate alla promozione della marca sia sui canali tradizionali, sia online su social media e digital magazine. L'offerta formativa dei percorsi triennali include, inoltre, il corso non accreditato in Fashion Brand Management, che mira a formare figure professionali in grado di analizzare le tendenze del mercato ed elaborare strategie per il successo della marca.

Master di I livello

I Master di Accademia del Lusso forniscono competenze specifiche per formare profili altamente qualificati. Ogni Master ha la durata di un anno e rilascia 60 crediti formativi. Il Master

L'offerta formativa completa

Corsi triennali
Fashion Design, accreditato MUR
Fashion Styling & Communication, accreditato MUR
Fashion Brand Management

Master
Fashion Brand Management
Fashion Communication Management
Sustainable Fashion Design
Alta Moda & Lusso
Luxury Management

Professional Courses
Fashion Styling
Fashion Events
Image Consulting
Visual Merchandising
Fashion & Luxury Influencer
Fashion & Luxury Editing
Fashion & Luxury Communication
Fashion Graphic Design
Fashion Design
Tecnico Modellista
Tecnico di Confezione
Interior Design
Fashion Business Management
Fashion Sales & Buying
Fashion Law

Intensive Courses (solo in inglese)
Shoes & Accessories Design
Fashion Product Design
Interior & Retail Design

classi a numero chiuso garantiscono un'alta qualità della formazione e un costante confronto studente-docente mirato e personalizzato.

9 studenti su 10 occupati entro pochi mesi
Accademia del Lusso riserva agli studenti più meritevoli l'opportunità di partecipare a stage di progetto in importanti aziende e agenzie di settore per completare sul campo la formazione. Il Career Service fornisce servizi esclusivi che garantiscono agli allievi visibilità, ricerche mirate e supporto strategico per prepararsi all'ingresso nel mondo del lavoro. Il 90% degli studenti trovano importanti occasioni di stage o avviano collaborazioni professionali entro 6/8 mesi dal termine dei corsi. Accademia del Lusso organizza periodicamente giornate di Career Day per far incontrare i ragazzi in uscita con gruppi selezionatissimi di aziende del comparto moda e luxury al fine di dare agli studenti grande visibilità e attivare in pochissimo tempo un numero considerevole di stage presso le principali realtà di settore.

Internazionalizzazione

Accademia del Lusso promuove da sempre il processo di internazionalizzazione dell'istituto, perché ritiene sia di fondamentale importanza nel contesto sempre più globalizzato del sistema fashion & luxury. Ospita ogni anno molti allievi stranieri che hanno scelto l'Italia per studiare moda o design e collabora con prestigiose università internazionali. Questo favorisce confronto con differenti realtà formative e caratterizza Accademia del Lusso come realtà accogliente e multiculturale. Gli studenti provenienti dall'estero ricevono supporto prima e durante l'esperienza di studio attraverso servizi individuali pensati per facilitare l'inserimento nel nuovo ambiente. Gli istituti internazionali con i quali sono attualmente attive collaborazioni, oltre a quelle in fase di definizione, sono il Pratt Institute di New York, il Politecnico Granacolombiano di Bogotá, Mod'Art Internaional e EIML Paris di Parigi.

Sedi d'eccellenza

Accademia del Lusso ha sedi a Milano e a Roma, città simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo. Milano è emblema della fashion industry e dell'avanguardia creativa, una tappa obbligata per chiunque desideri diventare un professionista nel settore luxury. Le sedi milanesi di Accademia del Lusso sono in via Montenapoleone 5, proprio al centro del quadrilatero della moda, e in via privata Chioggia 2/4, nel cuore di NoLo, il nuovo quartiere culturale della città a un passo da Corso Buenos Aires. A Roma, dove arte e lifestyle si fondono all'insegna della bellezza, Accademia del Lusso è in Piazza di Spagna 9, una cornice esclusiva sui luoghi della Dolce Vita a un passo dalle boutique delle grandi firme, e nella centralissima via Matera 18. Maggiori informazioni: www.accademiadellusso.com



La creatività degli studenti in una serie di bozzetti

ACCADEMIA DEL LUSSO

È la scuola italiana di alta formazione specializzata nella preparazione di profili creativi e manageriali per i settori moda e design.

CORSI TRIENNALI ACCREDITATI MUR
Con Diploma accademico di I livello

MASTER

PROFESSIONAL COURSES

INTENSIVE COURSES

Iscrizioni aperte

ACCADEMIA DEL LUSSO

Milano
Via Montenapoleone 5

Roma
Piazza di Spagna 9

Info 800 334411
accademiadellusso.com

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA / Dipartimento di Eccellenza di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale DICEAA. Didattica e Ricerca di elevata qualità al servizio del territorio

Rigenerazione sostenibile e sviluppo dell'ambiente costruito

Tra i temi centrali dell'offerta formativa la sicurezza dell'ambiente naturale e del costruito, lo sviluppo equilibrato e inclusivo, lo studio e documentazione del patrimonio

5 Corsi di Laurea, 2 Master universitari, 1 Corso di Dottorato di Ricerca, 13 laboratori e una ricerca scientifica di elevato valore, come attestato dagli esiti della VQR 2015-2019 e dal prestigioso risultato dell'inserimento del DICEAA nella graduatoria dei primi 350 dipartimenti d'Italia - con una collocazione tra i primi posti nelle aree 8a Architettura e 8b Ingegneria Civile - nonché dal riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza MUR 2023-2027. Questi i numeri che oggi il Dipartimento può vantare e che costituiscono solo il punto di partenza per le sfide future, sfide che si misurano sia nel breve che nel lungo termine e che si articolano secondo due traiettorie di sviluppo, intrinsecamente interconnesse: la prima rivolta al potenziamento della ricerca; la seconda al costante e sistematico aggiornamento e miglioramento dell'offerta formativa, per garantire alle laureate e ai laureati importanti opportunità lavorative, sia nello scenario italiano che in quello internazionale. Al consolidamento e all'ulteriore sviluppo di questi indirizzi concorrono anche obiettivi e strategie che il progetto del Dipartimento di Eccellenza intende perseguire; per farlo è stato approntato un apposito approccio multidisciplinare in grado di favorire il progresso delle competenze sia nella ricerca che nella didattica di elevata qualificazione, accogliendo come centrali i temi della sicurezza dell'ambiente naturale e del



Vista aerea del Polo di Ingegneria a Monteluco di Roio



La biblioteca e l'edificio di ingresso che si affacciano sul piazzale

re alle studentesse e agli studenti differenti sistemi e modalità di insegnamento; l'avvio di una scuola dottorale strutturata con la partecipazione di docenti esterni al Dipartimento e all'Ateneo, di chiara e riconosciuta eccellenza scientifica, nonché la disponibilità di nuove borse di dottorato che possano favorire l'avanzamento delle ricerche in atto e di quelle in cantiere, producendo effetti diretti anche sull'offerta formativa, grazie a un costante e continuo processo di aggiornamento dei saperi. Parte integrante del progetto di Dipartimento di Eccellenza è la fondazione del ROOTS, un centro sulla rigenerazione sostenibile e Sviluppo dell'ambiente costruito in contesti fragili anche post emergenziali, dotato sia di un centro di documentazione che di un laboratorio sui materiali da riuso e da filiera locale. Lo scopo del primo è quello di divulgare dati e risultati delle attività di ricerca; la finalità del secondo è di ideare, organizzare e disseminare modelli di economia circolare, funzionali all'attivazione di filiere dedicate al recupero/riuso/riciclo di materie prime seconde e/o all'impiego di risorse locali. Il ROOTS potrà rappresentare un valido strumento di supporto e approfondimento per la didattica innovativa che il Dipartimento intende proporre, nonché un valido ausilio per lo svolgimento di attività esercitative dedicate agli studenti. In sinergia con la sua istituzione, si pongono inoltre la messa in rete e il potenziamento di tutte le altre strutture laboratoriali, che verranno riorganizzate in un ecosistema integrato di ricerca, in grado di avvalersi di approcci multidisciplinari e trasversali per ampliare sempre più i propri ambiti di sperimentazione. A supporto di tutto ciò si colloca l'elevata qualificazione dei docenti del Dipartimento, testimoniata da alcuni prestigiosi riconoscimenti, quali l'inserimento di ben quattro ricercatori sia nella graduatoria "Top Italian Scientists" nell'area "Engineering", che in quella pubblicata dall'Università di Stanford relativamente ai Settori Scientifico-Disciplinari della Scienza delle Costruzioni e Tecnica delle Costruzioni, nonché dalla partecipazione di numerosi rappresentanti del Dipartimento a tavoli tecnici nazionali e internazionali su tematiche legate a diversi ambiti dell'ingegneria civile e ambientale. Altro aspetto che incide in maniera alquanto favorevole sull'andamento delle carriere universitarie è il rapporto diretto che si instaura tra docenti e popolazione studentesca, quale conseguenza del minor numero di studenti rispetto ad altri contesti accademici, cui si deve il costante supporto agli iscritti da parte di professori e ricercatori.

costruito, dello sviluppo equilibrato e inclusivo, dello studio e documentazione del patrimonio, dell'innovazione tecnologica, della proposta e validazione di processi virtuosi in contesti fragili e complessi. Questi temi si pongono in continuità con i goal dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in ragione di una determinata e ben ponderata scelta del Dipartimento di accogliere sostenibilità, resilienza ed economia circolare come paradigmi nei propri indirizzi strategici, con inevitabili ricadute anche sulla didattica. Ciò risponde alla volontà di fornire alle studentesse e agli studenti gli strumenti critico-interpretativi utili alla necessaria acquisizione di consapevolezza e competenza sulle attuali problematiche del raggiungimento dei limiti planetari e della riduzione e mitigazione degli impatti delle azioni antropiche sui diversi ecosistemi. A tal fine, il progetto del Dipartimento di Eccellenza pone al centro le iniziative didattiche di elevata qualificazione, individuando quattro principali linee di intervento: l'istituzione di percorsi di Eccellenza, per i corsi di laurea magistrali, attraverso i quali approfondire i temi esposti in precedenza, grazie a una didattica integrativa ideata e predisposta ad hoc, a una serie di attività complementari a quelle curricolari e al supporto di apposite borse di studio per studenti meritevoli; l'incentivazione e il supporto all'internazionalizzazione dell'offerta formativa, per mezzo di una maggiore promozione delle iniziative già in essere, come quelle proposte dai programmi comunitari Erasmus, e l'organizzazione di una serie di nuovi eventi - workshop, summer school, conferenze e simposi internazionali - che possano rappresentare utili e fertili occasioni di conoscenza e scambio culturale tra studenti del Dipartimento e stranieri; l'avvio di collaborazioni internazionali mediante una maggiore dotazione di posti riservati a Visiting Professor per arricchire l'offerta formativa con corsi e seminari in grado di proporre contributi scientifici innovativi, provenienti da altri contesti culturali, e far conosce-

A integrare gli aspetti che caratterizzano l'offerta formativa sono gli spazi destinati alla didattica, accolti nel campus di Ingegneria, collocato a ridosso della pineta di Roio, in un contesto ambientale e paesaggistico di assoluto pregio, con splendidi panorami che si aprono sulle vallate sottostanti e sulle catene montuose limitrofe. Una sede accogliente, che non solo offre agli studenti le migliori condizioni per affrontare gli studi, ma che presenta anche una ricca dotazione di spazi di incontro e di socializzazione, a suggerire in forma definitiva lo stretto legame che il corpo docente instaura con le ragazze e i ragazzi, rendendoli protagonisti di un percorso formativo che non mira alla sola acquisizione di capacità e competenze professionali ma che vuole essere prima di tutto un cammino di crescita personale e consapevolezza sociale.

Corso di Laurea Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale

Una rigorosa formazione di base, una preparazione ingegneristica a largo spettro e una solida competenza professionale: questi gli obiettivi della Laurea Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale che il Dipartimento propone. Meccanica dei solidi e delle strutture, idraulica, idrologia, geotecnica, rilievo e collaudo di strutture e infrastrutture sono alcune tra le discipline caratterizzanti del Corso e si affiancano a quelle di base - matematica, geometria, chimica, fisica - e alle complementari e integrative, al fine di garantire alle studentesse e agli studenti competenze specifiche per la soluzione di problemi ingegneristici nell'ambito della progettazione civile e ambientale. Altro punto di forza dell'offerta formativa è la possibilità di personalizzare ogni percorso di studio mediante l'inserimento di corsi a scelta che consentono di acquisire una significativa componente di apprendimento interdisciplinare con altri settori dell'ingegneria. L'accesso ai Corsi Magistrali non è la sola opzione cui può accedere chi frequenta la Laurea Triennale; infatti, numerose sono le opportunità professionali di inserimento nel mercato del lavoro sia nell'ambito dell'ingegneria civile che di quella ambientale e del territorio. A completare l'offerta formativa del Corso di Laurea è il Percorso di Eccellenza in Ingegneria delle Strutture (PEIS), attivo dal 2021-2022, volto a valorizzare la formazione di studenti meritevoli che intendano approfondire le tematiche proprie dell'ingegneria strutturale.

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura

Una ricca e poliedrica offerta di insegnamenti disciplinari è quella proposta dal Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura, che garantisce alle studentesse e agli studenti un percorso didattico in grado di coniugare la formazione dell'ingegnere con quella dell'architetto. Tre le fasi di apprendimento in cui è articolato: la prima, relativa al biennio iniziale, è propedeutica all'acquisizione di quadri conoscitivi pertinenti a insegnamenti di base; la seconda si sviluppa nel terzo e quarto anno e si caratterizza per un approccio integrato e multidisciplinare a tutti gli aspetti della progettazione architettonica; la terza coincide con l'ultimo anno ed è finalizzata al completamento della preparazione professionale. Esercitazioni, workshop con prestigiosi atenei internazionali, nonché laboratori progettuali comprendono contenuti teorici e metodologici con aspetti applicativi. Le competenze acquisite al termine del percorso formativo forniscono le capacità necessarie per affrontare, con approccio olistico, temi complessi legati al progetto, costruzione, trasformazione e gestione sia dell'ambiente costruito che del paesaggio. La possibilità di svolgere la professione di ingegnere edile e di architetto nei paesi dell'Unione Europea offre a laureate e laureati numerose opportunità, che più di frequente maturano anche in importanti collocazioni lavorative sia in enti, aziende pubbliche e private, imprese nonché studi di architettura e ingegneria nazionali ed esteri.

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile

Una preparazione ampia e articolata su tutti gli aspetti dell'ingegneria civile, questa è l'offerta formativa che il Corso Magistrale offre ai propri studenti. Le competenze professionali che essi potranno vantare al termine del percorso didattico saranno rivolte alla soluzione di molteplici problemi complessi. Il Corso è organizzato in quattro orientamenti specialistici, il primo dedicato ai temi tipici del progetto di strutture e fondazioni; il secondo rivolto alla progettazione esecutiva e alla gestione di costruzioni edili, idrauliche e infrastrutture di trasporto; il terzo, erogato in lingua inglese, incentrato sulle tematiche della valutazione e gestione dei rischi idrogeologico, idraulico e sismico; il quarto, destinato allo studio degli aspetti riferibili alle interazioni fluido-struttura. Quest'ultimo orientamento, anch'esso in lingua inglese, è organizzato in mobilità strutturata con l'Università di Strasburgo e prevede il riconoscimento del doppio titolo di Laurea. La preparazione culturale e scientifica di elevato valore offre a laureate e laureati numerose opportunità lavorative, che contemplano sia la collocazione in enti e aziende pubbliche e private, che in imprese e società di ingegneria, oltre all'attività di libera professione. Alla stregua della Laurea Triennale, anche agli studenti della Laurea Magistrale è offerta la possibilità di accedere al Percorso di Eccellenza in Ingegneria delle Strutture (PEIS).

Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Formare tecnici di alto livello con competenze specifiche sui temi della sostenibilità ambientale delle attività antropiche è l'obiettivo del Corso. Gli aspetti affrontati al suo interno riguardano l'inquinamento delle matrici aria, acqua e suolo, con particolare attenzione all'identificazione delle fonti, dei processi di trasporto e delle tecnologie finalizzate alla preservazione della salute pubblica. Le discipline che ne caratterizzano il curriculum formativo contemplano i settori dell'ingegneria chimica ambientale, della gestione dei rifiuti solidi e della bonifica dei siti contaminati, della durabilità dei materiali, della pianificazione energetica territoriale, delle tecniche di valutazione ambientale e di quelle geomatiche e topografiche, dei sistemi informativi territoriali, dell'idrologia e dell'idraulica ambientale e territoriale, delle costruzioni idrauliche e marittime nonché della stabilità dei pendii. L'ingegnere magistrale che il Corso forma sarà in grado di ideare, pianificare, progettare e gestire processi e servizi complessi e innovativi mirati alla salvaguardia dell'ambiente, grazie a competenze specifiche che gli consentiranno sia di svolgere attività libero-professionale, sia di trovare adeguata collocazione nei quadri dirigenziali di enti pubblici o privati.

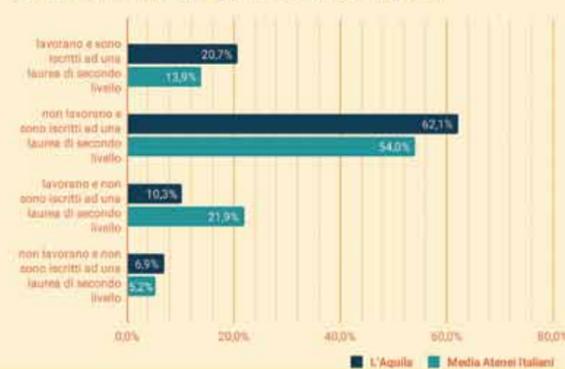
Corso di Laurea a Orientamento Professionale in Tecniche della Protezione Civile e Sicurezza del Territorio

Alta formazione in materia di Protezione Civile e specifiche competenze nella gestione della sicurezza del territorio in condizioni di emergenza sono gli obiettivi generali perseguiti da questo Corso a orientamento professionale, ideato in collaborazione con la Protezione Civile della regione Abruzzo e il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia dell'Aquila e avviato nel settembre del 2020. Gli obiettivi generali trovano una logica traduzione in quelli formativi, il cui fine è quello di garantire agli studenti l'acquisizione di un adeguato know-how e di strumenti critico-interpretativi sui temi dell'individuazione degli scenari di rischio e della valutazione della vulnerabilità, dell'esposizione e della pericolosità territoriale. Il Corso ha durata triennale: nel biennio iniziale gli insegnamenti di base si integrano con quelli a orientamento professionale e a specifiche attività laboratoriali; nell'ultimo anno vengono in prevalenza svolti tirocini curricolari in tema di protezione civile presso enti, aziende pubbliche o private. Il corso non dà accesso diretto alle Lauree Magistrali e le opportunità professionali spaziano dall'attività di libera professione alla collaborazione con gli enti e le aziende che si occupano di gestione del rischio del territorio e dell'emergenza e di pianificazione e progettazione di sistemi e impianti civili e per l'ambiente e il territorio in tema di protezione civile.

Laurea Triennale in Ingegneria Civile e Ambientale

Rilevamento anno 2021

Percentuale occupati e iscritti a Lauree Magistrali



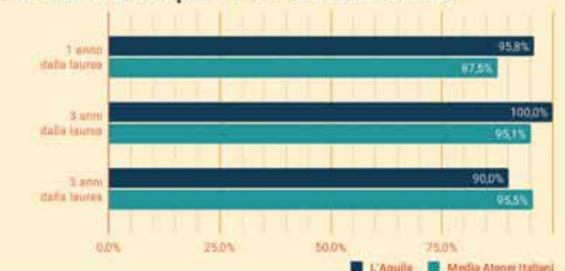
Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura

Percentuale di occupati a 1 - 3 - 5 anni dalla laurea



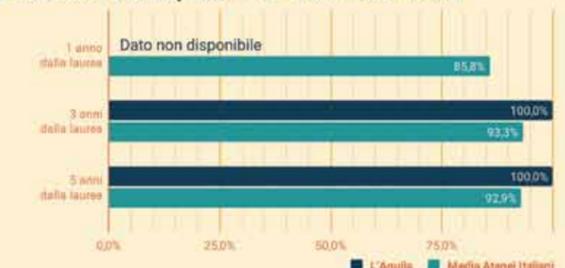
Laurea Magistrale in Ingegneria Civile

Percentuale di occupati a 1 - 3 - 5 anni dalla laurea



Laurea Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Percentuale di occupati a 1 - 3 - 5 anni dalla laurea



Percentuali di occupati dei corsi di Laurea del DICEAA (dati 2021 di AlmaLaurea)



La Biblioteca vista dall'ingresso del Polo di Ingegneria

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI LINK / Un ateneo tradizionale ma innovativo, che tra lezioni e laboratori, tra seminari e conferenze, punta non solo a dare competenze ma a sviluppare il confronto e la dialettica

Una formazione completa e a misura di studente

Il Rettore: "Una realtà accademica che contribuisce a formare gli studenti promuovendo la ricerca e l'approfondimento, anche a livello internazionale"

Un trampolino per tuffarsi nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze completo, innovativo e trasversale. L'Università degli Studi Link è un ateneo tradizionale, perché fa dell'esperienza in prima persona e della didattica frontale il suo punto di forza, ma è anche un ateneo moderno, aperto alle tecnologie e alla pratica sul campo, luogo ideale per sviluppare un progetto educativo multidisciplinare in grado di accrescere la cultura e le competenze degli studenti, offrendo strumenti efficaci per scoprire i propri talenti e affrontare le sfide professionali. Attraverso la sua ricca offerta formativa, che presto si arricchirà di nuovi corsi di laurea, e di un rapporto costante con le imprese e le istituzioni, l'Università degli Studi Link rende i ragazzi protagonisti del loro percorso umano, culturale e professionale. Il corpo docente, oltre a trasferire le conoscenze più aggiornate, lavora costantemente con gli studenti in attività laboratoriali e seminariali per la sperimentazione e il consolidamento delle soft skills: dialogo e interazione, teoria e prassi convivono, si mescolano, con creatività e senza barriere disciplinari. "L'Università degli Studi Link - spiega il rettore Carlo Alberto Giusti - è un ateneo che mette al centro i ragazzi, sostenendoli e seguendoli in tutto il loro percorso di studio. Una realtà accademica che vuole contribuire a formare gli studenti promuovendo la ricerca, l'approfondimento e il confronto, anche a livello internazionale. L'attenzione non è concentrata esclusivamente sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nei vari corsi di laurea, ma anche e soprattutto sullo sviluppo delle persone, sull'ampliamento degli orizzonti culturali, sulla comprensione di principi e valori e sul confronto, anche vivace, tra diversi punti di vista". Le attività didattiche previste dal piano di studi,



L'Università degli Studi Link



Il Rettore, Carlo Alberto Giusti

dalle lezioni ai laboratori, dai seminari alle conferenze, vengono svolte in presenza, ma per gli studenti che ne hanno i requisiti è possibile partecipare anche in live streaming, ovunque ci si trovi, interagendo in diretta con l'aula. La Link ha la sua sede principale in un complesso storico nel centro di Roma, il Casale San Pio V, sorto nel XVI secolo come dimora estiva dei Pontefici, a poca distanza dalla basilica di San Pietro. La seconda sede della Link è a Napoli, nella centralissima Via Cesare Battisti.

La network con le aziende

L'Università degli Studi Link ha consolidato negli anni un network con aziende, enti e associazioni in grado di promuovere l'occupabilità dei propri studenti allineando le attività e i percorsi di studio con i fabbisogni espressi dalle aziende, dal terzo settore e dalla pubblica amministrazione. Per dare risposta a chi vuole sviluppare le proprie idee e trasformarle in imprese produttive ha avviato inoltre un'unità Start up & spin-off che offre consulenza e affiancamento. Oltre il 90% degli studenti trova occupazione in Italia e all'estero nei primi sei mesi dalla laurea, il 94% utilizza la formazione universitaria nella pratica dell'attività lavorativa, il 60% lavora con contratto a tempo indeterminato, il 28% viene assunto nell'azienda dove ha svolto lo stage.

Le collaborazioni internazionali

Da sempre la Link opera in stretta connessione con diversi atenei internazionali di grande importanza. Una rete che si sta allargando ancora. "Negli scorsi mesi - ha spiegato il rettore Giusti - abbiamo siglato un accordo di collaborazione con la prestigiosa St. John's University di New York per promuovere attività di carattere accademico, educativo e culturale con lo scambio di docenti, personale e studenti e l'avvio di progetti di ricerca congiunti. E con la School of Law della Boston University abbiamo avviato l'iter per un analogo accordo. Queste iniziative si innestano in un percorso di collaborazione internazionale intrapreso da tempo, grazie al quale abbiamo accolto oltre 200 studenti stranieri, in gran parte statunitensi, che alternano la loro giornata tra corsi, studio e pratica sportiva a livello agonistico".

Lo sport alla Link:

corsi, master e studenti campioni
Nello scorso mese di marzo Margherita Panziera, quattro volte campionessa europea di nuoto e tra le migliori dorsiste italiane di tutti i tempi, si è laureata all'Università degli Studi Link in Economia, indirizzo Marketing and Brand Management. La Panziera si aggiunge a tanti altri campioni che hanno frequentato o che frequentano ancora l'ateneo. Oltre ai curricula in Management e politiche dello sport, all'indirizzo in Giurisprudenza dello sport e al master di primo livello in Diritto

e management dello sport, l'ateneo dispone di una polisportiva estremamente competitiva in diverse discipline e vanta un rapporto sinergico con il Coni, in virtù del quale molti atleti, anche di grande livello, studiano in ateneo. Nel 2021 Giovanni Malagò, presidente del Coni, e Pietro Polidori, presidente della Link, hanno firmato il rinnovo del protocollo d'intesa che consente la progettazione, l'organizzazione e la promozione di programmi rivolti alla formazione universitaria di sportivi e dirigenti.

Concorsi in divisa

Dal connubio tra l'Università degli Studi Link e l'esperienza sul campo del Generale Antonio Buccoliero è nata l'idea di "Concorsi in divisa", che si dedica a coloro che intendono realizzare il sogno di indossare una divisa affermandosi nel mondo del lavoro. "Concorsi in Divisa", rivolto in particolare a chi desideri entrare a far parte dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Polizia Penitenziaria, della Guardia di Finanza, dell'Esercito Italiano, della Marina militare o dell'Aeronautica Militare, ha l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti necessari per affrontare con tranquillità le prove concorsuali, attraverso l'aggiornamento degli iscritti in tempo reale sui bandi in uscita relativi a tutti i concorsi in divisa e della PA, la profilazione del candidato per individuare i bandi di concorso più idonei a cui partecipare, il supporto nella compilazione della domanda di partecipazione al concorso dalla fase iniziale di verifica della documentazione, al monitoraggio dei risultati e delle graduatorie, fino al termine delle prove. Le lezioni sono

Presentato il Rapporto Proteo 2023: per i giovani il lavoro va creato e non cercato

È stato presentato alla Link l'11° Rapporto di ricerca di "Generazione Proteo", l'Osservatorio permanente dell'ateneo che contribuisce a definire l'identità dei giovani italiani, indagandone opinioni, paure, sogni e aspirazioni. La ricerca, che ha visto intervistati circa 5mila studenti (16-19enni) provenienti da tutta Italia, restituisce la fotografia di una generazione che soffre profondamente per l'assenza di motivazioni, lamentata da circa 1 ragazzo su 4 (25,6%), così come per la mancanza di equilibrio (18,5%), serenità (18,3%) e speranza (15,5%). Al contempo, una generazione che arriva a manifestare sentimenti di disgusto (20,3%), rassegnazione (19,8%), indifferenza (19,6%) e rabbia (16,2%) nei confronti della società in cui vive. Una generazione che vive altresì una condizione di insicurezza che investe i luoghi della quotidianità, con la strada (26,9%) e i mezzi di trasporto pubblico (23,4%) che fanno molta più paura rispetto, per esempio, alla discoteca (18,8%). Infine, una generazione in cui la percentuale di ragazzi che temono di poter essere vittime di violenza sessuale è ben più elevata di chi teme di subire atti di bullismo e cyberbullismo (21,4% vs. 15%). "Il quadro che emerge - dichiara il prof. Nicola Ferrigni, direttore dell'Osservatorio "Generazione Proteo" - desta allarme e preoccupazione, perché tratteggia il ritratto di una generazione che vive una condizione di profondo smarrimento, individuale e sociale, in cui tende a crearsi un corto circuito tra insicurezza percepita e violenza reattiva. Per questo, mai come oggi, è necessario ricostruire un tessuto sociale "a misura di giovani", a cominciare dal lavoro di cui, in questo rapporto di ricerca, torna con enfasi la centralità. E infatti non a caso il 57,4% degli intervistati ritiene che il lavoro vada creato e non cercato, e che esso debba continuamente rinnovarsi. I giovani guardano altresì al concetto di flessibilità in maniera del tutto diversa rispetto alle generazioni che li hanno preceduti: per l'85% "flessibilità" è infatti sinonimo di gestione autonoma del rapporto tempo/guadagno. In questa rinnovata visione del lavoro, i giovani rifiutano altresì l'idea del pubblico impiego (solo il 20,1% aspira infatti al "posto fisso"), che il 30,1% considera noioso e ripetitivo, mentre per il 13,9% si tratta di un modello di lavoro del passato. «Se il lavoro rappresenta un ricorrente banco di prova per Istituzioni e società civile - dichiara la prof.ssa Marica Spalletta, vice-direttore dell'Osservatorio - i dati dell'11° Rapporto di Ricerca suggeriscono di guardare con attenzione anche al rapporto tra pubblico e privato, rispetto al quale i giovani vivono un sempre più precario equilibrio. Le grandi trasformazioni sociali, i cambiamenti culturali, sfide imposte dalle tecnologie rappresentano infatti potenziali opportunità e al contempo possibili ostacoli, che i giovani praticano nella loro quotidianità con lo slancio ma al contempo la fragilità della loro età, in un continuo alternarsi di paradossi e contraddizioni».



Nicola Ferrigni, direttore Proteo

in presenza e in live streaming, con il supporto di una piattaforma e-learning, dove è possibile trovare tutti i contenuti e i materiali.

Un'offerta formativa ricca e sfaccettata
Ci sono corsi di impronta tradizionale come Giurisprudenza e altri innovativi e di respiro internazionale, come Scienze della Difesa e della Sicurezza, Innovative Technologies for Digital Communication, International Business Administration - Economia Aziendale Internazionale, Scienza della Politica e dei Rapporti Internazionali, Business Management - Gestione Aziendale, Consulenza del Lavoro e Gestione delle Risorse Umane, Studi Strategici e Scienze Diplomatiche, Tecnologie e Linguaggi di Comunicazione. Lateneo propone

anche il DAMS, Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo - Produzione Audiovisiva e Teatrale. I master di primo livello sono dedicati a Cybersecurity, Diritto e Management dello Sport, Psicologia del Cambiamento, Service Innovation & Digital Transformation, Smart Public Administration. I master di secondo livello sono diversi: Anticorruzione e Appalti Pubblici, Gestione dei Beni Culturali, Intelligence and Security, Intelligence Specialist, MBA - Master in Business Administration, Politiche Attive di Direzione e Gestione delle Risorse Umane, Programmazione e Progettazione dei finanziamenti Europei 2021-2027. Next Generation Italia, Sicurezza Ambientale: tecnologie innovative, droni e geomatica per la tutela dell'ambiente e del territorio.

Nasce Linkode: via ai nuovi corsi per Web Developer e Data Analyst targetti Link

Più di 60mila posizioni aperte di Web Developer a livello nazionale, un valore del mercato dei Big Data Analytics pari a 2,4 miliardi di euro solo in Italia. A partire da questi numeri l'Università degli Studi Link ha dato vita a Linkode, progetto dedicato specificamente alle esigenze del mercato, che propone nuovi corsi semestrali per Full Stack Web Developer e per Data Analyst, a numero chiuso e interamente on line. Il corso per Full Stack Web Developer guarda a diplomati, laureati, ma anche a disoccupati e precari in un programma a tempo pieno dal lunedì al venerdì, per un totale di 700 ore, con un impegno di 6 ore al giorno, metà delle quali dedicate a lezioni teoriche e l'altra metà alle esercitazioni. Il corso permetterà di svolgere tutto il processo per lo sviluppo di applicativi web, non solo lato Front-End ma anche Back-End, ma anche di conoscere le basi dell'innovazione tecnologica, le regole del mercato e del digital marketing, i vincoli della normativa sulla privacy, le problematiche connesse alla web security. Il corso per Data Analyst si rivolge principalmente a diplomati, laureati, dirigenti, manager e imprenditori ed è concepito per poter convivere con altri impegni lavorativi. Prevede un totale di 300 ore, equamente divise tra teoria e pratica, con due impegni serali a settimana e due mattinate del sabato ogni mese. Oltre un terzo degli annunci di lavoro oggi è dedicato alla ricerca di Data Analyst. Il corso di Linkode offre le competenze per districarsi nell'enorme quantità di informazioni, provenienti dal web, dai social media, dalle agenzie, dalle banche e da molte altre fonti, per selezionare gli input e scegliere meglio le strategie di azione. "Rappresentiamo una novità assoluta nel panorama dell'alta formazione", dichiara il professor Orlando Cannizzaro, responsabile di Linkode. "Chi si iscrive ai nostri corsi non ha a che fare con un'azienda o con una semplice academy, ma con un'istituzione che opera a Roma e su tutto il territorio italiano, l'Università degli Studi Link. Al termine dei sei mesi chi decide di iscriversi a un corso di laurea potrà vedersi riconosciuti 12 CFU, mentre a tutti i partecipanti sarà dedicato un Job Day con aziende e agenzie di recruiting per facilitare un immediato accesso nel mondo del lavoro". Per le iscrizioni: www.linkode.it.



Orlando Cannizzaro, responsabile Linkode



FESTIVAL NAZIONALE
DELLE UNIVERSITÀ

Dal 17 al 19 maggio l'ateneo ospiterà il Festival Nazionale delle Università

L'Università degli Studi Link torna a ospitare il Festival Nazionale delle Università. Dopo il successo della prima edizione, dal 17 al 19 maggio 2023 studenti, aziende, rettori, docenti e istituzioni saranno nuovamente protagonisti di panel, dibattiti, confronti, esperienze live e simulazioni.

Il Festival è dedicato agli atenei italiani per condividere il grande patrimonio accademico di conoscenza e ricerca del nostro Paese. Ogni anno si sviluppano temi specifici per creare un contesto di dialogo tra le esigenze delle università e quelle delle imprese, per orientare i giovani a scelte professionali in linea con gli obiettivi di sviluppo del Paese e coerenti con l'agenda Onu 2030. Per l'edizione 2023, che ha ricevuto l'adesione ufficiale di un ampio numero di atenei e che avrà ospiti di grande calibro internazionale, è stato scelto un tema attualissimo. Il titolo della seconda edizione del Festival è infatti "Uomini e macchine intelligenti - Intelligenza artificiale, lavoro, competenze", un'occasione per parlare dei dati, della robotizzazione, dell'interazione tra uomo e macchina e dell'impatto che tutto ciò ha e avrà sulle competenze, sull'informazione e sulle professioni. Intorno all'intelligenza artificiale c'è un clima di grande effervescenza e le domande che scatenano le sue applicazioni approdano quotidianamente sui media. C'è chi magnifica le potenzialità della tecnologia, chi ne vede i pericoli per la società futura, l'espansione dell'identità individuale dell'uomo. Il Festival nasce per riflettere in modo informato sul tema, e in particolare per affrontare quali potranno essere gli impatti sulle organizzazioni, il lavoro e le competenze richieste, promuovendo la collaborazione e lo scambio tra le università. I colossi come Google, Facebook e Microsoft stanno già investendo in queste nuove tecnologie ed entro il 2030 non ci sarà campo applicativo e di lavoro lasciato intatto dall'Intelligenza Artificiale. La tecnologia sarà veloce e poco costosa diventando parte della vita quotidiana di ogni persona. Le organizzazioni che si prepareranno a questa trasformazione, che comprenderanno l'importanza e l'uso dei dati, degli algoritmi e delle architetture saranno i nuovi leader. I giovani dovranno prepararsi ad affrontare questi scenari. Macchine più intelligenti comporteranno uomini più competenti in grado di guidarle, interagire con esse, sfruttarne il potenziale, regolarne i limiti. Molti lavori spariranno, altri nuovi emergeranno, come sempre accade in ogni processo di cambiamento trainato dalla tecnologia.

■ UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA / La laurea magistrale del Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche (CTC) esclusivamente in inglese: quasi il 60% degli studenti da Paesi extra Ue

Il chimico di oggi: lingua inglese e approccio green

Una figura professionale che si concentra sul miglioramento e sulla tutela della salute e dell'ambiente. Professionisti in grado di competere sia nella ricerca e sviluppo che nelle aree più applicative

L'Università della Calabria, istituita nel 1968 e ubicata sulle colline cosentine di Arcavacata, ospita l'unico Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche (CTC) della Calabria. La Prof.ssa Anna Maria Carmela Natale Vittoria Napoli (Direttore del Dipartimento), il prof. Antonio Tagarelli (Coordinatore del Consiglio dei Corsi di Laurea) e il Prof. Massimo La Deda (Delegato all'Orientamento) illustrano i requisiti del chimico di oggi e gli asset offerti dal Dipartimento CTC, partendo da una precisazione.

“La nostra triennale non è dissimile ai corsi proposti da altre università: le competenze acquisite permettono sia di continuare gli studi, sia di inserirsi nel mondo del lavoro e di interagire con professionalità affini. La magistrale, invece, si distingue come l'unico corso in chimica del meridione completamente erogato in lingua inglese. La scelta di un corso di laurea avanzato in lingua inglese è stata dettata sostanzialmente dall'esigenza, manifestata da diversi am-



Alcuni degli studenti iscritti al 1° anno del Corso di Laurea Magistrale in Chemistry



Da sinistra il Prof. Massimo La Deda, la Prof.ssa Anna Napoli e il Prof. Antonio Tagarelli

Dalle competenze di base all'alta specializzazione

L'elevata qualificazione e l'ampio spettro delle risorse e competenze, declinate in ricercatori, laboratori e attrezzature avanzate, consentono al Dipartimento di CTC di formare una figura di chimico in linea con le esigenze del mondo lavorativo.

Il Corso di laurea in Chimica (triennale) assicura un'adeguata padronanza dei metodi e contenuti scientifici per un inserimento nel mondo del lavoro, così come per accedere a un successivo corso magistrale. Il percorso consente di apprendere le tecniche sperimentali per la sintesi chimica, la determinazione di proprietà chimiche e chimico-fisiche della materia, metodi di analisi e gli strumenti di calcolo. Gli sbocchi occupazionali sono presso enti di ricerca pubblici e privati, laboratori di analisi, controllo e certificazione qualità e industrie e ambienti di lavoro che richiedono conoscenze nei settori della chimica, della preparazione e caratterizzazione di nuovi prodotti e materiali, della salute, dell'alimentazione, della cosmetica applicando le metodiche disciplinari di indagine acquisite.

Il Corso di Laurea Magistrale in Chemistry sviluppa la figura professionale del chimico mediante approfondimenti delle conoscenze, delle competenze e delle capacità di base acquisite durante il percorso della triennale o previste dai requisiti di accesso. Gli insegnamenti sono erogati in lingua inglese, per rispondere all'esigenza di attrattività verso studenti internazionali e ai suggerimenti provenienti da diverse realtà lavorative nazionali, con la finalità di inserire i nostri studenti in un contesto internazionale. L'obiettivo è una formazione rigorosa e al contempo flessibile che consenta: a) l'inserimento in quelle attività lavorative che richiedono l'applicazione delle più varie metodologie d'indagine e l'utilizzo di attrezzature complesse; b) di partecipare ad attività lavorative per lo sviluppo di nuovi prodotti sia di sintesi che di formulazione e per lo sviluppo di nuovi materiali; c) l'accesso ai percorsi formativi superiori (Dottorato e Master).

biti lavorativi, di figure professionali con competenze spendibili in un più ampio contesto internazionale. Il corso di Laurea Magistrale in Chemistry è risultato essere a elevata attrattività sui giovani laureati internazionali, come dimostrato dall'alta percentuale di iscritti (57,45%) provenienti da paesi extra-EU, determinando inevitabilmente un ciclo virtuoso di contaminazione, scambio sociale e culturale.

Inoltre, dall'Anno Accademico 2022-2023 è stato attivato il percorso 'Dual Degree' con l'Università di Coimbra (Portogallo) che consentirà agli studenti che opereranno per questo percorso di mobilità internazionale di acquisire due titoli di studio nazionali parimenti riconosciuti. Questa ulteriore possibilità incrementa il carattere internazionale del Corso di Studio, migliorando le competenze linguistiche e ampliando ulteriormente la spendibilità delle competenze acquisite.

Il Dipartimento di CTC promuove, per entrambi i percorsi di studio, attività di tutorato dedicate sia al sostegno di studentesse e studenti che incontrano diffi-

coltà in specifiche discipline, sia all'accoglienza e al supporto di studentesse e di studenti in- e out-coming.

Il Dipartimento organizza attività formative e informative periodiche volte sia a valorizzare le opportunità di mobilità internazionale, sia a promuovere tirocini e stage in collaborazioni col mondo dell'impresa.

Grazie a un know-how in linea con gli standard nazionali e internazionali, il Dipartimento di CTC punta a formare professionisti in grado di competere sia nelle aree di ricerca e sviluppo, sia in aree più applicative. “La chimica - puntualmente - può contribuire significativamente a dare soluzioni ai più grandi problemi che interessano la società: salute, ambiente, cibo, energia”. Per esempio, il chimico può concorrere allo sviluppo di materiali la cui degradazione sia più facile e veloce, e, ove possibile, il cui eventuale riciclo sia parte integrante della progettazione del materiale stesso. Inoltre, il chimico è fondamentale nello sviluppo di metodologie di controllo e analisi sia nell'ambito dei nuovi materia-

La didattica: un approccio multidisciplinare e a 360 gradi

L'industria e gli enti di ricerca richiedono laureati con una cultura chimica di base e una preparazione versatile e aggiornata nei campi d'avanguardia del benessere ambientale e dei nuovi materiali, declinando queste tematiche secondo i principi della “green chemistry”. Il Corso di Laurea Magistrale in Chemistry proposto dall'Università della Calabria risponde a queste richieste: prevede un core di insegnamenti comuni che completano la preparazione di base e sviluppano conoscenze specialistiche più avanzate nei diversi settori della Chimica fisica, analitica, inorganica, organica. Il corso si specializza su due percorsi: “Chemistry of environment, health and local resources” e “Chemistry of sustainable materials”. Uno spazio significativo è destinato alle attività connesse allo svolgimento della tesi, con la quale lo studente si trova ad affrontare un argomento di ricerca scientifica ad alto livello e impara ad applicare le conoscenze teoriche e pratiche acquisite. In più, attraverso sei crediti di Tirocinio formativo, può eventualmente spendere una parte della sua attività formativa presso Enti e/o Aziende rilevanti per la formazione in ambito professionale. Di conseguenza, il percorso formativo e di ricerca del Dipartimento si rivolge non solo ai tradizionali ambiti della chimica ma anche ad aree avanzate e trasversali quali lo sviluppo di nuovi materiali eco-friendly per varie applicazioni, nuove metodologie sintetiche e di processo per la progettazione di prodotti chimici a ridotta tossicità e nuove tecniche analitiche per il monitoraggio e la ricerca in aree strategiche (ambientale, clinico e alimentare). La ricerca in questi ambiti viene finanziata prevalentemente da fondi nazionali ed europei e spesso in collaborazione con altre Università/Enti Nazionali e Internazionali.

li che nella tutela e salvaguardia dell'ambiente e della salute.

È proprio nell'ottica del “prevenire e curare” che nasce l'approccio etico definito di “chimica verde”, i cui criteri, principi e obiettivi si basano sull'idea di voler guidare la chimica verso modalità sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico. “La chimica - continuano i referenti del Dipartimento CTC - assume un ruolo basilare nel ciclo economico virtuoso (oggi definito di “economia circolare”) che si fonda sulla diminuzione degli sprechi di materia e di denaro, rendendo minimo, contestualmente, l'impatto sull'ambiente. In questo ambito, s'inquadra, per esempio, l'attuale ricerca scientifica indirizzata alla realizzazione di nuovi materiali polimerici ottenibili con meccanismi di trasformazione chimica di fonti rinnovabili, quali biomasse di materiali agroalimentari, allo scopo di sostituire i tradizionali polimeri plastici basati sul petrolio. Quest'ultimo aspetto costituisce uno tra i tanti anelli di congiunzione tra la chimica e il settore agro-alimentare”. Benché siano stati percepiti,

e forse ancora in parte questa sensazione permane, come ambiti lontani tra loro e incompatibili, “in realtà la chimica fornisce un aiuto essenziale per la sicurezza e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari in termini di qualità, tracciabilità e autenticazione, aspetti di primaria importanza per valorizzare uno dei settori di punta del Made in Italy”.

Qual è dunque la figura professionale che il Dipartimento di Chimica e Tecnologie Chimiche dell'Università della Calabria si propone di formare? “È importante sottolineare, innanzitutto, che il Dipartimento CTC, quale unico Dipartimento di chimica del territorio regionale, è l'unica struttura universitaria che possa proporre formazione, ricerca e trasferimento tecnologico in questo ambito. Per quanto riguarda la figura professionale, alla luce dell'avvenuto riconoscimento della professione del chimico come professione sanitaria, i Corsi di Laurea erogati dal Dipartimento CTC si propongono di valorizzare il ruolo del chimico nel miglioramento e della tutela della salute e dell'ambiente”. Durante il percorso formativo, in particolare in quello magistrale, gli studenti hanno la possibilità di apprendere conoscenze e competenze riguardanti approcci avanzati di analisi in matrici ambientali (aria, acqua, terreni, ecc.) e in ambito clinico, il controllo della qualità e tracciabilità degli alimenti, lo studio delle proprietà di materiali innovativi a uso applicativo in settori quali l'ambiente, l'edilizia e l'energia, nonché la sintesi di molecole e lo sviluppo di materiali sostenibili che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita. “Quindi, il Dipartimento CTC si propone di formare una figura professionale che possa contribuire attivamente a quello scenario, ormai molto ampio, di sviluppo economico sostenibile e basato su elementi essenziali quali la qualità dell'ambiente, dell'alimentazione e della salute, coniugati con un moderno e attento sviluppo tecnologico di riutilizzo di materiali e fonti di energia rinnovabili”.



■ UNIVERSITÀ DI TERAMO / Dal prossimo anno accademico sarà attivato il nuovo Corso di Laurea Triennale in Diritto dell'ambiente e dell'energia, per preparare i nuovi professionisti della “rivoluzione verde”

Ambiente e inclusività elementi chiave dell'offerta formativa

25 corsi di studio e un progetto sperimentale destinato a persone disabili. L'obiettivo è fornire competenze al passo con i tempi per soddisfare le esigenze dell'attuale mondo imprenditoriale

Festeggia 30 anni l'Università di Teramo, punto di riferimento per le aree interne dell'Abruzzo e caratterizzata da un'impostazione su 5 poli didattici ben distinti ed unici a livello regionale: Giurisprudenza, Scienze politiche, Medicina Veterinaria, Scienze della comunicazione, Bioscienze e Tecnologie agroalimentari ambientali. Un'offerta formativa che si articola su 25 Corsi di Laurea che hanno come linea guida la sostenibilità e l'attenzione all'ambiente (5 Corsi hanno la parola sostenibile nel titolo) con l'obiettivo di fornire competenze al passo con i tempi e le esigenze del mondo imprenditoriale.

“L'Università di Teramo è profondamente legata al territorio ed è impegnata attivamente nel promuovere lo sviluppo, anche attraverso una proposta didattica in grado di attrarre gli studenti e stimolarli a rimanere”, sostiene il Rettore, Dino Mastrocola. All'interno di questa strategia, che mira ad alzare l'asticella della formazione universitaria, rientra il lancio, a partire dal prossimo anno accademico, di un nuovo Corso di Laurea Triennale in Diritto dell'ambiente e dell'energia. Il tema della transizione ecologica è uno dei pilastri del Next Generation EU e, secondo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza,



Il Rettore, Dino Mastrocola

costituisce una missione imprescindibile per lo sviluppo socio-economico del nostro Paese.

All'interno di questa “rivoluzione verde” si trovano tematiche di sostenibilità che vanno dall'agricoltura alla mobilità, passando per transizione energetica e gestione del territorio: la loro gestione comporta una profonda conoscenza delle normative di riferimento e il Corso di Laurea in Diritto dell'ambiente e dell'energia è unico in Italia per quanto riguarda il taglio giuridico del tema ambientale. Il piano di studi è strutturato in modo da creare figure professionali in grado di rispondere alla comples-

sità con la quale sia il settore privato che quello pubblico si trovano già ora a doversi confrontare, dalla fiscalità ambientale al mercato energetico senza trascurare gli aspetti internazionali, e con un programma di tirocinio che è parte integrante dell'ultimo anno.

L'Università di Teramo vuole anche confermare il proprio impegno per quanto riguarda l'inclusività: sempre nel prossimo anno accademico verrà fatta partire una sperimentazione dedicata alle persone disabili che potranno partecipare alle lezioni universitarie ed ottenere un attestato di frequenza, un'iniziativa nata

in collaborazione con le imprese del territorio che hanno necessità di coprire posizioni riservate alle categorie protette. Non è tutto: nell'ottica di sensibilizzare gli studenti su temi come l'ambiente e le uguaglianze di genere, verranno attivati anche dei corsi trasversali che permetteranno di maturare crediti formativi e verranno riportati anche nel diploma di Laurea. L'Università di Teramo si conferma quindi perfettamente al passo con i tempi e pronta ad affrontare le richieste del mondo del lavoro e degli studenti, per offrire una formazione specializzata e di alto livello.

UNIVERSITÀ DI CATANZARO / Il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia (Diges) è stato inserito tra i dipartimenti di eccellenza italiani nel solco di una tradizione di eccellenza

Dalla Magna Grecia gli strumenti per interpretare la complessità

Una ricerca multidisciplinare per decodificare a più livelli, giuridico, economico e sociale, le trasformazioni in atto del mondo contemporaneo

D a pochi mesi il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro è stato incluso tra i Dipartimenti d'Eccellenza dell'Università Italiana, seguendo la vocazione interdisciplinare e critica che da sempre ha caratterizzato l'Ateneo Catanzarese. Anche prima di diventare autonomo, la sua Facoltà di Giurisprudenza prevedeva già un corso di laurea in Scienze dell'Amministrazione accanto al percorso più istituzionale; dal 1998, anno dell'autonomia, la molteplicità e l'interazione di aree disciplinari contigue e complementari ne ha rappresentato la filosofia di fondo, combinando una solida cornice teorica con un chiaro orientamento operativo, e interpretando in questo modo i mutamenti sempre più radicali dello spirito del tempo, delle urgenze sociali ed economiche, delle professioni e dei mercati.

In questo quadro versatile, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia indirizza le proprie risorse e le proprie energie alle tematiche relative al diritto e alla gestione delle transizioni, nel quadro di riferimento del Next Generation EU, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e del SDGs dell'Agenda ONU 2030 e dell'Industria 4.0; il progetto punta sulla ricerca interdisciplinare tra giuristi ed economisti sui temi delle transizioni ecologica, digitale e sociale, nella consapevolezza che l'evoluzione dei prossimi anni richiederà una visione molteplice e una incisiva capacità di adeguamento a fenomeni complessi da interpretare, regolamentare e gestire, in una società multiculturale che sta ridefinendo la propria stratificazione economica e professionale, le proprie relazioni con il territorio tra connessioni globali e prossimità locale, la propria stessa catena del valore e i relativi tratti del civismo emergente.

Verso il futuro

Nei prossimi anni, dunque, il giurista - così come l'economista - sarà posto dinanzi alla necessità di rimeditare gli schemi interpretativi dal passato, orientati alla ricerca della razionalità del sistema e del suo ordine interno. L'attuale complessità è data anzitutto dalla destrutturazione e granularizzazione delle fonti. Si assiste a un intreccio tra fonti normative e provvedimenti delle autorità di regolazione che porta a un mutamento di sistema che mette in crisi l'interpretazione fondata sul tradizionale principio di gerarchia delle fonti. Questa complessità è resa ancor più delicata se si considera il peso crescente delle istituzioni sovranazionali e le questioni tuttora irrisolte delle dinamiche intragiurisdizionali, e al tempo stesso la voce della comunità e dei gruppi sociali che attivano proces-



La sede del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro

si informali ma incisivi nella gestione del territorio e delle risorse.

Lo stesso processo di evoluzione delle strutture economiche, che oggi dirige verso il ripensamento del modello di sviluppo convenzionale sempre più obsoleto, pone il giurista dinanzi a nuove sfide. La lettura tecnica e critica della realtà impone una formazione poliedrica, considerata la necessità di comprendere la portata e il senso delle scelte regolatorie dei fenomeni economici. L'approccio adottato a livello transnazionale nella regolazione dei mercati, che a cascata influenza vasti settori della convivenza sociale, se, da un lato, implica una differente declinazione dello Stato di diritto, dall'altro, conferma e anzi accentua l'importanza del ruolo del giurista nella ricostruzione di un quadro unitario idoneo al perseguimento delle finalità ultime dei sistemi nazionale e transnazionale.

Bilanciamento dei valori

Lo sforzo ricostruttivo dinanzi al mutamento dell'approccio nella regolazione dei mercati assume rilevanza anche nella diversa prospettiva del bilanciamento dei valori, al fine di garantire scelte interpretative coerenti con i principi fondamentali degli ordinamenti nazionale e transnazionale. Per formare il giurista, che sia in grado di affrontare i problemi posti dalla attuale complessità per costruire il sistema di domani, il Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociolo-



Gli spazi esterni del Dipartimento

gia punta sull'ibridazione dei saperi, introducendo insegnamenti tenuti congiuntamente da giuristi ed economisti e sperimentando nuove forme di didattica attraverso le cliniche legali (in collaborazione con ordini professionali e istituzioni private) sui temi della transizione ecologica, digitale e sociale. In questo modo la complessità delle tematiche affrontate si svolge parallelamente a sostanziali innovazioni nell'approccio e negli strumenti della didattica, seguendo la questione emergente della 'new education' connessa alla graduale atrofizzazione di metodi d'insegnamento legati a una struttura sociale ed economica concepita in modo rigido e tassonomico.

Il progetto mette a fuoco il diritto e la gestione delle transizioni nel perseguimento di quattro specifici obiettivi: il potenziamento della collaborazione interdisciplinare; il rafforzamento dell'attività didattica di elevata qualificazione; il consolidamento delle eco-

nomie di condivisione con il territorio e l'amplificazione delle ricadute della ricerca; l'estensione dell'internazionalizzazione delle attività. L'intuizione di fondo risiede nel potenziale trasformativo dell'approccio alle transizioni disciplinari e alla crescita del benessere sociale, ambientale ed economico. In questa cornice il progetto introduce l'idea del 'diritto delle transizioni' come categoria giuridica comprensiva, ed enfatizza l'urgenza di approcci integrati per l'interpretazione e la gestione di azioni innovative volte allo sviluppo. Il Dipartimento attiverà l'Hub-Lab DIGES, un hub di ricerca combinato con un laboratorio di didattica innovativa che mira a promuovere l'ibridazione dei saperi, alimentando un circolo virtuoso di conoscenza e relazioni tra le missioni di ricerca, didattica e trasferimento sul territorio.

Connessioni disciplinari

Da questa prospettiva, il Dipartimento

è già attivo nel ridisegno graduale di approcci e strumenti della didattica, in modo da enfatizzare le connessioni metodologiche e tecniche fra discipline contigue e complementari, e da incoraggiare lo svolgersi interattivo e laboratoriale delle lezioni. In una tematica che registra il progressivo affievolirsi delle specializzazioni estreme e il simmetrico emergere di inedite versatilità professionali, mettere in risalto le connessioni disciplinari consente di formare tecnici del diritto e dell'economia attenti alle mutazioni di una società sempre meno ancorata alla stratificazione convenzionale ereditata dal diciannovesimo secolo e tuttora posta al centro del paradigma economico, giuridico e sociale. Le sperimentazioni didattiche saranno costruite e realizzate anche in sinergia con altre istituzioni universitarie in una cornice internazionale e per propria natura cosmopolita. A valle della didattica laboratoriale si attiveranno sinergie con gli ordini

professionali, in modo da costruire un percorso graduale dalla formazione accademica agli sbocchi tecnici.

A monte dell'intensificazione della ricerca scientifica e dei nuovi approcci alla didattica è previsto un impegno infrastrutturale, che arricchirà l'estensione e l'ospitalità del Campus "Salvatore Venuta" come snodo di presenza e partecipazione della comunità accademica, grazie a nuovi locali destinati allo svolgimento delle attività rientranti nel progetto del Dipartimento di Eccellenza. In questo modo il Campus potrà rendere più intenso ed efficace il proprio ruolo di polo accademico, professionale e sociale in un territorio caratterizzato da una evidente parcellizzazione residenziale con molte cittadine, borghi e villaggi disseminati in un palinsesto territoriale fatto da colline, pianure, boschi, laghi e spiagge e da una intensa mobilità interna. Da qualche tempo intorno al Campus si stanno localizzando nuovi stabili produttivi, commerciali e residenziali, con un ritmo che si prospetta crescente, anche grazie alla contiguità della sede della Giunta Regionale calabrese.

Internazionalizzazione

La base di partenza risulta del tutto solida: l'azione multidisciplinare di ricerca, che costituisce la spina dorsale identitaria del Dipartimento e ne arricchisce di continuo le attività di formazione, è prevalentemente orientata alla progettualità e all'internazionalizzazione. Nove Centri di Ricerca coprono uno spettro molto ampio di aree disciplinari; la rivista internazionale "Ordines" rientra nella classe A per l'area 12; la Collana di Dipartimento, pubblicata da ESI-Edizioni Scientifiche Italiane, conta settanta volumi; due corsi di Dottorato di Ricerca coprono diverse aree disciplinari: sono numerose le collaborazioni sistematiche con Atenei europei, la realizzazione di convegni internazionali (tra cui l'International Workshop on Applied Economics of Education, organizzato in partnership con la Lancaster University giunto alla sua tredicesima edizione, e il convegno Cultural Commons and Urban Dynamics, organizzato nel 2019 nell'ambito del network internazionale Innovate Heritage), la partecipazione agli editorial board di importanti riviste scientifiche nazionali e internazionali; il Dottorato in Ordine Giuridico ed Economico Europeo ha un forte orientamento internazionale tanto nel ventaglio dei docenti ospitati quanto nella mappa delle Università straniere presso le quali i Dottorandi svolgono il proprio periodo di ricerca all'estero; il Dottorato in Diritto della Società Digitale e dell'Innovazione Tecnologica mette a fuoco le complesse implicazioni giuridiche ed economiche delle tecnologie contemporanee in ambito tanto privato quanto pubblico.

Un nuovo fattore di forza è rappresentato dal Dottorato di Ricerca Interdisciplinare in Diritto delle Transizioni e Sviluppo Sostenibile (Law and Economics) di prossima istituzione, che scaturisce dall'esigenza emergente di combinare specializzazione analitica e versatilità metodologica nella ricerca sulle tematiche delle transizioni e della sostenibilità, insieme all'orientamento volto a rafforzare e consolidare l'internazionalizzazione: il Dottorato sarà diviso in due curricula (giuridico ed economico) cui le attività congiunte garantiranno la fertilizzazione investigativa e interpretativa, promuovendo le necessarie sinergie tra le aree giuridica ed economica. Concepito e costruito sull'integrazione di metodi, strumenti e prospettive, il Dottorato in Diritto delle Transizioni e Sviluppo Sostenibile presenta un elevato potenziale in termini di impatto sulle dinamiche dell'economia locale e sull'azione della pubblica amministrazione. È previsto il conseguimento del double degree insieme a un Ateneo straniero per almeno una delle posizioni del curriculum economico, grazie alla disponibilità del Department of Economics della Lancaster University (UK) per un accordo finalizzato al rilascio del doppio titolo con il PhD in Economics. Accordi internazionali con Atenei europei e africani potenzieranno la mobilità internazionale di docenti, contrattisti e dottorandi.



Ambienti interni del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università



Un'aula del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia dell'Università



Le strutture a disposizione degli studenti

■ UNIVERSITÀ DI TRENTO / Fondata nel 1962 nella città delle Alpi, ha saputo intessere una fitta rete di rapporti internazionali e ritagliarsi un ruolo di primo piano tra i migliori atenei italiani al mondo

Nell'Ateneo trentino eccellenza e sostenibilità sono di casa

Contrassegnata dalla qualità della ricerca, propone corsi innovativi e servizi per vivere l'esperienza universitaria in pienezza e prepararsi a una vita professionale di successo

All'Università di Trento la sostenibilità è un modo di pensare che si declina nella ricerca, nella didattica, nei servizi. Ma anche nell'approccio con cui si aprono e si percorrono strade nuove. UniTrento è un'università tra le montagne, eppure ha un respiro internazionale e una grande capacità di interessare relazioni. Studenti e studentesse che, da varie parti d'Italia e del mondo, scelgono l'Università di Trento per la loro formazione, non si pentono. Perché hanno la possibilità di studiare in un ambiente che offre molte opportunità e un'ottima qualità della vita e riescono ad acquisire il bagaglio ideale per intraprendere poi con successo il loro viaggio nella vita professionale. Nel rapporto AlmaLaurea 2022 sul profilo e sulla condizione occupazionale di laureati/e UniTrento spicca per regolarità nel conseguimento della laurea e per una partecipazione più che doppia a esperienze di studio all'estero come l'Erasmus. Si distingue per la soddisfazione della comunità studentesca per il rapporto con il corpo docente, le aule e l'esperienza universitaria nel suo complesso. Inoltre UniTrento registra la

piena occupazione a cinque anni e quattro punti sopra la media nazionale già a un anno dalla laurea.

Dinamica, generalista, di qualità, dall'alta reputazione, è considerata tra le migliori università italiane al mondo e un ambiente ideale di studio e di ricerca. Fondata nel 1962, UniTrento oggi conta oltre 16 mila studenti. L'offerta formativa spazia in varie aree disciplinari. Proposta da 11 dipartimenti e 4 centri di ateneo, si compone di 71 corsi di laurea e laurea magistrale e 7 corsi di master. Sono attivi una scuola di alta formazione e 18 corsi di dottorato di ricerca. Le biblioteche universitarie sono quattro, dislocate fra Trento (città e collina) e Rovereto.

Con oltre 450 accordi di studio e ricerca attivi con atenei in Europa e nel mondo e un'ampia offerta di corsi di laurea magistrale e di dottorato in lingua inglese, Trento è una delle università più internazionali d'Italia. Fin dal secondo anno di corso si può trascorrere in un ateneo partner un periodo tra 3 e 12 mesi con borsa di studio e il riconoscimento dei crediti degli esami sostenuti all'estero. Sono poi 41 gli accordi attivati con 14



Cerimonia di laurea UniTrento (@Sirio ph. Daniele Mosna)

paesi diversi per programmi di doppia laurea che consentono di ottenere un doppio titolo riconosciuto nei due paesi firmatari.

Chi si iscrive all'Università di Trento può anche sperimentare la nuova idea di "università europea". È quella a cui UniTrento lavora assieme ad altri 12 atenei della rete Eciu (European Consortium of Innovative Universities) per spingersi oltre i consueti programmi di mobilità. Per farlo, servono metodi accademici e di trasferimento della conoscenza più flessibili, internazionali e fondati sulla risoluzione di problemi concreti. Cuore di Eciu University è l'approccio basato sulle sfide in cui si lavora assieme a imprese e organizzazioni.

In ambito europeo, con una media di oltre due progetti l'anno, UniTrento ha conquistato finora 40 finanziamenti dello European Research Council. Dimostrazione della sua capacità di vincere una selezione altamente competitiva in cui l'u-

nico criterio di valutazione è l'eccellenza scientifica del progetto e il curriculum di chi lo sottopone. A essere premiate sono state proposte di UniTrento in tante aree diverse: dalla salute all'ingegneria, dalla fisica alle scienze umane e allo studio dell'antichità.

Un riconoscimento della qualità della ricerca dell'Ateneo trentino è arrivato dalla seconda fase della Valutazione della qualità della ricerca (Vqr 2023-2027) che ha esaminato le performance di 58 atenei italiani e individuato 350 dipartimenti di eccellenza. Nella graduatoria stilata dall'Anvur (Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca), l'Ateneo trentino ha confermato il risultato ottenuto nel 2018 che gli aveva permesso di aggiudicarsi 55,5 milioni.

Il finanziamento è cresciuto di altri 49 milioni per il quinquennio 2023/27 e ha premiato la qualità della ricerca condotta da sette dei dieci dipartimenti dell'Ateneo trentino. Un risultato che vede UniTrento

al primo posto in Italia se si guarda alla percentuale di dipartimenti di eccellenza sul totale (64%). Che l'Ateneo trentino sia un'eccellenza e una delle migliori università italiane al mondo lo attestano anche le classifiche QS World University Ranking 2023 e World University Ranking 2023 del Times Higher Education. Da parte sua, la classifica Censis delle università italiane, edizione 2022/2023, aveva confermato il podio per l'Ateneo di Trento con un terzo posto tra le università di medie dimensioni e un ottimo punteggio associato all'indicatore dell'internazionalizzazione.

Un tratto caratterizzante dell'Università di Trento è l'attenzione alla sostenibilità. Il 100% dell'energia elettrica che alimenta gli edifici dell'Ateneo proviene da fonti rinnovabili con garanzia di origine certificata. Una buona pratica per la quale l'Università di Trento ha ricevuto il certificato di Dolomiti Energia che attesta consumi di energia pulita, la

cui generazione non causa l'emissione di gas responsabili dell'effetto serra. Il risultato testimonia l'impegno dell'Ateneo nella riduzione della propria impronta ecologica. Per gestire l'energia in modo più efficiente sono stati creati il Green Office, UniTrento sostenibile e la figura dell'Energy manager ed è stata avviata la campagna di informazione e sensibilizzazione #soloquantoserve rivolta alla comunità universitaria per favorire il rispetto dell'ambiente ed evitare sprechi. Nel segno dell'inclusione e del benessere, l'Ateneo porta avanti un percorso di promozione di equità e di valorizzazione delle differenze con il coinvolgimento di un insieme di soggetti e servizi che lavorano secondo una logica di rete, confronto e sinergia.

Collocata in un contesto territoriale ricco di opportunità, l'Università di Trento sviluppa la ricerca e la didattica negli ambiti dello sport, della montagna e della salute con ricadute per l'innovazione. Propone il programma della dual career ed è stato il primo ateneo in Italia a prevedere concreti supporti per atleti e atlete che abbiano interesse a costruire una carriera professionale oltre a quella sportiva.

Un posto alloggio a Trento non è una casa qualsiasi. Dalla cittadella universitaria di Sanbàpolis, ideata dal noto architetto Salazar, alla residenza Mayer, costruita in legno sostenibile e certificato Led Platinum, fino ai tanti alloggi in città e in collina, oggetto di un piano di riqualificazione energetica. In tutti spicca la cura delle architetture in un ambiente pratico e confortevole. Il Trentino è il posto ideale per ospitare una comunità universitaria numerosa e vivace che ama vivere green. Dietro le quinte c'è l'impegno di Opera Universitaria, lente trentino per il diritto allo studio, da sempre all'avanguardia. E, anche grazie ai finanziamenti del Pnrr, sono in cantiere nuovi progetti con l'obiettivo di raddoppiare i posti alloggio.



BUM Biblioteca Universitaria di Mesiano (@UniTrento ph. Cattani Faggion)



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Ho scelto un'università efficiente.
Ho scelto un ambiente bello, sostenibile e dinamico*.

Questa è l'Università di Trento. La mia
#iosonounitrento

*Il 100% dell'energia elettrica che alimenta gli edifici UniTrento è green

Alice Zanoni, studia Ingegneria civile, ambientale e meccanica

Tutte le info su www.unitn.it

UNIVERSITAS MERCATORUM / Un'offerta formativa in linea con i fabbisogni delle aziende e dei nuovi professionisti, al servizio di una società sempre più interconnessa

Competenze digitali, primo requisito per lo sviluppo dell'impresa 5.0

Nuovi modelli di business stanno portando a un'evoluzione della formazione accademica, alla luce della crescente digitalizzazione del tessuto produttivo nazionale ed europeo



In due anni, la pandemia da COVID-19 ha cambiato radicalmente il ruolo e la percezione della digitalizzazione nelle nostre economie, accelerandone il ritmo. Le tecnologie digitali sono ora indispensabili nel mondo del lavoro, dell'apprendimento, dell'intrattenimento, per socializzare, fare acquisti e accedere a qualsiasi tipo di servizio, dalla sanità alla cultura. La pandemia ha, altresì, messo in luce la dipendenza da tecnologie non europee e l'impatto della disinformazione sulle nostre società democratiche. Per tradurre concretamente le ambizioni digitali dell'Ue per il 2030, l'Esecutivo europeo ha proposto una bussola per il digitale concepita attorno a quattro punti cardinali, che vede al primo posto una popolazione dotata di professionisti del settore altamente qualificati e 20 milioni di specialisti impiegati nell'ambito delle tecnologie

dell'informazione e della comunicazione, con una convergenza tra donne e uomini. L'Italia si colloca al venticinquesimo posto, rispetto ai ventotto Stati membri della Ue, nell'indice DESI 2021 relativo alle competenze digitali. Notevoli difficoltà si riscontrano nella sfera del capitale umano, nella quale il nostro Paese si posiziona all'ultimo posto in Europa, a causa dei bassi valori percentuali osservati in numerosi sotto-campioni di operatori, come gli occupati e i laureati specializzati nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (rispettivamente il 2,8% vs il 3,9% dell'Ue e l'1% vs il 3,6% dell'Ue). Secondo il Rapporto Excelsior Unioncamere, l'analisi della relazione fra competenze digitali e livello di istruzione evidenzia che le imprese associano a livelli di istruzione superiori

Possibile l'iscrizione a due corsi di studio di uno stesso ateneo o di atenei diversi

Dall'anno accademico 2022/2023 è possibile, grazie a normative ministeriali, iscriversi contemporaneamente ad un massimo di due corsi di studio che possono essere di uno stesso Ateneo o di diversi Atenei.

Nel dettaglio, è possibile iscriversi a:

- due corsi di laurea
- due corsi di laurea magistrale
- un corso di laurea e uno di laurea magistrale
- un corso di laurea, triennale o magistrale e uno di dottorato di ricerca
- un corso di laurea, triennale o magistrale, e uno di master
- un corso di laurea, triennale o magistrale, e uno di specializzazione non medica
- due corsi di master, purché non si tratti dello stesso master
- un corso di dottorato di ricerca e uno di specializzazione non medica
- un corso di dottorato di ricerca e uno di specializzazione medica - per questo caso si applica l'art. 7 del DM 226/2021.

Per l'iscrizione ai diversi livelli dei corsi di studio è obbligatorio il possesso dei titoli richiesti dalla normativa nazionale e dai regolamenti di Ateneo.



La piattaforma e-learning e la costante interazione tra professori e studenti

Si può accedere alle lezioni Mercatorum connettendosi direttamente alla piattaforma e-learning dell'Ateneo. Una volta portata a termine la procedura di immatricolazione, si riceveranno le credenziali di accesso.

La piattaforma e-learning Mercatorum prevede la possibilità di evidenziare alcune parole, inserendo un collegamento ipertestuale che verrà inviato a delle pagine interattive per permettere agli studenti di approfondire ulteriormente l'argomento con materiale di studio.

Sono previsti, inoltre, esercizi per la verifica dell'apprendimento, associati alle lezioni con meccanismi di autocorrezione, per dare ai professori la possibilità di aiutare gli studenti in caso di difficoltà e agli studenti una percezione della preparazione maturata in vista degli esami da sostenere.

Sulla piattaforma e-learning, prima della prova finale, si potrà accedere a:

- Videoconferenze didattiche
- Esercitazioni guidate
- Interventi di valutazione formativa
- Discussioni su sollecitazioni stimulate dagli iscritti
- Simulazioni di prove

Le lezioni Unimerceptorum sono disponibili in piattaforma 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e da qualsiasi dispositivo.



19 Corsi di laurea e oltre 60 percorsi post laurea

Unimerceptorum offre 19 Corsi di Laurea e oltre 60 percorsi post laurea. Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno: ci si può immatricolare in qualsiasi momento senza costi aggiuntivi, a differenza delle università tradizionali. Si può procedere solo se si è in possesso di un Diploma di Scuola Superiore Secondaria di II grado o di altro titolo equivalente conseguito all'estero nel caso di laurea breve; per iscriversi a una laurea magistrale sarà necessario aver conseguito una laurea triennale. Scopri di più su www.unimerceptorum.it



il possesso di maggiori competenze digitali e le ritengono importanti per lo svolgimento delle attività lavorative. Al 95% dei laureati è infatti richiesto di padroneggiare le competenze di comunicazione visiva e multimediale, mentre la capacità di utilizzare linguaggi o metodi matematici e di gestire soluzioni innovative è richiesta, nell'ordine, all'83% e al 62% delle entrate di personale in possesso di una laurea.

L'Italia, tra l'altro, è al quartultimo posto nell'Unione europea per quota percentuale di forza lavoro con conoscenze digitali superiori a quelle di base (26% dell'Italia, a fronte del 36% dell'Ue) e un terzo delle assunzioni previste dalle aziende italiane per le quali sono utili queste skills è di difficile reperimento. La mancanza di abilità digitali specifiche, impedendo il pieno sviluppo delle potenzialità delle nuove tecnologie 4.0, ha quindi un impatto negativo sulle performance delle organizzazioni e sul miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi.

Per questo, il Piano Nazionale Transizione 4.0 offre una serie di misure di sostegno, in particolare sotto forma di credito d'imposta, agli investimenti in formazione con l'obiettivo di creare o consolidare le competenze nelle tecnologie indispensabili per la realizzazione del paradigma 5.0. Affinché possano essere adeguatamente valorizzati e si traducano in un reale beneficio per le aziende che li realizzano, tali investimenti richiedono un contestuale potenziamento del capitale umano.

Proprio da tali premesse prende spunto l'offerta formativa dell' "Università Mercatorum" - l'Università telematica riconosciuta dal MIUR e fondata dal Sistema italiano delle Camere di Commercio - che propone a studenti, professionisti e imprese percorsi accademici caratterizzati dall'innovazione e conoscenze metodologiche, teoriche ed applicative che soddisfino le esigenze del mercato del

lavoro e dei lavoratori.

Per l'anno accademico 2022/2023, l'Ateneo Digitale delle Camere di Commercio si è focalizzato su Corsi di Laurea incentrati sulle competenze digitali necessarie ai nuovi professionisti.

Primo fra tutti, il Corso di Laurea Magistrale in "Comunicazione e Marketing" che si pone l'obiettivo di trasferire agli studenti la consapevolezza critica e le conoscenze tecnico-specialistiche per l'analisi, la gestione e la valutazione di tutti i fenomeni comunicativi che fanno uso diretto e indiretto di strumenti digitali. Tra le figure professionali più richieste in uscita c'è quella del "Communication Manager", un profilo che è in grado di dominare i linguaggi delle differenti aree di specializzazione che afferiscono al mondo della produzione digitale, che può essere inserito in aziende multinazionali, pubbliche amministrazioni e terzo settore, in differenti ambiti quali: Comunicazione, Marketing, HR, Organizzazione e comunicazione interna, ma anche redazioni giornalistiche per la produzione di contenuti digitali.

Il secondo Corso di Laurea, che risponde ai fabbisogni delle imprese e dei professionisti, è la magistrale in "Management e Innovazione", che consente di acquisire conoscenze avanzate in tema di governo e gestione delle aziende, tramite una solida formazione teorica e applicata, nonché sviluppando conoscenze interdisciplinari su materie economiche, quantitative e giuridiche. I laureati potranno aspirare a posizioni manageriali e di elevata responsabilità in vari campi dei settori industriali e dei servizi, pubblici e privati.

E nell'ottica di una transizione digitale, Unimerceptorum ha inserito nella propria offerta formativa il corso di studi magistrale in Ingegneria Gestionale per la Trasformazione Digitale. Il percorso accademico nasce allo scopo di formare una figura professionale che sappia coniugare i solidi principi dell'Ingegneria Gestionale con la capacità di guidare i processi di innovazione e trasformazione aziendale, focalizzandosi sulle tecniche e la cultura della digital transformation.

Al fine di rendere più efficaci i processi di formazione e di trasferimento delle competenze digitali nelle imprese, Unimerceptorum ha predisposto, poi, una serie di azioni volte ad accompagnare le aziende nella crescita del capitale umano. Supportandole nell'utilizzo di tutte le opportunità di finanziamento della formazione per i dipendenti: fondi interprofessionali, finanza agevolata e credito di imposta per la formazione.

L'ambito delle competenze interne - non solo tecniche, ma anche organizzative e manageriali - e la dimensione dei fattori esterni - l'offerta di soluzioni e servizi, l'integrazione tra tecnologie e bisogni delle imprese, offrono riflessioni sugli elementi che possono ostacolare o favorire un processo di digitalizzazione funzionale allo sviluppo del sistema Paese.



■ UNIVERSITÀ DI VERONA / Tra i migliori in Italia, il Dipartimento di Scienze Economiche ha ottenuto un importante finanziamento europeo da impiegare in due progetti di ricerca nell'ambito Salute e Benessere

Alta formazione in un ambiente stimolante e cooperativo

Il Direttore Cipriani: "L'obiettivo è mantenere un livello eccellente per tutti i corsi di studio, migliorando la già alta soddisfazione dei laureati e i tassi di occupazione"

Il Dipartimento di Scienze Economiche è stato riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca come "Dipartimento di Eccellenza" e per questo ha ricevuto un finanziamento di circa 6 milioni di euro per il suo sviluppo fino al 2027. Questo esito deriva dagli eccellenti risultati nell'attività di ricerca e da un'ottima valutazione del progetto di sviluppo e lo posiziona tra i migliori dipartimenti in Italia nell'area economica. Con il finanziamento ottenuto, il Dipartimento avrà l'opportunità di consolidare il suo team di talentuosi ricercatori e di fornire loro un ambiente di lavoro internazionale, stimolante e cooperativo.

Il Direttore del Dipartimento Giam Pietro Cipriani, sottolinea: "Il raggiungimento di questi risultati è stato possibile grazie ad una strategia di espansione mirata ad attrarre i migliori ricercatori e professori anche da sedi estere molto prestigiose. Questa strategia ha fatto crescere il Dipartimento sia in termini dimensionali che di qualità della ricerca tanto da posizionarlo nelle prime posizioni fra gli atenei in Italia".

Le tematiche di ricerca sviluppate dai docenti del Dipartimento spaziano dalla finanza quantitativa all'analisi delle politiche pubbliche, dall'analisi delle cause ed effetti della disuguaglianza e della povertà alle problematiche che caratterizzano le imprese, i mercati e i settori economici con varie strutture di mercato, dall'economia sanitaria all'economia internazionale e dello sviluppo, dallo studio e interpretazione dei processi economici in prospettiva storica allo sviluppo di metodi per l'analisi di dati economici e all'applicazione delle tecniche di machine learning.

Il Dipartimento di Scienze Economiche intende sostenere tutti i suoi filoni di ricerca, ma ha un'attenzione



La sede di Santa Marta del Dipartimento di Scienze Economiche a Verona © Università di Verona

particolare per il tema della "Salute e Benessere". Questo tema rientra nell'Obiettivo 3 dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, ovvero "garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età". Il Dipartimento ha recentemente ottenuto due finanziamenti Horizon Europe da 8 milioni di euro complessivi



La sede del Vicenza Univr Hub © Università di Verona

per due progetti su "Salute e Benessere", ovvero "Flexible Approaches to Support Health through financing" (Flash) e "Impact and viability of a novel mass PCR testing method as a pandemic-fighting strategy" (Pcr-4-All). Flash sarà coordinato da un team del Dipartimento e coinvolge 18 istituzioni da 9 Paesi dell'Unione europea. In Pcr-4-All, l'Università Cattolica di Leuven (Belgio) coordina un gruppo formato dall'Università di Verona e altre due istituzioni di ricerca europee. Strettamente collegato all'attività scientifica è il dottorato di ricerca in "Economia e Finanza". Il dottorato è un programma quadriennale, in inglese, volto a formare figure accademiche e professionali in grado di svolgere ricerca in campo economico e finanziario presso università, istituti di ricerca, società di consulenza, aziende pubbliche e private. Grazie al progetto di eccellenza, ci saranno un aumento delle borse di studio, nuovi corsi e un innovativo percorso in "Data Analysis and Finance". I nuovi fondi permetteranno di invitare ricercatori di fama internazionale e attrarre i migliori studenti di

dottorato, offrendo loro contributi per le spese di alloggio.

L'offerta didattica del Dipartimento di Scienze Economiche comprende due corsi di laurea triennale - *Economia e Commercio* a Verona e *Economia, Imprese e Mercati Internazionali* a Vicenza - e tre corsi di laurea magistrale - *Economics and Data Analysis* e *Banca e Finanza* a Verona, e *International Economics and Business* a Vicenza.

I due corsi di laurea triennale forniscono gli strumenti necessari a comprendere il funzionamento dei sistemi economici e delle aziende che ne costituiscono il tessuto. Una solida visione d'insieme è raggiunta con lo studio di materie che forniscono le basi dell'economia politica e dell'economia aziendale, della misurazione, analisi e modellizzazione dei fenomeni economici e finanziari, dell'evoluzione del sistema economico in prospettiva storica, degli istituti giuridici che disciplinano le relazioni tra individui e tra imprese. Il corso veronese ha l'obiettivo di preparare i futuri laureati ad affrontare le sfide e i cambiamenti all'interno

delle aziende fornendo gli strumenti per poter gestire e analizzare la massa crescente di informazioni disponibili. I laureati del corso vicentino saranno preparati ad affrontare le sfide e i cambiamenti derivanti dal progresso tecnologico delle aziende, del sistema economico, della società, con particolare attenzione al contesto internazionale e alle sfide globali.

Il corso di laurea magistrale in "Banca e Finanza" forma specialisti per banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e software house. Il corso si articola in due curricula. "Finanza quantitativa" forma "quant" esperti nella valutazione e misurazione del rischio di prodotti finanziari e assicurativi, dotati di solide competenze statistico-matematiche e di programmazione. Il curriculum "gestione degli intermediari finanziari" forma figure dotate di una visione di sintesi tra diversi aspetti che spaziano dalle opportunità di business, la gestione finanziaria, il management, agli aspetti regolamentari.

Il corso di laurea magistrale in "Eco-

nomics and Data Analysis", in inglese, fornisce agli studenti i principali strumenti teorici e applicativi per l'analisi economica e l'analisi dei dati, richiesti in un contesto economico in continua evoluzione e aperto alle sfide internazionali. Il corso forma i laureati magistrali all'interpretazione critica dei fenomeni economici di rilevanza locale ed internazionale ed all'utilizzo delle principali e moderne tecniche empiriche per l'analisi di business e di mercato.

Il corso di laurea magistrale in inglese "International Economics and Business" offre una preparazione avanzata sulle dinamiche dei mercati internazionali e sulle imprese che vi operano. Le competenze sono fornite da un percorso formativo interdisciplinare incentrato sullo studio dell'economia internazionale e dei sistemi produttivi, dei metodi matematici ed econometrici di analisi dei fenomeni economici e finanziari internazionali. Il percorso formativo affronta, inoltre, la gestione dei mercati di approvvigionamento e di sbocco, l'assunzione di decisioni di finanza e di copertura dei rischi associati, la logistica e il marketing.

Nelle lauree magistrali la formazione combina l'attività didattica in aula e attività laboratoriali e sono stati istituiti doppi titoli con università straniere e percorsi di formazione all'estero.

"L'obiettivo sulla didattica - continua il Direttore - è quello di mantenere un livello di formazione eccellente per tutti i corsi di studio, migliorando i già alti livelli di soddisfazione dei laureati e i tassi di occupazione. La connessione strutturale tra didattica e ricerca in ambito universitario garantisce che ad ottimi risultati sulla ricerca si accompagnano ottimi risultati anche sulla didattica".

■ UNINETTUNO / 33 corsi di Laurea e 31 master. E-learning in 5 lingue e un cyberspazio didattico progettato per favorire un contesto inclusivo e solidale attraverso un'innovativa aula virtuale in 3D

Didattica di qualità per tutti per un sapere più democratico

Grazie all'unicità e all'eccellenza del modello organizzativo, psicopedagogico e formativo, l'Università Telematica Internazionale vanta oggi più di 30.000 studenti da 167 Paesi nel mondo

Il successo del modello organizzativo, psicopedagogico e didattico dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, guidata dal Presidente e Rettore Maria Amata Garito, è riconosciuto da anni a livello internazionale. L'Università è indicata tra le prime 10 università online europee da Study Portals e riconosciuta dall'ONU e da UNESCO per aver già in parte raggiunto gli ODS dell'Agenda ONU 2030. Sin dal 2005, anno della sua fondazione, ha rivoluzionato il modo di

in Formazione, Ricerca e Innovazione, Internazionalizzazione, Inclusione e Passione. Questi cinque principi hanno sempre ispirato tutte le persone che lavorano nell'Università a far crescere il modello di UNINETTUNO.

Grazie al cyberspazio didattico online, unico nel suo genere e progettato per favorire un contesto inclusivo e solidale attraverso un'innovativa aula virtuale in 3D, oggi gli studenti di tutto il mondo, senza alcuna limite di tempo e di spazio, possono partecipare alle lezioni ovunque si trovino. UNINETTUNO offre agli studenti di tutto il mondo programmi di alta qualità dal punto di vista dei contenuti, dei docenti, delle tecnologie di erogazione, del supporto agli studenti. Ha anche aggiunto nuovi programmi blended/ibridi nei campus dei partner per poter offrire una nuova esperienza agli studenti, proponendo

una combinazione di flessibilità di studio e di esperienza reale nel campus. Inoltre, tutte le lezioni sono preregistrate per consentire di costruire il corso in base al proprio orario di corso e ai seminari online.

UNINETTUNO aderisce al sistema ECTS (European Credits Transfer and accumulation System). Si tratta di un sistema di crediti progettato per rendere più facile per gli studenti spostarsi da un Paese all'altro per continuare gli studi o per entrare nel mercato del lavoro globale. Uno studente può trasferire i propri crediti ECTS da un'università all'altra, da un corso all'altro e utilizzarli per certificare le competenze acquisite nell'area di studio.

UNINETTUNO offre la possibilità di studiare a distanza con una piattaforma di E-learning disponibile in 5 lingue (italiano, inglese, arabo, francese e



La rappresentazione di un'aula virtuale



La biblioteca virtuale dove gli studenti possono accedere a tutti i materiali didattici inseriti nel cyberspazio

attiva corsi di laurea triennale (bachelor) e corsi di laurea di secondo ciclo (master).

In particolare, su uninettonouniversity.net si trovano tutte le informazioni sulle lauree e sui relativi percorsi.

La collaborazione con la Berlin School of Business & Innovation (BSBI) in Germania, per il corso di laurea triennale in Economia e Gestione Aziendale e per i programmi di Master, è una scelta che è stata molto apprezzata dagli studenti indiani e conta più di 600 studenti iscritti provenienti dall'India, dall'Europa e da tutto il mondo.

Gli studenti, oltre a studiare sulla piattaforma UNINETTUNO attraverso il suo modello psicopedagogico, possono seguire lezioni approfondite in aula, sostenere esami e discutere le tesi direttamente nei centri tecnologici partner della scuola a Berlino e Atene. Da settembre 2022 è partito inoltre il nuovo programma MSc in Business Management e Digital Technology in collaborazione con la Rubika School and Campus di Pune, in India. Studiando attraverso programmi misti con un mix di lezioni online e faccia a faccia, gli studenti indiani e internazionali possono beneficiare della flessibilità di studiare online e dell'esperienza del campus. Al termine dei loro studi, riceveranno un titolo di studio universitario internazionale e crediti ECTS. Grazie ai servizi offerti dai partner, gli studenti possono anche beneficiare di esperienze di tirocinio e di supporto all'inserimento lavorativo. In particolare, per gli studenti indiani, i partner di UNINETTUNO a Berlino, Atene e Pune (India) offrono opportunità di stage a coloro che mostrano interesse a combinare esperienze lavorative con gli studi. Nel febbraio 2022, i primi studenti del Campus di Berlino hanno completato il programma di laurea in Economia e gestione aziendale, dopo aver superato ogni difficoltà logistica.



Il Rettore Prof.ssa Maria Amata Garito

insegnare e di apprendere su Internet. Con i suoi professori e studenti, provenienti da diverse parti del mondo, ha creato un modello di insegnamento a distanza di reale cooperazione interculturale, che ha davvero democratizzato l'accesso al sapere.

UNINETTUNO ha dato vita a una rete globale di università, a partire dai Paesi del Mediterraneo e ora estesa a tutto il mondo, basata sulla creazione di programmi di studio comuni per lauree congiunte, e sulla formazione dei docenti all'uso delle nuove tecnologie. E proprio queste origini hanno forgiato fortemente la sua identità e i suoi valori

Due modelli per il processo di internazionalizzazione

Il processo di internazionalizzazione dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO si è sviluppato e continua a svilupparsi attraverso due modelli distinti. Il primo modello è caratterizzato da un fenomeno nuovo per modalità e rapidità di diffusione, favorito dalla diffusione di Internet e delle reti sociali online: un meccanismo spontaneo, di passaparola globale, grazie al quale in pochi anni l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è riuscita ad avere tra i propri iscritti studenti provenienti da 167 paesi diversi del mondo, conferendo alla propria identità un carattere davvero globale.

Il secondo modello si basa invece su accordi internazionali con università e ministeri di diversi paesi del mondo, e si basa sul coinvolgimento dei migliori docenti provenienti dalle diverse università partner, dando a ognuno di loro la possibilità di realizzare i contenuti dei diversi insegnamenti nella propria lingua. Ciò ha facilitato le alleanze internazionali e la creazione di nuovi spazi reali e virtuali, al fine di costruire reti di saperi tra le diverse università del mondo e di sostenere la convergenza delle istituzioni.

UNINETTUNO con il suo modello di internazionalizzazione ha costituito una rete globale di università pubbliche e private che mettono insieme i loro saperi, condividono risorse e tecnologie, curricula, laboratori di ricerca, attuano facilmente la mobilità di docenti e studenti, pur mantenendo la specificità delle singole università come valore e arricchimento della rete.

greco) e programmi misti in collaborazione con una rete di partner internazionali con cui gli studenti possono studiare online o in presenza presso le sedi dei partner.

L'offerta formativa dell'università risponde alle esigenze dei nuovi mercati del lavoro e, allo stesso tempo, sviluppa competenze che permettono agli studenti di entrare nel mondo della ricerca universitaria. Un'offerta che è stata recentemente rinnovata e che affronta i temi dell'innovazione

tecnologica con i nuovi percorsi dei corsi di laurea in Gestione d'impresa e Tecnologie Digitali, Diritto della Società Digitale, Industria 4.0, Big Data, Cyberpsicologia, Beni Culturali e Memoria Digitale, Istituzioni Pubbliche e Media Digitali, Corsi di Master e Formazione Professionale.

Le facoltà più seguite dagli studenti indiani di UNINETTUNO sono Ingegneria ed Economia. Per coloro che desiderano conseguire una laurea in Ingegneria, la Facoltà UNINETTUNO

UNIVERSITÀ DI PADOVA / Dall'ateneo patavino il maggior investimento economico per chi studia nel panorama italiano

Didattica innovativa e diritto allo studio: un futuro inclusivo e sostenibile

Oltre 23mila nuovi iscritti. Cresce la componente internazionale grazie a un'offerta multidisciplinare e attenta alle esigenze di un mondo in rapido cambiamento

Un ateneo "giusto, inclusivo, equo e sostenibile": questo è il futuro tracciato per l'Università di Padova dalle parole della rettrice, Daniela Mapelli, all'inaugurazione dell'ottocentesimo anno accademico. Dall'offerta didattica all'avanguardia, fino ad arrivare agli aiuti economici, studentesse e studenti vengono guidati e sostenuti nel loro percorso dal primo anno d'iscrizione fino alla laurea.

In un periodo caratterizzato da una forte incertezza economica e da un aumento generalizzato delle spese a carico delle famiglie, l'Università di Padova ha destinato, per il 2023, più di sette milioni di euro per integrare l'erogazione delle borse di studio regionali per chi risulta idoneo ma non beneficiario (ovvero è vincitore di una borsa non coperta però dallo stanziamento regionale). Un impegno che non è una novità: negli ultimi cinque anni, in totale, sono 25 i milioni di euro stanziati per lo stesso scopo. Si tratta - di gran lunga - del più importante impegno economico a carico di un singolo ateneo in Italia. Alle borse di studio, si aggiungono le agevolazioni per il pagamento delle tasse universitarie: la quota di esenzione ISEE è fissata a 25.000 euro e altre facilitazioni sono previste per le schede ISEE dai 25.000 ai 30.000 euro. Tradotto: una studentessa o studente su sette ha l'esenzione completa



Studentesse a lezione nel campus di Agripolis

dal pagamento delle tasse, uno o una su cinque ha almeno una forte riduzione. Pure sul delicato argomento degli alloggi studenteschi l'Università di Padova lavora con gli enti interessati per attuare un piano di recupero di residenze dedicate alla comunità

in un periodo di forte penuria. "Continueremo a investire risorse - ha sottolineato Mapelli - consapevoli di quanto già fatto e di quanto stiamo facendo". Inoltre Unipd ha incrementato le azioni a tutela di salute fisica e men-

tale della comunità studentesca, di docenti, del personale, ma anche della cittadinanza. "Lo abbiamo fatto grazie a una corposa serie di iniziative focalizzate sul benessere, grazie al Centro di Ateneo per i servizi clinici universitari e psicologici e in sinergia

con l'Azienda Ospedale Università di Padova. - continua la rettrice - Prendersi cura del benessere di tutte e tutti è stato, e continuerà a essere, obiettivo fondamentale, frutto del lavoro competente e prezioso di molte persone". Benessere è anche sport: l'ateneo patavino ha incrementato gli incentivi per la doppia carriera studente-atleta e, nel 2022, c'è stata la creazione, in collaborazione con il Centro Universitario Sportivo, di una squadra di sitting volley, prima realtà nazionale a livello universitario del genere.

In parallelo alle garanzie per il diritto allo studio, c'è l'offerta didattica, innovativa e costantemente aggiornata alla luce delle esigenze di una società che muta assieme al mondo del lavoro, fornendo, di conseguenza, nuove opportunità. Sono 204 i corsi di laurea attivati, con un aumento del 12% negli ultimi cinque anni. Di questi, 54 sono in lingua inglese. Nell'ultimo anno accademico, sono stati erogati quasi 7.000 insegnamenti e il 58% di questi aveva un'attinenza con almeno uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030: ulteriore prova di come l'Ateneo sia focalizzato sui temi della sostenibilità. Scelte che si riflettono sull'attrattività e sul numero di studenti e studentesse iscritte a Padova: le nuove immatricolazioni, nell'ultimo anno accademico, sono state oltre 23.000. La comunità studentesca ha superato quota 70.000, in una città, Padova, che supera di poco i 200mila abitanti. Buone notizie arrivano anche sul gender balance, testimoniato dalla costante crescita del numero (32%) di studentesse iscritte ai corsi STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Non solo: studiare a Padova significa aumentare le possibilità di entrare nel mondo del lavoro: il tasso di occupazione - secondo AlmaLauria - è superiore alla media nazionale con il 77,7% dei diplomati occupato a un anno dal diploma (media nazionale al 74,6%) e il 91,3% a 5 anni (media nazionale dell'88,5%).

L'attrattività dell'Università di Padova è confermata dagli ottimi numeri della formazione post-lauream, che ha visto un incremento delle domande di studentesse e studenti stranieri per quanto riguarda il dottorato e le scuole di specializzazione e un aumento generale considerevole (+25%) di iscrizioni per master e corsi di perfezionamento. Corsi professionalizzanti di alta qualità che corrispondono a quanto studentesse e studenti cercano: i dati AlmaLauria certificano che 9 iscritti ai master su 10 rifarebbero lo stesso corso, considerato efficace per il proprio lavoro o per la ricerca di un impiego. Gli sforzi effettuati per il costante miglioramento della didattica e dei servizi dell'Ateneo si riflettono anche sulle classifiche internazionali. I risultati della graduatoria per aree e discipline scientifiche, elaborata da QS - una delle agenzie più accreditate nell'ambito dei ranking internazionali - dimostrano, per esempio, come

Le lauree per le sfide ecologiche del presente e del futuro

Ambiente, alimenti e impatto sul territorio: argomenti da affrontare con competenze trasversali sempre aggiornate. La Scuola di Agraria e Medicina veterinaria offre una scelta di corsi di laurea mirati a disegnare un futuro sostenibile per combattere la crisi climatica e tutelare la biodiversità. I corsi di studio in "Scienze e tecnologie agrarie" e "Scienze e tecnologie animali" offrono competenze sullo stato degli agro ecosistemi con attenzione particolare all'ottimizzazione nell'uso delle risorse, le produzioni sostenibili e la riduzione degli sprechi. "Scienze forestali e ambientali" e "Pianificazione e gestione del territorio e del verde" forniscono le basi scientifiche in materia di sviluppo sostenibile, risorse idriche e impatti delle attività umane sugli ecosistemi. "Scienze e tecnologie alimentari", "Sicurezza igienico sanitaria degli alimenti", "Scienze e tecnologie viticole ed enologiche", "Scienze e cultura della gastronomia" offrono una visione globale del ciclo di vita dei prodotti alimentari con un approccio alla sostenibilità e alla ecocompatibilità lungo tutta la filiera alimentare.

l'Università di Padova sia il miglior ateneo in Italia per studiare Anatomia e Fisiologia, Geofisica e Statistica. Inoltre, a livello mondiale, gli ambiti disciplinari in cui Padova risulta migliore sono: classici e storia antica, anatomia e fisiologia, scienze veterinarie, fisica e astronomia, scienze forestali e dell'agricoltura, farmacia e farmacologia, psicologia, geofisica, archeologia e statistica. "La varietà degli ambiti disciplinari, il cui valore viene riconosciuto anche quest'anno da QS - spiega la rettrice - dimostra ancora una volta lo spessore della nostra offerta formativa. Siamo un ateneo generalista, capace di raggiungere ottimi risultati in materie accademiche molto diverse tra loro, dando vita a quella multidisciplinarietà da sempre valore portante per l'Università di Padova". Un altro risultato significativo per l'ateneo patavino arriva dalla prima classifica che ha testato il tasso di sostenibilità delle università e che vede Padova prima in Italia e nelle prime 100 posizioni mondiali. Ma riconoscimento più importante rimane comunque uno solo: vedere crescere e formarsi diverse generazioni di studentesse e studenti con la consapevolezza di poter trasmettere loro il sapere frutto di secoli di innovazione nel campo della didattica e della ricerca.

Undici nuovi corsi per le professioni del domani

Sono 11 le novità offerte da Padova per l'anno accademico 2023/2024. La proposta didattica spazia in ambiti diversi e propone alla future matricole: corsi di laurea triennali e magistrali in italiano, inglese e tedesco.

LAUREE TRIENNALI

Assistenza sanitaria prepara figure capaci di prevenire alcuni tipi di malattie e mantenere lo stato di salute delle persone.
Earth and climate dynamics per essere esperti delle sfide presenti e future legate al cambiamento climatico.
Ingegneria delle telecomunicazioni, internet e multimedia forma figure professionali negli ambiti dei sistemi e delle tecnologie di Internet, della sicurezza nelle comunicazioni e nella creazione di segnali multimediali.

LAUREE MAGISTRALI

Psicologia forense e criminologia clinica fornisce conoscenze teoriche e pratiche per avere competenze in ambito psicologico, giuridico, forense e criminologico.
Computational Finance forma figure professionali dotate di competenze quantitative e computazionali abbinata a conoscenze dei mercati finanziari e assicurativi.
Data Science prepara nei vari campi che operano con i big data e fornisce la conoscenza legata agli strumenti utili per la rilevazione e l'analisi dei dati.
International Cybersecurity and Cyberintelligence prepara figure professionali per garantire la sicurezza informatica in ambienti internazionali e le relazioni tra enti privati, governi e agenzie di sicurezza.
Amministrazione, finanza e consulenza aziendale prepara per operare nell'ambito dell'amministrazione della finanza, nelle imprese industriali, nelle istituzioni assicurative e nella libera professione.
Applied Economics fornisce una solida conoscenza degli strumenti di ricerca e di analisi economica per le aziende private, i governi e le organizzazioni no-profit nella transizione digitale ed ecologica.
Management for Sustainable Firms forma figure esperte nell'interpretare i fenomeni economico-aziendali in tre particolari macro-processi: Manufacturing, Marketing e People.
Materials Science mira a formare figure qualificate nella ricerca e nello sviluppo di materiali funzionali innovativi.



Il cortile antico di Palazzo del Bo durante le visite a un'installazione artistica



Studentesse e studenti nella biblioteca Metelli dell'Università di Padova



UNIVERSITÀ CA' FOSCARI / Eccellenza riconosciuta a livello internazionale: l'Ateneo veneziano nel Ranking mondiale QS World, tra le più influenti classifiche mondiali delle università, con 16 discipline

Incoraggiamo il sapere, la ricerca e il movimento di persone e idee

Rinnovamento continuo e +80% di studenti stranieri in sei anni. La Rettrice: "Siamo un'università interdisciplinare e aperta al mondo, fortemente orientata all'internazionalizzazione"



Palazzo Foscari sul Canal Grande

Orientamento, formazione innovativa e tante attività extracurricolari in una delle città più belle del mondo a fare da cornice. Sono solo alcuni dei valori aggiunti dell'Università Ca' Foscari, nel cuore di Venezia, che con la sua storia ultrasecolare e l'impegno costante per rimanere al passo coi tempi, si impegna quotidianamente per offrire ai suoi studenti e studentesse un percorso di qualità, che va oltre il solo studio. L'Ateneo, la cui sede centrale è Palazzo Foscari, edificio tardo-gotico affacciato sul Canal Grande, è stato fondato il 6 agosto 1868 come Regia Scuola Superiore di Commercio, il primo istituto in Italia ad occuparsi dell'istruzione superiore nel campo del commercio e dell'economia. Fin da subito la caratteristica di Ca' Foscari è stata l'innovazione: "La nostra identità è ancora oggi quella di due secoli fa, pur con i dovuti e inevitabili cambiamenti: siamo un'università interdisciplinare e aperta al mondo, fortemente orientata all'internazionalizzazione", commenta la Rettrice Tiziana Lippiello. Oggi l'Università Ca' Foscari Venezia conta circa 23000 iscritti e laurea ogni anno circa 4.000 studenti e studentesse. Nell'a.a. 2022-23 sono stati immatricolati complessivamente 7.016 studenti, con una crescita del 12% del numero di immatricolati nell'ultimo decennio. Aumenta la componente studentesca proveniente da fuori regione, con un incremento del 69% nel corso di

dieci anni. L'offerta didattica è organizzata in 7 ambiti scientifico-disciplinari articolati in 8 Dipartimenti: Economia e management, Lingue e culture, Scienze e tecnologia, Arti e discipline umanistiche, Politiche pubbliche e cambiamenti sociali, Studi internazionali e globalizzazione, Conservazione e gestione dei beni culturali. Un'offerta che si rinnova per l'anno accademico 2023/2024. L'università veneziana sa distinguersi anche fuori confine. Ca' Foscari è nel QS World University Rankings by Subject 2023, tra le più influenti classifiche degli atenei mondiali, con ben 16 discipline di didattica e ricerca. Le discipline di punta a livello mondiale sono "Lingue moderne" (66° posto al mondo e 3° in Italia) e "Studi Classici e Storia Antica" (Top 90 al mondo e 9° in Italia), entrambe ai vertici grazie all'ottima reputazione internazionale; l'ateneo rimane inoltre saldamente al primo posto in Italia per la disciplina "Hospitality and Leisure Management" fra le Top 100 al mondo. La novità del 2023 nel Ranking QS è l'entrata in classifica della disciplina "Antropologia", nella quale Ca' Foscari è in ottima posizione classificandosi tra le migliori 150 università del mondo, la terza in Italia nella disciplina. Ca' Foscari si è confermata nelle più alte fasce nella comparazione tra 1.594 università mondiali anche per "Storia" (Top 150 al mondo e 4° in Italia); "Archeolo-



La Rettrice Tiziana Lippiello inaugura l'Anno Accademico 2023-24

Il Collegio Internazionale Ca' Foscari

Il Collegio Internazionale Ca' Foscari è una Scuola di Merito che accoglie a Venezia i migliori studenti delle scuole di istruzione superiore. Elementi di forza del Collegio sono l'internazionalità e la multidisciplinarietà. Gli studenti del Collegio sono iscritti e frequentano i corsi di laurea dell'Università Ca' Foscari e prendono parte ad un programma culturale personalizzato che prevede corsi interni specifici di taglio interdisciplinare, laboratori applicativi e attività culturali aggiuntive volti a formare competenze teoriche e abilità specifiche. Il programma culturale del Collegio è tenuto in lingua inglese e gli studenti sono fortemente incoraggiati ad un'apertura internazionale fornita sia dall'ambiente in cui vivono che da periodi di studio e stage all'estero. Scopo dell'iniziativa è di creare un ambiente stimolante in cui studenti di talento possano eccellere nelle diverse aree di studio e di ricerca e creare, al tempo stesso, una comunità vivace grazie alla circolazione di idee e di contributi multidisciplinari offerti da docenti italiani e internazionali. Per informazioni: www.unive.it/collegiointernazionale Ca' Foscari garantisce un'esperienza universitaria completa e ricca di stimoli, tra vita studentesca, sport e cultura con tante attività sportive tra cui anche i corsi di yoga e la possibilità di partecipare ad eventi culturali organizzati dall'Ateneo come Art Night, il Ca' Foscari Short Film Festival e il Festival letterario Incroci di civiltà.

gia" (Top 150 e 5° in Italia); "Linguistica" (Top 200 e 2° in Italia); "Economia ed Econometria" (Top 200 e 4° in Italia); "Filosofia" (Top 200 e 5° in Italia); e "Geografia" (Top 200 e 3° in Italia). Sono in classifica anche le discipline "Contabilità e Finanza", "Diritto", "Business e Management", "Scienze Ambientali", "Informatica", "Chimica". Complessivamente, per il più ampio ambito "Arti e Studi Umanistici", che comprende 12 discipline, Ca' Foscari si trova al 140° posto al mondo. "Ca' Foscari continua a crescere nella reputazione internazionale - dichiara la Rettrice Tiziana Lippiello - grazie alla qualità del nostro corpo docente e all'interdisciplinarietà dei corsi di laurea; lo confermano il ranking QS e anche il livello di preparazione dei nostri laureati e delle nostre laureate che si affermano, apprezzati, in tutto il mondo. L'internazionalità è un fiore all'occhiello di Ca' Foscari. Secondo l'indagine Censis 2022 l'Ateneo spicca come l'università più internazionale d'Italia. Il 13,8% dei cafoscarini ha compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea, più del doppio della media nazionale (fonte Almalaura). Inoltre sono numerosi gli studenti stranieri per i quali sono state pensate proposte

ad hoc, come la School for International Education che promuove attività didattiche dedicate agli studenti internazionali e favorisce l'esperienza all'estero degli studenti cafoscarini. Nell'a.a. 2022-23 Ca' Foscari ha immatricolato 608 studenti internazionali, con un incremento dell'80% rispetto a sei anni fa quando erano 337. A loro si aggiungono 614 studentesse e studenti incoming dell'anno accademico 2022-23 che arrivano in Ateneo con programmi di mobilità come l'Erasmus, l'Overseas e altre opportunità di scambio. A Ca' Foscari l'offerta formativa offre corsi di laurea erogati interamente in lingua inglese, titoli congiunti con università internazionali, opportunità di scambio in tutto il mondo grazie alle centinaia di accordi che Ca' Foscari stringe con enti e istituzioni universitarie estere. Anche la ricerca è d'eccezione. Ca' Foscari è il primo Ateneo in Italia ad aver avviato il Brain Gain Program, un programma per il reclutamento strategico di ricercatori, italiani e stranieri, con esperienze internazionali. Su questo fronte ha raggiunto importanti riconoscimenti: il finanziamento di oltre 30 milioni di euro conferito dal Ministero dell'Università e della Ricerca per i quattro Dipartimenti di Eccellenza,

Nuovi Corsi di Laurea per l'a.a. 2023-24

60 corsi di laurea triennale e magistrale, divisi in sette ambiti di studio. È l'offerta didattica dell'Università Ca' Foscari Venezia che per l'anno accademico 2023/2024 si arricchisce di quattro nuovi corsi. I corsi di laurea triennale "Ancient Civilizations for the Contemporary World" e "Ingegneria ambientale per la transizione ecologica" e i due corsi di laurea magistrale in "Innovation and Marketing" e "Global Accounting and Finance".

Il corso di laurea triennale "Ancient Civilizations for the Contemporary World" è interateneo con l'Università di Milano La Statale. Erogato interamente in inglese, esplora i molteplici aspetti delle civiltà antiche in Europa, Nord Africa e Asia orientale e occidentale, con particolare attenzione alle intersezioni culturali, ai contatti e alle tensioni tra di esse. Questo innovativo approccio comparativo consente di comprendere il ruolo delle culture antiche nella società contemporanea, con le sue complessità e sfide.

Il corso di laurea triennale in "Ingegneria ambientale per la transizione ecologica" è una novità assoluta nel panorama italiano e fornisce competenze avanzate negli ambiti della sostenibilità ambientale, decarbonizzazione, analisi del ciclo di vita e sostenibilità energetica.

Il corso di laurea magistrale in "Global accounting and Finance" è un percorso in lingua inglese che coniuga la solidità di una preparazione in contabilità e finanza, dominata dalla prospettiva internazionale, con i processi di sostenibilità e digitalizzazione.

Il corso di laurea magistrale in inglese "Innovation and Marketing" fornisce le competenze di base legate al marketing e forma manager in grado di comprendere il processo di innovazione e pianificarne l'uscita sul mercato di prodotti o servizi, in relazione alle caratteristiche dell'impresa.

Da sempre votato all'internazionalizzazione, l'Ateneo offre più di 30 curricula che danno la possibilità di ottenere il doppio titolo (joint/double degree), cioè un diploma congiunto con prestigiosi atenei internazionali.

Ecco i nuovi accordi per il 2023/2024: la laurea triennale in Lingue, culture e società dell'Asia e dell'Africa Mediterranea aggiunge un doppio diploma con la Kyungpook National University, Corea; due new entry per la magistrale in Lingue e letterature europee, americane e postcoloniali, che aggiunge i diplomi congiunti con la Georg-August-Universität di Göttingen e la Universidade Federal de Santa Catarina; nuovo accordo con un'università coreana - la Seoul National University - anche per la laurea magistrale in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea; il corso magistrale in Economics, Finance e Sustainability ha avviato un nuovo doppio diploma con la City University London.

Rinnovato, con cambio di classe, anche il corso di laurea magistrale in Science and Technology of Bio and Nanomaterials.

L'offerta didattica 2023/2024 è online sul sito dell'Università: www.unive.it.

Per tutte le informazioni sulle modalità di iscrizione e le scadenze consultare le schede dei corsi di laurea su www.unive.it/offertaformativa o seguendo il percorso Iscriverti > Ammissione nelle pagine dei singoli corsi di laurea.



Ca' Foscari Short Film Festival

il recentissimo traguardo sul fronte dell'ERC Consolidator Grant, con quattro ricercatrici e ricercatori finanziati con 7 milioni di euro: il miglior risultato di sempre per Ca' Foscari che in questa tornata guida l'Italia a un risultato storico, primo Ateneo italiano per numero di Consolidator Grant vinti. L'Ateneo conferma inoltre la propria attrattività per i giovani talenti della ricerca vincendo finanziamenti europei per 14 progetti "Marie Skłodowska-Curie" per un totale di 3,3 milioni di euro. Le ricerche saranno sviluppate da studiosi e studiose di 6 nazionalità, quasi tutti pro-

venienti da istituzioni di ricerca estere. Condurranno i loro progetti di ricerca biennali o triennali tra Ca' Foscari e altre università o centri di ricerca distribuiti in Stati Uniti, Canada, Corea, Ecuador e Svizzera.

Per quanto riguarda lo sviluppo edilizio l'Ateneo ha in programma un ambizioso piano di ampliamento: dopo la realizzazione di due residenze universitarie a San Giobbe e Santa Marta nel centro storico veneziano è in procinto di essere aperta a Mestre una residenza studentesca al Campus Scientifico. L'Ateneo sta inoltre investendo nella realizzazione di nuovi spazi che consentiranno la realizzazione di mille posti aula a Venezia. Anche a Treviso, dove Ca' Foscari è presente con successo da circa 30 anni, l'Università sta investendo, assieme al Comune, nella nuova prossima sede nel complesso "Turazza".

Ca' Foscari è in prima linea sul fronte della sostenibilità: è fra i soci fondatori della Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità e si è dotata di un Piano di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, il primo in Italia promosso da un'università; è stata inoltre attivata la Lezione 0 sulla Sostenibilità, rivolta a studentesse e studenti delle lauree triennali di Ca' Foscari: un insegnamento da inserire nel proprio piano di studi e quindi nella propria carriera universitaria. Nel 2022, il Ranking QS Sustainability ha valutato l'ateneo 2° in Italia per "Sustainable Institutions", il parametro che misura quanto gli Atenei contribuiscono a un futuro più sostenibile, sia in termini di riduzione del proprio impatto ambientale sia di diffusione della cultura della sostenibilità.

EUTOPIA, l'alleanza di Università Europee

Tra i più ambiziosi traguardi internazionali raggiunti dall'Università Ca' Foscari Venezia c'è l'ingresso in EUTOPIA European University, una delle prime 20 alleanze finanziate dalla Commissione Europea nell'ambito dell'azione "European Universities" (Programma Erasmus+), istituita per rafforzare la competitività internazionale delle università europee e creare nei prossimi anni uno spazio europeo dell'istruzione superiore.

EUTOPIA è un partenariato internazionale formato da dieci università europee di cui Ca' Foscari ha attualmente la presidenza.

Le università del network mettono al centro i propri studenti e lavorano per rafforzare la coesione sociale, concentrandosi su eccellenza ed inclusione e superando i confini nazionali ed educativi per sviluppare modelli pedagogici innovativi e incoraggiare il movimento di persone e idee.

Fra gli obiettivi di EUTOPIA rientra anche la realizzazione di campus inter-universitari, dove gli studenti possano scegliere programmi di studio congiunti e flessibili, interdisciplinari e multisettoriali, all'insegna di una didattica innovativa che sappia giovare delle risorse tecnologiche più avanzate; dove l'intera comunità accademica (studenti, ricercatori, docenti, lettori e personale bibliotecario e tecnico-amministrativo) possa sperimentare forme di mobilità fisica e virtuale, usufruendo di servizi condivisi tra tutte le università partner.

Le università della rete condividono valori come: integrità, libertà accademica, condivisione del sapere con la società e apertura verso la comunità internazionale. Per informazioni: www.unive.it/eutopia



I laureati di UNIVE

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA / Architettura e ambiente, moda e design, arti visive e performative: le eccellenze del Made in Italy in una Scuola speciale, fiore all'occhiello della cultura progettuale nel mondo

Una scuola di talenti riconosciuta in tutto il mondo

Nella "più antica città del futuro", un Ateneo che offre saperi, competenze e progettualità per la transizione sostenibile, partner della fondazione Venezia Capitale mondiale della sostenibilità

Tra le prime Scuole di Architettura in Italia, l'Università Iuav di Venezia muove da una tradizione consolidata, che l'ha eletta a punto di riferimento storico della cultura architettonica in Italia e nel mondo. Oggi Iuav accoglie tutte le discipline legate alla cultura e alla pratica del progetto, che definisce e costruisce la qualità dei luoghi, degli spazi, dell'ambiente in cui viviamo: Architettura, Arti visive, Design, Moda, Urbanistica e Pianificazione, Teatro e Arti performative. L'orizzonte disciplinare di Iuav spazia dal paesaggio alle città, ai luoghi del vivere e dell'abitare fino al sistema di pareti, oggetti e dispositivi digitali con i quali entriamo in relazione, per arrivare agli abiti che indossiamo; coinvolge comunicazione visiva, grafica, editoria, curatela e organizzazione di eventi culturali, teatrali, multimediali.

Un ambiente formativo speciale

Il tratto identificativo dello "stile Iuav" è la centralità dell'esperienza laboratoriale: punto di forza dell'ateneo, che per primo ha proposto la pratica dei workshop di progettazione, dove studentesse e studenti sperimentano e lavorano sotto la guida diretta di architetti, urbanisti, designer, artisti, curatori di rilievo internazionale.

Altro vantaggio per chi studia all'Iuav è la possibilità di fare una esperienza lavorativa durante gli studi tramite il tirocinio in aziende, imprese, studi, istituzioni culturali, che facilita l'inserimento nel mondo del lavoro e spesso è un prezioso trampolino di lancio in ambienti professionali qualificati.

Secondo gli ultimi rapporti Censis, il tasso di occupabilità dei laureati Iuav ha un andamento crescente ed è superiore alla media nazionale: a un anno dalla conclusione degli studi risulta occupato il 76,6% dei laureati (media nazionale 74,6%); le percentuali salgono al 95,4% a cinque anni dalla laurea (media nazionale 88,5%). Il servizio Placement dell'Ateneo è molto attivo con la promozione di iniziative in grado di agevolare l'entrata dei neolaureati nel mondo del lavoro.

Lezioni teoriche, workshop progettuali, tirocini, viaggi di studio, esperienze internazionali costruiscono un percorso formativo che si conclude con momenti ad alta intensità, in cui studenti e studentesse si misurano con l'esposizione dei propri progetti e l'allestimento di mostre e performance collettive. Gli eventi annuali legati alle attività dei corsi di studio sono appuntamenti che aprono le porte dell'università alla città e al territorio: i *Workshop estivi di Architettura a Venezia W.A.Ve.* richiamano architetti da tutto il mondo, che guidano gli studenti nel corso di tre settimane di progettazione intensiva e la mostra finale dei progetti è una sorta di mini Biennale dell'architettura; *Fashion at Iuav*, la sfilata che ogni anno mette in scena i progetti dei corsi di laurea in Design della moda, viene trasmessa in diretta da «Vogue» e richiama un pubblico di appassionati e di specialisti; *Design Open Lab* espone negli spazi industriali dei Magazzini 6 e 7 i progetti e i prototipi creati dagli



Cotonificio Veneziano, sede dei corsi di architettura dell'Università Iuav di Venezia, con l'Aliante disegnato da Massimo Scolari per la V Biennale di Architettura (1991)



studenti di design del prodotto, della comunicazione e degli interni; le mostre finali dei laboratori di Arti visive, le performance di Teatro e arti performative sono appuntamenti aperti alla città e ai pubblici esterni. Un ulteriore punto di forza di Iuav è l'internazionalizzazione, per la quale risulta prima in Italia fra i Politecnici (classifica Censis). L'Ateneo ha relazioni con 170 università in 31 paesi europei ed extraeuropei, e offre a chi studia una vasta rete di contatti per i tirocini all'estero composta da *host partner* di fama internazionale, con borse di studio finanziate dal programma Erasmus o da fondi dell'Ateneo. Sempre secondo la classifica Censis, i corsi delle aree del Design, delle Arti, della Moda e del Teatro risultano primi in Italia, con il punteggio massimo nell'internazionalizzazione (110 punti) e un'ottima posizione nella progressione di carriera (106 punti). Iuav risulta infine tra le migliori università al mondo per l'insegnamento della Storia dell'arte: la recentissima uscita del QS World University Rankings, la classifica universitaria internazionale più consultata al mondo, per la prima volta prende in es-

Corsi di laurea e di alta formazione per le professioni del futuro

6 FILIERE FORMATIVE

Architettura
Arti visive
Design
Moda
Pianificazione e Urbanistica
Teatro e arti performative

5 CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Architettura
Design della moda e arti multimediali, con tre curricula: *Arti multimediali, Design della moda, Comunicazione e nuovi media della moda*
Design del prodotto, della comunicazione visiva e degli interni, con due curricula: *Interior design, Product and visual design*
Design (a Vicenza)
Urbanistica e pianificazione del territorio, con due curricula: *Ambiente e Studi urbani*

6 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Architettura
Arti visive e moda, con due curricula: *Arti visive, Moda*
Design del prodotto, della comunicazione e degli interni, con tre curricula: *Comunicazione, Interni, Prodotto*
Master degree programme in Architecture (in inglese)
Urbanistica e pianificazione del territorio, con due curricula: *Urbanistica e pianificazione per la transizione, MS in Urban planning for transition (in inglese)*
Teatro e arti performative, con due curricula: *Studi performativi e di genere, Studi teatrali coreografici*

12 master di primo livello e 9 master di secondo livello

3 corsi di perfezionamento

1 Dottorato in architettura, città e design con 9 ambiti di formazione e ricerca
1 scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio SSIBAP

me il settore della Storia dell'arte e colloca Iuav al 18esimo posto. Nella stessa classifica l'Ateneo si posiziona tra le prime 100 università al mondo nel settore Architettura e Pianificazione.



Aula Magna Iuav, incontro con l'artista David LaChapelle



Iuav Open Day 2023

Orientamento, placement e soft skills: le novità del 2023

Iuav ha attivato nuovi laboratori di orientamento: oltre ad attività formative legate ai singoli temi disciplinari, sono organizzati incontri di approfondimento sulle dinamiche legate alla scelta post diploma.

Informazioni: orientamento@iuav.it
Sono stati avviati percorsi per il rafforzamento delle soft skills, cioè le capacità relazionali e comportamentali indispensabili, per affrontare efficacemente le sfide poste dalla vita professionale e quotidiana.

L'obiettivo dei nuovi percorsi è favorire ulteriormente i rapporti con il tessuto imprenditoriale e culturale. Tutta la comunità studentesca può partecipare ai nuovi percorsi di placement per il rafforzamento delle soft skills.

Informazioni: placement@iuav.it

I successi dei nostri studenti e laureati

Architettura

I laureati in architettura Iuav sono numerosi nelle posizioni accademiche internazionali: la rete Iuav Academics Abroad è un network di più di trecento docenti e ricercatori che si sono formati all'Iuav e insegnano e lavorano in università e centri di ricerca in Europa e in tutti i continenti.

Alberta Benedetti, laureata in architettura Iuav, è stata selezionata dalla Fondazione Renzo Piano per il "Renzo Piano World Tour Award", un giro del mondo in 40 giorni a scoprire l'"arte del costruire".

Michele Prendini, studente di Architettura Iuav, in mobilità Erasmus presso la Leeds Beckett University, ha vinto il primo premio al prestigioso concorso Better Philadelphia Challenge, una competizione orientata al miglioramento della città di Philadelphia, a cui hanno partecipato 2000 studenti

Arti Visive

Curatori, artisti, scrittori: ecco i successi di chi ha studiato Arti visive all'Università Iuav di Venezia:

Pietro Rigolo è Associate Curator for Modern and Contemporary Collections presso il Getty Research Institute di Los Angeles; è inoltre autore di *La mamma: Una mostra di Harald Szeemann mai realizzata, Johan&Levi 2014*.

Elena Mazzi, artista visiva, ha esposto in molte sedi fra cui il MADRE di Napoli, la Soderstalje Konsthall a Stoccolma, la Whitechapel Gallery di Londra, il Museo del 900 a Firenze, il MAMbo di Bologna, la Quadriennale di Roma, la GAM di Torino, la 14 Biennale di Istanbul; è risultata vincitrice della VII edizione del premio Italian Council del Ministero della Cultura

Diego Marcon, artista e videomaker, ha esposto alla Biennale di Venezia 2022, al MADRE di Napoli, alla Kunsthalle di Basilea, al MACRO di Roma, all'Institute of Contemporary Art di Singapore, al MAXXI e alla Quadriennale di Roma, alla Fondazione Prada; il suo film *The Parents' Room* ha vinto numerosi premi ed è stato presentato alla Quinzaine des cinéastes del Festival di Cannes 2021.

Design

Le aziende italiane registrano una crescente presenza dei laureati in Design Iuav nei ruoli di Art Director, Product, Visual e Interior Designer, nei settori Exhibit e Retail e nell'Interaction design.

Sara Labidi, Giuseppe Campanale, Daniela Bigon hanno vinto il James Dyson Award 2022 con il progetto "Argo", un dispositivo per l'assistenza ai nuotatori ciechi e ipovedenti, che si è aggiudicato l'edizione italiana del concorso internazionale dedicato ai problem solver del futuro; il progetto è esposto nella mostra "Italy: a New Collective Landscape" all'ADI Design Museum a Milano.

A tre studentesse e studenti di design Iuav è andato il prestigioso premio "Targa Giovani" dell'ADI Design Index 2022. Sono state selezionate Angela Nicente, per il libro *Atlante femminista. Alla scoperta del patriarcato (design della comunicazione)*, Chiara Pastorelli per *Orion. Sistema di prevenzione per il melanoma cutaneo (design medicale)*, Simone Perini per il progetto di software per protesi "D-Pulp" (design del prodotto).

Moda

Numerose realtà produttive chiamano a collaborare studenti e laureandi Iuav in Design della moda; ogni anno studenti o laureati ricevono premi e segnalazioni in importanti contest nazionali e internazionali e i loro lavori sono pubblicati in riviste specialistiche.

Filippo Bendanti nel giugno 2022 ha vinto il LVMH Prize per la sezione "Graduates" e l'opportunità di un contratto annuale nell'atelier Dior Femme del Gruppo LVMH.

Nicola Cesaro nel settembre 2022 ha vinto la Special Mention by Vogue Italia durante l'edizione 2022 di Milano Moda Graduate.

Urbanistica e Pianificazione

Francesca Ferlicca ha vinto il premio "Miglior tesi in sviluppo urbano e sostenibile in America Latina e nei Caraibi", sia per la qualità accademica del lavoro di ricerca che per la rilevanza dell'argomento per il mondo e per l'America Latina in particolare.

Niccolò Bassan, esperto di Pianificazione spaziale del mare, è diventato officer di UNEP Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente - Science Division alla sede centrale di Nairobi e assume la responsabilità della nuova sezione sul Global Environment Monitoring System per gli oceani.

Teatro e Arti performative

Tra le numerose esperienze e progettualità nate dal corso, segnaliamo il collettivo artistico e curatoriale "Extragarbo", composto da Est Coulon, Cosimo Ferrigolo, Gaia Ginevra Giorgi, Edoardo Lazzari, Leonardo Schifino e Theresa Maria Schlichtherle.



Portale di ingresso della sede Iuav ai Tolentini, su progetto di Carlo Scarpa

sostenibile: "Venezia è oggi misura dei problemi e modello delle soluzioni per la costruzione di un futuro globale capace di coniugare sostenibilità e bellezza. Il fragile equilibrio della città lagunare (...) è oggi esteso all'intero pianeta che vive i primi effetti di una crisi climatica e ambientale che modificherà radicalmente stili di vita e modelli di società."

(Benno Albrecht, rettore dell'Università Iuav di Venezia).

L'Università Iuav è partner della recente fondazione Venezia Capitale mondiale della sostenibilità, che intende costruire una città della green economy a misura umana.

Per informazioni: www.iuav.it
iuav.it/orientamento

■ UNIVERSITÀ DI TRIESTE / Membro dell'alleanza europea "Transform4 Europe" finalizzata alla costruzione dell'università europea del futuro per formare una nuova generazione di imprenditori della conoscenza

Un sapere completo tra interdisciplinarietà e innovazione

Altissima formazione, ricerca d'eccellenza, programmi di studio all'estero, investimenti per l'ammmodernamento delle dotazioni scientifiche e grande attenzione alla qualità della vita



UniTS dall'alto. Credits Gabriele Crozzoli

Trieste, geograficamente defilata rispetto all'Italia, si trova in una posizione strategica che fa della splendida città affacciata sul Mare Adriatico un punto di contatto con l'Est Europeo. Forte diflussi internazionali e ricca di una storia complessa, Trieste e la sua Università sono al centro di un sistema scientifico senza pari in Italia che registra la concentrazione di ricercatori più elevata del Paese e una delle più alte in Europa. Prossima a festeggiare il centenario dalla sua fondazione con un ricco palinsesto di eventi aperti a tutti e sviluppatasi nel corso degli anni fino ad una dimensione che coniuga completezza dei percorsi formativi e qualità della vita, l'Ateneo

giuliano è da diversi anni ai vertici delle classifiche nazionali delle migliori Università e da sempre presente ad ottimi livelli anche nei ranking internazionali. L'offerta formativa, ampia e multidisciplinare, si basa su 10 Dipartimenti che offrono 77 corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico, 17 dottorati di ricerca (oltre alla partecipazione a 4 dottorati di interesse nazionale), 34 scuole di specializzazione, 17 master e 7 corsi di perfezionamento. Attive anche centinaia di convenzioni per programmi di studio all'estero che fanno leva sull'indole cosmopolita dell'Università degli Studi di Trieste, membro dell'alleanza europea "Transform4 Europe", costituita

insieme ad altri nove atenei stranieri e finalizzata alla costruzione dell'università europea del futuro. La qualità dell'insegnamento che caratterizza l'Ateneo va di pari passo con la qualità della ricerca, ambito nel quale sono stati fatti forti investimenti rafforzando le collaborazioni con istituti di ricerca nazionali ed internazionali e assumendo docenti e ricercatori di alto livello. Non solo: nel corso del 2022, all'interno di un percorso di potenziamento delle strutture, sono stati inaugurati quattro nuovi laboratori per l'insegnamento e la ricerca: Droni, Microscopia, Sperimentazioni di Fisica e Bioaerosol and Air Quality mentre sono stati da poco stanziati ulteriori 5 milioni di euro per l'ammmodernamento delle dotazioni scientifiche. Un brillante mix tra varietà dei corsi di studio nelle quattro aree principali di insegnamento (Tecnologico-scientifica, Scienze Sociali e Umanistiche e Scienze della Vita e della Salute) ed un ottimo rapporto numerico tra iscritti e professori: nascono così i presupposti per creare l'ambiente ideale per un'avventura universitaria a misura di studente, costantemente stimolato alla partecipazione attiva grazie anche alla presenza di spazi comuni come laboratori, biblioteche e aule studio. Studiare e fare ricerca a Trieste significa inoltre lavorare a stretto contatto con una vera e propria rete di istituzioni scientifiche e di alta formazione, usufruendo di strutture moderne e dislocate su tutto il territorio: oltre al campus principale di Trieste, vi sono infatti anche altri 3 campus a Gorizia,



Roberto Di Lenarda, Rettore dell'Università degli Studi di Trieste

Pordenone e Portogruaro. Investire in Alta Formazione ha portato l'Università di Trieste a conseguire anche ottimi risultati sia nel numero di immatricolazioni, cresciute del 16% negli ultimi tre anni, sia per quanto riguarda il placement dei propri laureati. Secondo i dati di AlmaLaurea, l'82% dei diplomati delle triennali ha trovato lavoro entro un anno dal titolo, un dato superiore di quasi l'8% rispetto alla media nazionale e che trova conferma anche con i laureati magistrali: dopo 12 mesi ad essere impiegato è l'83% contro il 74.6% a livello italiano, numero che sale ad oltre il 92% (88% in Italia) dopo 5 anni. Migliore anche la retribuzione mensile netta dei laureati magistrali di UniTS, che raggiunge i 1.738 euro, superiore alla media nazionale di 1.635 euro e in crescita

Intelligenza artificiale e scienze dei dati tra le novità

“A parità di conoscenze e competenze specifiche, che devono essere sempre garantite, riuscire a dare a un laureato una naturale apertura mentale al nuovo, una base culturale più aperta, una migliore capacità di cogliere le opportunità di sviluppo e progettazione al di là dei canoni applicativi specifici delle singole materie, rappresenta un'enorme opportunità”, dichiara Roberto Di Lenarda, Rettore dell'Università degli Studi di Trieste. Ciò significa mantenere un altissimo livello qualitativo dell'insegnamento (e della ricerca scientifica alla base dello sviluppo delle relative conoscenze) e contemporaneamente promuovere una cultura aperta alla contaminazione e alla multidisciplinarietà: questo è uno degli obiettivi che l'Ateneo giuliano persegue, associando corsi all'insegna della trasversalità dell'insegnamento a percorsi molto specializzati, per coprire le esigenze degli studenti e del mercato del lavoro.

Nello scorso Anno Accademico sono state introdotte due nuove Lauree Magistrali (Coordinamento e gestione dei servizi educativi e Scienze Infermieristiche e ostetriche) ed una Laurea Triennale in Assistenza sanitaria mentre quest'anno sono state aggiunte ulteriori due Lauree Magistrali (Scienze per l'ambiente marino e costiero e Geofisica e geodati - Geophysics and data) ed una Laurea Magistrale a ciclo unico (Scienze della Formazione Primaria). “L'Università di Trieste ha investito moltissimo sui docenti e chi viene qui ha a disposizione un humus particolarmente favorevole allo studio e alla ricerca grazie anche ad un contesto scientifico formato da tante realtà e competenze la cui collaborazione proficua determina un'offerta che è sicuramente maggiore della somma delle singole parti”, continua il Rettore Di Lenarda mentre illustra le novità per il prossimo anno.

Da alcuni anni a Trieste era già presente una laurea magistrale, interattiva, in Data Science and Scientific Computing, con anche un curriculum in Intelligenza Artificiale, aperta a laureati triennali in materie scientifiche, alla quale si sono poi aggiunti la Laurea triennale e il Dottorato di ricerca nell'ambito delle medesime tematiche. Dal prossimo Anno Accademico le Lauree magistrali che si occupano di gestione dei dati, intelligenza artificiale, deep learning e quantum computing saranno divise in due percorsi distinti: il primo, Scientific and Data Intensive Computing, aggiornamento del percorso già attivo, si concentra su modelli computazionali e creazione di modelli digitali, su HPC (high performance computing) e sulla sfida del quantum computing, ed è un corso ad alto livello di specializzazione che offre grandi possibilità di impiego, con manifestazioni di interesse verso gli iscritti da parte delle imprese già dal primo anno.

La grande novità è riservata al nuovo corso in Data Science and Artificial Intelligence che partirà a settembre e prevederà quattro profili curriculari: uno dedicato all'economia e alla società, uno all'industria e i sistemi cyberfisiologici, uno in salute e scienze della vita e uno in machine learning. Si tratta di corsi ad alto livello di specializzazione che offrono straordinarie possibilità di impiego, con manifestazioni di interesse verso gli iscritti da parte delle imprese già molto precocemente.

“Siamo stati il primo Ateneo e ancora uno dei pochi a offrire un percorso di formazione completo, dalla laurea triennale fino al dottorato di ricerca, sui temi dell'Intelligenza artificiale e della scienza dei dati”, conclude il Rettore Roberto Di Lenarda, senza dimenticare l'attestato di “Dipartimento d'Eccellenza” assegnato al Dipartimento di Fisica e l'ampia offerta di corsi nelle aree linguistiche, giuridiche, ambientali, pedagogiche e medico-sanitarie.



Career Day di UniTS, i ragazzi vengono accompagnati nel mondo del lavoro con varie iniziative

costante da un biennio, merito anche dei forti investimenti in programmi di formazione all'estero in grado di offrire un respiro internazionale ed al rapporto intenso e privilegiato con le imprese. L'Università di Trieste infatti fa del trasferimento di conoscenze e di tecnologie alle imprese una delle principali missioni, mettendo a disposizione competenze e strumentazioni per sostenere la ricerca nei principali settori industriali, creando nel contempo importanti sinergie tra studenti, ricercatori e mondo imprenditoriale, non solo per intercettare le esigenze del mondo del lavoro, ma anche per stimolare la cosiddetta “student entrepreneurship”. E' infatti attivo fin dal 2018 il C-LAB, un aggregatore di percorsi innovativi e di laboratori di orientamento professionale ma anche un vero e proprio in-

cuatore di nuove imprese che ha tra le sue caratteristiche peculiari quella di promuovere la trasversalità tra le discipline scientifiche, motivo del nome “Contamination LAB”. Ogni anno vengono selezionati 30 progetti presentati da studenti dell'Ateneo, ai quali viene gratuitamente offerta la possibilità di frequentare percorsi formativi innovativi finalizzati ad acquisire competenze manageriali e imprenditoriali, usufruendo di spazi di coworking dove stare a contatto con professionisti del business planning, dell'open innovation e delle strategie di impresa. Studiare a Trieste significa anche poter contare su uno dei sistemi di tassazione più favorevoli del Nord Italia, con la No Tax Area portata a 26.500 euro, una misura concreta per sostenere il diritto allo studio.



Scegliendo di studiare con noi, vedrai oggi ciò che sarà realtà nel futuro. Perché siamo i pionieri del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia, e ti offriamo un eccellente contesto di studio delle scienze tecnologiche, della vita e socio-umanistiche. Da cento anni.





UNIUD LA FREQUENZA GIUSTA PER IL TUO FUTURO

PROGETTIAMO OGGI IL MONDO DI DOMANI

Progettare il futuro significa anticipare le sfide che ci attendono: cambiamento climatico e tutela ambientale, globalizzazione e sostenibilità, intelligenza artificiale e big data, grandi migrazioni e cambiamenti demografici, diritti e inclusione, equità e diseguaglianze, nuove generazioni, educazione universale e digital humanities.

L'Università di Udine, in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, ha ampliato l'offerta didattica con nuovi corsi progettati per un futuro sostenibile, digitale e consapevole.

LAUREE TRIENNALI

Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale

Scienze dell'educazione*

Filosofia e trasformazione digitale

Internet of Things, Big Data, Machine Learning

LAUREE MAGISTRALI

Industrial engineering for sustainable manufacturing*

Scienze e tecnologie sostenibili per l'ambiente

Artificial Intelligence & Cybersecurity

Cittadinanza, istituzioni e politiche europee*

* in attesa di accreditamento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

UNIUD.IT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA / Da oltre 25 anni l'impegno per porre i giovani al centro, guidandoli verso l'acquisizione di nuove competenze in linea con le loro passioni e inclinazioni

Orientarsi per scegliere al meglio tra 77 indirizzi di studio

Nuovi corsi di laurea per l'anno accademico 2023/24 e diversi percorsi e servizi di orientamento a disposizione delle studentesse e degli studenti



Piazza della Scienza



Dipartimento di Medicina e Chirurgia

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca è un Ateneo multidisciplinare che forma professionisti in diversi campi: economico-statistico, giuridico, scientifico, medico, sociologico, psicologico e delle scienze della formazione. L'Ateneo da sempre lavora in stretta sinergia con il sistema produttivo territoriale e la società nel suo complesso, al fine di sviluppare percorsi formativi innovativi e rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro volti ad ampliare le competenze dei propri studenti, sia dei corsi di laurea che dell'offerta post laurea.

**Nuovi corsi
abilitanti
per alcune professioni**

Per l'a.a. 23/24 l'offerta di corsi di laurea si arricchisce e si rinnova arrivando a proporre 77 corsi di studio tra lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico. Tra i corsi di laurea di nuova attivazione vi sono:

- il corso di laurea professionalizzante e inter-ateneo in "Interpretariato lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile", in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano;
- il corso di laurea in "Scienza e nanotecnologia dei materiali" in sostituzione il corso in "Scienza dei materiali";
- il corso in "Economia, analisi dei dati e management" in sostituzione del corso in "Economia e commercio";
- il corso di laurea magistrale in "Sicurezza,



Edificio U6 - Agorà, Edificio U7- Civitas



Corso di Laurea in Interpretariato lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile

Il corso di laurea che forma interpreti e traduttori che operano con l'italiano, la lingua dei segni italiana (LIS) e lingua dei segni italiana tattile (LIST), ha un accesso programmato - 40 posti - e, data la sua natura professionalizzante, una grossa parte dei 180 CFU previsti consiste nel rafforzamento delle abilità nelle lingue di lavoro (italiano, LIS e LIST), nell'acquisizione della teoria e delle tecniche di interpretariato e traduzione e nel tirocinio professionalizzante (50 crediti). Coloro che intendono candidarsi a tale percorso dovranno essere in possesso non solo del diploma di scuola secondaria di secondo grado (o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo) ma dovranno già possedere una conoscenza della LIS, in particolare dovranno essere in grado di comprendere pienamente messaggi chiari su argomenti familiari affrontati nella routine quotidiana e dovranno essere capaci di cogliere i concetti fondamentali di discorsi complessi su argomenti specialistici. Per questa ragione il corso di laurea si rivolge anche a coloro che già operano e lavorano in questi ambiti.

Per poter accedere al corso è necessario sostenere la prova TOLC-SU e ottenere un punteggio complessivo non inferiore a 15/50. Inoltre i candidati dovranno comprovare la loro pregressa conoscenza della LIS, superando una prova di verifica della comprensione e produzione della LIS che verrà effettuata mediante un colloquio individuale.

Devianza e Gestione dei Rischi"; il corso di laurea magistrale inter-ateneo in "Human-Centered Artificial Intelligence", erogato in lingua inglese, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e con l'Università degli Studi di Pavia; il corso di laurea magistrale in "Materials Science and Nanotechnology", erogato in lingua inglese, in sostituzione del corso di laurea magistrale in "Materials science"; il corso di laurea magistrale abilitante in "Neuropsicologia e neuroscienze cognitive". Oltre al nuovo corso di laurea Magistrale in "Neuropsicologia e neuroscienze cognitive" anche altri corsi, già inseriti nell'offerta di Milano-Bicocca, cambiano ordinamento e diventano abilitanti. La legge del 9 novembre 2021 prevede infatti l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione per alcune profes-

ni (odontoiatra, psicologo, veterinario e farmacista) per garantire un inserimento più rapido nel mercato del lavoro dei laureati. Grazie a questa nuova norma l'abilitazione si conseguirà già con la laurea, previa acquisizione di crediti formativi attraverso tirocini pratici che si svolgeranno durante il percorso di studi. Per l'Ateneo di Milano-Bicocca, la riforma si applica ai seguenti corsi di laurea magistrale: "Applied experimental psychological sciences", erogato in lingua inglese; "Psicologia dello sviluppo e dei processi educativi"; "Psicologia sociale, economica e delle decisioni"; "Psicologia clinica"; "Odontoiatria e protesi dentaria". Per maggiori informazioni: www.unimib.it/

Percorsi di orientamento PNRR: transizione scuola - università

Nell'ambito dei programmi di orientamento in ingresso finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Università di Milano-Bicocca, insieme all'Università degli Studi di Milano, all'Università degli Studi di Bergamo e all'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, propone percorsi di orientamento della durata di 15 ore, di cui almeno 2/3 da svolgere in presenza, destinati agli alunni degli ultimi tre anni delle scuole secondarie di secondo grado. Le 15 ore possono essere riconosciute come PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento a fronte della partecipazione ad almeno il 70% delle attività. L'iniziativa, totalmente gratuita per gli studenti, viene finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU (PNRR transizione scuola - università) e intercetta i bisogni dei giovani che possono così conoscere contesto e valore della formazione superiore; informarsi sulle proposte formative in quanto opportunità per la crescita personale e per la realizzazione di società sostenibili e inclusive; vivere un'esperienza didattica attiva, partecipativa e laboratoriale; verificare le proprie conoscenze per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste dal percorso di studio di interesse; consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione di un progetto di sviluppo formativo e professionale; approfondire gli sbocchi occupazionali, le professioni e i lavori del futuro.

L'Università di Milano-Bicocca ha raccolto in un catalogo questa tipologia di percorsi ed ha avviato, già a partire dal corrente anno accademico, una stretta collaborazione con le scuole affinché gli studenti ne possano beneficiare. Inoltre, sempre nell'ambito del PNRR, Milano-Bicocca propone per il mese di giugno 2023 diverse summer schools appositamente pensate per gli studenti iscritti al III e IV anno che avranno l'occasione di frequentare lezioni e svolgere attività presso i laboratori dell'Ateneo. Un'importante occasione per avvicinarsi al mondo dell'università, apprendere e sperimentare attraverso un'esperienza immersiva di orientamento.

Milano-Bicocca dispone di molteplici Servizi di Orientamento che offrono, gratuitamente, interventi di orientamento informativo, formativo, riflessivo e consulenziale agli studenti e alle studentesse, grazie alle diverse competenze professionali presenti in Ateneo.

Accanto al Servizio Orientamento Studenti (SOS), che accoglie le future matricole e le guida nella scelta del percorso universitario fornendo informazioni a tutto tondo sull'Ateneo, gli studenti possono partecipare a numerosi laboratori di orientamento e fruire di servizi consulenziali specialistici come: il Life Design Lab, che permette una riflessione accompagnata sulle tematiche della scelta e della prefigurazione del futuro, analizzando le barriere e gli ostacoli che vi si frappongono; il Counselling che si rivolge agli studenti dell'Ateneo che sentono la necessità di uno spazio di approfondimento e chiarificazione personale rispetto ad impasse che interferiscono con il proseguimento degli studi; la Consulenza didattica e metodo di studio che offre a tutti gli studenti immatricolati un'opportunità di informazione, formazione e accompagnamento allo studio universitario; la Consulenza pedagogica che accompagna gli studenti a riconoscere i condizionamenti educativi, sociali, culturali che sono alla base di progetti per il futuro di studio e di professione, così come per la propria vita in generale.

L'Ateneo, inoltre, offre diverse tipologie di laboratori di orientamento formativo e dispone di specifici servizi di tutorato come, ad esempio, quello rivolto alle matricole. Si tratta di un tutorato peer to peer, svolto cioè da studenti e studentesse seniores, a favore delle matricole. Ciò che il neo studente si trova ad affrontare è, infatti, una grande novità rispetto all'esperienza vissuta alle scuole superiori: cambiamento di approccio allo studio, assenza di monitoraggio quotidiano delle attività formative, indipendenza e responsabilità nelle proprie scelte e nella gestione del proprio tempo. Il Servizio si propone di favorire la riduzione degli abbandoni, la socializzazione universitaria e un'esperienza accademica formativa e soddisfacente.

Nei suoi venticinque anni della sua storia, l'Ateneo si è speso con coerenza, risorse e una visione precisa per promuovere un'attenzione diffusa per gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, per le loro storie formative e i percorsi di orientamento, a partire dai colloqui informativi e dai delicatissimi momenti dei test di ingresso, primo banco di prova per la stessa istituzione universitaria della sua accessibilità e delle pratiche di accoglienza. Accessibilità, personalizzazione e condivisione sono le parole chiave alle quali i professionisti del servizio B.Inclusion si ispirano nel loro lavoro quotidiano di ascolto, accompagnamento e iniziative come, ad esempio, il portale Job Placement-AlmaLaurea, il servizio di CV check e la consulenza individuale di carriera, l'organizzazione di incontri JOBTalk, di seminari di orientamento al lavoro, di presentazioni aziendali e di recruiting day.



Studenti al campus

Iniziative e servizi per i genitori

Nella fase di transizione dalla scuola secondaria all'Università i giovani devono affrontare processi di scelta non semplici per comprendere in che direzione muoversi. Dalle ricerche risulta che la famiglia ricopre ancora un ruolo centrale nel concorrere ai processi decisionali dei figli. Bicocca lavora da anni per costruire con i genitori un'alleanza educativa, centrata su una conoscenza e comprensione dei rispettivi ruoli nell'orientamento ricoperti dagli studenti e dalle studentesse, dall'Università e dalla famiglia, favorendo la consapevolezza della necessaria autonomia dei giovani e, al tempo stesso, offrendo informazioni. Ormai da anni vengono organizzati appuntamenti ed open day specificatamente rivolti ai genitori. A partire da questo anno accademico sono stati attivati due nuovi servizi a loro dedicati: il servizio di Consulenza pedagogica e il servizio di Consulenza psicologica.

IULM / L'impegno dell'Università nel promuovere creatività e pensiero critico per una formazione ambiziosa e visionaria che sappia emergere in un presente complesso e in evoluzione come quello attuale

L'Università che forma i professionisti del futuro

Un'offerta formativa all'avanguardia che mette gli studenti al centro e li prepara ad affrontare le sfide del mondo e a riprogettare il futuro

Un Ateneo che sappia fornire ai suoi studenti le mappe per poter navigare l'incertezza e la complessità del presente stimolando creatività e pensiero critico. Questo l'obiettivo al centro della didattica dell'Università IULM la cui mission, oggi più che mai necessaria e attuale, è da sempre quella di formare professionisti propositivi e visionari capaci di cogliere le innumerevoli sfide che il domani ci pone davanti con le competenze necessarie per riprogettare il futuro.

Agli studenti viene offerta la garanzia di un bagaglio culturale completo e di una preparazione solida, fatta di competenze teoriche e di esperienze pratiche, in una visione che supera gli steccati disciplinari e concepisce la formazione come l'attivazione di una specifica forma mentis dove duttilità mentale e agilità cognitiva sono elementi imprescindibili.

Una scelta didattica che, unitamente al costante rafforzamento dei servizi e spazi offerti agli studenti per vivere al meglio le esperienze quotidiane in Università, ha dato ottimi risultati facendo registrare, negli ultimi cinque anni, una crescita del +34,5% nei corsi di laurea triennali e del +57,5% in quelli magistrali e portando la popolazione studentesca dai 5220 dell'AA 2017/18 ai 7.214 immatricolati di oggi.



L'università IULM

Percorsi formativi innovativi e all'avanguardia: l'Ateneo che risponde alle esigenze del futuro

L'Ateneo è costantemente al lavoro per predisporre nuovi progetti formativi

che possano rispondere al meglio alle nuove esigenze del mondo, affermandosi sempre di più come un grande ateneo della comunicazione, delle lingue e delle industrie creative in Italia e in Europa. Dopo il recente avvio del Corso di Laurea magistrale in Intelligenza artificiale, impresa e società (caratterizzato da un taglio innovativo e interdisciplinare, che mira a formare figure professionali capaci di comprendere e gestire le attività di marketing e i processi di innovazione aziendale basati sull'Intelligenza Artificiale) e del Corso di Laurea Triennale in Lingue, cultura e comunicazione digitale (che coniuga lo studio di due lingue straniere con una formazione teorico-pratica sugli strumenti e le tecniche della comunicazione digitale multimediale), per l'anno accademico 2023/2024 l'Ateneo ha completamente rinnovato il Corso di Laurea Triennale in Arti ed eventi

culturali, organizzato in diversi settori disciplinari che spaziano dalle arti alle scienze sociali, dai linguaggi tradizionali a quelli digitali, dal marketing e management degli eventi, con l'obiettivo di formare professionisti della comunicazione e valorizzazione dei beni artistici e organizzatori di eventi culturali. L'offerta formativa post laurea si è ulteriormente ampliata anche di nuovi Master, non solo a Milano ma anche nella nuova sede di Roma dell'Università: Sceneggiatura, Marketing e Comunicazione della Sostenibilità; Digital Media Advertising per citarne alcuni.

Un laboratorio a cielo aperto di creatività e progettualità

IULM aspira a mantenere la propria vocazione di Ateneo visionario e laboratorio a cielo aperto di creatività e progettualità, formando professionisti seri, responsabili e altamente competenti, pronti ad affrontare le sfide del futuro. Dal punto di vista didattico, IULM offre un modello di studio completo, contemporaneo, con una visione internazionale: agli studenti viene insegnato a gestire i cambiamenti, a unire il sapere e il saper fare e a sviluppare lo spirito critico e l'intelligenza emotiva. Ciò che rende unico l'Ateneo milanese è l'approccio integrato di teoria ed esperienze pratiche, indispensabili per inserirsi nel mondo del lavoro. Una formula che ha dato negli anni ottimi risultati visto l'alto tasso di occupazione post laurea degli studenti. Secondo il Rapporto AlmaLaurea 2022, infatti, a un anno dalla laurea il 69,1% dei laureati triennali e il 76,2% dei laureati magistrali IULM è ben inserito nel mondo del lavoro. Dopo cinque anni dalla laurea, il tasso di occupazione di questi ultimi sale al 91%. Il merito di questi numeri va anche alla rete di servizi messa a punto dall'Università per promuovere la relazione tra studenti e imprese: dall'Ufficio Career Service e Rapporti con le Imprese, che organizza incontri, career



Ambienti moderni e aule all'avanguardia

L'offerta formativa

Articolata in tre facoltà (Comunicazione; Arti e turismo; Interpretariato e Traduzione), l'offerta formativa IULM propone 8 Corsi di Laurea Triennale e 7 Corsi di Laurea Magistrale (alcuni con possibilità di doppi titoli con università straniere) nelle aree della Comunicazione, del Marketing, della Televisione, del Cinema e dei New Media, delle Lingue, del Turismo, delle Arti, della Valorizzazione dei Beni Culturali e della Moda. Due i Corsi di Laurea Magistrale - Dual Degree - interamente in lingua inglese "Strategic Communication" e Hospitality and Tourism Management". Completa l'offerta formativa la IULM Communication School - Business School dell'Università IULM - che propone master (Universitari, Specialistici ed Executive) di alto livello sui temi della comunicazione negli ambiti del Food, del Fashion, del Design, del Turismo, delle Relazioni Internazionali e dei New Media.

Lauree triennali: Comunicazione, Media e Pubblicità; Comunicazione d'impresa e relazioni pubbliche (questo corso è offerto anche in lingua inglese grazie al curriculum "Corporate communication and Public Relations"); Lingue, cultura e comunicazione digitale; Interpretariato e Comunicazione; Turismo, Management e Cultura; Arti ed Eventi culturali; Moda e industrie creative.

Lauree magistrali: Marketing, Consumi e Comunicazione (percorso comune al primo anno e specializzazione al secondo anno in Retail Management, Brand Management e Digital Marketing Management); Televisione, Cinema e New Media (curricula: Cinema e nuove tecnologie, Televisione e Cross Media e New Media, musica e racconti digitali); Intelligenza Artificiale, impresa e società; Strategic Communication - Dual Degree in lingua inglese; Traduzione Specialistica e Interpretariato di Conferenza; Arte, Valorizzazione e Mercato; Hospitality and Tourism Management - Dual Degree in lingua inglese.



Studenti IULM



Una veduta del campus

day, workshop e job seminar con importanti realtà aziendali, a MondoIulm, associazione nata a luglio 2017 e composta da imprenditori, enti e imprese legati all'Università da finanziamenti, attività di stage, placement e iniziative di internazionalizzazione, fino all'Associazione Laureati IULM, network nato per promuovere i rapporti con le istituzioni e le imprese con l'obiettivo di valorizzare i laureati IULM. Anche le relazioni internazionali sono un aspetto centrale della missione dell'Università. L'Ateneo garantisce ai suoi studenti l'opportunità di vivere esperienze di alto profilo in tutto il mondo, partecipa ai principali progetti europei ed è impegnato nella costruzione di collaborazioni e partnership con più di 300 università e istituzioni internazionali. IULM rappresenta inoltre uno dei più attivi centri di ricerca e di formazione nella comunicazione, nel turismo e nelle lingue. Centrali i laboratori e i centri di ricerca tra cui lo IULM AI Lab che,

affiancandosi a quello di Neuromarketing, fa di IULM uno dei poli più attivi nella ricerca e dello studio del digitale e della Artificial intelligence applicata al marketing e ai servizi per le imprese. Fondamentali, infine, i servizi messi in campo da IULM per sostenere e supportare i suoi studenti durante tutto il loro percorso accademico: l'Ateneo offre infatti un sistema di supporto personalizzato e attento, che include un ampio ventaglio di servizi gratuiti. Tra questi, spiccano il counseling psicologico e il peer tutoring, due strumenti fondamentali per affrontare le difficoltà accademiche e personali. Inoltre, l'Ateneo mette a disposizione degli studenti una serie di servizi di orientamento, consulenza e sostegno, finalizzati a garantire un'esperienza formativa completa e appagante. Dall'organizzazione del Campus ai servizi di supporto, tutto è pensato per accompagnare gli studenti in ogni fase del loro percorso di studio.



Il mio futuro nella comunicazione è già iniziato.

Arianna, 24 anni



Per info e iscrizioni ai test di ammissione
iulm.it/opensday

I'm
IULM



■ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA / Con l'anno accademico 2023/24 attivate due nuove lauree magistrali: Marketing per il Made in Italy e Ingegneria delle Tecnologie per l'Impresa Digitale

Università bene comune. Sguardo al mondo e legame col territorio

Tasso di occupabilità grande punto di forza: 93,3% dopo 5 anni per i laureati magistrali a ciclo unico o biennali secondo i dati AlmaLaurea 2022, contro l'85,6% della media nazionale

Aggiornare i corsi di studio per renderli più idonei all'avanzamento delle conoscenze e ampliare l'offerta didattica con proposte di interesse per il territorio, declinate in maniera innovativa e inclusiva. Perseguendo questi obiettivi, l'Università degli Studi di Brescia conta oggi 16800 studenti e vanta un'offerta formativa ampiamente consolidata: 28 corsi di laurea triennale, 26 corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico nei seguenti ambiti - Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina, Agraria e Farmacia - con un trend in crescita dei corsi di laurea. Nello scorso anno accademico sono stati attivati tre nuovi corsi, di cui due lauree professionalizzanti di ambito tecnico-ingegneristico (Tecniche dell'Edilizia e Tecniche Industriali di Prodotto e di Processo) ed una laurea magistrale di ambito giuridico in collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa (Scienze per la Pace: Trasformazione dei Conflitti e Cooperazione allo Sviluppo). Nello specifico, i corsi di laurea a orientamento professionale in Tecniche dell'Edilizia e in Tecniche Industriali di Prodotto e di Processo sono fortemente orientati al mondo delle professioni e rappresentano una nuova opportunità per gli studenti che si apprestano a concludere la scuola superiore, in particolare per coloro che hanno scelto un percorso presso gli istituti tecnici e professionali.



Laboratori didattici dell'Università

87°
nel mondo
per numero di citazioni
scientifiche

Con l'anno accademico 2023/24 due nuove lauree magistrali arricchiranno l'offerta formativa in ambito economico ed ingegneristico: Marketing per il Made in Italy, per la formazione delle figure professionali del Marketing specialist e del Marketing strategist, e Ingegneria delle Tecnologie per l'Impresa Digitale, per la formazione di laureati con competenze rivolte all'innovazione digitale.

L'Università degli Studi di Brescia si rivolge agli studenti dell'intera Lombardia Orientale anche in considerazione dei corsi attivati presso le sedi decentrate: a Mantova e presso le sedi di Cremona,

Mantova, Chiari, Desenzano, Esine, del tutto recentemente, di Alzano Lombardo (quest'ultima attivata in collaborazione con l'Università degli studi di Bergamo) che ospitano i corsi delle Professioni Sanitarie, a testimonianza della volontà di essere presente con continuità al fianco delle ASST di Cremona, Mantova, Franciacorta, Garda e Bergamo Est e delle ATS di Brescia e della Val Padana per la formazione degli operatori delle professionalità sanitarie.

Anche l'offerta di Dottorati di Ricerca è cresciuta negli anni ed oggi conta 12 corsi nei vari ambiti disciplinari. Significativa la crescita di posizioni sostenute da fondi esterni, aziende, enti e istituzioni, incluse quelle in apprendistato e dottorato industriale. Le recenti assegnazioni straordinarie del Ministero, finanziate su fondi PON (DM 1061/21) e PNRR (DM 351 e 352/22), hanno offerto significative opportunità di ulteriore crescita che l'Università degli Studi di Brescia ha saputo cogliere grazie a un'efficace interazione con il tessuto socio-economico e allo stanziamento di un cofinanzia-

496
posti alloggio
per studenti

mento di Ateneo in eccedenza ai fondi ministeriali. L'offerta formativa si completa inoltre con un crescente numero di corsi di Master post-Laurea di I e II livello attivati presso la School of Management and Advanced Education (SMAE). La stretta connessione con grandi realtà ospedaliere presenti sul territorio della Lombardia Orientale, in particolare l'ASST Spedali Civili, consente inoltre di offrire un ventaglio amplissimo di specializzazioni: 37 Scuole di specializzazione mediche (di cui 35 con sede amministrativa presso l'Università di Brescia, compresa anche la Scuola di Cure Palliative, di recente istituzione),

3 Scuole di specializzazione Odontoiatriche e 3 scuole di specializzazione per non medici a cui si aggiunge la Scuola di Specializzazione per le professioni legali. "Alla crescita dell'offerta formativa - dichiara il Rettore Prof. Francesco Castelli - è corrisposto un progressivo graduale aumento del numero degli studenti iscritti alla nostra Università che ha consolidato, così, il suo posizionamento tra le Università di medie dimensioni. Il tasso di occupabilità dei nostri laureati rappresenta un grande punto di forza, quale sintesi virtuosa tra la validità dell'offerta formativa e l'estrema vivacità imprenditoriale del nostro territorio che genera un'offerta lavorativa unica in Italia. A titolo d'esempio, l'indagine AlmaLaurea 2022 riporta un tasso di occupabilità del 93,3% dopo 5 anni dei nostri laureati magistrali a ciclo unico o biennali, a confronto con una media nazionale dell'85,6%. Un dato che posiziona la nostra Università in quarta posizione nazionale, superata solo da tre Politecnici. A conferma di quanto rilevato dal Rapporto AlmaLaurea, l'ultima classifica Censis delle Università italiane premia la nostra Università con 110 punti su 110, prima in Italia tra gli atenei medi per occupabilità. La classifica Censis evidenzia un miglioramento non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche nell'ambito dell'internazionalizzazione, dei servizi e della comunicazione digitale".

Per realizzare sempre nuovi spazi a servizio della comunità universitaria, l'Università degli Studi di Brescia è impegnata da tempo nella riqualificazione del proprio patrimonio edilizio: l'alleanza con Brescia Infrastrutture del Comune di Brescia ha consentito l'apertura della nuova mensa che serve il campus del centro storico, situata in contiguità della sala studio dedicata ad Umberto Eco. La ricostruzione dell'edificio sito in Porta Pile, nel quartiere di San Faustino, è in corso e anche nel Campus Nord

5
nuovi CdL
negli ultimi due anni
accademici

sono in essere o in progettazione nuove strutture che consentiranno di disporre di spazi per lo sport, la ricerca, la residenzialità e la didattica.

"Sul fronte della ricerca - aggiunge il Rettore - grande è la soddisfazione di occupare l'87esima posizione su un totale di 1.799 università censite nel 2022, a livello mondiale, dalla prestigiosa classifica internazionale Times Higher Education, per numero di citazioni. Sempre secondo il medesimo ranking, l'Università degli Studi di Brescia si classifica in 68esima posizione tra le 790 Università con meno di 50 anni di vita nel mondo. Si aggiunge inoltre la classifica dell'Università di Stanford sui ricercatori che si distinguono a livello mondiale per autorevolezza scientifica sulla base del numero di pubblicazioni e di citazioni nelle relative aree disciplinari (World's 2% Top Scientists), nella quale figura anche un nutrito gruppo di nostri docenti e ricercatori".

"Abbiamo la testa che guarda all'Europa ed al mondo - conclude il Rettore - ma il cuore rivolto al nostro territorio con un interesse specifico al suo vivace tessuto produttivo, ma con un'attenzione particolare anche alle sue esigenze sociali. Solo così, continuando a interagire e dialogare per trovare insieme soluzioni sempre più appropriate e innovative, l'Università degli Studi di Brescia potrà realizzare la sua missione per il bene comune in un mondo sempre più globalizzato e competitivo".

1°
in Italia
tra gli atenei medi
per occupabilità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

ISCRIVITI A UNIBS IL TUO FUTURO TRA LE MANI

■ ECONOMIA

3 corsi di laurea triennale
6 corsi di laurea magistrale

■ GIURISPRUDENZA

1 corso di laurea triennale
1 corso di laurea magistrale
1 corso di laurea magistrale interateneo
1 corso di laurea magistrale a ciclo unico

■ INGEGNERIA

8 corsi di laurea triennale
2 corsi di laurea professionalizzanti
11 corsi di laurea magistrale
1 corso di laurea magistrale a ciclo unico

■ MEDICINA

13 corsi di laurea triennale
3 corsi di laurea magistrale
2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico

■ AGRARIA

1 corso di laurea triennale
1 corso di laurea magistrale

■ FARMACIA

1 corso di laurea magistrale a ciclo unico



contattaci

www.unibs.it • corsi.unibs.it • #unibs

LIUC - UNIVERSITÀ CATTANEO / Laurea triennale e magistrale in Economia Aziendale e Ingegneria Gestionale per costruire un percorso professionale di qualità

Didattica innovativa ed esperienziale per i manager del futuro

Vicinanza al mondo del lavoro, laboratori, internazionalità e una grande attenzione alle competenze trasversali e ai temi legati alla sostenibilità



Festa dei Laureati, il lancio del tocco

Prendi uno dei territori più produttivi e dinamici d'Europa, immagina un Ateneo nato poco più di trent'anni fa per volontà di trecento imprenditori e hai una prima idea di cosa sia la LIUC - Università Cattaneo. L'Università del saper fare, come è stata soprannominata, è nata ed è stata strutturata appositamente per avvicinare la formazione accademica alle esigenze del mondo del lavoro. E i risultati dal 1995 - anno della discussione delle prime tesi - sono eccellenti, dato che uno studente LIUC trova, in media, lavoro entro tre mesi dalla laurea. Il merito è dell'offerta formativa, sia dal punto di vista dei corsi di studio proposti e sia dall'approccio didattico e dalla modalità con cui vengono erogati agli studenti. Il modello didattico LIUC è caratterizzato innanzitutto dall'esperienza, con progetti individuali o di gruppo su casi applicativi reali, testimonianze e visite aziendali, il laboratorio i-FAB (una vera e propria fabbrica simulata) oltre a molte possibilità di tirocinio in azienda. I piani di studio proposti sono quattro, due lauree triennali e due magistrali. In entrambi i casi i corsi sono di Ingegneria

Gestionale ed Economia Aziendale. L'ingegnere gestionale, una delle professioni più ricercate, rappresenta una figura fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle imprese e delle organizzazioni pubbliche e private, grazie alla sua capacità di integrare le competenze tecnologiche, tipiche dell'ingegnere, con quelle gestionali. La triennale in Ingegneria Gestionale prepara all'analisi e alla risoluzione di problemi connessi alla gestione dei processi aziendali, in contesti produttivi, industriali e dei servizi. Dal terzo anno è possibile personalizzare il percorso di studi scegliendo tra Operational excellence industriale (offerto anche in lingua inglese) e Business design nell'era digital. La laurea triennale in Economia Aziendale offre, invece, una solida preparazione di base nel campo delle discipline economiche e di impresa, finalizzata a coprire tutte le funzioni e i processi aziendali e favorire l'interdisciplinarietà. Questo approccio fornisce allo studente la capacità di interagire tra le differenti aree gestionali di un'azienda, in modo da essere pronto, al termine dell'iter di



Un momento di studio di gruppo



In i-FAB, la fabbrica simulata 4.0

L'importanza delle soft skills

Non di sole competenze tecniche è fatto il bagaglio del dirigente. Ogni dottrina e teoria deve poi essere attuata in un contesto sociale e multistakeholder. Che si tratti dell'utenza di un servizio o della clientela di un prodotto, o che si tratti del proprio team di lavoro, l'interazione umana è - fortunatamente - elemento imprescindibile del lavoro. Purtroppo accade spesso che l'offerta formativa delle Università si concentri sulla trasmissione di nozioni, trascurando quelle che oggi vengono definite soft skills, e cioè le competenze pratiche, sociali, cognitive e meta-cognitive necessarie per costruire un solido e soddisfacente percorso professionale. Proprio le soft skills sono il focus del percorso PRO - Professional and personal skills development offerto da LIUC - Università Cattaneo. L'Ateneo vanta un indubbio primato in tal senso dato che insiste da oltre 15 anni sulle soft skills dei propri studenti, investendo sulla formazione delle competenze trasversali che sono per definizione slegate da uno specifico know-how tecnico e attengono invece all'abilità di una persona nell'interagire con gli altri e nell'integrarsi con il contesto di riferimento. Creato nel 2005, il percorso è stato costantemente rivisto e aggiornato, pur restando identica la sua missione e cioè sviluppare la capacità di imparare a valutare le proprie abilità e competenze, addestrare al pensiero critico, allenare alla risoluzione di problemi complessi, abituare lo studente a coltivare relazioni attraverso la comunicazione e il lavoro in gruppo e ad adattarsi ai cambiamenti, tollerando efficacemente le situazioni di stress.

formazione, all'inserimento in molteplici contesti e funzioni. Dal terzo anno è possibile personalizzare il percorso di studi scegliendo tra Amministrazione e Finanza; Comunicazione, Marketing e New Media; Family Business Management (in inglese); Global Markets (in inglese); Management dello Sport e degli Eventi Sportivi; Management e Imprenditorialità. È possibile anche seguire il corso di laurea totalmente in lingua inglese (dal I al III anno) iscrivendosi al percorso Business Economics. La rete di relazioni unica che l'Università ha saputo coltivare con le aziende del territorio permette di costruire un curriculum di studio e un processo di apprendimento che rende più agevole l'ingresso nel mondo del lavoro. Due anche le Lauree Magistrali. Economia Aziendale e Management trasmette avanzate conoscenze in tema di governo delle aziende e di gestione dei loro processi e delle loro funzioni e la capacità di individuare e definire con precisione i problemi e le soluzioni, con la consapevolezza che il management è sì una disciplina tecnica, ma da applicare in contesti sociali.

Vengono utilizzate metodologie attive che rendono lo studente non solo partecipante di un processo d'insegnamento, ma protagonista del processo di apprendimento. Molteplici le specializzazioni previste: Amministrazione controllo e libera professione; Banche, mercati e finanza d'impresa; Economia e direzione d'Impresa; Management delle risorse umane - HR & Consulting; Marketing; Entrepreneurship & Innovation (in inglese) e International business management (in inglese). Inoltre, un orientamento a numero chiuso incentrato sulle dinamiche «ESG» (Environmental, Social and Governance): è un'opportunità concreta per affrontare i temi della Governance, della misurazione e rendicontazione delle performance non finanziarie, dato l'attuale contesto in cui i cambiamenti climatici, la crisi sanitaria, lo sviluppo digitale e la

crescente sensibilità sociale influenzano sempre più le modalità di fare impresa. La magistrale in Ingegneria Gestionale, invece, approfondisce in particolare i temi della progettazione e gestione degli impianti industriali, dello sviluppo dell'innovazione tecnologica, della definizione delle architetture dei sistemi informativi, dell'internazionalizzazione del business, della gestione dei grandi progetti, dell'analisi dei processi interaziendali per la gestione della catena logistico-produttiva. Quattro i percorsi proposti, che dovranno essere scelti a partire dal secondo anno: Data Science per l'Operational Excellence, Design e Management della Trasformazione Digitale, Gestione integrata delle aziende e dei servizi in sanità e Manufacturing Strategy, interamente in lingua inglese.

Per venti studenti che frequentano le due lauree magistrali viene offerto un progetto - Orientamento Fintech - incentrato sui temi del cambiamento del mercato finanziario alla luce delle tecnologie digitali e dei riflessi conseguenti sulla finanza d'impresa. L'orientamento nasce dalla stretta collaborazione con le principali banche italiane ed esponenti della nuova finanza tecnologica. Al termine del ciclo di studi, LIUC - Università Cattaneo offre anche la possibilità di ottenere un dottorato di ricerca. Si tratta del PhD program in Management, Finance and Accounting, pensato appositamente sia per studenti che vogliono dedicarsi alla ricerca accademica, sia per chi è orientato a una carriera lavorativa in una multinazionale. Il dottorato li rende capaci di interpretare fenomeni economici attraverso strumenti metodologici di ricerca qualitativa e quantitativa delle scienze sociali. I macro settori di riferimento sono i seguenti: Manufacturing Engineering; Plant Engineering and Management; Business Administration. Al fine di valorizzare l'impegno dei dottorandi, l'importo delle borse di studio è maggiorato di circa il 25% rispetto a quanto definito dal MUR.

Pre-immatricolazione, ed è subito riduzione della retta

Oltre alle consuete agevolazioni, esenzioni da contributi e borse di studio riconosciute per reddito e/o merito, LIUC - Università Cattaneo offre quest'anno anche una riduzione della retta universitaria ai primi 50 studenti che si immatricolano anticipatamente ai corsi triennali per l'Anno Accademico 2023/24 che possono vantare un voto di Maturità uguale o superiore a 95/100 e ai primi 40 pre-immatricolati magistrali, provenienti da altri Atenei, con un voto di Laurea di primo livello pari o superiore a 105/110. Si chiama 'La scelta che ti premia!' e dà diritto a uno sconto di 2.500 euro sulla retta.

Stessa riduzione, ma in questo caso soltanto per chi si iscrive a un corso di Laurea Triennale, anche per i primi 10 studenti pre-immatricolati con un indicatore ISEE non superiore a 40mila euro.

Altra riduzione, sempre di 2.500 euro, sulla tariffa di alloggio nel Campus universitario per i primi 15 studenti fuorisede pre-immatricolati a un corso di Laurea Triennale e per i primi 15 pre-immatricolati di Laurea Magistrale che faranno domanda presso la Residenza "Pomini". Per loro, è condizione fondamentale avere un ISEE non superiore a 50mila euro.

Per aderire alla riduzione contatta Ufficio Orientamento: orientamento@liuc.it

INGEGNERIA

GESTIONALE

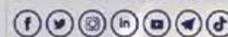
ECONOMIA

AZIENDALE

LIUC
Università Cattaneo

Trova il futuro
che ti cerca.

www.liuc.it



■ UNIVERSITÀ DI BERGAMO / Rapporti diretti con gli stakeholder dell'imprenditoria. Per gli oltre 22mila iscritti tasso di occupazione ad 1 anno dalla laurea pari al 77,9%, che sale al 92,4% dopo 5 anni

Un Ateneo dinamico in un territorio fortemente attrattivo

Sostenibilità e ambiente tra i nuovi corsi di studi. Potenziamento dell'attività di ricerca e un'importante spinta all'apertura verso le sfide del mondo economico e della società

Un'università giovane situata in un territorio altamente dinamico, caratterizzata da una forte propensione alla ricerca e all'innovazione che le permettono di cogliere le numerose sfide della società moderna e di porre la crescita e la maturazione intellettuale e professionale degli studenti e delle studentesse al centro delle proprie azioni: questa è l'Università degli studi di Bergamo.

Oggi UniBg conta più di 22.000 iscritti, con un incremento di oltre il 50% negli ultimi sei anni, accompagnato da una significativa quota di stranieri, pari al 27,5% se si guarda alle lauree magistrali in lingua inglese, indice di un forte interesse per l'offerta didattica, la vivibilità della città e la sua posizione strategica, che trascende i confini nazionali. Per garantire un'elevata qualità dei servizi, sono stati operati negli ultimi anni ingenti investimenti per alloggi per gli iscritti e visiting professors, impianti sportivi, nuove aule e laboratori, sempre con il criterio guida di essere un'università che si prende cura sotto ogni aspetto degli studenti e delle studentesse e del corpo docente, rafforzando nel contempo il legame quotidiano con la città e con il territorio, la sua storia, la sua cultura.

I prossimi anni saranno caratterizzati da un'ulteriore spinta all'apertura verso le sfide del mondo economico e della società, facendo tesoro dell'opportunità offerta dai fondi regionali, dal PNRR e da Horizon Europe per potenziare le attività di ricerca e formazione, preparando le nuove generazioni ad affrontare, interpretare e gestire il cambiamento con una coscienza critica e capace di sostenere una crescita armonica della società.

Quattro sono le linee guida lungo le quali si orientano le scelte strategiche dell'Ateneo.

Il primo filone riguarda l'ambito della salute e del benessere della persona e delle comunità, con forti investimenti sulle tecnologie digitali (digital healthcare) e sullo sviluppo di modelli di business innovativi a beneficio del territorio. L'impegno è



Università di Bergamo, campus umanistico. Credit: Laura Pietra



Università di Bergamo, campus umanistico. Credit: Laura Pietra

Partnership internazionali per una ricerca di altissimo livello

Quando si parla di ricerca, la prima parola d'ordine è internazionalizzazione. L'Università di Bergamo ha un imponente piano di investimenti per poter competere a livello internazionale e beneficiare della condivisione di esperienze comuni a livello territoriale. Oltre a diverse collaborazioni ed accordi di ricerca con prestigiosi atenei come ad esempio Princeton e Harvard, a livello europeo sono stati stretti recentemente accordi con numerose università e centri di ricerca dalle caratteristiche simili, ovvero con un territorio complementare a grandi aree urbane, caratterizzato dalla presenza di PMI innovative ma allo stesso tempo con una vocazione turistica e la necessità di preservare il paesaggio ed il patrimonio culturale. Seconda parola d'ordine: networking. Partecipare alle piattaforme tecnologiche internazionali significa essere coinvolti nei processi decisionali a livello europeo e essere a contatto con reti di ricerca di altissimo livello. Recentemente l'università è stata ammessa all'iniziativa della Commissione Europea denominata "New European Bauhaus", collegata al "Green Deal" Europeo ed ispirata ai valori della sostenibilità e dell'economia circolare, dell'inclusione e benessere sociale, del design, estetica e cultura. Nella stessa direzione va l'appartenenza ad "EFFRA - The European Factories of the Future Research Association", l'associazione Europea che riunisce università, enti di ricerca ed imprese nella definizione delle priorità di ricerca e innovazione da trasmettere alla Commissione Europea affinché questa le includa nei programmi di finanziamento della ricerca ed innovazione. Non solo Europa però: l'Università di Bergamo è membro dei principali cluster tecnologici regionali e nazionali ed è presente anche presso "Casa Lombardia" a Bruxelles, con l'obiettivo di consolidare la collaborazione con le Istituzioni regionali sui temi della ricerca, innovazione e formazione nell'ambito delle politiche inter-regionali europee. Con queste credenziali, nei prossimi anni saranno investiti oltre 30 milioni di euro in 6 grandi progetti legati al PNRR in ambiti come mobilità sostenibile, salute, manifatturiero avanzato, sostenibilità territoriale, patrimonio culturale, energia e idrogeno e un impegno attivo degli 8 dipartimenti in 50 progetti di ricerca a livello italiano e 15 a livello europeo. Terza parola d'ordine: imprenditoria. UniBg ambisce a diventare una "Entrepreneurial University", ovvero generare competenze a supporto dell'imprenditoria e per questo sono solidissimi i legami con il sistema economico del territorio.

Il capitale umano riveste altrettanta importanza per l'ateneo che sta potenziando ulteriormente i servizi dedicati al corpo docente e di ricerca, con team multidisciplinari in grado di supportarli sia dal punto di vista amministrativo che tecnico. L'obiettivo è far crescere il team dei docenti e dei giovani talenti impegnati nella ricerca, in modo da incrementare ulteriormente il tasso di successo nell'aggiudicazione dei prestigiosi bandi dello "European Research Council", delle azioni Marie Skłodowska-Curie, del "Pillar 2" di Horizon Europe e dello European Innovation Council e trasferirne i benefici al mondo universitario e al territorio.



Università di Bergamo, campus di ingegneria. Credit: Laura Pietra

quello di elaborare proposte e soluzioni innovative per quanto riguarda la prevenzione, il trattamento e la cura, con l'obiettivo di migliorare gli stili di vita delle persone e delle comunità.

In secondo luogo, sulla spinta della scelta di Bergamo e Brescia come Capitale italiana della cultura 2023, sono attivati percorsi di formazione e progetti di ricerca indirizzati alla digitalizzazione, valorizzazione e management del patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e culturale, tenendo conto delle specificità del territorio.

Terza linea guida è poi la diffusione della cultura della sostenibilità in ambito economico ed ambientale ma anche sociale ed etico, ponendosi come interlocutore scientifico di riferimento per tutto il territorio, con lo scopo di individuare insieme nuovi modelli di sviluppo alternativo, incentivando aspetti come la qualità del lavoro, le pari opportunità e il ricambio generazionale. Questo significa anche promuovere lo studio delle modalità più innovative, sostenibili e circolari per la

produzione, la gestione e l'utilizzo delle fonti energetiche e le risorse materiali, in particolare in ambito alimentare.

Ultimo, ma non certo per importanza, è l'aspetto prettamente formativo, dove l'ateneo bergamasco ambisce alla costruzione di un modello educativo che mette al centro la maturazione intellettuale della persona e ne stimola la mentalità imprenditoriale, attraverso incontri tra studenti e studentesse e attori del mondo economico e produttivo, facendo leva anche sulla consolidata prospettiva internazionale e multiculturale. Verrà inoltre ulteriormente rafforzato quel ruolo di interlocutore strategico per l'innovazione didattica che permette a tutta la filiera formativa, e in particolare a quella universitaria, di cogliere il cambiamento nelle esigenze educative, promuovendo nuovi modelli di orientamento, autovalutazione e inserimento di studenti e studentesse nei contesti lavorativi nazionali e internazionali. La crescita di cui ha beneficiato l'Università di Bergamo l'ha portata oggi ad avere una sua "giusta dimen-

Novità per l'anno accademico 2023/2024

Grande attenzione alle macro-tendenze a livello mondiale nel campo della formazione universitaria e un rapporto diretto con il mondo imprenditoriale locale: dalla sintesi di queste due strategie nasce la nuova offerta di corsi che prenderanno il via a partire dal prossimo anno accademico. L'Università di Bergamo ha infatti istituito 6 nuove lauree magistrali e una triennale.

Il corso di Laurea triennale in "Ingegneria delle Tecnologie per la Sostenibilità Energetica e Ambientale" opera in uno degli ambiti dove è più forte la necessità da parte delle PMI di figure con competenze tecniche trasversali legate al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale e con elevate competenze digitali. Un corso multidisciplinare che "contamina" l'impostazione ingegneristica con corsi di stampo economico-giuridico, come ad esempio gli insegnamenti di "Economia dei sistemi energetici" e di "Principi e tutela dell'ambiente e della salute", ma anche insegnamenti sui temi di "Ecologia e statistica ambientale", per fornire non solo gli strumenti tecnici, ma anche quelli culturali per interpretare un contesto tecnologico in grande trasformazione. Una laurea che offre innumerevoli sbocchi professionali, sia nel mondo delle imprese che come libero professionista e consulente, ma anche all'interno della pubblica amministrazione.

Le sei nuove lauree magistrali interpretano le linee di sviluppo strategico dell'Ateneo sui temi della sostenibilità, del benessere, della salute, della cultura.

La laurea magistrale in "Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale" affianca ai temi della valorizzazione una specifica formazione sulla comunicazione, promozione e fruizione dei patrimoni culturali, con attenzione ai processi di digitalizzazione e al valore, fra l'altro, di rigenerazione sociale del patrimonio e delle istituzioni culturali.

La laurea magistrale in "Scienze e metodi didattici per le attività sportive" raccoglie il tema della salute e del benessere, rilanciandolo nella formazione di figure professionali in grado di muoversi nell'ambito dello sport e della salute ma anche dell'educazione e dell'intervento sociale in un'ottica di inclusività.

A riprova della proiezione internazionale dell'Università di Bergamo, quattro corsi di laurea magistrale verranno erogati esclusivamente in lingua inglese. Una scelta che nasce dall'esigenza di offrire un approccio multiculturale, sia per quanto riguarda le materie che per il corpo docente coinvolto.

Le tecnologie biomediche sono al centro della proposta formativa del nuovo corso in "Medical engineering" che forma figure professionali che collaborino con medici, ricercatori e aziende in contesti di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, con particolare attenzione al tema delle malattie croniche, ad altissima componente tecnologica.

Il corso in "Accounting, Governance and Sustainability" fornisce una formazione specifica utile a governare i processi amministrativi, in un contesto come quello attuale dove alle aziende si pongono con crescente intensità nuove sfide e opportunità dettate dalla transizione verso nuovi modelli di business più sostenibili.

Sul versante della formazione umanistica, il corso in "Text Sciences and Cultural Enhancement in the Digital Age" mette al centro il tema delle Digital Humanities, con una specifica attenzione agli aspetti di linguaggio e alle questioni legate alla traduzione, e con l'obiettivo di formare professionalità in grado di lavorare nell'ambito culturale con sofisticate competenze sul piano della trasformazione digitale.

L'offerta è infine arricchita dal primo corso di laurea in Filosofia interamente erogato in lingua inglese ad essere offerto in Italia. Il corso, denominato "Philosophical Knowledge: Foundations, Methods, Applications", coinvolge anche altri due Atenei - lo IUSS e l'Università di Pavia - e ha un programma fortemente improntato a una didattica internazionale, arricchito dalla presenza, ogni anno, di filosofi di chiara fama provenienti da tutto il mondo. Si tratta di un corso di laurea che punta a formare figure professionali dotate di strumenti di analisi concettuale e di tecniche di argomentazione razionale tipiche dell'approccio filosofico che si innestano sullo studio di materie come robotica, intelligenza artificiale, neuroscienza delle decisioni, aprendo così una vasta gamma di sbocchi professionali.

Eccellenza nella didattica emerge anche in relazione ai percorsi di dottorato di ricerca: oltre ad un raddoppio delle borse di dottorato su fondi istituzionali, aumentano infatti anche le borse finanziate o co-finanziate dalle aziende. Inoltre, per poter incentivare e sostenere l'accesso alla formazione di ricerca, l'Ateneo ha deciso di incrementare l'importo della borsa di studio rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

Per tenere fede al suo impegno di accoglienza e di cura dei propri iscritti, l'Università di Bergamo ha inoltre potenziato alcuni servizi a loro dedicati, già presenti, ma che dopo l'esperienza della pandemia hanno assunto un'importanza ancora maggiore. Si tratta del tutoraggio e del supporto per chi svolge una carriera sportiva (denominato dual career programme), o ha una attività lavorativa, e del programma di counseling psicologico, uno sportello per prendere in carico eventuali disagi e fragilità di studenti e studentesse.

sono": non dispersiva, non caotica, a misura di persona, caratteristiche che si traducono nella cura con cui gli iscritti vengono affiancati e guidati nelle scelte didattiche e di relazione, ascoltati nelle loro esigenze e coinvolti attivamente.

Valori imprescindibili che sono sostenuti da un'offerta formativa completa, strutturata su 8 dipartimenti e altrettanti centri di ateneo. Sono in

tutto 50 i corsi di laurea triennali e le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, ai quali si aggiungono dottorati di ricerca e master universitari e una varietà di servizi dedicati agli scambi internazionali e all'orientamento professionale.

Tutto ciò si traduce in un tasso di occupazione ad 1 anno dalla laurea pari al 77,9%, che sale al 92,4% dopo 5 anni.



Università di Bergamo, campus economico-giuridico. Credit: Laura Pietra

UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE / Fino al 18 maggio è possibile iscriversi ai test di Medicina e di Odontoiatria per l'A.A. 2024-2025: ammessi anche i ragazzi del penultimo anno delle superiori

Un'Università in forte crescita per una formazione senza eguali

Sono 150 in più i posti messi a disposizione per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, che raggiunge quota 750. In 5.336 hanno già sostenuto i test per l'Anno Accademico 2023-2024



Laureati UniSR sotto la cupola con l'arcangelo San Raffaele

L'Università Vita-Salute San Raffaele (UniSR) di Milano è nata nel 1996 con la Facoltà di Psicologia, cui sono seguite, nel 1998, la Facoltà di Medicina e Chirurgia e, nel 2002, la Facoltà di Filosofia. La missione dell'ateneo è quella di far dialogare i saperi in ambito biomedico, sociopsicologico e filosofico, nella convinzione che il miglioramento della condizione umana non possa prescindere dalla loro conoscenza. Accanto alla vocazione multidisciplinare, peculiarità di UniSR è la forte integrazione tra didattica, ricerca e clinica, in un contesto di continuo scambio con l'IRCCS Ospedale San Raffaele e con la rete di teaching hospital del Gruppo San Donato, il primo gruppo ospedaliero italiano.

L'Università Vita-Salute San Raffaele è sede delle tre Facoltà di Medicina e Chirurgia, di Psicologia e di Filosofia, ciascuna delle quali è sede a sua volta di Corsi di laurea triennali e magistrali, Centri di ricerca, Scuole di specializzazione, Master e Dottorati di Ricerca (<https://www.unisr.it/>) Il piano didattico, con un'attenzione particolare a conciliare le esigenze di formazione con le personali attitudini

dello studente, è volto allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze nel proprio campo di studio, ma con una visione interdisciplinare intesa come possibilità di formarsi attingendo alle eccellenze di tutte e tre le Facoltà. Inoltre, è concepito con la determinazione di azzerare il fenomeno dei fuoricorso, rendendo obbligatoria la frequenza alle lezioni teoriche e alle esercitazioni pratiche.

L'ambiente è ricco di stimoli, vivace culturalmente e facilita la formazione continua anche attraverso incontri, seminari, lectures con docenti di prestigio e relatori di fama internazionale, nonché tramite una continua interazione con il mondo del lavoro.

È la prossimità con l'IRCCS Ospedale San Raffaele, in particolare, a rendere possibile agli studenti di UniSR un'esperienza formativa senza eguali.

I reparti clinici, i laboratori di ricerca e gli spazi dedicati all'alta formazione dell'Università Vita-Salute San Raffaele convivono in un unico parco tecnologico di circa 300.000 metri quadrati, che include oltre 100 laboratori e oltre 60 unità cliniche altamente specializzate.

UniSR ambisce a formare i suoi studenti non solo come professionisti ma anche, e soprattutto, come persone: in questo senso, un ruolo importante gioca anche la "Terza Missione", l'insieme delle attività con cui l'università entra in relazione diretta con la comunità, la scuola, le istituzioni e le imprese.

Campus Life

UniSR è un Campus in cui spazi e servizi sono creati a misura di studente,

per stimolare interessi, coltivare passioni, crescere attraverso una formazione completa ed esperienze umane stimolanti.

L'ultimo anno, in particolare, ha segnato l'ampliamento del Campus Milano 2, dove gli oltre 14.150 mq dei nuovi Palazzo Donatello e Palazzo Cellini si sommano ai circa 11.000 mq di Palazzo Canova e Palazzo Borromini, già in uso dell'ateneo dal 2020: la Facoltà di Psicologia e la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele possono godere di uno spazio costruito su misura e pensato appositamente per i loro studenti.

A ciò si aggiunge anche un'importante ampliamento del Simulation Lab, con gli oltre 1.100 mq di spazi altamente tecnologici che riproducono una shock room/terapia intensiva, una sala operatoria e gli ambienti di controllo attigui alle sale operatorie, in cui gli studenti della Facoltà di Medicina e gli specializzandi potranno simulare manovre di soccorso, esami diagnostici, visite di controllo e procedure infermieristiche e chirurgiche, il tutto grazie a manichini estremamente realistici e interattivi.

Una crescita degli spazi, dunque, ma anche e soprattutto della qualità dell'offerta accademica, garantita anche dall'ampliamento della rete dei teaching hospital, selezionati tra gli ospedali del Gruppo San Donato per le lauree abilitanti e i tirocini.

Infine, un ulteriore passo avanti è stato compiuto nella progettazione, avviata nel 2021, per la creazione del Campus UniSR a Sesto San Giovanni, un laboratorio del sapere che combini teoria e pratica al servizio dell'innova-

zione, ispirato a elementi chiave quali interdisciplinarietà, collaborazione, flessibilità e sostenibilità: saranno circa 70.000 i mq previsti, di cui 20.000 riservati ai centri di ricerca, per un totale di 5.000 studenti ospitati.

Scientific Performance, Classifiche e Ranking Internazionali

Con un Impact Factor medio di 9,2 e totale di 22.081, 2.403 pubblicazioni e 3,6 citazioni per pubblicazione, nel 2022, si conferma l'eccellenza della ricerca del Campus San Raffaele.

Anche i numeri europei di Scientific Performance (2014-2022) sono importanti, con prestigiosi Grant vinti: 12 ERC (European Research Council), per fare un esempio.

La qualità della didattica e della ricerca di Università Vita-Salute San Raffaele è riconosciuta anche a livello internazionale: nella prestigiosa *The Times Higher Education World University Rankings* 2023, l'ateneo è terzo nella classifica *Italian Universities* e si posiziona nel range 126-150 della classifica *By Subject: Clinical and Health*.

Nel *Qr Ranking by Subject* 2023, sezione *Life Science & Medicine*, UniSR ha guadagnato la posizione 382 nel Global Rank e 16 nel Domestic Rank; nella sezione *Biological Sciences* è nel range 501-550 del Global Rank e sedicesima nel Domestic Rank; nella sezione *Medicine* è nella fascia 251-300 del Global Rank e al numero 9 del Domestic Rank.

Le Scuole di Specializzazione di UniSR occupano i primi due posti nelle scelte dei primi 10 classificati al concorso nazionale e compaiono ben 5 volte nella Top Ten delle Scuole scelte. Il candidato che ha conseguito il punteggio più alto nel concorso nazionale per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria per l'A.A. 2022-2023 è un laureato di UniSR, che poi ha scelto di iscriversi alla Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università.

Ricordiamo, del resto, che nell'A.A. 2020-2021, il candidato arrivato primo, in Italia, alle prove di ammissione per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha scelto l'Università Vita-Salute San Raffaele per il suo percorso di studio. *Innovazione attraverso la conoscenza* Nel corso del 2022, UniSR e IRCCS Ospedale San Raffaele, hanno stretto due partnership strategiche, prima fra tutte l'accordo con Microsoft, al fine di sviluppare una piattaforma digitale di

Test di ammissione per l'A.A. 2024-2025

Novità importante, prevista dai bandi di ammissione per l'A.A. 2024-2025 al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, al Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria e al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia in lingua inglese (*International MD Program*), è l'ammissione alla selezione degli studenti iscritti al penultimo anno di scuola secondaria superiore, insieme con quelli dell'ultimo anno o già in possesso del relativo titolo di studio. Il primo periodo delle prove di ammissione è composto da due sessioni, la prima in questo mese e la seconda a luglio 2023. È previsto anche un secondo periodo di test, con apertura ristretta agli studenti iscritti all'ultimo anno di scuola o già in possesso del diploma, sempre di due sessioni, in febbraio e in marzo del 2024. I candidati, in possesso dei requisiti necessari, potranno partecipare a tutte le sessioni di test. L'iscrizione deve essere effettuata online, al sito <https://unisr.esse3.cineca.it/Root.do>, fino alle ore 12:00 del 18 maggio 2023, per il primo periodo di test, e dalle ore 12:00 del 4 settembre 2023 alle ore 12:00 del 15 febbraio 2024, per il secondo periodo. La prova di selezione si svolgerà in modalità home-based, da una postazione in uso al candidato e mediante una piattaforma di sorveglianza a distanza. Le date di svolgimento dei test di Medicina e Chirurgia e di Odontoiatria sono il 26 e il 27 maggio e il 26 e il 27 luglio. Le date delle prove dell'International MD Program sono il 27 maggio e il 26 luglio.

Per maggiori informazioni: www.unisr.it/servizi/ammissioni/medicina-chirurgia



Laboratori di UniSR



Vita da campus di UniSR

Intelligenza Artificiale applicata alla pratica clinica, in grado di valorizzare le enormi quantità di dati dell'IRCCS Ospedale San Raffaele, per una più rapida e precisa diagnosi delle malattie e personalizzazione delle cure. Importanti risultati sono già stati raggiunti nelle patologie del tumore al polmone e al rene, del diabete e della sclerosi multipla. Sempre nel 2022, è stato avviato un programma di ricerca sul tema *Aging* che coinvolge 26 Unità interne, la Facoltà di Filosofia e i partner nazionali del PNRR.

Internazionalizzazione

L'apertura di Università Vita-Salute San Raffaele verso l'estero, accanto alla sua capacità di attrarre studenti provenienti da tutto il mondo, svolge un ruolo fondamentale nel garantire un'esperienza autenticamente globale. All'ampia offerta in lingua inglese, con il CdL magistrale, *International Medical Doctor Program (IMDP)*, che vanta una rete di contatti nelle più prestigiose università estere per la mobilità degli studenti e il CdL magistrale in *Biotechnology and Medical Biology*, esiste una solida rete di relazioni con università importanti, come la *Gulf Medical University* di Dubai e l'Università della Svizzera Italiana, con cui la Facoltà di Psicologia di UniSR ha avviato il corso di laurea magistrale in *Cognitive Psychology in Health Communication*, un joint degree che unisce le basi teoriche della psicologia cognitiva a quelle della comunicazione applicata al contesto sanitario. Vi si affiancano le collaborazioni con atenei italiani, come l'Università degli

Studi di Milano, con cui la Facoltà di Filosofia ha avviato il cdl magistrale in *Politics, Philosophy and Public Affairs*, e l'Università degli Studi di Bergamo, con cui la Facoltà di Psicologia ha avviato il cdl triennale in *Scienze Politiche e Strategie Globali*, ispirati alle principali Scuole di formazione politica europee.

"Università Vita-Salute San Raffaele è un centro di formazione e di ricerca d'eccellenza, un risultato che può essere perseguito solo dalla tutela del merito, garantito dal principio della trasparenza delle Commissioni giudicatrici e della selezione dei candidati all'insegnamento, valori in cui, insieme al presidente Paolo Rotelli e a tutta la governance di UniSR, credo fortemente. Università Vita-Salute San Raffaele è stata la prima ad abbandonare le procedure riservate ai professori già in ruolo, previste dall'articolo 24, comma 6 della Legge n. 240/2010, per applicare esclusivamente l'art.18, comma 1 della Legge 240/2010, che prevede procedure selettive aperte a tutti gli studiosi in possesso dei requisiti previsti dalla norma e la formazione di commissioni completamente esterne, con professori di altri atenei, sorteggiati tra gli aventi diritto. Inoltre, è stato eliminato il profilo specifico, evitando così la possibilità di bandi di tipo sartoriale. Il fine ultimo è quello di selezionare i docenti più idonei a formare i professionisti del domani e favorire lo scambio e l'incontro dei migliori talenti accademici", ha spiegato il Rettore di Università Vita-Salute San Raffaele, Enrico Gherlone.

Più posti per gli studenti dell'area medica

L'Anno Accademico in corso segna un nuovo aumento dei posti messi a disposizione degli studenti dell'area medica che si iscriveranno al prossimo anno accademico (2023-2024): sono saliti a 750 per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia e a 150 per l'International MD Program (Medicina in lingua inglese); si confermano 60 i posti per il Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e protesi dentaria. La crescita degli ultimi sei anni ha consentito all'Ateneo di rispondere all'aumento della domanda degli studenti: proprio in questi mesi, a partire dal 24 febbraio, con un numero eccezionale di 5.336 iscritti, si sono svolti i test di ammissione per il prossimo Anno Accademico (2023-2024), con la possibilità, per i candidati, di svolgere due prove nei periodi temporali stabiliti.



Dna Hall

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE / Nei cinque campus di Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma una proposta sempre più innovativa e spendibile sul mercato del lavoro di una società complessa

Cattolica: una finestra sul mondo, un orizzonte interculturale

L'offerta formativa multidisciplinare attira studenti da tutto il globo. A trainare il processo di internazionalizzazione anche la ricerca e le partnership con Atenei di altri Paesi

Un processo di internazionalizzazione che non si arresta. È quello intrapreso dall'Università Cattolica del Sacro Cuore nei suoi cinque campus di Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma grazie al potenziamento di un'offerta formativa che si arricchisce di corsi di laurea sempre più internazionali, attenti ai cambiamenti di una società complessa e spendibile nel mondo del lavoro. Basti pensare alle ultime proposte per l'anno accademico 2023-2024 che vanno ad ampliare il ventaglio delle lauree magistrali in lingua inglese. "Innovations in biotechnology applied to regenerative medicine", interfacoltà tra Medicina e chirurgia e Scienze matematiche, fisiche e naturali (attivato nel campus di Brescia), coprendo un campo all'avanguardia della ricerca scientifica, mira a sviluppare trattamenti per malattie acute e croniche per le quali la medicina convenzionale è ancora poco attrezzata. Obiettivo della nuova laurea magistrale "Consumer behaviour: psychology applied to food, health and environment", interfacoltà tra Psicologia e Scienze agrarie, alimentari e ambientali (erogata nella sede di Cremona), è offrire una visione integrata dei processi psicosociali e contestuali che orientano e determinano le scelte comportamentali degli individui e delle loro comunità in una prospettiva One Health.

"I corsi di studio in inglese costituiscono oggi lo strumento essenziale del processo di internazionalizzazione dell'istruzione universitaria perché consentono di proporre ai nostri studenti un ambiente internazionale ed interculturale", osserva Giovanni Marseguerra, Prettore con delega al coordinamento dell'offerta formativa dell'Università Cattolica. "L'idea di fondo che ispira il nostro Ateneo è che ciascuno studente deve poter vivere e respirare un clima di dialogo e sintesi tra i molteplici orizzonti della conoscenza e un'esperienza universitaria che consenta di acquisire una visione ampia del mondo", continua il Prettore Marseguerra. "Non a caso noi parliamo di ambiente di apprendimento. Solo un'educazione integrale, che tenga conto di tutte le dimensioni della persona, realizzata in sinergia con le famiglie, è in grado di formare persone mature, capaci di relazione, di dialogo, di confronto".

Dei 103 corsi di laurea attivi in Cattolica nell'anno accademico 2022-23, 25 (di cui 10 profili) sono in lingua inglese. Una proposta articolata che tocca tutte le aree disciplinari delle 12 facoltà dell'Ateneo, proprio per rispondere in maniera efficace alle domande di un mercato professionale in continua evoluzione. Si va così dalla politica internazionale all'area economica, finanziaria e assicurativa, dall'ambito agro-alimentare e sostenibile a quello linguistico, psicologico e computazionale fino ad arrivare alle discipline me-



Il Chiostro del Campus milanese dell'Università Cattolica



La sede di Piacenza

dico-sanitarie e alle tecniche di scrittura per cinema e serie tv. Numerosi anche i Double Degree, i programmi di studio che consentono di ottenere al termine del percorso didattico una doppia laurea: una nazionale e una del Paese consorziato. A oggi sono 52, distribuiti su 16 Paesi: Francia, Germania, Messico, Olanda, Regno Unito, Irlanda, Spagna, USA, Cina, Repubblica Ceca, Colombia, Russia, Svezia, Belgio, Australia, Ecuador. Tra questi il Master of Science (MScM), che ha ottenuto l'Accreditamento internazionale EFMD (vedi articolo sotto).

Una formazione multidisciplinare di respiro internazionale, dunque, che può contare su percorsi di studio qualificati e qualificanti in termini di prospettive occupazionali. E che dà i suoi risultati attirando giovani da ogni parte del mondo. I numeri lo confermano. Gli studenti internazionali neoiscritti, ovvero i degree-seeking, sono raddoppiati nel giro di quattro anni. Provenienti da 149 Paesi, oggi sono più di

3.200 gli studenti degree-seeking e oltre 1.800 i partecipanti nei campus dell'Università Cattolica a programmi di mobilità in ingresso. In particolare, è in aumento la percentuale degli studenti internaziona-



Il campus di Cremona. Credit: Nanni Fontana

li immatricolati a un corso di laurea triennale e magistrale che nell'anno accademico 2021-2022 sale al 6,3% (nell'anno accademico 2019-2020 era pari al 5,8%).

A implementare ulteriormente il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo si aggiungono gli accordi siglati con istituzioni universitarie di altri Paesi. Tra questi, per citarne alcuni, quello firmato dalla Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative con University of Groningen; quelli con la Law School del Boston College e di Fordham University, che aprono le porte dei Master of Laws agli studenti di Giurisprudenza; il nuovo agreement per la mobilità sottoscritto con Harvard University. È stata inoltre stipulata una convenzione con l'Ukrainian Catholic University che prevede la possibilità di accogliere studenti e docenti di quell'ateneo.

L'Università Cattolica investe molto anche nella ricerca internazionale. Tra il 2018 e il 2022 sono state elaborate e presentate più di 750 proposte di ricerca, e

ne sono state finanziate da enti internazionali 160 per un valore complessivo superiore ai 30 milioni di euro destinati all'Ateneo. Nell'ambito dei programmi di finanziamento dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione, sono stati finanziati 126 progetti, di cui 44 dal programma Horizon 2020 e 19 dal programma Horizon Europe. Altri 63 progetti di ricerca sono stati finanziati da altri programmi dell'Unione Europea, tra cui Digital Europe, EU4Health, PRIMA, CERV, Justice, Internal Security Fund, Erasmus+, LIFE. Nell'ambito di Horizon 2020 e Horizon Europe, di particolare rilevanza è la partecipazione dell'Università Cattolica a progetti finanziati nel primo pilastro di questi programmi, denominato Excellent Science. L'obiettivo principale del pilastro Excellent Science è di promuovere e sostenere l'eccellenza della ricerca europea, attraverso progetti finalizzati a sviluppare le idee scientifiche più innovative e sostenere i ricercatori più talentuosi. Anche le partnership internazionali giocano un ruolo di primo piano nel favorire rilevanti attività scientifiche. Come il recente accordo fra la rete SACRU, il network internazionale di otto atenei cattolici presenti

in quattro continenti, di cui l'Università Cattolica è capofila, e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione per l'avvio di una collaborazione sui temi della Global Food Safety e dell'approccio One Health. "L'Università Cattolica grazie alla sua offerta multidisciplinare, offre la possibilità di vivere un'esperienza universitaria a 360 gradi e fa acquisire agli studenti solide basi e una visione ampia del mondo che sono strumenti essenziali per mantenere la rotta in una società complessa come la nostra", sostiene il Prettore con delega al coordinamento dell'offerta formativa dell'Ateneo. "Le caratteristiche della formazione negli anni a venire saranno essenzialmente tre: l'interdisciplinarietà, che consente di operare in un contesto complesso ed evita una formazione rigidamente specialistica; l'interattività, che si realizza in un contesto di momenti vissuti in comunità e consente di crescere assieme; e infine l'internazionalizzazione, che consente uno scambio di esperienze formative vissute in paesi diversi. E sono esattamente le tre caratteristiche che ha oggi, e sempre più avrà in futuro, la formazione in Università Cattolica".



Brescia, la sede di Via Trieste



Il Polo Universitario Giovanni XXIII a Roma

Facoltà di Economia, al Master of Science l'accreditamento EFMD

Un percorso cominciato il 9 settembre 2020 e che, dopo tre anni, ha dato i suoi frutti. Il Master of Science (MScM), corso di laurea magistrale in Management della facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si è infatti aggiudicato per i prossimi cinque anni l'Accreditamento internazionale EFMD. Si tratta del prestigioso riconoscimento che la European Foundation for Management Development (EFMD) assegna a livello internazionale ai migliori master nella formazione manageriale che rispondono a determinati requisiti, premiandone gli elevati standard educativi, l'internazionalità, la spendibilità nel mercato del lavoro.

"Dalla sua istituzione a oggi il Master of Science è cresciuto, consolidandosi nel tempo", dichiara la Preside della Facoltà di Economia Antonella Occhino. «Ora l'obiettivo è che possa ulteriormente perfezionarsi anche grazie alle nuove sfide che l'accreditamento EFMD comporta. È una grande opportunità per tutta la Facoltà, perché rinforza il posizionamento a livello internazionale e perché consente di aumentare e qualificare il network delle collaborazioni scientifiche e didattiche, con un riflesso positivo anche sull'aumento degli scambi internazionali sia per gli studenti sia per i docenti. Si tratta di un percorso impegnativo e sfidante che vale la pena di coltivare: l'obiettivo è che i nostri laureati e le nostre laureate, da futuri manager, possano contribuire a diffondere una cultura della managerialità aperta, completa, inclusiva e responsabile, tutte caratteristiche che sono cifre fondamentali della nostra offerta formativa". Fondata nel 1972, l'EFMD è un'organizzazione globale, sen-

za scopo di lucro, dedicata allo sviluppo del management e riconosciuta a livello mondiale come organismo di accreditamento per le scuole di business, i programmi di studio e le università. Nel mondo sono 139 i corsi universitari in management accreditati EFMD. Di questi ben 112 si trovano in Europa. In Italia sono solo tre, tra cui il Master of Science dell'Università Cattolica (assieme a Bologna University Business e MIB Trieste School of Management). Un accreditamento che non solo attesta la qualità della struttura del corso ma che dà accesso a una rete di 30.000 professionisti provenienti dal mondo accademico, imprenditoriale, pubblico e dalle società di consulenza, e fornisce l'opportunità di stringere relazioni con oltre 970 istituzioni accademiche attive in 90 Paesi, favorendo così il flusso di informazioni, la ricerca, il networking, il dibattito sull'innovazione e le best practice.

"La via per l'accreditamento ha avuto diversi step", racconta Stefano Baraldi, direttore del Master of Science in Management. «Siamo partiti nel 2019 con una valutazione preliminare del Master of Science al fine di acquisire familiarità con gli standard richiesti da EFMD e, nello stesso tempo, capire quali fossero i gap da colmare per allinearsi rispetto ad essi. All'inizio del 2020, è stato costituito un gruppo di lavoro formato da accademici e staff amministrativo a cui è stata affidata la responsabilità complessiva del progetto. Nei 3 anni successivi, 27 iniziative di miglioramento sono state realizzate per raggiungere gli standard di eccellenza richiesti da EFMD. Nel mese di giugno 2022, il team internazionale di reviewer designato da EFMD ha quindi completato

l'iter di valutazione del Master of Science, intervistando oltre 60 interlocutori selezionati in rappresentanza degli organi di governo dell'Ateneo, degli studenti, della faculty, delle aziende partner, del personale amministrativo e degli alunni. Sulla base delle evidenze così raccolte, a settembre 2022, il Board di EFMD ha accreditato il Master of Science in Management per un periodo di 5 anni".

A oggi sono più di 600 i laureati del percorso che attirano giovani da tutto il mondo. Nell'ultimo anno accademico è stata del 21% la percentuale di studenti internazionali, provenienti da 14 paesi diversi. Quanto all'occupabilità più del 40% dei laureati trova lavoro prima della laurea e più del 90% entro 3 mesi dalla laurea, più del 17% lavora attualmente in Paesi diversi dall'Italia e più dell'80% per aziende multinazionali. Tra le aziende top recruiters figurano: Accenture, Amazon, BIP, Deloitte, EssilorLuxottica, E&Y, Intesa San Paolo, KPMG, PWC, Unicredit.

Della durata di due anni e completamente in lingua inglese, il Master of Science in Management dell'Università Cattolica è progettato per consentire agli studenti di tutto il mondo di intraprendere un programma di studio basato su un ampio spettro di aree di specializzazione nel campo del management. I programmi di impatto sociale, le iniziative di volontariato, il networking con gli alumni, il peer coaching e il mentoring distribuiti lungo tutto il percorso formativo sono alcuni dei suoi punti di forza, che favoriscono lo sviluppo delle necessarie competenze per l'inserimento professionale in contesti aziendali innovativi ed emergenti. Si tratta, inoltre, di un programma double degree che attribuisce agli

studenti due titoli: quello MSc della Cattolica e una seconda laurea completa dell'università partner. In questo modo, gli studenti MScM hanno l'opportunità unica di rafforzare le loro competenze internazionali completando circa un anno dei loro studi in una delle nostre università partner: Boston University (titolo rilasciato: Master of Science in Global Marketing Management) e University of Western Australia di Perth (titolo di studio: Master of Commerce).

Altra specificità sono i cosiddetti Coil Project (Collaborative Online International Learning), ovvero alcuni insegnamenti aprono le porte delle proprie aule (virtuali) a studenti e docenti di altre università, tra cui la Appalachian State University (North Carolina, USA) e la Amsterdam School of International Business (Paesi Bassi), facilitando in tal modo il dialogo interculturale che conferisce una dimensione globale ai contenuti del corso. Completano il quadro della già ricca offerta formativa i Business Labs, un insieme di corsi e di esperienze condotte dagli studenti fuori dalle aule e realizzati in partnership con importanti realtà aziendali nazionali e internazionali. Grazie ai Business labs, dopo la fase della Company visit, in cui le aziende si presentano, e quella dei Group Assignment, in cui gli allievi lavorano in modo collaborativo, gli studenti possono fare un'esperienza di internship in una delle realtà aziendali partner oppure svolgere, sotto la supervisione di un docente, un'attività di consulenza (Field Project) per le diverse imprese. Questo permette di integrare le conoscenze teoriche con le problematiche reali delle organizzazioni con cui gli studenti entrano in contatto, e formare manager qualificati e "sostenibili".

■ **UNIVERSITÀ DIGITALE PEGASO** / Il primo Ateneo privato per numero di iscritti, grazie ad una didattica inclusiva, flessibile e accessibile, leader tra le Università digitali in nome del diritto allo studio

Un modello formativo multimediale verso la rivoluzione digitale

Il mondo della formazione richiede un cambio di paradigma, con la creazione di nuovi linguaggi e modelli didattici innovativi, basati sui più moderni standard tecnologici



Un modello formativo multimediale

Una didattica flessibile e accessibile fondata sul digitale che permette di assicurare a tutti, studenti e lavoratori, una formazione al passo con i tempi, capace di rispondere ai bisogni occupazionali di una società sempre più globalizzata e interconnessa e di garantire una crescita del sistema Paese, in termini di sviluppo tecnologico e di inclusione sociale. Anche grazie ad un modello formativo che può arrivare ovunque, a partire da quei territori in cui non sono presenti realtà accademiche tradizionali.

Questi sono solo alcuni dei punti di forza degli atenei digitali che, sostenendo concretamente il diritto allo studio, favoriscono il processo di democratizzazione del sapere e rappresentano, dunque, un ascensore sociale in grado di accelerare la transizione digitale e di superare il gap di competenze tipico del nostro mercato del lavoro.

L'Italia, infatti, è nelle ultime posizioni della classifica europea relativa alla digitalizzazione, conta la metà dei laureati degli altri grandi Paesi UE, dodici milioni di diplomati che non hanno mai ricevuto una formazione superiore e un numero di NEET e un tasso di abbandono scolastico che la pongono in fondo alle classifiche delle Nazioni più industrializzate.

Secondo gli ultimi dati Istat sul numero dei laureati, nel nostro Paese solo il 26,8% dei giovani consegue un titolo universitario, contro il 41,6% degli altri Stati europei. Il quadro si aggrava se si analizza il divario territoriale: al Nord e al Centro tale quota raggiunge il 30%, mentre nel Sud si ferma al 20,7%.

In una società in continua evoluzione è indispensabile creare metodi e linguaggi utili a ridisegnare nuovi modelli di apprendimento in cui lo studente sia al centro dell'iter formativo, attraverso

Iscrizioni aperte durante tutto l'anno accademico, senza test d'ingresso

Le iscrizioni ad UniPegaso sono sempre aperte ed è possibile immatricolarsi durante l'intero anno accademico, senza superare alcun test d'ingresso. Dall'anno 2022/2023, è anche possibile procedere a una doppia iscrizione che riguardi corsi di studio dello stesso Ateneo o di Atenei diversi. Maggiori informazioni sulle modalità d'iscrizione e sull'offerta formativa possono essere richieste contattando l'Ufficio Orientamento di Ateneo; è inoltre possibile richiedere gratuitamente una valutazione dei titoli e del curriculum per il riconoscimento dei CFU (Crediti Formativi Universitari). L'Università - grazie alle numerosissime convenzioni attive con aziende, enti pubblici, associazioni di categoria, sindacati e istituzioni - offre agli studenti vantaggiose agevolazioni economiche per l'iscrizione ai corsi di laurea e post laurea.

Per maggiori informazioni: www.unipegaso.it



percorsi di studio personalizzati, e considerare l'e-learning come un'opportunità da cui non si può più prescindere per lo sviluppo di quel capitale intellettuale necessario alla crescita e alla modernizzazione del Paese.

L'offerta didattica dell'Università Pegaso di Multiversity - Gruppo leader in Italia nel settore dell'Education, che comprende anche gli Atenei digitali Mercatorum e San Raffaele, Sole 24Ore Formazione, la coding factory Aulab e l'ente certificatore Certipas - nasce proprio con l'obiettivo di proporre percorsi accademici dalla forte spinta innovativa, in grado di favorire l'acquisizione, la riqualificazione e l'aggiornamento delle competenze universitarie e post universitarie.

L'Ateneo, nato nel 2006 con decreto ministeriale, basa la sua metodologia sui più moderni ed efficaci standard tecnologici in ambito di digital learning e rilascia titoli per 14 corsi di laurea: Giurisprudenza; Ingegneria civile; Scienze turistiche; Economia aziendale; Scienze motorie; Scienze dell'Educazione e della Formazione; Lettere, Sapere umanistico e Formazione; Filosofia ed Etica; Informatica per le Aziende digitali; Scienze pedagogiche; Management dello Sport e delle Attività motorie; Scienze economiche; Ingegneria della Sicurezza; Linguistica Moderna.

Offre, inoltre, 100 master professionalizzanti, 9 corsi di perfezionamento, 41 corsi di Alta Formazione, 200 esami singoli e 3 certificazioni. Con più di 150 mila studenti tra corsi di laurea e post, l'Università Pegaso è il primo ateneo privato in Italia per numero di iscritti,

con le migliori recensioni sulle community online ed è il più seguito sui canali social. Più di 224.000 like su Facebook, altissimi tassi di interazione degli utenti su tutte le piattaforme, oltre 80 milioni di visualizzazioni su TikTok, 52.000 followers su Instagram e 47.000 su LinkedIn.

Un ulteriore punto di forza dell'Ateneo è la presenza capillare sul territorio nazionale, con circa 70 sedi desame che garantiscono la possibilità di sostenere gli esami vicino casa, 1200 strutture accreditate per lo svolgimento del tirocinio formativo e più di 900 poli didattici, che permettono di ricevere orientamento e supporto durante l'intero percorso di studi.

L'Università Pegaso si avvale, poi, di un corpo docente estremamente qualificato, autorevoli figure della società civile ed esponenti del mondo della cultura di fama internazionale che hanno sposato la filosofia dell'Ateneo, contribuendo allo sviluppo di un approccio didattico innovativo caratterizzato da linguaggi ibridi e aperti alla contaminazione del sapere.

Non solo. L'Università pone al centro della propria offerta l'eccellenza della ricerca, una prerogativa necessaria per assicurare qualità, credibilità e prestigio alla didattica. Si inserisce proprio in questo ambito il dottorato di ricerca, un periodo di formazione post laurea della durata di tre anni, durante il quale gli allievi possono seguire un percorso didattico scientifico che include la partecipazione diretta a seminari, stage e attività di tirocinio didattico-scientifico.

Una piattaforma proprietaria all'avanguardia nel campo del digital learning

La piattaforma Pegaso, di proprietà del Gruppo Multiversity, è tra le più avanzate del settore digital learning, essendo particolarmente intuitiva e di facile accesso. È sufficiente, infatti, disporre di un pc, un tablet o uno smartphone e di una connessione internet e inserire le credenziali per avere subito disponibili, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, il testo della lezione, con riferimenti bibliografici e note, slide e diapositive, oltre che tabelle e grafici commentati in audio dal docente e video lezioni e test di autovalutazione per la verifica. Si può accedere anche attraverso un'app dedicata, che agevola l'interazione in tempo reale tra gli studenti per lo scambio di informazioni utili allo studio o l'organizzazione di gruppi di lavoro. Un'apposita sezione, chiamata "Incontriamoci" e situata all'interno dell'area privata dell'App, offre infatti la possibilità di richiedere o di offrire aiuto nello studio delle materie ancora da sostenere. Cliccando su "cerca aiuto" vengono elencati tutti gli studenti che hanno scelto di affiancare gli altri colleghi in una determinata materia e il sistema di geolocalizzazione facilita la nascita di gruppi di studio in grado di incontrarsi facilmente anche dal vivo. Si tratta di una funzione che riesce a creare un circolo virtuoso, dove il passaggio dal virtuale al reale porta benefici sia dal punto di vista dell'apprendimento che della socializzazione.



Piattaforma all'avanguardia

Un modello pedagogico che mira alla formazione continua e alla personalizzazione dei percorsi di studio

Intelligenza, indipendenza e interazione. Pegaso è la prima I-University, in quanto la mission dell'Ateneo risiede nel raggiungimento della completa interazione tra accademia e studente, finalizzata al costante perfezionamento delle qualifiche culturali e professionali, attraverso il proprio modello pedagogico di formazione continua (il Lifelong Learning) e al Personal Learning Environment, l'ambiente di apprendimento individuale che rende lo studente protagonista dell'intero ciclo formativo. L'approccio tende a valorizzare la personalizzazione dei percorsi di studio adattandoli a tutte le esigenze educative e professionali, attraverso supporti tecnologici (TV learning, social learning) ma anche figure che affiancano i docenti e assistono gli studenti durante il corso, suggerendo metodologie di studio e valorizzando i punti di forza, con l'obiettivo di raggiungere una preparazione completa che coniughi crescita personale e professionale. Il modello educativo prevede l'utilizzo di percorsi didattici costituiti da learning objects (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti, materiali e servizi, che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione e apprendimento dello studente. Ogni studente partecipa alle attività della propria classe virtuale, coordinata da tutor esperti e formati agli aspetti tecnico-comunicativi della didattica on-line, e viene seguito dal titolare della disciplina responsabile della didattica. L'attività di consulenza è svolta attraverso la creazione di spazi virtuali interattivi sincroni e asincroni (forum, web conference, sessioni live, etc.) o, in caso di richieste di chiarimenti personalizzati, via e-mail.



Un modello pedagogico

"Sforzati di non avere solo successo, ma piuttosto di essere di valore", è questo il motto dell'Ateneo, dal quale emerge la volontà di formare persone non solo preparate ma anche in grado di mettere le proprie competenze e la propria cultura al servizio della crescita del tessuto produttivo nazionale ed europeo. Sono attivi, infatti, accordi con le maggiori Università d'Europa per consentire agli studenti di partecipare ai programmi Erasmus + ed è possibile partecipare a periodi di studio all'estero dai 2 a 12 mesi, e a un tirocinio, a partire dal primo anno di frequenza. Allo stesso modo, è possibile prendere parte a traineeship presso imprese o centri di formazione e di ricerca in uno dei Paesi europei partecipanti al programma. L'A-

teneo, dunque, non affianca lo studente solo nel conseguimento del titolo di studio, ma lo accompagna anche nella fase successiva di inserimento nel mondo del lavoro.

Il servizio di Job Placement aiuta i laureati nella stesura del curriculum, nell'elaborazione del proprio progetto professionale e nel contatto con aziende convenzionate e partner più adatti al profilo e alle aspirazioni dei diversi candidati. Le imprese sono coinvolte attivamente, sia attraverso opportunità di stage e tirocini extra curriculari, sia grazie alla formazione avanzata del proprio personale. L'Ateneo ha infatti stipulato oltre 1.500 convenzioni con le principali categorie produttive del Paese.

"Informatica per le Aziende Digitali", tra i corsi di laurea con la percentuale di occupabilità più vicina alla media europea

Secondo il report della Fondazione Agnelli del 2022, l'Italia continua ad essere indietro per il numero dei laureati STEM, con una media di studenti in materie tecnico-scientifiche del 6,7%, a differenza dell'Europa che si attesta tra il 12 e il 13%. I laureati STEM sono tra le figure professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro, con un tasso di occupazione pari all'85,7%, quattro punti in più del valore medio. In particolare, nella macroarea dell'informatica, il livello di occupabilità arriva all'88,7%, superando la media europea. Tra i laureati STEM, l'86,7% degli occupati svolge una professione altamente qualificata.

Il Corso di Laurea triennale in "Informatica per le Aziende Digitali" dell'Università Pegaso forma professionisti in grado di utilizzare tecnologie emergenti, sviluppare nuove soluzioni in ambito digitale e gestire sistemi informatici in contesti industriali e commerciali. La figura professionale di riferimento è quella dell'analista programmatore che può lavorare all'interno di software-house, società di servizi, aziende digitali che sfruttano le nuove tecnologie informatiche, studi di consulenza, centri di ricerca o come libero professionista e in tutti i contesti pubblici e privati che richiedano una preparazione informatica specifica.

Lo studente è formato nei vari settori delle scienze e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione utili, inoltre, alla gestione di base di dati e nella programmazione, nella algoritmica e nell'ingegneria del software. Il percorso prevede che il laureato sappia tener conto delle implicazioni di sicurezza e scalabilità dei sistemi di rete, delle basi di dati, dei sistemi distribuiti e delle applicazioni web. A tale preparazione più di settore viene affiancata l'acquisizione di competenze interdisciplinari nelle aree giuridiche ed economiche, volte a fornire allo studente le conoscenze necessarie ad affrontare la specificità delle problematiche connesse alla gestione delle aziende digitali, come il diritto dell'informatica e la gestione delle basi di dati, che rappresentano un ambito fondamentale del sistema produttivo.



Informatica per le Aziende Digitali

UNIVERSITÀ DI TORINO / Un Ateneo radicato nel territorio ma con lo sguardo rivolto al mondo: 25 percorsi di studio in inglese, 5mila studenti internazionali e accordi con istituzioni di 79 Paesi

Le politiche di internazionalizzazione in un Ateneo globale

In numeri di una ricerca di avanguardia: partecipazione a 115 progetti del Programma Quadro, 176 progetti Horizon 2020 finanziati e 13 ERC, i grant altamente competitivi erogati

Corsi di laurea interamente in inglese, opportunità di scambi e di mobilità, dottorati internazionali, accordi di cooperazione e programmi quadro. L'Università di Torino - un'eccellenza nella formazione e nella ricerca - è un Ateneo radicato nel territorio e con lo sguardo rivolto al mondo, dove l'internazionalizzazione è un concetto chiave nelle strategie di sviluppo. E coinvolge tutta la comunità.

Oggi chi studia in UniTo incontra studenti e docenti che arrivano da ogni parte del mondo e può scegliere percorsi di studio interamente in inglese, in ogni ambito e disciplina. Nel prossimo anno accademico infatti ne verranno attivati 25: la laurea magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery, che ha appena proclamato i primi laureati, 2 corsi di laurea triennale (Business & Management e Global Law and Transnational Legal Studies) e 22 corsi magistrali, che spaziano dalle discipline economico-sociali alle biotecnologie, dalle scienze politiche internazionali al cultural heritage per lo sviluppo del territorio, dalla scienza dei materiali alle Digital Humanities, dall'ambito biomedico agli studi innovativi in Smart Agriculture e Food Systems.

La vocazione internazionale dell'Ateneo si concretizza anche negli accordi di mobilità per doppio titolo o titolo congiunto (una trentina) e negli oltre 480 accordi di cooperazione con università e istituzioni di ricerca di 79 Paesi. Una vocazione che coinvolge anche la comunità universitaria: UniTo infatti conta circa 5.000 studenti internazionali provenienti da 131 paesi esteri, mentre sono circa 2.900 gli iscritti con titolo di studio estero per l'accesso, di cui oltre 890 iscritti al primo anno.

Dopo il blocco dovuto al Covid, nell'ultimo anno accademico oltre 970 studenti Erasmus hanno scelto l'Università di Torino come destinazione, mentre sono partiti per altre università del programma quasi 1.900 studenti UniTo. L'Ateneo promuove la mobilità a tutti i livelli della formazione, quindi anche nel dottorato di ricerca, attraverso contributi specifici messi a bando: nell'ultimo anno sono stati assegnati a 103 dottorandi/e.

Per quanto riguarda docenti e ricercatori, UniTo oggi ha circa 180 visiting professors e visiting scientists, con un trend in crescita costante negli ultimi anni. L'Ateneo vanta inoltre una lunga esperienza di partecipazione ai programmi quadro per la ricerca e l'innovazione dell'Unione Europea, che si è tradotta nel finanziamento di 115 progetti del 7° Programma Quadro e di 176 progetti Horizon 2020. Di questi, l'Università di Torino ha coordinato 40 progetti e ben 13 ERC, i grant altamente competitivi erogati dallo European Research Council, l'organismo europeo che sostiene i ricercatori più eccellenti. L'Università di Torino ha anche preso parte a 42 azioni Marie Skłodowska Curie, i grant che promuovono la formazione dei giovani ricercatori e la loro carriera, e a 9 progetti di infrastrutture di ricerca. Nell'ambito di Horizon Europe, il nuovo programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione lanciato avviato nel 2021, sono stati finanziati finora 45 progetti, di cui 10 presentati da coordinatore e 8 finanziati nell'ambito del programma Infrastrutture di ricerca.

UniTo propone 4 corsi di dottorato internazionali congiunti (Comparative Analysis of Institutions, Economics and Law, Global History of Empires, Sustainable Development and Cooperation and Translational Oncology). Dal 2018 coordina il PhD Programme "Tech4Culture - Technology Driven Sciences: Technologies for Cultural Heritage", finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020. Il corso di dottorato, focalizzato sulle tecnologie applicate al patrimonio culturale, formerà esperti in grado di sviluppare soluzioni tecnologiche per il restauro, la diagnostica, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale. Oggi sono iscritti ai corsi di dottorato UniTo 195 dottorandi con cittadinanza estera e sono 65 le cotutele di tesi attive stipulate con Atenei stranieri.



Uno scorcio del Campus Einaudi che ospita la sede della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali

L'Europa per UniTo non è solo una vocazione: dal 2020 l'Ateneo coordina UNITA-Universitas Montium, una delle 44 Università Europee finanziate dalla Commissione UE nell'ambito del programma Erasmus+ European Universities initiative. L'Alleanza interessa 6 importanti università europee in 5 diversi Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Romania), accumulate dalla posizione prossima a aree montane, rurali e transfrontaliere dell'Europa meridionale, centrale e orientale. Si allargherà a breve ad altri 6 Atenei, aggiungendo alla lista degli stati coinvolti anche la Svizzera e l'Ucraina.

L'obiettivo dell'Alleanza - che ha un orizzonte di sviluppo decennale - è diventare un nuovo modello di Università del futuro, radicata sia nei territori ma portavoce di innovazione e sviluppo per tutti gli Atenei coinvolti, con lo sguardo rivolto all'Europa e alle nuove frontiere dell'internazionalizzazione. Le Università in UNITA offrono ai loro studenti un'opportunità di formazione internazionale e interculturale all'interno dello spazio europeo dell'istruzione superiore.

Tra le opportunità di mobilità innovative promosse dall'Alleanza, ci sono i Blended Intensive Programmes, una mobilità mista in modalità virtuale e presenziale che coinvolge almeno 3 Atenei dell'Alleanza; la Virtual mobility, che permette agli studenti di esplorare a distanza la didattica in un altro Ateneo europeo e vivere un'esperienza internazionale che potrebbe essere propedeutica a un progetto di mobilità fisica; la Rural mobility, un



Ricercatrice in un laboratorio del Dipartimento di Chimica

formato innovativo di mobilità breve che prevede un tirocinio formativo in aree rurali o montane che insistono sui territori delle università partner; il Collaborative Online International Learning (COL), un'esperienza di mobilità integrata all'interno di un insegnamento standard e la compressione virtuale di docenti e studenti degli Atenei che partecipano al progetto e, infine, le Internships UNITA, ovvero opportunità di tirocinio presso enti di ricerca e aziende basate nei territori degli Atenei dell'Alleanza. Le opportunità di scambio e di mobilità offerte dall'Alleanza non si limitano alla mobilità studentesca, ma sono fruibili anche da docenti, ricercatori e staff. UNITA assicu-

ra anche a ricercatori e dottorandi la possibilità di entrare in un'ampia rete di opportunità di ricerca, in particolare nei tre assi tematici dell'alleanza: patrimonio culturale, economia circolare ed energie rinnovabili.



Studenti al Complesso Aldo Moro, sede del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne

Quale corso? Ecco i tool per fare la scelta giusta

L'Università di Torino ha avviato una serie di progetti e iniziative dedicate agli studenti, tra cui Start@UniTo. Con questo progetto, l'Università di Torino mette a disposizione di studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado, l'opportunità di sperimentare la didattica universitaria. Alla pagina start.unito.it è disponibile una gamma di insegnamenti on line, gratuiti e aperti a tutti, che possono essere seguiti liberamente da chiunque, anche prima dell'iscrizione all'Università. L'offerta formativa comprende numerose discipline di base previste nei piani di studio universitari, alcuni corsi di lingue straniere e una serie di insegnamenti interamente erogati in lingua inglese. Al termine delle lezioni on line, dopo aver superato un test finale, verrà rilasciato un certificato di frequenza, che permetterà agli studenti e alle studentesse che si immatricolano all'Università di Torino di sostenere subito il relativo esame e di acquisire così i relativi Crediti Formativi Universitari in anticipo rispetto al percorso standard.

Orient@mente è invece una piattaforma online aperta, liberamente accessibile all'indirizzo orientamento.unito.it, messa a disposizione dell'Università di Torino a tutti gli studenti e le studentesse della scuola secondaria e a tutti coloro che intendono iscriversi all'Università, per prepararsi al meglio al mondo universitario e per effettuare una scelta consapevole del proprio percorso accademico. Tramite Orient@mente è possibile esplorare e scoprire in maniera interattiva i vari percorsi universitari, prepararsi ai test di ammissione tramite numerosi test con valutazione automatica, ripassare e integrare le proprie conoscenze di base acquisite durante la scuola secondaria mediante dei corsi di riallineamento e partecipare a molte attività orientative. Il percorso Passport.UniTo è finalizzato ad aiutare studenti e studentesse ad acquisire le soft skill (problem solving, gestione del tempo e degli spazi di studio, comunicazione lavoro di gruppo, gestione dei conflitti), a riconoscerle e a promuoverne lo sviluppo. Il percorso prende avvio da un momento di autovalutazione attraverso un questionario che restituisce un profilo individuale sulle competenze trasversali. Dopo l'autovalutazione, Passport.UniTo, accompagna lo sviluppo delle competenze trasversali attraverso diverse attività di autoriflessione, video, letture, lezioni, esercitazioni online, altro ancora. Per maggiori informazioni: www.passport.unito.it

Corsi di laurea in inglese

Formarsi in un ambiente internazionale, seguire corsi di studio in lingua inglese, conoscere studenti e docenti provenienti da ogni parte del mondo. All'Università di Torino è possibile. È il frutto dell'investimento dell'Ateneo nell'internazionalizzazione, un obiettivo strategico su cui UniTo scommette ormai da anni. L'offerta è molto articolata e comprende i seguenti corsi:

Biennale

Business & Management - Laurea, a tempo pieno, Dipartimento di Management; Global Law and Transnational Legal Studies - Laurea, a tempo pieno, Dipartimento di Giurisprudenza.

Magistrale

Area & Global Studies for International Cooperation Corsi di Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Culture, Politica e Società; Biotechnological and Chemical Sciences in Diagnostics - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la salute; Biotechnology for Neuroscience - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Neuroscienze "Rita Levi Montalcini"; Business Administration - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Management; Cellular and Molecular Biology - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi; Cultural Heritage and Creativity for tourism and territorial development - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Studi Storici; Economic analysis and policy - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Culture, Politica e Società; Economics - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze economico-sociali e matematico-statistiche; English and American Studies - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Lingue e letterature straniere e culture moderne; Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"; European Legal Studies - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Giurisprudenza; Filosofia (International curriculum) - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione; Geografia e scienze territoriali - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio; Language technologies and digital humanities - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Studi Umanistici; Materials Science - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Chimica; Molecular Biotechnology - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la salute; Quantitative Finance and Insurance - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze economico-sociali e matematico-statistiche; Scienze agrarie (International curriculum in Smart Agriculture) - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari; Scienze animali (curriculum in Animal nutrition and feed safety) - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari; Scienze e tecnologie alimentari (curriculum in Food Systems) - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari; Scienze viticole ed enologiche (International curriculum) - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari; Stochastics and Data Science - Laurea Magistrale, a tempo pieno, Dipartimento di Matematica "Giuseppe Peano".

A ciclo unico

Medicine and Surgery - di Scienze Cliniche e Biologiche.



Uno scorcio del Campus Einaudi che ospita la sede della Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali

■ UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE / Tre sedi tra Novara, Vercelli e Alessandria e un'offerta che spazia da Filosofia a Medicina, da Fisica a Economia, da Giurisprudenza alle Biotecnologie e molto altro

Opencampus: per l'Università aperta al futuro

Tra A.I. e tecnologie digitali, un intreccio di saperi e scambi trans-disciplinari permettono ai laureati di rispondere in maniera efficiente alle nuove esigenze del vivere globale

Nella definizione di Opencampus dell'Università del Piemonte Orientale c'è molto dello spirito con cui si muovono didattica, ricerca e prospettive internazionali dell'Ateneo. Se nessun uomo è un'isola lo sono ancor meno i saperi che sempre più si intrecciano, si moltiplicano nella condivisione, si accrescono in scambi trans-disciplinari per andare oltre la multi e l'interdisciplinarietà. Il concetto comunicativo di "UPOverso" scelto dall'Università sottolinea l'idea di un universo di scambi culturali che accresce le offerte delle 3 sedi di Alessandria, Novara e Vercelli, sviluppa la concezione dei corsi per offrire più apertura e strumenti avanzati alle evoluzioni professionali del prossimo futuro.

Più matricole e investimenti

In UPO continuano a crescere i nuovi iscritti con ritmi che hanno visto un +12,1% negli ultimi 5 anni e un tasso di studenti soddisfatti che va oltre il 94%. Risultati eccellenti in controtendenza rispetto alle difficoltà delle università italiane causate dalla pandemia. Merito anche dei 3 milioni e mezzo di investimento sulle

tecnologie digitali per didattica e gestione, e dell'istituzione di una *No tax area* fino alla soglia ISEE di 30 mila euro. Se aumentano anche i dottorati molto è dovuto all'uso esclusivo delle somme donate dalle fondazioni del territorio per il cofinanziamento delle borse di dottorato.

Progetti

UPO è la quarta Università in Italia come indice di sostenibilità economico-finanziaria. Grazie a questa solidità non si fermano gli investimenti che si rivolgono alla realizzazione del nuovo Campus di Alessandria, ai miglioramenti nelle 3 sedi istituzionali e negli insediamenti di Alba, Asti, Biella, Fossano e Verbania.

L'elenco degli impegni è notevole: Centro di ricerca traslazionale sulle malattie autoimmuni e allergiche; Stabulario veterinario e area della ricerca su virus e produzione di nuovi farmaci e vaccini; "UPO Biobank" per materiali biologici sulle ricerche epidemiologiche, con stoccaggio di campioni di midollo e cellule staminali per il trapianto; Centro di risonanza magnetica per i materiali ad Alessandria



Tasso di soddisfazione degli studenti oltre il 94%

e Novara; nuovo laboratorio di ricerca sul controllo degli inquinanti chimici; nuovo laboratorio di innovazione tecnologica BUILT.

Top ranking

Tutto questo spinge UPO nel *top ranking* nazionale in 3 indicatori principali nell'area delle Scienze mediche e delle Scienze dell'antichità-storico letterarie e artistiche. La valutazione sui dipartimenti di eccellenza è molto positiva: i due dipartimenti di Medicina e il dipartimento di Studi umanistici si sono appunto posizionati nella classifica dei 350 "eccellenti" e in generale UPO si colloca nella media o al di sopra per tutti i profili.

Medicina: 7 ospedali

Un contributo essenziale all'innalzamento del livello qualitativo dell'area medica viene dalla collaborazione con i 7 ospedali piemontesi, che permettono di imparare nella pratica non solo la cura, ma anche le fondamentali relazioni coi pazienti. Tutto ciò senza affollamenti - praticamente

inesistenti nei corsi UPO - ma con la disponibilità del corpo docente che ha spazi e tempi adeguati da dedicare al confronto con gli allievi.

Sviluppo sostenibile

L'apertura alla transdisciplinarietà si nota soprattutto nelle lauree che rispondono alle nuove esigenze del vivere globale. La laurea in *Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile (GASS)* coinvolge ad esempio cinque dipartimenti per garantire l'ampiezza dei punti di vista: il Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la Transizione ecologica, il Dipartimento di Scienze e Innovazione tecnologica, il Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa, il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali e quello di Medicina traslazionale. I corsi sono integrati per affrontare le tematiche secondo prospettive scientifiche, economiche, giuridiche e della salute, per analizzare cambiamenti climatici, biodiversità, impatto ambientale, pianificazione territoriale, diritto ed

economia dello sviluppo.

IA e innovazione

Alla forte richiesta del mercato del lavoro risponde il corso di Intelligenza artificiale e innovazione digitale che forma figure professionali innovative nella progettazione, realizzazione e gestione di sistemi, prodotti e servizi basati su metodologie di IA avanzate e permette la specializzazione in ambito biomedicale, economico-aziendale o socio-politico-giuridico, con conoscenze dei metodi di IA generali e specifici degli ambiti applicativi.

Diritto ed Economia

Il corso di Giurisprudenza (per l'economia e l'impresa) fornisce un altro esempio di transdisciplinarietà. La laurea magistrale propone studi approfonditi nei punti di incontro tra questioni giuridiche e amministrative: una preparazione centrale per chi punta alla gestione di imprese e amministrazioni con orizzonti transnazionali. Non manca la possibilità di ottenere la doppia laurea con un solo anno aggiuntivo (5 anni + 1) iscrivendosi al corso di Laurea magistrale in Amministra-

zione Professione e Persone presso lo stesso Dipartimento.

Filosofia e comunicazione

La centralità della riflessione filosofica anche a livello di organizzazioni e imprese non è una scoperta recente, ma UPO insiste anche sulla conoscenza della comunicazione, oggi sempre connessa e in continua evoluzione tecnica. Filosofia morale, teoretica, politica ed estetica sono abbinate a discipline specifiche come Filosofia della comunicazione, del linguaggio, Logica e Sociologia dei processi comunicativi.

Obiettivo turismo

La veloce ripresa post pandemia riporta in evidenza l'importanza economica e culturale dell'industria turistica. Il corso in Promozione e Gestione del Turismo offre gli strumenti anche informatici per interpretare i fenomeni del settore e i loro effetti su ambienti economici, socio-culturali e naturali. Gli studenti imparano anche da professionisti del settore e acquisiscono le conoscenze per avviarsi alle carriere professionali emergenti.

Biotecnologie

Chiudiamo l'excursus con gli studi sulle Biotecnologie. La laurea triennale offre una preparazione articolata su temi scientifici, ma anche economici ed etici. Oltre all'apprendimento delle competenze specifiche il corso punta sullo sviluppo della capacità di lavorare in gruppo e sulle conoscenze di due indirizzi: biotecnologico-medico e biotecnologico chimico farmaceutico. Da qui si può passare alla magistrale in Biotecnologie farmaceutiche o al corso in inglese sulle Medical Biotechnologies.

In più, i circa cento accordi per la mobilità Erasmus assicurano agli studenti un grande panorama di possibilità per studiare all'estero in università prestigiose di Austria, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e perfino Islanda. Un'occasione unica di apertura a esperienze straordinarie che spesso sono fondamentali per la vita e le carriere professionali.



La ricerca in UniUpo

3 SEDI
7 POLI FORMATIVI
8 DIPARTIMENTI
40 CORSI DI LAUREA
2 CORSI IN INGLESE
429 PROFESSORI
178 DESTINAZIONI ERASMUS
150 MILA MQ DI SPAZI
150 LABORATORI HI-TECH
6 BIBLIOTECHE
7 OSPEDALI PER IMPARARE

ENTRA
NELL' **UPOVERSO**
DELLE IDEE.



Scopri
l'UPOVERSO!

La giovane università delle grandi scelte.

UPO
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

■ UNIVERSITÀ DI GENOVA / Mare, sostenibilità, tecnologia, cultural heritage, fisica delle particelle e della materia sono gli ambiti di interesse su cui si articola l'offerta formativa dell'Ateneo ligure

Cinque parole chiave per il futuro, tra arte e innovazione

Formare nuovi professionisti competenti e competitivi grazie a percorsi di studio multidisciplinari, corsi in lingua inglese e collaborazioni con le più prestigiose università in tutto il mondo

L'Università di Genova (UniGe) è un ateneo multidisciplinare, ben radicato nel territorio sia grazie alla sua particolare struttura che ne fa un campus diffuso su tutta la regione (oltre alla sede di Genova, ci sono sedi a Ventimiglia, Imperia, Savona e La Spezia - <https://unige.it/welcome/>), sia grazie ai proficui rapporti con le istituzioni e imprese locali.

Per una università che voglia essere al passo con i tempi e guardare al futuro è imperativo captare con prontezza i cambiamenti del mondo circostante: questo non solo per essere attrattiva e competitiva ma anche per formare professionisti a loro volta competitivi e adeguatamente preparati. I dati di AlmaLaurea al riguardo sono confortanti perché premiano l'impegno profuso dall'Ateneo con un piazzamento ai primi posti per percentuale di occupabilità delle proprie laureate e dei propri laureati: si parla di oltre l'80% di assunzioni al primo anno dal conseguimento del titolo e di quasi il 93% dopo cinque anni.

UniGe, forte della massima di Antoine-Laurent Lavoisier secondo cui "nulla si crea nulla si distrugge tutto si trasforma", investe nelle discipline di sua consolidata esperienza, esplora i punti di forza del territorio e rielabora il tutto per realizzare un'offerta formativa che sappia di tradizione e di innovazione, di presente e di futuro, di arte e di scienza. Derivano da questa particolarissima sintesi le cinque *keywords* che rappresentano il suo programma di didattica e di ricerca: mare, sostenibilità, tecnologia, *cultural heritage*, fisica delle particelle e della materia.

Mare

Da sempre il mare è una risorsa per Genova. L'Università di Genova l'ha reso un focus di studio multidisciplinare perché continui ancora a esserlo a lungo. È stato istituito il Centro del Mare con più 400 docenti e ricercatori che svolgono didattica e ricerca sul mare. Grazie alle loro attività, l'Università di Genova si posiziona tra le migliori università al mondo sui temi marini e marittimi. Attualmente l'offerta formativa incentrata su di essi conta 5 corsi di laurea, di cui uno erogato in inglese e destinato alla formazione degli ufficiali a bordo delle navi mercantili, e 7 corsi di laurea magistrali di cui due in inglese:

Lauree

Design del prodotto e della nautica
Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti
Ingegneria nautica
Ingegneria navale
Maritime science and technology

Lauree magistrali

Biologia ed ecologia marina
Design navale e nautico (corso interateneo con il Politecnico di Milano)
Economia e management marittimo e



L'Aula Magna nella sede di Genova in via Balbi, 5

portuale

Ingegneria navale
Safety Engineering for Transport, Logistics, and Production
Yacht Design (campus di La Spezia)
La laurea in Design del prodotto e della nautica da diversi anni ha avviato una proficua collaborazione con la Beijing University of Chemical Technology tanto da aver costruito un curriculum a doppio titolo, terminato il quale i partecipanti possiedono un titolo universitario italiano e uno cinese.

Anche la laurea magistrale Yacht Design è improntato a una forte internazionalizzazione: i suoi insegnamenti sono erogati interamente in lingua inglese e vanta un consolidato rapporto con la Florida International University di Miami, con cui vengono organizzate reciproche mobilità studentesche e periodici workshop.

La laurea magistrale in Economia e management marittimo e portuale è l'unico percorso formativo a livello nazionale che forma figure professionali altamente specializzate, in grado di operare nel settore dello *shipping* e dell'intermodalità.

Sostenibilità

Tra le sfide più recenti e ardue c'è quella della sostenibilità. Nel Piano Strategico 2021-2026 UniGe esplicita la propria adesione all'Agenda 2030 ed individua la Sostenibilità come una delle cinque



Dimostrazione pubblica con la cittadinanza del "Boston dynamics dog," Dipartimento DIBRIS, Scuola Politecnica

linee strategiche che guidano lo sviluppo delle proprie missioni istituzionali, insieme con la Digitalizzazione e Innovazione, l'Inclusione, l'Internazionalizzazione e la Qualità. Nell'offerta formativa presta molta attenzione a questo tema nella sua polidimensionalità, che trova declinazione, in particolare, in otto corsi di laurea e dieci corsi di laurea magistrali:

Lauree

Ingegneria chimica e di processo
Ingegneria civile e ambientale
Ingegneria dell'energia (campus di Savona)
Ingegneria elettrica
Politiche, governance e informazione dello sport
Scienze ambientali e naturali
Scienze biologiche
Scienze geologiche

Lauree magistrali

Management for energy and environmental transition - MEET
Engineering for building retrofitting
Engineering for natural risk management
Energy engineering (campus di Savona)
Environmental engineering
Valorizzazione dei territori e turismo sostenibile
Biologia ed ecologia marina
Conservazione e gestione della natura
Ingegneria meccanica - energia e aeronautica

Ingegneria chimica e di processo

Alcuni di questi corsi oltre a essere tenuti in inglese consentono anche il conseguimento del doppio titolo. La laurea magistrale in Environmental Engineering offre l'opportunità di seguire una parte di corso all'estero, presso una delle sedi partner e di ottenerne il titolo finale, oltre alla laurea italiana. Le università partner sono: Norges Teknik-Naturvitenskapelige Universitet NTNU (Norvegia), Ecole Supérieure d'Ingenieurs Des Travaux de la Construction de Caen (Francia), Universitat Politècnica De Catalunya (Spagna), Université de Caen Normandie (Francia).

La laurea magistrale in Energy Engineering offre un percorso a doppio titolo con la Université Savoie Mont Blanc (Francia) o, in alternativa, con il Management Center Innsbruck (Austria). Sono due i percorsi a doppio titolo a scelta anche per Ingegneria chimica e di processo: le università partner sono l'Università di Liegi (Belgio) o l'Università di Valencia (Spagna).

Le iscritte e gli iscritti a Valorizzazione dei territori e turismo sostenibile possono scegliere di conseguire anche il Master Gestion des territoires et développement local presso l'Università di Clermont Auvergne (Francia). "Sostenibilità" è, comunque, un concetto trasversale che, seppure spesso messo in relazione con ambiente ed ecologia, non si esaurisce con essi. Nel 2021 l'Ateneo ha ottenuto un finanziamento europeo

per realizzare il Centro di Eccellenza Jean Monnet sulla attualissima tematica della finanza sostenibile. Si tratta di un progetto strategico a sostegno del *Green Deal* europeo, per indirizzare gli investimenti privati verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico. La finanza sostenibile ha un ruolo chiave anche nel mobilitare i capitali necessari per rispettare gli impegni internazionali dell'UE in materia di clima e obiettivi di riduzione dell'emissione ed è cruciale per concorrere alle azioni di ripresa economica per superare gli impatti della pandemia da Covid-19.

Nell'a.a. 2022/2023, UniGe ha aderito al primo dottorato nazionale in Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico, coordinato dalla Scuola Superiore IUSS Pavia, in partnership con più di 30 università italiane, e con la partecipazione di docenti esperti in sostenibilità da diverse prospettive e campi disciplinari (dalla matematica all'economia, alle scienze della terra, alla sociologia, al diritto, alla comunicazione, all'etica e filosofia).

Tecnologia

È assodato che la tecnologia sia la chiave del futuro. Questo implica che essa diventerà sempre più pervasiva e con frequenza sarà il secondo elemento di binomi inusuali: arte e tecnologia, ad esempio, e ancora medicina e tecnologia. Finora siamo stati abituati a pensare alla tecnologia in ambito medico in termini di strumentazioni sofisticate a supporto della terapia e, soprattutto della diagnostica. I prossimi anni vedranno la medicina e la tecnologia collaborare anche in modalità innovative e fin qui poco note. La medicina computazionale sarà la nuova frontiera dell'assistenza sanitaria che consentirà lo sviluppo di modelli computazionali della malattia, la loro personalizzazione, utilizzando i dati dei singoli pazienti e la loro applicazione per migliorare prevenzione, diagnosi e trattamento. Da non sottovalutare l'apporto dell'intelligenza artificiale e della robotica nell'assistenza, anche domiciliare, alle persone.

UniGe, nell'ambito del PNRR, riveste un ruolo di primo piano in due progetti che riguardano da vicino questi temi: l'ecosistema dell'innovazione RAISE (Robotics and AI for Socio-economic Empowerment), basato sui domini scientifici e tecnologici dell'intelligenza artificiale e della robotica e il partenariato esteso MNESYS sulle neuroscienze e sulla neurofarmacologia. Entrambi sono filoni di ricerca consolidati nell'Ateneo genovese, che trovano un corrispettivo nell'attività didattica.

Lauree

Ingegneria biomedica
Biotecnologie
Statistica matematica e trattamento informatico dei dati - SMID

Lauree magistrali

Bioengineering
Robotics engineering
Le due lauree magistrali sono in inglese. Robotics Engineering, in particolare, è inserito nel progetto Erasmus Plus J-EMARO (*Japan-Europe Master on Advanced Robotics*), cofinanziato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Università giapponese. Quanti ammessi a questo prestigioso percorso di doppio titolo, interno a Robotics Engineering, studiano il primo anno in Europa (in Italia presso UniGe, in Francia presso l'Ecole Centrale de Nantes, in Polonia presso la Warsaw University of Technology) e il secondo anno in Giappone alla Keio University di Tokyo. Sul tema della tecnologia medica, IANUA, la Scuola Superiore di UniGe, ha attivato "Medical Technology and Digital Health - MedTech", un programma di eccellenza integrato tra la Scuola Politecnica e la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche.

Cultural heritage

Genova è ricca di tesori artistici, i più conosciuti dei quali sono i Palazzi dei Rolli, Patrimonio UNESCO. Non può perciò mancare da parte di UniGe un'attenzione particolare ai beni culturali, al loro studio, alla loro conservazione e anche alla loro disseminazione. I corsi di studio attivati rispecchiano questa sensibilità e, se da una parte non manca la cura alla formazione storica, dall'altra si sta investendo molto nel creare nuo-

ve professionalità nel mondo dell'arte, preparate alle tecnologie di ultima generazione e agli approcci innovativi di "vivere l'arte e di arte".

L'Ateneo promuove insegnamenti e corsi *ad hoc* per chi un domani lavorerà nei musei, nei teatri e in altri ambienti culturali, fornendo loro nozioni trasversali a integrazione di quelle specifiche della disciplina.

La laurea triennale in Beni Culturali prevede, infatti, l'insegnamento "Profili aziendali per la gestione dei beni culturali" che introduce alla gestione efficiente ed efficace del patrimonio culturale, la sua valorizzazione anche economica e la capacità di promuovere cultura e creatività verso il pubblico. Lo stesso corso offre, primo in Italia, un insegnamento specificamente dedicato alla divulgazione scientifica e didattica del patrimonio artistico, che sembra essere una delle frontiere professionali innovative del settore, insieme con l'impiego delle tecnologie al servizio dell'arte, per studiarla ma anche per conoscerla e farla conoscere.

Lauree

Conservazione dei beni culturali
Scienze dell'Architettura

Lauree magistrali

Architettura
Archeologia: professione e saperi - archeopoes
Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico
Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali
Digital humanities - human computer interaction & digital media
Nella consapevolezza della adattabilità transdisciplinare della tecnologia, l'Università ha promosso, anche, un corso di perfezionamento in Innovazione digitale per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, che, offrendo un approccio innovativo e trasversale ai diversi settori della cultura, risponde a una domanda crescente e qualificata di professionisti ed esperti capaci di orientarsi nel mondo delle tecnologie digitali applicate al settore dei beni culturali, di innovare e di gestire i processi e le iniziative di digitalizzazione. Le figure professionali che emergono dal percorso formativo sapranno coniugare competenze trasversali nei campi culturale e artistico, economico, digitale.

Fisica delle particelle e della materia
Il Dipartimento di Fisica (DIFI) ha beneficiato di un importante finanziamento nell'ambito del Progetto Ministeriale "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022". Una parte rilevante del progetto è stata finalizzata al potenziamento delle attività scientifiche e di alta formazione in astrofisica, avviando uno specifico percorso di studi nell'ambito della laurea magistrale in Fisica. È stato inoltre concepito e realizzato DIFILAB, un laboratorio dotato di strumentazione all'avanguardia nello studio dei sensori, dei nanomateriali e delle bio nanoscienze ed è aperto alla partecipazione non solo di ricercatori di altri dipartimenti affini che vogliono condividere competenze ed apparati sperimentali importanti ma anche allo staff di enti di ricerca esterni (INFN, CNR-IMEM, CNR-SPIN, IIT) e al territorio (<https://www.difi.unige.it/it/ricerca/difilab>).

Studi di fisica in un contesto marcatamente interdisciplinare con i settori della chimica e dell'ingegneria connotano il corso di laurea magistrale in Scienza e Tecnologia dei Materiali, articolato su due curricula: uno in italiano l'altro in inglese - SERP+ *Surface, Electro-, Radiation, and Photo-Chemistry*. Quest'ultimo percorso consente di conseguire il doppio titolo, seguito di mobilità presso una delle sedi partner (Università Paris-Saclay - Francia, Università di Porto - Portogallo, Adam Mickiewicz University di Poznan - Polonia).

Anche la laurea magistrale in Fisica offre la possibilità di scegliere un curriculum internazionale che consente di conseguire anche il titolo francese in *Master en Physique*, in collaborazione con l'Università di Aix Marseille (Francia).

Lauree

Fisica

Lauree magistrali

Fisica
Scienza e tecnologia dei materiali



Presentazione dei Corsi del Mare agli Open Day di Ateneo



Villa Cambiaso, sede della Presidenza della Scuola Politecnica di Ingegneria e Architettura

UNIVERSITÀ DI SIENA / L'Ateneo vanta 17mila iscritti, 750 professori e 14 Dipartimenti: tra questi, Scienze storiche e dei beni culturali e Filologia e critica delle letterature antiche sono eccellenze nazionali

Città più Università, un connubio a misura di studente

Investimenti nell'edilizia, nei servizi agli iscritti e nell'innovazione didattica: dall'assistenza sanitaria estesa ai non residenti all'attenzione a Soft skills, Digital skills, Global citizenship e Sustainability

Sotto la guida del nuovo Rettore Roberto Di Pietra l'Università di Siena è pronta ad affrontare il nuovo Anno Accademico con novità importanti nell'offerta formativa e un rinnovato slancio sul fronte dei servizi agli studenti, che si vanno ad aggiungere ad un ambizioso piano di ampliamento delle sedi destinate ad aule e laboratori ed ingenti investimenti in ricerca, grazie ai fondi del PNRR.

L'Ateneo senese è una realtà consolidata nel territorio toscano, forte di 17.000 iscritti ai corsi di Laurea e Laurea magistrale, Master di I e II livello ed altri corsi post-laurea ed un corpo docente che annovera oltre 750 professori, e 14 Dipartimenti nelle sedi di Siena e Arezzo e attività anche a Grosseto e San Giovanni Valdarno. Due dipartimenti in particolare, Scienze storiche e dei beni culturali e Filologia e critica delle letterature antiche e moderne - quest'ultimo per la seconda volta - sono stati inoltre indicati a livello ministeriale come Dipartimenti di Eccellenza e per questo motivo otterranno ulteriori fondi per le proprie attività, un riconoscimento importante che testimonia l'alto livello dell'insegnamento nell'Ateneo senese. Importante è la quota di studenti stranieri,



Graduation Day 2022

che sono circa il 9% degli iscritti, grazie anche a 18 percorsi di studio erogati in lingua inglese e alla disponibilità di 9 corsi che consentono di conseguire il doppio titolo, tra i quali il corso di Laurea in Lingue per la Comunicazione Interculturale e d'Impresa in partnership con l'Università cinese di Wenzhou.

L'offerta formativa in ambito linguistico dell'Università di Siena si arricchirà ulteriormente per l'Anno Accademico 2023-2024 con l'introduzione di una nuova

laurea magistrale in "Lingue per l'impresa e lo sviluppo" che sarà erogata nella sede universitaria di Arezzo, portando così a 75 i corsi proposti dall'Ateneo, dei quali 33 corsi di laurea triennale, 37 corsi di laurea magistrale e 5 corsi di laurea a ciclo unico. Nel corso dell'anno vedrà inoltre la luce la nuova Scuola di Medicina e delle Scienze della Salute, parte integrante del processo di rinnovamento voluto dal nuovo Rettore, con una crescente attenzione verso metodi didattici innovativi ed un'ulteriore internazionalizzazione dell'Ateneo, per confermare e migliorare i dati AlmaLaurea che vedono un giudizio molto positivo (superiore di 3 punti percentuali alla media nazionale) sull'esperienza universitaria da parte dei laureati.

L'attenzione verso i propri iscritti è un altro elemento di forza dell'Università di Siena che sta infatti lavorando alacremente all'ampliamento dei già numerosi servizi agli studenti, a partire dalla recente convenzione stipulata con AUSL Toscana Sud Est per estendere l'assistenza sanitaria a tutti gli studenti non residenti in Toscana e proseguendo con l'ampliamento del servizio di counseling psicologico, a fronte dell'aumento delle richieste

Il Rettore Di Pietra: "Studiare a Siena, un'esperienza per la vita"

Fresco di nomina, il suo mandato è iniziato lo scorso novembre, il nuovo Rettore dell'Università di Siena, Roberto Di Pietra, ha un ambizioso programma per far crescere lo storico ateneo toscano non solo per quanto riguarda gli iscritti, ma soprattutto nella qualità e nella interdisciplinarietà dei percorsi di studio, come richiesto anche dal mercato del lavoro, per continuare ad essere un polo d'attrazione per studenti provenienti da regioni diverse. Ad ogni Dipartimento è stato richiesto di rivalutare e rimodulare i propri corsi, sia aggiornando quelli già esistenti in un'ottica di contaminazione tra discipline diverse, come ad esempio creando un ponte tra le lauree ingegneristiche e quelle mediche, che andando a formularne di nuovi come sarà la laurea in turismo che beneficerà dell'integrazione tra aree disciplinari diverse, ovvero quella dei beni culturali e quelle economiche, politiche e giuridiche, in modo da offrire una formazione a 360 gradi ed aggiornata rispetto alle esigenze della moderna industria del turismo.



Roberto Di Pietra, Rettore Università di Siena

"Vivere gli anni universitari all'interno di un campus che è dentro una città a misura d'uomo rappresenta una grande occasione di socializzazione, si creano rapporti umani importanti con risvolti significativi a livello professionale" continua Di Pietra. L'Università di Siena infatti beneficia di un contesto cittadino che facilita lo studio e la vita di comunità, permettendo nel contempo una grande esperienza internazionale, grazie ai circa 1500 studenti stranieri che la frequentano. Un rapporto stretto, quello dell'Università di Siena con la città, le sue istituzioni e la cittadinanza: nel corso dell'anno verranno intensificate le attività di public engagement in collaborazione con varie associazioni culturali, la Fondazione MPS, il Comune di Siena e l'Università per Stranieri di Siena, sotto lo slogan "Essere Umani", un forte richiamo alla socializzazione dopo gli anni di Covid. Nelle piazze della città e nei palazzi storici prenderanno vita una serie di iniziative tra teatro, musica, volontariato che culmineranno con la Notte delle Ricercatrici e dei Ricercatori, che prende il nome di Bright Night, del 29 settembre, un evento dedicato ai ricercatori dove la cittadinanza è invitata a scoprire le attività di ricerca dell'Università.



Veduta panoramica di Siena: in primo piano il Palazzo del Rettorato

e dell'apprezzamento riscontrato da parte degli studenti. L'innovazione didattica è un altro elemento che va nella direzione di offrire sempre più opportunità di crescita e sviluppo agli iscritti ed è pertanto previsto un consolidamento delle iniziative "trasversali", ovvero attività formative specificamente formulate in quattro ambiti principali: Soft skills, Digital skills, Global citizenship e Sustainability. Non mancano attività di sostegno allo studio, dalle agevolazioni per le tasse universitarie (con fascia di esenzione totale estesa a tutti gli studenti con ISEE familiare fino a 22mila euro) e progressività per la tassazione agevolata per scaglioni

di reddito a borse di studio di varie tipologie, legate al merito; ma anche per rifugiati politici, studenti in regime di detenzione, ultrasessantenni. È inoltre stato attivato il Fondo di solidarietà, che consiste in una esenzione totale o parziale dal pagamento delle tasse per particolari situazioni di disagio economico. La crescita dell'Università di Siena passa anche attraverso l'ampliamento dei propri spazi: nel corso dell'anno inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo polo didattico Le Scotte dedicato all'area medica e biomedica, con strutture all'avanguardia che si andranno ad affiancare a nuove aule e riqualificazioni edilizie,

anche orientate allefficientamento energetico, sia a Siena che ad Arezzo. Anche l'ambito della ricerca si prepara una stagione di rilancio, grazie agli oltre 60 milioni di finanziamento previsti dai fondi del PNRR e al coinvolgimento dell'Ateneo nel Biotecnopolo, un progetto strategico nazionale che ha lo scopo di sviluppare la ricerca e l'innovazione nel campo delle biotecnologie e delle scienze della vita, oltre a favorire la creazione di una rete internazionale di contrasto alle pandemie, motivo per il quale la Fondazione Biotecnopolo svolge anche funzione di hub antipandemico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI INTERNAZIONALI DI ROMA / UNINT tra i primi 10 atenei in Italia per tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea secondo l'ultima indagine AlmaLaurea

L'Ateneo internazionale che allena alle professioni

Un visore Meta per tutte le matricole 2023/2024 e attivazione, in presenza e a distanza, di laboratori di realtà virtuale e aumentata

Con una rete di oltre 100 università partner nel mondo, l'Università degli Studi Internazionali di Roma - UNINT è un ambiente dal forte orientamento internazionale che permette ai propri studenti di trascorrere parte del percorso universitario all'estero. Secondo le ultime rilevazioni del Consorzio AlmaLaurea (XXIV indagine, 2022) il 37,2% dei laureati magistrali ha svolto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal proprio corso di studi (triennale e magistrale). Non solo internazionalizzazione, ma anche attenzione alla formazione professionale durante il percorso di studi grazie a una rete di oltre 1000 aziende e istituzioni per l'attivazione di tirocini che consolidano sin da subito le competenze professionali dello studente. Secondo la XXIV indagine AlmaLaurea l'80,5% dei laureati magistrali ha svolto un tirocinio riconosciuto dal proprio corso di studi (triennale e magistrale). Il saldo legame con il mondo del lavoro fa sì che UNINT si collochi, secondo la medesima indagine, tra i primi 10 atenei in Italia per tasso di occupazione a 5 anni dalla laurea (93,3%).

All'orientamento internazionale e al forte legame con il mondo del lavoro si aggiunge un modello di didattica fortemente basato sulla tecnologia con la possibilità di seguire le lezioni in presenza e in diretta streaming e alcuni corsi in modalità a distanza (FAD), per una gestione autonoma di tempi e spazi di apprendimento da parte dello studente. Grazie all'attenzione alla trasformazione digitale e alle professioni del domani, UNINT ha scelto di introdurre nella formazione dei propri studenti l'utilizzo di visori per la realtà virtuale e aumentata che regalerà a tutte le matricole iscritte all'a.a. 2023/2024 per partecipare, in presenza o a distanza, a laboratori di realtà virtuale e aumentata e allenarsi alle professioni.

L'Ateneo è attento alla valorizzazione del merito dei propri studenti ed eroga ogni anno numerose borse di studio a diplomati, laureandi e laureati che abbiano raggiunto buoni risultati in ambito scolastico e universitario. L'Università presta inoltre particolare attenzione all'espressione della creatività e alla centralità della persona ed emana ogni anno il bando UNINTRAPRENDENZA invitando a presentare progetti ideati e autonomamente gestiti dagli studenti, che si avvalgono del finanziamento dell'Università (es. la radio, il blog, lo sport ecc.). È una formazione interdisciplinare quella della UNINT, che prevede la possibilità - comune a tutti i corsi di laurea triennale e magistrale - di scegliere tra otto lingue di studio (arabo, cinese, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco) e di seguire un elevato numero di insegnamenti in lingua inglese, nonché una annualità di lingua e cultura giapponese. Un'attenzione particolare è riservata anche alla lingua dei segni italiana. Grazie ai corsi erogati dal Centro Linguistico di Ateneo, è inoltre possibile acquisire conoscenze di base di lingue quali il turco, l'ebraico e il coreano.

Tre sono le Facoltà dell'Ateneo - Economia, Interpretariato e Traduzione, Scienze della Politica e delle Dinamiche Psico-Sociali - che ha sede a Roma in via Cristoforo Colombo 200 e ha la struttura di un Campus: dispone di un'ampia area verde, di un campo per la pratica dell'attività sportiva, di una mensa e di una caffetteria.

Presso la Facoltà di Economia - che è membro della AACSB Business Education Alliance - sono attivi: (a) un corso di laurea triennale in *Economia internazionale e management digitale*, incentrato sullo studio combinato dell'economia internazionale, dei processi di innovazione digitale e delle lingue e (b) un corso di laurea magistrale in *Economia e management internazionale* che consente di

scegliere tra tre indirizzi: (1) *Lusso, made in Italy e mercati globali*; (2) *Marketing ed export digitale*; (3) *Relazioni internazionali, global management e diplomazia economica*. La scelta di questi ambiti deriva da un'analisi delle opportunità connesse alla posizione di leadership mondiale dell'Italia per numero di imprese produttrici di beni di lusso, al crescente rilievo del canale digitale nell'export internazionale e al ruolo sempre più significativo della diplomazia economica. La Facoltà di Economia offre inoltre due Percorsi di eccellenza, che meritano a studenti particolarmente meritevoli di ottenere una certificazione aggiuntiva al titolo di laurea triennale o magistrale. La Facoltà di Interpretariato e Traduzione gode di riconosciuto prestigio a livello nazionale e internazionale: è fra i tre membri italiani della CIUTI, prestigiosa associazione internazionale che riunisce le migliori facoltà universitarie per traduttori e interpreti del mondo; la classifica Censis delle lauree triennali nel settore linguistico 2022/2023 colloca il suo corso di laurea triennale in *Lingue per l'interpretariato e la traduzione* (L-12) al secondo posto in Italia tra le università non statali; inoltre, il suo corso di laurea magistrale in *Interpretariato e tra-*



Studenti con visori

duzione (LM-94) fa parte della rete EMT (European Master's in Translation) della Commissione europea, riconoscimento conferito ai corsi universitari che soddisfano elevati standard qualitativi nella formazione dei traduttori, ed è strutturato per fornire competenze avanzate in interpretazione di conferenza e di

trattativa e in traduzione specializzata, nonché per conseguire certificazioni nell'ambito della traduzione assistita e automatica. Presso la Facoltà è inoltre attivo un corso di laurea magistrale prevalentemente a distanza in *Lingue per la didattica innovativa e l'interculturalità* (LM-37), che consente di scegliere tra i seguenti percorsi: (a) Insegnamento di una lingua dell'Ue; (b) Insegnamento di italiano per stranieri e di una lingua dell'Ue; (c) Insegnamento di due lingue; (d) Editoria e giornalismo digitale; (e) Turismo.

La Facoltà di Scienze della Politica e delle Dinamiche Psico-Sociali si caratterizza per un'offerta formativa altamente qualificata negli ambiti disciplinari relativi alla sicurezza nazionale e internazionale, nel quadro di un continuo aggiornamento sul quadro politico e istituzionale dell'Europa, ai quali si aggiungono le condotte devianti e i moderni paradigmi delle neuroscienze, della psicologia cognitiva e della psico-

gia dello sviluppo con riferimento all'approfondimento e ai processi di inclusione. La crescente mutevolezza e complessità dei problemi di sicurezza connessi allo svolgersi della vita politica, delle relazioni internazionali, delle dinamiche economico-finanziarie, delle attività produttive e delle pratiche umanitarie e assistenziali è alla base dell'articolazione dell'offerta formativa. Presso la Facoltà sono attivi un corso di laurea triennale in *Scienze politiche, sicurezza internazionale e criminalità* e due corsi di laurea magistrale: (a) *Investigazione, criminalità e sicurezza internazionale*; (b) *Psicologia dei processi di apprendimento e di inclusione* (corso di nuova attivazione, procedura di accreditamento in corso).

Open Day corsi di laurea triennale: 18 luglio, 8 settembre 2023
Corsi di laurea magistrale: 30 maggio, 13 luglio, 12 settembre 2023

Per informazioni: www.unint.eu



Uno degli spazi esterni di UNINT

UNIVERSITÀ DI PARMA / Attenzione alla didattica, all'innovazione, alla ricerca, alle esigenze del mercato del lavoro (anche estero) per fornire saperi, conoscenze e competenze al passo con i tempi

102 corsi per un'offerta formativa completa e di alto livello

Il Rettore Andrei: "Studentesse e studenti continuano a rispondere molto bene alla nostra proposta, che è di formazione in senso ampio e di qualità, per una crescita umana e culturale"

Per l'anno accademico 2023-2024 sono 102 i corsi complessivi dell'Università di Parma, a comporre un'offerta formativa ricca e di qualità capace ogni anno di rinnovarsi e articolarsi al meglio per stare al passo con i tempi, con le esigenze della società e con le richieste del mercato del lavoro. Quello di Parma è un Ateneo multidisciplinare, riconosciuto dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario in fascia A, la più elevata tra le quattro previste, corrispondente a un giudizio "Molto positivo", con un'offerta composta da 48 corsi di laurea (3 anni), quattro dei quali a orientamento professionale, 7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (5 o 6 anni) e 47 corsi di laurea magistrale (2 anni). Nel complesso appunto 102 corsi che sanno fornire saperi, conoscenze e competenze di alto livello in uno dei poli universitari più importanti e conosciuti in Europa, caratterizzato da attenzione alla didattica di qualità, all'innovazione, alla ricerca, alle esigenze del mercato del lavoro.

All'Università di Parma sono coperti tutti gli ambiti didattici e di ricerca, articolati in 9 Dipartimenti: Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali; Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali; Dipartimento di Ingegneria e Architettura; Dipartimento di Medicina e Chirurgia; Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale; Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco; Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali; Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche; Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie. Negli ultimi anni le iscrizioni sono sempre cresciute, non arrestando il trend nemmeno nel difficile contesto generato dalla pandemia. Oggi, considerando tutti gli ambiti formativi, gli studenti e le studentesse sono



Il Campus Scienze e Tecnologia

oltre 32mila, contro i 27.300 circa di sei anni fa. E si continuano a registrare incrementi rilevanti delle iscrizioni al primo anno, in controtendenza rispetto ai dati nazionali. Per immatricolate e immatricolati pure/i (cioè iscritte/i per la prima volta nella loro vita a un corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico nel sistema universitario italiano) Parma ha fatto registrare quest'anno +2,5%, tra i pochi atenei con un + di questo livello. Nel monitoraggio dell'Ufficio statistico del Ministero dell'Università e della Ricerca l'Università di Parma è cresciuta sia nel 2021-22 (+2%) sia nel 2022-23 (+2,5%), a fronte di un calo di immatricolate e immatricolati a livello nazionale del -3,4% nel 2021-22 e del -2% nel 2022-23.

"Le studentesse e gli studenti hanno sempre risposto molto bene alla nostra proposta formativa: una proposta che, lo sottolineo sempre con forza, è di formazione in senso ampio e alto, di crescita umana e culturale", osserva il Rettore Paolo Andrei, che aggiunge: "Veder proseguire il trend di crescita delle iscrizioni, in controtendenza con il dato nazionale, è un bel segnale per tutte e tutti noi, e ci carica di ulteriore responsabilità nelle nostre azioni quotidiane spronandoci a fare sempre di più e sempre meglio. In questi anni abbiamo lavorato intensamente su didattica, ricerca e terza missione e abbiamo messo sempre studentesse e studenti al centro delle nostre azioni: cercando di essere accoglienti, inclusivi e aperti, potenziando e implementando i servizi e impegnandoci a garantire diritto allo studio e pari opportunità".

Per quanto riguarda le lauree triennali, le novità per l'anno accademico 2023-24 parlano di un corso che cambia classe di riferimento, "Scienze gastronomiche", e di quattro corsi al debutto: "Dental hygiene" (corso di laurea delle professioni sanitarie, in lingua inglese), "Educazione professionale" (corso di laurea delle professioni sanitarie), "Interprete di lingua dei segni italiana e di lingua dei segni italiana tattile" (corso di laurea a orientamento professionale), "Tecnologie e gestione dell'impresa casearia" (corso di laurea a orientamento professionale, interateneo con l'Università di Milano), quest'ultimo a incrementare ulteriormente la già ricca offerta didattica in un ambito - quello del *food* - che è uno degli asset strategici e "identitari" dell'Università di Parma, in un contesto significativo come quello della Food Valley e con un'attenzione che va naturalmente anche oltre la didattica.

Nella nuova offerta formativa i corsi pro-



UNIVERSITÀ DI PARMA

fessionalizzanti passano da due a quattro, a testimoniare l'attenzione dell'Ateneo nel diversificare la propria proposta con percorsi studiati anche in chiave direttamente occupazionale, in stretta sinergia con il sistema territoriale.

Le interazioni con il contesto sono un altro dei cardini dell'Università di Parma, come evidente anche nelle tante attività di "terza missione" che l'Ateneo organizza "sul", "con il" e "per il" territorio, in una sinergia virtuosa. In questa chiave va visto ad esempio il progetto "Parma Città Universitaria", avviato alcuni anni fa dall'Ateneo con il Comune di Parma per strutturare una città e un territorio sempre più "a misura di universitari", creando un modello di comunità che risponda alle esigenze degli studenti e delle studentesse. "La nostra è un'Università non chiusa in sé stessa, né autoreferenziale, ma pienamente inserita nel contesto in cui opera - spiega ancora il Rettore - tra gli attori prioritari di quello stesso contesto e tra i motori indiscussi del suo sviluppo con le sue competenze, il suo *know how* e le sue idee e risorse. Solo così l'Università svolge appieno il proprio ruolo: un ruolo propositivo e attivo e un ruolo concreto, di partecipazione fattiva alla vita della Comunità e

Quattro nuovi corsi di studio

Quattro i nuovi corsi che saranno proposti dall'Università di Parma nell'anno accademico 2023-2024.

Corso di laurea triennale delle professioni sanitarie in "Dental hygiene" (lingua inglese)

Scopo del corso è promuovere la qualità nella pratica clinica e nella ricerca nel campo della salute dentale/orale, in un contesto internazionale che prepari i futuri professionisti di igiene dentale come figure chiave per l'assistenza sanitaria preventiva individuale e, allo stesso tempo, con la responsabilità sociale di migliorare la salute e il benessere delle comunità. Le attività di tirocinio verranno svolte sotto la guida di tutor professionisti nelle strutture universitarie e nel rispetto delle direttive comunitarie.

Corso di laurea triennale delle professioni sanitarie in "Educazione professionale"

Il primo anno è finalizzato a fornire le conoscenze pedagogiche e sanitarie di base, i fondamenti della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio. Il secondo è indirizzato all'approfondimento di conoscenze cliniche e competenze professionali riabilitative in ambito psichiatrico e delle tossicodipendenze. Il terzo anno è mirato all'approfondimento specialistico, ma anche all'acquisizione di conoscenze inerenti all'esercizio professionale e alla capacità di lavorare in gruppo.

Corso di laurea triennale a orientamento professionale in "Interprete di lingua dei segni italiana e di lingua dei segni italiana tattile"

Oggetto di studio sono la lingua dei segni italiana (LIS) e la sua cultura e la lingua dei segni italiana tattile (LIST); verranno approfondite in ogni loro aspetto, per fornire al futuro professionista la possibilità di essere adeguato a ogni sfida richiesta dai diversi frangenti lavorativi. Il corso consente a studenti e studentesse di applicare le conoscenze teoriche acquisite direttamente nel mondo del lavoro con competenze di elevato profilo professionale. Circa un terzo della formazione è costituito dal tirocinio formativo.

Corso di laurea triennale a orientamento professionale in "Tecnologie e gestione dell'impresa casearia" (interateneo con l'Università di Milano)

Verranno fornite competenze nelle discipline tecnico-scientifiche di base fondamentali per il settore, cui si affiancheranno competenze approfondite sulla produzione primaria, qualità del latte e criteri di valutazione, processi di caseificazione, tecnologie di produzione di altri importanti derivati, macchinari e impianti. Grande rilievo verrà dato alla sostenibilità ambientale delle produzioni lattiero-casearie. Queste conoscenze saranno integrate da una formazione in ambito giuridico ed economico, di supporto per una gestione razionale dell'impresa.

Per il corso di laurea triennale in "Scienze gastronomiche", già attivo, è invece previsto un cambio di classe.

di impegno per il bene comune".

Anche l'attività di ricerca è di altissimo livello. Le aree di ricerca spaziano dall'agroalimentare alle biotecnologie, dall'innovazione farmaceutica alla medicina sperimentale, senza dimenticare l'importanza degli studi di ambito giuridico, economico, umanistico, ingegneristico, architettonico e medico veterinario. Tra le punte di diamante si ricordano le scoperte sui "neuroni specchio" nel campo delle Neuroscienze, le ricerche nel campo dell'Ingegneria dell'informazione che hanno portato all'ideazione di veicoli autonomi (senza guidatore), le ricerche nella matematica e quelle nel *food*. Altro elemento fondamentale dell'Università di Parma è l'attività svolta nell'ambito del Tecnopolo, dove trovano spazio sia la ricerca applicata dei Centri interdiparti-

mentali sia i "lab" delle aziende partner dell'Ateneo, all'interno di un Campus Scienze e Tecnologia che è cuore di sviluppo e innovazione per tutto il territorio: una "cittadella" di 77 ettari dove si trovano anche strutture sportive di primo livello a disposizione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Le immatricolazioni per l'anno accademico 2023-2024 si apriranno dall'11 luglio e si potranno effettuare esclusivamente online sul sito web di Ateneo. Tutte le informazioni sulla nuova offerta formativa sono costantemente aggiornate sul sito web dell'Università www.unipr.it e sul sito dedicato ai corsi di studio <https://corsi.unipr.it/scegli-il-tuo-corso>, appositamente realizzato per le future matricole.

i numeri Unipr

oltre 32.000 studentesse e studenti

9 Dipartimenti

102 corsi di cui 11 internazionali erogati in lingua inglese:

44 corsi di laurea
4 corsi a orientamento professionale
7 corsi di laurea magistrale a ciclo unico
47 corsi di laurea magistrale

Tre Dipartimenti di eccellenza selezionati dal MUR

Tre Dipartimenti dell'Università di Parma figurano nella lista dei 180 Dipartimenti di eccellenza per il quinquennio 2023-2027 stilata e diffusa dal Ministero dell'Università e della Ricerca - MUR. Si tratta del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco e del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, che sono stati selezionati dal MUR tra i 350 identificati da ANVUR dopo la procedura di Valutazione della Qualità della Ricerca del quadriennio 2015-19. La selezione finale dei 180 Dipartimenti è avvenuta sulla base della valutazione della produzione scientifica prodotta nel periodo 2015-2019 e della fattibilità e della rilevanza dei progetti di ricerca presentati dai singoli Dipartimenti, della loro coerenza con le priorità del sistema nazionale e internazionale, e delle ricadute attese.

Rispetto alla precedente selezione del 2017 l'Ateneo passa da 1 a 3 Dipartimenti di eccellenza, su un totale di 9 Dipartimenti attivi.

Ogni 5 anni il MUR seleziona 180 Dipartimenti di eccellenza, che vengono finanziati per rafforzare e valorizzare la loro ricerca, con investimenti in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche e scientifiche di alta qualificazione. Per il quinquennio 2023-28 il Ministero destinerà a questi dipartimenti un budget annuale di 271 milioni di euro (cui si aggiunge un ulteriore budget vincolato a infrastrutture di ricerca per alcune aree tematiche specifiche).

Per il Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale si tratta di una conferma: era nella lista dei Dipartimenti di eccellenza anche nella precedente selezione, relativa al quinquennio 2018-2022. Per gli altri due si tratta invece di un ingresso *ex novo*. Ai tre Dipartimenti di eccellenza Unipr andranno complessivamente quasi 25 milioni di euro nel quinquennio. "Per noi questo ottimo risultato è motivo di grande soddisfazione. Un risultato di grande valore, se si considera che si tratta di un terzo dei Dipartimenti attivi nel nostro Ateneo. Un successo che premia le strutture dipartimentali, le persone che ogni giorno ci lavorano con impegno e dedizione e, con loro, tutta la nostra Area Ricerca. Questo dimostra la qualità dei progetti che abbiamo presentato, che sono stati giudicati rilevanti e di grande impatto, e dimostra, più in generale, la qualità della nostra ricerca, che è davvero di altissimo livello. I finanziamenti previsti per i Dipartimenti di eccellenza costituiscono una grande opportunità per fare un ulteriore salto in avanti in un panorama che ci vede già tra i protagonisti e, naturalmente, generano in noi anche un grande senso di responsabilità per l'utilizzo ottimale delle risorse su cui potremo contare", commenta il Rettore Paolo Andrei.



Il chiostro dei Paolotti (Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali)



Studentesse e studenti nella Sede centrale dell'Ateneo

UNIVERSITÀ DI FERRARA / Apertura al mondo e prospettiva internazionale: il numero di studentesse e studenti proveniente dall'estero è superiore alla media nazionale

Da Copernico a oggi, Ferrara investe sui talenti

Unife festeggia quest'anno il 520° anniversario della laurea del grande scienziato che studiò presso l'Ateneo ferrarese e rivoluzionò la nostra visione del cosmo

Interpretare la realtà con sguardo critico, propositivo e creativo. Contribuire attivamente alla realizzazione di un futuro migliore. Essere artefice del cambiamento, proprio e del mondo: a tutto ciò prepara l'Università di Ferrara. Figura simbolo del carattere innovatore di Unife è Nicolò Copernico. Nel 1503, da giovane studente polacco, Copernico scelse Ferrara per addottorarsi in Diritto Canonico e in seguito approfondì gli studi di cosmologia. Nell'Ateneo ferrarese prese forma la sua rivoluzione, che ridefinì l'essenza stessa dell'essere umano: non più al centro dell'universo, eppure capace di esprimere la propria grandezza attraverso la conoscenza.

Oggi come allora, l'Ateneo è un crocevia di saperi e culture, uno spazio di formazione e di ricerca capace di attrarre studentesse e studenti da tutto il mondo. Chi sceglie Ferrara trova un Ateneo aperto e inclusivo che, a 520 anni di

distanza, da Copernico trae continua ispirazione per la propria missione: permettere a ciascun individuo di diventare ambasciatore di conoscenza nel mondo attraverso lo studio, la ricerca e lo sviluppo del proprio percorso professionale e umano.

Ancora oggi la capacità di costruire reti tra comunità scientifiche transnazionali è un punto di forza di Unife: nel 2022 l'Ateneo ha ospitato un numero di studentesse e studenti esteri superiore rispetto alla media nazionale (6,5% contro il 3%, dati AlmaLaurea) e oltre il 51% di chi si iscrive ai corsi di dottorato proviene da altri Paesi, a dimostrazione di un ambiente cosmopolita e multiculturale.

L'offerta didattica internazionale dell'Ateneo si è rafforzata. Nel nuovo anno accademico salgono a 14 i corsi di studio a doppio titolo - con i quali è possibile ottenere una laurea che vale in due Stati a fronte di un periodo di studio di



Studentesse e studenti al Polo Scientifico Tecnologico di Unife



Il chiostro di Santa Maria delle Grazie, una delle sedi di Ateneo



La targa dedicata a Nicolò Copernico

IA, Data Science e Big Data: il nuovo percorso magistrale

Per l'anno accademico 2023-24, l'Università di Ferrara ha proposto l'istituzione della Laurea Magistrale in Intelligenza Artificiale, Data Science e Big Data, interclasse tra LM-32 Ingegneria Informatica e LM-18 Informatica, progettata consultando un ampio ventaglio di aziende e numerosi studi di settore.

Le tecnologie tipiche dell'Intelligenza Artificiale (IA) - dal Machine Learning all'analisi dei dati, dallo storage alla gestione analitica e scalabile, dai Big Data alle interfacce intelligenti uomo-macchina, fino ai sistemi di supporto alle decisioni - risultano essere le key-enabling technology prevalenti, secondo il report di Gartner sui "Top 10 Strategic Technology Trends for 2023".

In tale percorso, agli insegnamenti fondazionali dell'IA e del Machine Learning si affiancano corsi specialistici su Deep Learning, visione artificiale, trattamento di testi, tecniche analitiche di Data Mining e Data Science, e di gestione di Big Data. Senza trascurare gli aspetti etici e di trasparenza, oltre alle ricadute sociali dell'IA.

Nei project work associabili agli insegnamenti, studentesse e studenti, anche in gruppo, affrontano problemi reali (quali riconoscimento da immagini o interpretazione di testi) e sviluppano sistemi per risolverli.

Oltre ad essere il naturale sbocco per chi si laurea alla triennale in informatica o in ingegneria informatica, il nuovo percorso magistrale è aperto anche a chi proviene da triennali STEM con conoscenze di base di tipo informatico e matematico.

Un percorso magistrale strutturato per fornire competenze altamente ricercate dal mondo del lavoro sia a livello regionale (la "Data Valley" emiliano-romagnola si caratterizza per le attività di elaborazione di grandi moli di dati), sia a livello nazionale ed internazionale.

Orientamento "smart": Unife è il primo Ateneo pubblico a patrocinare l'app che prepara ai test d'ingresso

Primo Ateneo pubblico in Italia a patrocinare uno strumento di edugame, con l'app thefaculty, Unife offre ai futuri iscritti un ulteriore servizio digitale, gratuito e inclusivo, per affinare le proprie competenze in vista dei test di ammissione. Thefaculty si basa su dinamiche di gamification ed è pensata per agevolare gli aspiranti medici, architetti e professionisti dell'area sanitaria nella preparazione ai test d'ingresso. L'app contiene migliaia di quesiti sugli argomenti delle prove, già organizzati per argomenti e per livelli, e consente di verificare la propria preparazione con simulazioni e confrontare il punteggio ottenuto con quello di altri studenti che si preparano al test.

Thefaculty va ad arricchire le tante iniziative già messe in campo da Unife nell'ambito dell'orientamento. Dagli Open Day dedicati ai singoli corsi di studio alle grandi manifestazioni come Unife Orienta, Unife Orienta Magistrale e Unife Orienta Summer (in programma il prossimo luglio), nelle quali, oltre all'offerta formativa, vengono presentati i servizi dell'Ateneo e della città universitaria. Vi sono poi i servizi telematici, con gli sportelli per le consulenze individuali e per i genitori, e la possibilità di seguire stage estivi e test psicoattitudinali.

Il ventaglio completo di attività per l'orientamento dell'Università di Ferrara è presente sul sito di Ateneo, in cui è anche possibile consultare le video-presentazioni dei corsi di studio.

almeno un anno in una università partner - e sei sono i corsi di studio erogati interamente in lingua straniera. Anche lo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Ferrara ha istituito nuovi Joint PhD Programmes, percorsi internazionali di dottorato. Ferrara è inserita in partenariati e reti internazionali consolidate anche sul fronte della ricerca. Ad oggi sono 218 i progetti attivi finanziati da fondi Horizon Europe e Horizon 2020. Nel corso del 2022 l'Ateneo ha beneficiato di oltre 13 milioni di euro per la ricerca industriale erogati dalla Regione

cerca industriale erogati dalla Regione sul Fondo Sociale Europeo: si tratta di fondi destinati a finanziare assegni per la ricerca, ma anche master e borse di dottorato. Grazie al PNRR l'Ateneo partecipa a tre grandi progetti di rilevanza nazionale per i quali ha ottenuto circa 16 milioni di euro: il Centro Nazionale di High Performance Computing, la più nuova e imponente infrastruttura digitale del Paese, l'Ecosistema per l'Innovazione territoriale con sede in Emilia-Romagna e un partenariato

esteso in ambito medico, focalizzato sullo studio integrato del sistema nervoso in salute e in malattia.

I fondi PNRR hanno anche permesso di attivare tre nuovi corsi di dottorato in Scienze della Vita e biotecnologie, Scienze Mediche Omiche ed Oncologiche, Scienze per l'Ambiente e la Salute. L'Ateneo ha inoltre rafforzato il proprio posizionamento rispetto ai dottorati di interesse nazionale, con la partecipazione ai corsi in Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico, Space Technology, Theoretical and Applied Neuroscience, Regulation Management and Law of Public Sector Organizations.

Internazionalizzazione e ricerca sono alla base di una didattica di qualità, impartita da docenti di elevato profilo scientifico.

Con i suoi 13 Dipartimenti e la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, l'Ateneo di Ferrara offre ad oltre 28.000 iscritti 69 corsi di studio nei diversi campi del sapere.

Avendo fatto tesoro delle modalità innovative sperimentate durante la pandemia, la didattica in presenza è ora integrata con servizi digitali di ausilio per rendere ancor più flessibili, inclusivi e student centered i percorsi formativi. Gli spazi fisici destinati a studio e lezioni sono stati ampliati grazie a specifici ac-

cordi con il territorio.

La didattica è affiancata da un ricco ventaglio di servizi pensati per agevolare in ogni momento la vita, e non solo la carriera, studentesca. Tra questi "Da soli mai", counseling psicologico gratuito rivolto a tutte le studentesse e a tutti gli studenti di Unife, inclusivi dottorandi e specializzandi. Erogato in italiano e in inglese, in presenza e online anche nei periodi di festività, il servizio si avvale di psicoterapeuti appositamente formati e supervisionati. Dal 2021 a oggi, ha aiutato più di 1500 persone.

L'Ateneo è costantemente impegnato anche sul tema del placement in uscita, con numerose iniziative come il Career Day, incontri e tirocini con aziende che facilitano il passaggio al mondo del lavoro. Importante volano per il placement è l'offerta formativa della Unife Master School, che fonde la conoscenza universitaria avanzata con le competenze applicate proprie di professionisti e docenti esterni: il sapere al servizio delle reali necessità del mondo produttivo e gestionale. L'offerta crescente di corsi di studio post lauream e di relativi iscritti è indicativa di come questo canale di interazione sia proficuo per mantenere un costante aggiornamento delle competenze applicate nel mondo del lavoro.

Offerta formativa 2023/24

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
Laurea (3 anni)
Design del prodotto industriale*
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)
Architettura**

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT
Laurea (3 anni)
Economia
Lauree magistrali (2 anni)
Economia e management per la creazione di valore
Economics, Management and Policies for global challenges. (didattica in lingua inglese, con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Università di Kristianstad, Svezia, con l'Università di Southern Denmark, Danimarca e con l'Università di East Anglia, UK)

DIPARTIMENTO DI FISICA E SCIENZE DELLA TERRA
Laurea (3 anni)
Fisica
Scienze geologiche
Lauree magistrali (2 anni)
Physics (didattica in lingua inglese, con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Università di Paris Sud - Paris Saclay, Francia)
Scienze geologiche, georisorse e territorio (con possibilità di accedere a

doppio titolo con l'Universidad de Cádiz, Spagna)
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
Laurea (3 anni)
Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Universidad de Granada, Spagna, per il curriculum "Polizia, indagini e servizi alla giustizia")
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)
Giurisprudenza (sedi di Ferrara e Rovigo) (possibilità di accedere a doppio titolo con l'Université de Strasbourg, Francia e con l'Universidad de Granada, Spagna)

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Laurea (3 anni)
Ingegneria civile e ambientale
Ingegneria elettronica e informatica
Ingegneria meccanica
Tecnologie per l'industria digitale*
Lauree magistrali (2 anni)
Ingegneria civile (con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Universidad de Cádiz, Spagna)
Ingegneria elettronica per l'ICT
Electronic engineering for intelligent vehicles* (didattica in lingua inglese, interateneo con le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia e Parma, sede amministrativa Università di Parma)
Ingegneria informatica e dell'auto-

mazione (con possibilità di accedere a doppio titolo con University of West Florida, Pensacola (Florida, USA)
Ingegneria meccanica (con possibilità di accedere a doppio titolo con Aix-Marseille Université, Francia, con la Scuola di Ingegneria ECAM di Lione, Francia, e con la Scuola di Ingegneria ECAM di Strasbourg-Europe, Francia)
Advanced automotive engineering* (didattica in lingua inglese, interateneo con le Università di Modena e Reggio Emilia, Parma e Bologna, sede amministrativa Università di Modena e Reggio Emilia)
Electric Vehicle Engineering* (didattica in lingua inglese, interateneo con le Università di Bologna, Parma e Modena e Reggio Emilia, sede amministrativa Bologna)

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E INFORMATICA
Laurea (3 anni)
Informatica
Matematica
Laurea magistrale (2 anni)
Matematica (con possibilità di accedere a doppio titolo con la Universitat Politècnica de València, Spagna)
Intelligenza Artificiale, Data Science e Big Data (in corso di attivazione)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'AM-

BIENTE E DELLA PREVENZIONE
Laurea (3 anni)
Scienze biologiche*
Laurea magistrale (2 anni)
Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE FARMACEUTICHE

ED AGRARIE
Lauree (3 anni)
Chimica
Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)
Chimica e tecnologia farmaceutiche*
Lauree magistrali (2 anni)
Scienze chimiche
Food safety and risk management (didattica in lingua inglese, interateneo con le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Parma e Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sede amministrativa Università di Parma)
Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE
Laurea (3 anni)
Biotecnologie*
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)
Farmacia* (con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Università di Curitiba, Brasile)
Lauree magistrali

Biologia molecolare genomica e biodiversità* (con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Universidad de Córdoba, Spagna)
Biotecnologie industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici* (con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Universidad de Córdoba, Spagna)

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
Lauree (3 anni)
Filosofia e società contemporanea
Lettere, arti e archeologia
Lingue e letterature moderne
Manager degli itinerari culturali
Scienze dell'educazione*
Scienze e tecnologie della comunicazione*
Lauree magistrali
Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento
Filosofia (Interateneo con le Università di Modena e Reggio Emilia e di Parma, sede amministrativa Università di Parma)
Formazione, Comunicazione e Cittadinanza digitale
Lingue e letterature straniere (con possibilità di accedere a doppio titolo con l'Università di Regensburg, Germania)
Quaternario, Preistoria e Archeologia (Interateneo con le Università di Modena e Reggio Emilia, Verona e Trento, sede amministrativa Ferrara, con possibilità di accedere a doppio titolo con l'U-

niversità Toulouse-Jean Jaurès, Francia)

AREA MEDICO CHIRURGICA
Lauree magistrali a ciclo unico (6 anni)
Medicina e chirurgia**
Odontoiatria e protesi dentaria**
Laurea (3 anni)
Scienze motorie*
Biotecnologie mediche*
Laurea magistrale (2 anni)
Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata*
Biotecnologie per la medicina traslazionale*
Lauree delle professioni sanitarie (3 anni)
Dietistica**
Fisioterapia** (sedi di Ferrara e Bolzano)
Igiene dentale**
Infermieristica** (sedi di Ferrara, Pieve di Cento e Adria)
Logopedia**
Ortottica e assistenza oftalmologica**
Ostetricia**
Tecnica della riabilitazione psichiatrica**
Tecniche di laboratorio biomedico**
Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia**
Lauree magistrali delle professioni sanitarie (2 anni)
Scienze infermieristiche e ostetriche**
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie**
Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche**

** Accesso programmato nazionale * Accesso programmato locale N.B.: l'offerta formativa presentata potrebbe subire variazioni. Consultare il sito web.

UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA / L'Ateneo modenese e reggiano offre un piano didattico ampio e in continuo aggiornamento per formare competenze ricercate nei mondi del lavoro

Soddisfazione per gli studenti e occupazione post laurea

Un'offerta formativa ricca, quella di UNIMORE, attenta alle esigenze del mercato del lavoro altamente qualificato e allo stesso tempo inclusiva e meritocratica

L'Ateneo di Modena e Reggio Emilia si presenta all'appuntamento con il nuovo Anno Accademico con un piano didattico di 99 corsi di laurea, 92 dei quali presso le sedi di Ateneo di Modena e Reggio Emilia e 7 inter-ateneo. Le lauree di primo livello sono complessivamente 47, le magistrali a ciclo unico sono 6, le magistrali biennali 46.

In particolare nell'Anno Accademico 2023/24 prenderanno il via tre nuovi corsi di laurea: la magistrale in Teorie e metodologie del Digital learning del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane e due magistrali afferenti al Dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari: Artificial Intelligence Engineering e Sustainable Industrial Engineering.

Un'offerta ampia e variegata che presta una grande attenzione alla qualità della didattica e al percorso formativo di studenti e studentesse, come dimostra un dato significativo dell'ultimo Rapporto AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale di laureati e laureate: sette studenti su dieci portano a termine il proprio ciclo di studi in corso.

Lo stesso Rapporto mette Unimore ormai da anni ai vertici nazionali tra le università statali per l'occupabilità di laureati e laureate, dato confermato nel 2022 anche dalla classifica Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) sulle università italiane.

Ai livelli elevati di occupazione si accompagna un altro dato molto interessante che emerge sempre dall'indagine AlmaLaurea; tra gli occupati a un anno dal conseguimento del titolo Unimore, la retribuzione è maggiore della media regionale e di quella na-

1° posto
in E-R per occupazione post laurea

zionale.

Anche il livello di soddisfazione di studenti e studentesse dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è da primato: il 90,2% di laureati e laureate Unimore è soddisfatto dell'esperienza universitaria e l'87% dei nostri studenti e studentesse è soddisfatto dei rapporti con i/le docenti.

Un altro punto di forza di Unimore è certamente rappresentato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo, costituito da 7 biblioteche, che viene valutato positivamente dal 97% dei nostri studenti e studentesse.

L'Università offre inoltre una serie di agevolazioni per specifiche categorie di studenti e studentesse. Ad esempio supporta i/le propri/e giovani che praticano attività sportiva ad alti livelli grazie al programma Unimore Sport Excellence, che permette di accedere alla cosiddetta "dual career", per facilitare il completamento della



Studenti nel chiostro del Dipartimento di Giurisprudenza a Modena

Borse di studio ai meritevoli

Tra gli strumenti che Unimore mette in campo per agevolare un proficuo inserimento nel mondo del lavoro dei suoi laureati e delle sue laureate, oltre ad una didattica rigorosa e di qualità, ci sono dei servizi che puntano al sostegno della formazione anche extra-curricolare degli studenti. Proprio per permettere di personalizzare i bisogni formativi e sostenere la volontà di arricchire le esperienze di apprendimento, a partire dall'A.A. 2022/2023 l'Ateneo ha istituito un bando per premi di studio da destinare alle studentesse e agli studenti meritevoli, per il potenziamento dell'attività formativa e per lo sviluppo di progetti che rappresentino un reale valore aggiunto all'interno del proprio percorso di studi. Per meglio valorizzare il merito e la formazione, i premi di studio vogliono incentivare la performance curriculare e le capacità progettuali delle studentesse e degli studenti, permettendo loro di realizzare attività formative di potenziamento curriculare, sviluppo di soft skills, corsi di lingua o attività di ricerca.

90,2%
di studenti è soddisfatto di Unimore

carriera universitaria contemporaneamente alla carriera agonistica.

Per aiutare i futuri studenti e studentesse universitari/e a fare una scelta consapevole è sempre attiva una sezione del sito di Ateneo interamente dedicata al Futuro Studente.

Per l'A.A. 2023/24 il periodo di immatricolazione ai corsi di laurea triennale e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso libero è previsto dal 12 luglio al 31 ottobre 2023. Oltre il termine sarà possibile immatricolarsi fino al 20 dicembre 2023 con una maggiorazione dell'importo da versare. Ai corsi di laurea magistrale biennale ad accesso libero, previo ottenimento di idoneità della preparazione iniziale, ci si potrà immatricolare dal 12 luglio al 20 dicembre 2023. Modalità e scadenze per immatricolarsi ai corsi di laurea ad accesso programmato invece sono specificate nei bandi di ammissione pubblicati nel box dedicato sulla homepage del sito di Ateneo (www.unimore.it).

Ogni anno, nel mese luglio, viene pubblicato anche il Bando Benefici, sia sul sito di Unimore sia sul sito di ER.GO, l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia Romagna. È necessario partecipa-

UNIGreen, la prima Università europea per l'Agro, Green, Biotech e Life Science

Unimore fa parte dal 2023 di UNIGreen - The Green European University, la prima Università europea in ambito Agro, Green, Biotech e Life Science, che vede coinvolte altre sette università europee insieme all'Ateneo di Modena e Reggio Emilia: l'Università di Almería (Spagna) - coordinatore della rete, l'Istituto superiore della Provincia di Liegi (Belgio), l'Università di Scienze della Vita di Varsavia (Polonia), il Politecnico di Coimbra (Portogallo), l'Università Agraria di Plovdiv (Bulgaria), l'Università di Agraria d'Islanda (Islanda) e la Scuola Sup'Biotech di Ingegneria e Biotecnologie (Francia). La visione dell'Alleanza UNIGreen si fonda sul concepire le università come motori della trasformazione ecologica allo scopo di promuovere strategie per dare risposte locali nel settore dell'agricoltura sostenibile, biotecnologie green e scienze della vita, intervenendo al tempo stesso su sfide globali quali il raggiungimento di un'economia climaticamente neutra ed efficiente sotto il profilo delle risorse. "UniGreen rappresenta una nuova sfida per il futuro dell'istruzione e della formazione in Europa, con l'aspirazione di diventare la principale università europea per l'agricoltura sostenibile, le biotecnologie verdi e le scienze ambientali e della vita - commenta il Rettore Unimore Carlo Adolfo Porro -. La sua dimensione transnazionale e interdisciplinare, inoltre, offre molte opportunità di collaborazione per l'intera comunità accademica. Questa alleanza ci consente di stabilire nuove e più profonde relazioni con altre importanti istituzioni accademiche in Europa e nel mondo, aumentando così la nostra capacità di creare e trasferire conoscenze e soluzioni innovative per affrontare le grandi sfide ambientali, permettendoci anche di consolidare e accrescere ulteriormente la nostra dimensione e proiezione internazionale. Questo ci offre l'opportunità di condividere idee e pratiche di eccellenza nell'insegnamento, nella ricerca e nell'innovazione, contribuendo così a rafforzare la nostra capacità di formare studenti e studentesse che possano poi accedere ad un lavoro di qualità". Il Consorzio UNIGreen - The Green European University, che avrà una fase di realizzazione di 48 mesi, ha ricevuto da EACEA, Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura, un contributo complessivo di 7 milioni di euro, dei quali circa 950mila euro a Unimore.

12 luglio
al via le immatricolazioni

Il progetto Unimore Sport Excellence, in supporto agli studenti atleti

Nella sessione di laurea di marzo 2023 dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia si è laureata una delle atlete che meglio hanno rappresentato in questi ultimi anni il programma Unimore Sport Excellence (USE), che offre specifici benefici didattici a studenti e studentesse che praticano attività sportiva ad alti livelli. Si tratta di Valentina Rodini, studentessa Unimore del corso di laurea magistrale in Management e comunicazione d'impresa e campionessa olimpica di canottaggio, specialità doppio pesi leggeri, a Tokyo 2021. La Rodini, che ha discusso una tesi di ricerca dal titolo "Mentalità sportiva applicata in azienda: formazione aziendale e metodo sportivo", aveva già conseguito, sempre grazie al programma USE, la laurea triennale in Marketing ed Organizzazione d'Impresa. Avendo preso parte al programma USE per tutto il suo percorso di studi, contestualmente alla Laurea, le è stato riconosciuto anche il Diploma supplementare, che certifica la specificità della carriera duale dallo studente-atleta. Il programma Unimore Sport Excellence, sottoscritto da CONI e Unimore nel giugno 2017, è destinato a supportare l'attività di apprendimento e di formazione universitaria di studenti-atleti che svolgono con continuità un'attività sportiva agonistica di interesse nazionale ed internazionale. L'appartenenza al progetto crea le condizioni per consentire a giovani atleti e atlete di talento di conciliare al meglio sport agonistico e impegno universitario, attraverso il sostegno di benefici didattici e l'erogazione di premi di studio per i più meritevoli.



Gruppo di studentesse davanti alla sede reggiana del DESU



Studenti e studentesse a lezione

re al bando, compilando le domande online, per l'esonero o la riduzione dei costi universitari annuali e per richiedere: alloggio, borse di studio, ristorazione, contributi per mobilità internazionale, collaborazioni studentesche, tutorato in favore di studenti con disabilità, esonero Top Student. Per richiedere i benefici bisogna disporre dell'attestazione ISEE 2023 per prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario.

Nell'Anno Accademico 2022/23 sono 3.300 gli studenti che hanno ottenuto l'esonero totale dalle tasse sulla base della condizione economica. Grazie al programma Top Student sono invece esonerati dal pagamento dei costi universitari del primo anno di corso tutti gli studenti e le studentesse particolarmente meritevoli. Se la votazione conseguita all'esame di maturità 2022-2023 risulta pari a 100/100, è possibile chiedere l'esonero che sarà: parziale (pagamento solo della prima rata) per residenti in Emilia-Romagna, totale invece per chi risiede al di fuori. Questo vale anche per chi si iscrive ad una laurea magistrale e alla prova finale della laurea di primo livello consegue una votazione non inferiore a 110/110. Anche questo esonero va richiesto mediante la domanda online che può essere presentata anche se ancora non si è iscritti all'università. Nell'ultimo Anno Accademico sono 315

gli studenti/esse che hanno ottenuto l'esonero Top Student totale e 224 quelli/e che hanno potuto accedere all'esonero parziale.

Unimore mette a disposizione infine diversi esoneri dalla contribuzione universitaria per studenti/esse con disabilità o certificazione L.104. Per gli studenti e studentesse con percentuale di disabilità tra il 46 e 65 per cento è previsto un esonero parziale (ovvero pagamento della sola prima rata) mentre per quelli/e con percentuale di disabilità tra il 66 e il 100 per cento si arriva all'esonero totale dai contributi universitari (ovvero il solo pagamento delle voci fisse). Allo stesso modo per gli studenti e le studentesse certificati/e con L.104, indipendente dalla percentuale di disabilità, viene concesso l'esonero totale dai contributi universitari.

99
corsi di laurea

Dipartimenti di eccellenza Unimore

Anche quest'anno l'Anvar, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca ha inserito tra i 180 dipartimenti di eccellenza delle università statali che si sono distinti per qualità della ricerca e nella progettualità scientifica e didattica, anche due i dipartimenti di Unimore, che riceveranno un importante finanziamento nel quinquennio 2023-2027 per realizzare il proprio progetto di sviluppo scientifico e didattico. Sono stati premiati i Dipartimenti di Educazione e Scienze Umane (DESU) e di Scienze mediche e chirurgiche materno-infantili e dell'adulto. L'obiettivo generale è rendere il DESU un polo interdisciplinare di rilevanza nazionale e internazionale nello studio di alfabetismi ad alto costo sociale e nell'individuazione di modalità di intervento educativo-didattico per il loro contrasto, anche attraverso lo sviluppo delle competenze chiave, in contesti di educazione formale e non formale, dall'infanzia all'età adulta, come raccomandato da UNESCO e Consiglio Europeo.

Il Progetto del Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche materno-infantili e dell'adulto è incentrato invece sulla creazione di un incubatore ed acceleratore di ricerca e formazione avanzate, il "Centro di Medicina Multi-Omica e di Precisione", fondato su due pilastri fortemente integrati e votati l'uno allo sviluppo di nuovi approcci diagnostici e l'altro a nuove terapie "personalizzate" basate molecolari, cellulari e geniche.

L'ambizione del progetto è di impattare su ambiti clinici ancora orfani: oncologico, immunologico, genetico e delle malattie croniche; temi di grande rilevanza sanitaria, socioeconomico e scientificamente sfidanti.

I Dipartimenti di Eccellenza rappresentano un intervento innovativo e di forte sostegno finanziario, previsto dalla legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017). L'intervento ha l'obiettivo di individuare e finanziare, con cadenza quinquennale e nell'ambito delle 14 aree CUN, i migliori 180 Dipartimenti delle Università statali. Si tratta di Dipartimenti che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo, ai quali è destinato un budget annuale di 271 milioni di euro.

UNIVERSITÀ DI SAN MARINO / Tra stampa in 3D e realtà virtuale, Design, Comunicazione e Ingegneria i fiori all'occhiello di un Ateneo distribuito fra il centro storico UNESCO e sedi a 10 minuti da Rimini

Visionaria e moderna, la grande famiglia dell'Ateneo sammarinese

Studenti e docenti descrivono l'Università del presente e del futuro, fra sperimentazione e innovazione: un programma all'avanguardia e dalle forti capacità occupazionali

Essere immersi in una realtà "fresca" in grado di capire i cambiamenti del mondo e stare al passo, dove siamo stimolati a imparare, crescere ed essere curiosi". Questa l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino nelle parole di Elia Stacchini, uno degli studenti di un Ateneo che sta consolidando una crescita senza precedenti: negli ultimi anni gli iscritti sono quadruplicati e i percorsi formativi si sono moltiplicati, spinti dall'entusiasmo e dalle competenze di staff di livello, accademici di spessore e professionisti di grido impegnati in iniziative che mescolano formazione e sperimentazione.

Come dargli torto, dunque. Di recente qui sono saliti in cattedra storici e maestri della divulgazione come Alessandro Barbero e youtuber come Luis Sal, insieme a ricercatori di respiro internazionale e figure di interesse non solo accademico. Cerimonie, workshop, lezioni e conferenze hanno coinvolto gli iscritti in prima linea con esperienze a portata di mano e misura di studente, caratteristica principale di un'istituzione accademica riconosciuta a livello europeo, e anche oltre, che accompagna i ragazzi dal momento dell'immatricolazione a dopo la laurea, con l'ingresso nel mondo del lavoro.

Una realtà 'giovane', quella di San Marino, soprattutto nello spirito e nell'ambito degli otto corsi di laurea offerti, che rappresentano le aree più stimolanti, movimentate e ricche di fermento. A partire da Design, arrivato al suo diciottesimo anno: "Ne siamo fieri - commenta il direttore Riccardo Varini - come lo siamo dei valori che portiamo avanti e ci differenziano dalle altre strutture della penisola. Penso per esempio alle basi della perenne e proficua collaborazione che coinvolge docenti e studenti, insieme, per ripensare il nostro mondo e come ci dovremmo comportare nelle relazioni, sul fronte della sostenibilità, con il pianeta", e non solo. Un approccio, dunque, che abbina competenze e visioni, etica e responsabilità civile, navigando verso orizzonti ampi e in perenne discussione.

"Ho scelto di studiare qui perché mi sono sempre piaciuti l'arte, le forme e le linee sinuose", racconta Sara Manfredotti, impegnata nel percorso triennale. Dalla magistrale, con focus su Interaction & Experience Design, interviene il direttore Massimo Brignoni, pronto a ricordare



L'Ateneo è riconosciuto a livello europeo

una delle più recenti novità di un percorso concentrato sulle nuove tecnologie: "Abbiamo appena aperto un laboratorio di digital making nel quale stampiamo in 3D e progettiamo con gli strumenti più innovativi, impegnandoci con la realtà virtuale e aumentata".

Gli iscritti contano su uno staff preparato di cui fa parte Chiara Amatori, responsabile dei tirocini: "Ogni anno seguono un centinaio di studenti iscritti all'ultimo anno del percorso triennale", spiega. "All'inizio del primo semestre teniamo due incontri di gruppo in cui illustro come funzionano gli stage, poi incontro i ragazzi uno per uno, almeno due volte. Fra le altre cose, preparo insieme a loro i portfolio, cioè la raccolta dei progetti con cui si presenteranno alle aziende chiamate a sceglierli. Parliamo di realtà come l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), Philips e Poltrona Frau".

Le collaborazioni con aziende e istituzioni, nonché enti nazionali ed esteri, caratterizzano anche il corso di laurea in Ingegneria Civile, dove di recente sono state



Il Rettore Corrado Petrocelli

discusse tesi che ben rappresentano l'ampia gamma di esperienze a disposizione. Chiara Nascioli, per esempio, ha sviluppato una ricerca da 110 e lode trascorrendo quattro mesi negli Stati Uniti, nei laboratori della San Diego State University. Tiziano Andreani si è invece impegnato in una serie di test sui materiali edilizi svolti negli spazi forniti dall'Università di San Marino, nei quali sono presenti tutte le attrezzature necessarie: "Realizzare una tesi sperimentale come questa - afferma - è stata sicuramente un'occasione di crescita per me".

Soddisfatto il direttore del corso di laurea, Angelo Marcello Tarantino: "Il nostro percorso affronta in particolare la sismicità e la sostenibilità ambientale", precisa. "Oggi quando si progetta un edificio ci si preoccupa anche di utilizzare materiali ecocompatibili e si pensa all'intero ciclo di vita di un fabbricato, riflettendo su come riciclare i materiali quando verrà demolito". San Marino guarda avanti:

"Offriamo un programma innovativo, piacevole e soprattutto dalle forti capacità occupazionali".

Che dire poi delle collaborazioni con le realtà amministrative del territorio? Sul fronte delle più aggiornate tecniche 'green' da impiegare nella manutenzione stradale, l'Ateneo sammarinese ha di recente curato seminari e altre iniziative simili per dirigenti e tecnici della Provincia di Reggio Emilia, lavorando inoltre insieme alle amministrazioni di città come Fano e Ravenna. Con il Comune di Riccione, poi, è attiva una partnership che negli ultimi mesi ha visto nascere progetti innovativi sulle modalità con cui misurare i flussi di traffico utilizzando i sensori radar e sull'introduzione di mappe interattive per verificare le condizioni delle strade dall'ufficio, senza recarsi quindi sul posto, con un risparmio di tempo e non solo.

"La mia tesi si è concentrata proprio in questo ambito - racconta la studentessa Sofia Zippo - di questa Università ho apprezzato soprattutto il rapporto con i prof, che mi hanno trasmesso competenze e passione".

Una possibilità, questa, condivisa dal corso di laurea in Costruzioni e Gestione del Territorio, strettamente legato a Ingegneria Civile e rivolto ai geometri con un

Sul Titano, un monte di libri

La biblioteca dell'Università di San Marino conta un catalogo di decine di migliaia di volumi completamente digitalizzati. Due, principalmente, le anime: una dedicata all'attualità e alla ricerca, l'altra concentrata sulla conservazione e valorizzazione dei fondi librari storici. Su tutti il Fondo Young, una delle più ricche collezioni di volumi, articoli e cimeli sul tema della memoria e della mnemotecnica oggi esistenti. A disposizione degli studenti, uno staff preparato del quale fa parte Claudia Gattei, con oltre 30 anni di esperienza: "Un'ora trascorsa insieme a noi facilita nell'apprendimento e nell'approfondimento delle materie, in particolare grazie alle aree specialistiche dedicate ai corsi di studio, dove si possono trovare opportunità di lettura tarate in maniera 'sartoriale'. Così gli iscritti possono migliorare il tenore di studio e di ricerca". Sei le sezioni: oltre a quelle dedicate ai programmi triennali e magistrali, sono presenti le aree del Centro di Ricerca sull'Emigrazione, degli Studi Storici, delle Scienze Umane e dell'Istituto Giuridico, con una significativa selezione di opere specialistiche sulla giurisprudenza italiana e internazionale.

percorso specifico e professionalizzante. "Questo Ateneo è una realtà ben strutturata nella quale mi sono trovato bene già dal primo giorno", racconta Lorenzo Lambiase, iscritto al programma triennale. "I docenti sono professionisti molto affermati e a lezione trattano spesso temi di forte attualità".

Un po' come succede nel corso di laurea in Ingegneria Gestionale, dal quale la parola va alla studentessa Alice Ioni: "Qui non sei solo un numero di matricola - assicura - ma una persona ascoltata in ogni curiosità e bisogno". Fra chi coordina i docenti e calibra i percorsi formativi c'è Leonardo Tagliente, vice direttore dei programmi triennale e magistrale: "I nostri laureati sono molto richiesti dal mondo dell'industria e delle professioni, dalle pubbliche amministrazioni e non solo. I ragazzi - sottolinea - vanno a ricoprire funzioni apicali in aree come ricerca e sviluppo, finanza, marketing, programmazione e controllo".

Tantissime le opportunità, anche fuori dall'aula: nelle scorse settimane tre studenti di Ingegneria Gestionale si sono aggiudicati altrettante borse di studio per partecipare all'Evolution Forum Business School, dedicata alla comunicazione, vendita e gestione aziendale, nella sede della Dallara Academy, a Parma. Altri tre iscritti sono invece volati nelle Canarie per dare il proprio contributo nell'ambito del "Smart Green Island Makeathon", una full immersion di quattro giorni durante i quali si sono aggiunti a centinaia di partecipanti per progettare, in gruppi, una serie di prototipi tecnologicamente innovativi. Levento, organizzato da ITQ, realtà tedesca impegnata in primis nello sviluppo di software e sistemi ingegneristici, ha coinvolto giovani da circa trenta Paesi, inclusi gli iscritti a una cinquantina di istituzioni accademiche fra le quali, oltre all'Ateneo sammarinese, l'Université Paris-Saclay, la University of Cambridge e il Motion Lab di Berlino. "Ho fatto parte di un team di una ventina di persone che ha realizzato una macchina per trasformare le bottiglie di plastica usate in filamento per le stampanti 3D", spiega Valentina Mini, una delle studentesse selezionate. "Nello specifico, ho dato il mio contributo nella parte finanziaria e legata alla comunicazione, all'interno di un progetto che ha coinvolto figure molto diverse e specifiche come ingegneri informatici e meccanici. Una delle sfide principali - spiega - è stata inserirsi e lavorare in maniera proficua in un contesto multiculturale, visto che erano presenti anche persone da continenti come l'Asia e l'Africa, oltre che trasversale dal punto di vista delle tante competenze in gioco".

Rassegne di cinema indipendente, corsi di calligrafia cinese e approfondimenti gratuiti sulle modalità di raccolta delle testimonianze orali arricchiscono inoltre il ventaglio delle possibilità a disposizione degli iscritti ai diversi corsi di laurea, collocati in sedi di indubbio valore architettonico e storico: dal World Trade Center di Dogana, firmato dallo studio britannico Foster + Partners e distante circa dieci minuti d'auto dal casello autostradale di Rimini Sud, all'Antico Monastero di Santa Chiara, immerso nel centro storico patrimonio UNESCO. Ospita aule, laboratori e officine in cui è possibile lavorare in sicurezza materiali come legni e metalli, realizzando progetti e prototipi in uno scenario di grande impatto. Il verde dei giardini, la vista sulla riviera romagnola, la funivia e gli elementi che compongono la struttura contribuiscono al clima in cui si immergono gli studenti, con luoghi di aggregazione e confronto. Per studiare, sì, ma anche per discutere o rilassarsi.

L'Antico Monastero di Santa Chiara ospita principalmente i corsi di laurea in Design e si trova a dieci minuti di passeggiata dalla sede del programma triennale in Comunicazione e Digital Media, diretto da Giovanna Cosenza: "Un percorso innovativo e contemporaneo - assicura la docente Maria Elena D'Amelio - in cui ci si occupa di tutto quello che riguarda la comunicazione e il marketing digitale. Insegniamo come comunicare nel modo migliore in un sistema mediale prettamente visivo e digitale". Detto nelle parole dello studente Davide Colonna: "Qui impariamo le strategie che possono migliorare il nostro futuro, oltre ad aiutarci a trovare un lavoro".

Concreta e sognatrice, ambiziosa e consapevole, dunque, l'Università di San Marino. "I nostri progetti di ricerca stanno incrementando e coinvolgono idee visionarie", ricorda il Rettore, Corrado Petrocelli. "Lavoriamo per un Ateneo che sia un luogo di confronto e dialogo liberi, per aiutare a cogliere le potenzialità e le inclinazioni, per l'accrescimento degli strumenti culturali e cognitivi necessari allo sviluppo e all'emancipazione della persona, in cui ci sia lo stimolo ad avere idee e poi esporle, magari modificarle, aprendosi al mondo per poterlo anche un po' cambiare, dopo averne colto la complessità".

Per contribuire a questo scenario sono presenti ulteriori strutture: a Usmaradio, emittente dell'Ateneo, di recente un gruppo di iscritti ha realizzato una serie di podcast in cui ha raccontato vita e fragilità dei 20enni di oggi, supportato da uno staff competente e preparato diretto da Roberto Paci Dalò, docente e artista.

Passando dall'ascolto alla lettura, è inoltre presente MAG., un magazine cartaceo e online che porta alla scoperta dell'Ateneo con un approccio informale e diretto, affrontando i lati più nascosti e a volte sorprendenti dell'Università nella cornice di programmi 150 ore retribuiti che vedono gli studenti, nelle vesti di reporter, operare sotto il coordinamento di giornalisti e altri professionisti del panorama editoriale. Scrittura, fotografia e video making vengono combinati per affrontare le sfide del racconto di oggi, fra le tante contaminazioni del tempo presente e con una solida presenza sui social.

Per informazioni: www.unirms.sm, www.usmaradio.org, mag.unirms.sm.



Calligrafia cinese fra le 'arti' trasmesse



Studenti del corso magistrale in Interaction & Experience Design

Il dottorato in Storia diretto da Luciano Canfora

Ampia e prestigiosa l'offerta dell'Università di San Marino per quanto riguarda i percorsi post laurea, fra i quali spicca un dottorato di ricerca in Studi Storici dalla lunga tradizione, arrivato quest'anno all'avvio del sedicesimo ciclo triennale.

Curato da un dipartimento diretto da Luciano Canfora, negli anni ha visto in cattedra personalità del calibro di Massimo Cacciari, Aldo Schiavone e Romano Prodi.

Oltre a un dottorato in Ingegneria Economico Gestionale, i master e corsi di alta formazione, rivolti anche a non laureati, coinvolgono temi come criminologia, comunicazione, disturbi specifici di apprendimento, management sportivo, professioni mediche, sicurezza internazionale, managerialità nella pubblica amministrazione, teatro e accessibilità culturale, storia e letteratura latina.



Luis Sal, youtuber e star del web, protagonista nei workshop

■ UNIVERSITÀ ROMA TRE / Da Farmacia a Ingegneria Biomedica, nuove opportunità per gli iscritti al prossimo anno accademico. Istituita l'Alta Scuola dell'Amministrazione per laureati o dipendenti delle p.a.

L'Università giovane per i giovani professionisti del futuro

Forte apertura verso l'internazionalizzazione grazie ai numerosi accordi di cooperazione siglati con atenei di tutto il mondo. Per offrire una formazione superiore di respiro globale

È l'Università pubblica più giovane della capitale, fondata nel 1992, ma ha già raggiunto traguardi importanti ed è pronta ad affrontare le sfide dei prossimi anni, con un mix di apertura internazionale, attenzione al mercato del lavoro ed integrazione con il territorio. Roma Tre, forte di oltre 35.000 tra studenti e studentesse provenienti da tutta Italia e 1.000 docenti, ricercatrici e ricercatori, nel corso dei suoi trent'anni di attività ha raggiunto gli oltre 122.000 laureati e si può fregiare del riconoscimento di "Eccellenza" per quattro dei suoi tredici dipartimenti: Giurisprudenza (giudicato dalle analisi del MUR al primo posto nell'intero panorama nazionale), Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica, Scienze e Studi Umanistici.

L'offerta formativa comprende 86 corsi tra Lauree Triennali, Magistrali e a ciclo unico, 69 corsi post lauream e 24 dottorati di ricerca, con molti corsi impartiti completamente in lingua inglese (3 corsi di laurea magistrale e 8 curricula interamente insegnati in inglese), rappresentando così il luogo ideale per una formazione superiore di respiro globale. Roma Tre pone infatti una forte enfasi sulla dimensione internazionale della formazione e della ricerca, sulla mobilità estera in entrata e in uscita, sui titoli doppi e congiunti, nonché su una solida

politica di *visiting professors*. Attualmente Roma Tre è la prima università italiana per numero di accordi di cooperazione con atenei di tutto il mondo. L'Ateneo aderisce, tra l'altro, allo Spazio Europeo della Ricerca e dell'Istruzione Superiore ed è membro di numerose reti associative tra Università, come ad esempio la European University Association, il Network of Universities from the Capitals of Europe e l'European Association for International Education. Roma Tre, inoltre, è tra gli atenei fondatori di Rome Technopole, fondazione che riunisce università, aziende e enti di ricerca del Lazio nella creazione di un ecosistema dell'innovazione e della ricerca nella transizione energetica, nella transizione digitale e nella salute e biofarmaceutica. Roma Tre si caratterizza inoltre per essere un Ateneo che si sviluppa sul territorio, con una struttura a campus universitario policentrico la cui sedi, tutte vicine alle fermate della metropolitana, consentono un'integrazione attiva con il tessuto cittadino. Sin dalla sua istituzione l'Ateneo - che oggi conta un'estensione di 400mila mq (a breve integrati con l'inaugurazione di nuove aule presso la sede di Roma Tre ad Ostia) e un rapporto spazio/studenti tra i più alti in Italia - si è distinto come leva vitale dello sviluppo urbanistico della capitale, all'interno della quale ormai si è ben ra-



Una delle sale studio del Sistema Bibliotecario di Ateneo



Il Rettorato di Roma Tre

Quattro Dipartimenti di Eccellenza

Sono 180 i Dipartimenti di Eccellenza ammessi al finanziamento del Ministero dell'Università e della Ricerca per il quinquennio 2023-27 e Roma Tre è presente con 4 Dipartimenti, con Giurisprudenza, che si è classificato al primo posto nella graduatoria riservata alle Scienze Giuridiche, affiancato da Studi Umanistici, Scienze e Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica. Il rettore di Roma Tre, Massimiliano Fiorucci, ha dichiarato: "Siamo molto orgogliosi, si tratta di un terzo dei Dipartimenti di Roma Tre e poco meno della metà dei 9 che hanno potuto presentare la candidatura. Mi sembra particolarmente significativo che siano stati premiati Dipartimenti di diverse aree scientifiche a testimonianza della qualità diffusa in tutti gli ambiti della ricerca di Roma Tre. Tutti i Dipartimenti di Roma Tre registrano un livello di eccellenza sia nella ricerca sia nella didattica e nei prossimi anni lavoreremo affinché tutte le aree possano avere analoghi riconoscimenti". I Dipartimenti di eccellenza, istituiti nel 2017, rappresentano la punta più alta dell'insegnamento universitario statale e beneficiano di un budget annuale di 271 milioni di euro: questo forte sostegno finanziario premia la qualità della ricerca e del progetto di sviluppo didattico e, nel caso delle materie scientifiche, permette di accedere ad un ulteriore budget di 250 mila euro annui vincolato alle infrastrutture di ricerca. Il risultato ottenuto da Roma Tre, che conferma quello ottenuto nel precedente quinquennio 2018-22, è particolarmente significativo se messo in relazione alla giovane età dell'Ateneo rispetto ai concorrenti disseminati su tutto il territorio italiano e rappresenta una testimonianza della volontà di crescere ed affermarsi all'interno della comunità scientifica nazionale, permettendo agli iscritti di accedere ad un altissimo livello di insegnamento.

Le novità per l'anno accademico 2023/2024

Uno dei nuovi corsi introdotti a Roma Tre è la Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia*, che abilita all'esercizio della professione di farmacista e forma esperti in grado di ricoprire posizioni di responsabilità nel sistema sanitario, in aziende e centri di ricerca farmaceutici, cosmetici, nutraceutici e di dispositivi medici.

La struttura didattica si caratterizza per la spiccata interdisciplinarietà e permette di acquisire una solida e approfondita preparazione non solo negli aspetti chimici, biologici e tecnologici del farmaco e dei prodotti per la salute, ma anche negli aspetti normativi, economici e gestionali che ne regolano l'utilizzo. Il corso di Farmacia prevede infatti insegnamenti integrativi che permettono un elevato grado di specializzazione in tutti gli ambiti professionali in cui opera il farmacista moderno, dalle farmacie territoriali alle aziende farmaceutiche, nutraceutiche e di dispositivi medici, dalle agenzie regolatorie a contesti di ricerca clinica e preclinica. Gli studenti potranno scegliere tra due percorsi formativi: "Farmacia territoriale" e "Ricerca e Sviluppo". Il primo permette di acquisire una conoscenza approfondita dei medicinali e dei prodotti della salute e fornisce anche competenze nel campo del diritto sanitario, della gestione aziendale e di tutti i servizi offerti dalla farmacia moderna. Il futuro laureato saprà, quindi, interagire in modo più efficace sia con il medico che con il paziente, per il quale rappresenta in molti casi il primo livello di presidio medico. Il percorso "Ricerca e Sviluppo" fornisce, invece, competenze avanzate in tutti gli ambiti di ricerca, sviluppo, produzione e controllo dei medicinali e dei prodotti della salute. Studiare Farmacia a Roma Tre permette di entrare in una realtà giovane e vivace, in cui lo studente è stimolato ad assumere un ruolo da protagonista all'interno di una comunità scientifica di eccellenza nella ricerca di base e applicata in ambito farmaceutico e sanitario.

La Laurea Triennale in Ingegneria Biomedica* vuole offrire un percorso di studio completo e multidisciplinare per formare specialisti della progettazione di dispositivi medici, responsabili di prodotto in ambito biomedicale, addetti ai sistemi informativi sanitari e alla gestione del parco di strumentazione in ambito farmaceutico e biotecnologico. L'Ingegneria biomedica è un settore in grande ascesa, che necessita di competenze per l'ingegnerizzazione di nuovi materiali, lo sviluppo di protesi e organi artificiali, la progettazione di dispositivi medici ad alto contenuto tecnologico, l'organizzazione di sistemi ICT per la salute.

Al termine dei tre anni, il laureato in Ingegneria Biomedica potrà operare in ambito ospedaliero, in ambito industriale e in campo biomedico/farmaceutico; potrà anche praticare la libera professione di Ingegnere junior industriale o dell'informazione o proseguire il percorso formativo con un corso di laurea magistrale, tra i quali la Laurea Magistrale in Biomedical engineering, interamente in lingua inglese.

Inoltre, è stata recentemente istituita l'Alta Scuola dell'Amministrazione che offre un corso biennale di specializzazione, rivolto sia a giovani laureati che intendano prepararsi ai concorsi per accedere alle pubbliche amministrazioni, sia a dipendenti delle pubbliche amministrazioni che intendano acquisire competenze specialistiche nella prospettiva di una progressione di carriera e sia, infine, a quei professionisti e imprenditori desiderosi di approfondire la conoscenza del settore delle amministrazioni pubbliche.

*Corso di nuova istituzione per l'a.a. 2023/2024 per il quale si sta concludendo la procedura di accreditamento iniziale ai sensi delle norme vigenti.



Studentesse in onda su Roma Tre Radio

si affiancano le numerose iniziative di Roma Tre Sport, che hanno ricevuto nuovo impulso con la recente apertura di un nuovo impianto sportivo dedicato agli studenti e ai docenti dell'Ateneo. Per tutti coloro che vogliono iscriversi a Roma Tre sono presenti dei servizi, garantiti dall'Ufficio Orientamento, che vanno dalle Giornate di Vita Universitaria, dedicate agli studenti delle scuole superiori, ad una vera e propria serie di eventi ed iniziative per far conoscere da vicino l'offerta formativa e le strutture, denominata "Orientarsi a Roma Tre" e che si tiene nel mese di luglio. Sono inoltre a disposizione borse di studio da un milione di euro all'anno per tre anni ed altre iniziative per il sostegno allo studio e la valo-

rizzazione del merito, sotto forma di 700 borse di tutorato e 1100 borse di collaborazione.

I 13 dipartimenti di Roma Tre sono: Architettura, Economia, Economia Aziendale, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Giurisprudenza, Ingegneria Civile, Informatica e delle Tecnologie Aeronautiche, Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica, Lingue, Letterature e Culture Straniere, Matematica e Fisica, Scienze, Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Studi Umanistici. Per informazioni: orientamento.uniroma3.it www.uniroma3.it

dicato e della quale ha cambiato il volto con un perseverante processo di ristrutturazione e riutilizzo di edifici industriali dismessi, trasformati in fabbriche del sapere e della ricerca.

Tra i valori fondanti Roma Tre assume la promozione e l'organizzazione della ricerca a livello internazionale, l'alta formazione e lo sviluppo e diffusione dei saperi, la salvaguardia dell'ambiente, la solidarietà internazionale, i principi dell'uguaglianza tra i generi, la valutazione e incentivazione del merito. A questi si aggiunge l'attenzione alla sostenibilità più avanzata, grazie ad un progetto che permetterà all'Ateneo di proiettarsi nel prossimo futuro verso l'autosufficienza energetica, e all'inclusione e integrazione delle persone con disabilità e DSA, attraverso benefici economici, servizi alla persona e la messa a disposizione di nuove tecnologie per la didattica.

Un ruolo speciale nella vita dell'Ateneo è svolto dal Teatro Palladium, il teatro di Roma Tre, non solo strumento di didattica e ricerca ma punto di riferimento importante nella vita culturale e nello spettacolo cittadino. Un'altra menzione particolare merita Roma Tre Radio, la web radio di Ateneo che ogni anno coinvolge nelle sue attività di comunicazione numerosi studenti e studentesse di ogni corso di studio. A queste attività



"Orientarsi a Roma Tre"

UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA / Quattro sedi nella città di Viterbo e due Poli didattici a Civitavecchia e Rieti e il riconoscimento di "Dipartimento di eccellenza" per il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali

Dal 1979 punto di riferimento culturale per il Centro Italia

Offerta formativa sempre più internazionale per rispondere alle esigenze dettate dall'ampliamento costante delle infrastrutture di ricerca, vere e proprie opportunità per il futuro

L'Università degli Studi della Tuscia, fondata nel 1979, è diventata nel tempo importante punto di riferimento per il territorio e a livello nazionale, anche in risposta alle esigenze formative degli studenti residenti e di quelli fuori sede. A meno di 100 km da Roma e a poco più di 200 km da Firenze, la città di Viterbo ha sede nel territorio della "Tuscia". Le strutture universitarie si trovano all'interno di edifici di rilevante interesse storico e artistico, a partire dal Complesso monumentale di Santa Maria in Gradi che ospita il Rettorato e l'amministrazione centrale, un ex convento domenicano adibito fino agli anni '90 a carcere cittadino e restaurato dall'università. Alle altre sedi storiche che accolgono le strutture dell'Ateneo si affiancano ulteriori sedi di più recente costruzione, in vari punti della città, e i due Poli didattici di Civitavecchia e Rieti. L'organizzazione della didattica è affidata a sei Dipartimenti che garantiscono curricula competitivi per la dimensione europea ed internazionale della didattica e della ricerca. Per l'a.a. 2023/24 l'offerta didattica prevede 22 corsi di laurea, 25 corsi di laurea magistrale (compresi quelli interateneo), 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico (di durata quinquennale), Dottorati di Ricerca, Master di I e II livello.

Le novità del prossimo anno accademico sono i due corsi di laurea triennale: L-18 in Economia dell'Innovazione (interateneo con Sapienza Università di Roma, con sede didattica presso il Polo di Rieti) e L-19 in Scienze dell'Educazione. A questi si aggiungono i due corsi magistrali erogati completamente in lingua inglese: LM-6 Marine biodiversity and biotechnology, LM-7 Plant biotechnology for food and global health. All'offerta formativa si affiancano i Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (L. n. 145 del 30.12.2018) per le classi del triennio delle scuole secondarie di II grado. Una serie di attività didattiche con una forte componente pratica, da svolgersi nelle strutture e nei laboratori dell'Ateneo alle quali si affianca l'esclusivo progetto formativo "Unitus4School Diploma". L'iniziativa, rivolta agli studenti del IV e V anno delle scuole superiori, prevede la frequenza di minicorsi (4 lezioni di approfondimento tematico) pari a 8 ore di lezione per un carico di studio di 25 ore. Al termine, dopo il sostenimento di un test di valutazione, gli studenti conseguiranno un diploma da allegare al curriculum e un CFU spendibile per l'iscrizione ad un qualsiasi corso di laurea dell'Ateneo.

L'Università della Tuscia è da sempre interlocutore formativo delle Forze Armate Italiane, con un corso di laurea mirato alla formazione degli allievi delle Scuole sottufficiali della A.M. e dell'E.L.

Alla base dell'interazione dell'Ateneo con l'utenza c'è una capillare attività di orientamento. Lo studente è accompagnato durante l'intero percorso formativo, passando dalla fase della scelta a quella della frequentazione del corso, fino all'orientamento in uscita, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro. Gli incontri di orientamento, come le giornate di Open Day, sono organizzati presso le sedi dell'Università e presso gli istituti richiedenti e, da ultimo, anche a distanza in modalità online. Gli incontri rappresentano occasioni di approccio all'ambiente universitario per conoscere le strutture e l'offerta, che l'Ateneo presenta in numerosi eventi di Orientamento, in presenza e a distanza, organizzati in vari periodi dell'anno, per promuovere la propria offerta formativa, le novità e tutti i servizi correlati.

La didattica in Unitus si lega imprescindibilmente alle attività di ricerca. L'Ateneo sostiene la ricerca di base in tutte le aree scientifico-disciplinari, valorizzandone i contenuti e promuovendo l'innovazione, favorendo il trasferimento tecnologico attraverso la brevettazione, il supporto alle imprese e l'avvio di Start up e Spin off. L'Ateneo è proattivamente coinvolto nella valutazione della ricerca per generare un impatto positivo nella sfera sociale ed economica del territorio e delle relative realtà in esso attive. A conferma della qualità della ricerca effettuata, come per lo scorso triennio, uno dei sei dipartimenti è stato nuovamente assegnatario dei finanziamenti del



Per Unitus importanti riconoscimenti in numerosi rankings internazionali



Quattro sedi a Viterbo e due poli distaccati a Civitavecchia e Rieti



International Day Unitus

"Progetto dipartimenti di eccellenza" (Legge 232 del 2016). I migliori 180 dipartimenti delle università statali di tutta Italia sono stati selezionati ed insigniti del titolo di "dipartimento di eccellenza": Unitus quest'anno ha ottenuto il riconoscimento per il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali. La ricerca di eccellenza rappresenta un elemento fondamentale per l'attrattività, a livello internazionale, di un ateneo. Tutto questo per favorire il raggiungimento di infrastrutture di ricerca internazionali, lavorando al raggiungimento di un nuovo paradigma nella formazione universitaria, sempre più integrata, grazie alla già richiamata mobilità di studenti e docenti per lo scambio e l'accrescimento reciproco. Riguardo le politiche di internazionalizzazione, considerata l'accelerazione intercorsa nell'ultimo decennio, grazie alla dimensione globale delle università e alla qualità

della didattica e della ricerca, l'Ateneo ha avuto un incremento positivo degli studenti stranieri presso le varie sedi ed è cresciuto anche il numero degli studenti che hanno scelto di svolgere periodi di studio all'estero. L'internazionalizzazione punta alla promozione della libera circolazione non solo degli studenti ma anche dei docenti e dello staff tecnico-amministrativo, per una crescita culturale di ognuno nell'ambito della propria professionalità. Tutto questo in ragione degli oltre 450 accordi di collaborazione sottoscritti con università ed enti di ricerca in tutto il mondo, tra i quali alcuni prevedono, sia con atenei europei che extra-europei, il rilascio di Doppio Diploma (per corsi di laurea triennale e magistrale). Si tratta di partnership fondamentali per la partecipazione ai programmi europei, ai quali l'Ateneo partecipa per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze grazie a questo tipo di

esperienze. Proprio per promuovere queste occasioni di scambio, l'ateneo ha avviato due iniziative: Unitus Staff Week e Unitus Academy Week. La prima iniziativa, avviata lo scorso anno, si rivolge al personale docente e tecnico amministrativo degli atenei esteri. Una settimana per conoscere l'offerta formativa, i servizi agli studenti e il management dell'ateneo, le strutture, le iniziative e gli eventi, unitamente alla conoscenza del territorio, con la visita della città ed esperienze di viaggio nella provincia, per scoprire luoghi di interesse ed eccellenze locali. Alla scorsa edizione i partecipanti sono stati circa settanta, provenienti da diversi paesi europei, in ragione della risposta positiva, l'iniziativa sarà replicata anche quest'anno, nel mese di maggio. La Unitus Academy Week è rivolta invece agli studenti stranieri delle scuole secondarie di secondo grado, che parlano italiano e frequentano scuole italiane, e che intendano iscriversi presso l'ateneo della Tuscia. È una attività di orientamento internazionale che ha visto una fase preparatoria con incontri online con le scuole interessate e un bando di selezione attraverso il quale sono stati ammessi i partecipanti. Gli studenti hanno l'occasione di vivere l'ateneo partecipando ad eventi ed attività, visitando le strutture ed i Centri e prendendo parte ad attività laboratoriali. Attraverso visite guidate, i ragazzi e le ragazze hanno la possibilità di scoprire il territorio e possono prendere visione delle numerose opportunità di borse di studio disponibili per gli studenti. In ragione delle sopra indicate esigenze, l'ateneo ha ampliato il numero dei corsi erogati interamente in lingua inglese (LM-33 Mechanical engineering, LM-76 Circular economy, LM-77 Economics and communication for management and innovation - interateneo, LM-73 Forestry and environmental

sciences, LM-90 Security and human right, LM-6 Marine biodiversity and biotechnology, LM-7 Plant biotechnology for food and global health). Una valida proposta particolarmente attrattiva per il ricevimento degli studenti stranieri ma anche per tutti gli studenti italiani che scelgono di intraprendere da subito un percorso universitario in lingua. Gli studenti possono fruire di una serie di servizi messi a loro disposizione per agevolare durante l'intera durata del percorso formativo, dall'immatricolazione fino al conseguimento del titolo. Le procedure sono ormai per la maggior parte online, e lo status di studente consente di reperire informazioni, attestazioni, certificazioni, verifica della carriera universitaria, pagamenti e ulteriori informazioni, uno strumento di interazione diretta con gli uffici amministrativi dell'Ateneo.

Particolare attenzione è rivolta al servizio di tutorato offerto dalle strutture didattiche. Un insieme di attività per supportare gli studenti nella vita universitaria, soprattutto nella fase di avvio, per facilitarne il progressivo inserimento e il processo di apprendimento e di formazione. Lo scopo del servizio è quello di offrire un ampio ventaglio di suggerimenti e consigli affinché gli studenti possano trarre il massimo vantaggio dai servizi offerti dall'Ateneo e dalle strutture didattiche. I tutor sono studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e di dottorato di ricerca che mettono a disposizione degli studenti più giovani la loro esperienza universitaria e divengono, per loro, un vero e proprio punto di riferimento. Presso l'Ateneo è attivo anche un servizio di counselling, consulenza psicologica gratuita per confrontarsi sulle difficoltà personali, relazionali o di studio che dovessero presentarsi durante il percorso di formazione universitaria. Il già citato servizio di Placement offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita per la creazione del profilo di occupabilità e per la costruzione del curriculum vitae. Lo sportello attiva tirocini post-lauream, contratti di apprendistato, formazione e ricerca: un punto di incontro con le realtà imprenditoriali locali. Gli Enti e le aziende possono proporre vacancy lavorative. È inoltre a disposizione il Difensore degli studenti, per l'esercizio dei loro diritti e per la gestione di eventuali reclami. Il Difensore può compiere accertamenti con la collaborazione degli uffici. La consulenza legale è gratuita per risolvere le eventuali problematiche che dovessero insorgere durante il percorso di studio.

All'adozione lo scorso anno del Gender Equality Plan, il documento che raccoglie azioni rivolte all'eliminazione delle disuguaglianze di genere, ha fatto seguito un calendario di eventi rivolti al personale docente, non docente e gli studenti sul tema. L'iniziativa risponde alle esigenze dettate dall'Agenda 2030 ONU, con la quale sono stati individuati i 17 Sustainable Development Goals, obiettivi da perseguire a partire dalla sostenibilità. E proprio in materia di sostenibilità, l'Ateneo ha continuato attraverso la Rete delle Università Sostenibili (RUS), a mettere in campo azioni concrete anche come socio fondatore del Global Compact Network

Italia, per contribuire sul nostro territorio allo sviluppo del Global Compact delle Nazioni Unite, che promuove strategie di crescita e sviluppo, favorendo il dialogo e la partecipazione su tematiche, universalmente condivise, volte al potenziamento di un "approccio sostenibile" da più punti di vista: sociale, economico finanziario, lavorativo e ambientale per una gestione più efficace ed efficiente delle risorse e del capitale umano. Sul versante dell'inclusione e dell'equità, alle misure attuate dall'ateneo in favore della comunità studentesca per tutto il percorso universitario, si affiancano delle misure straordinarie che quest'anno sono state rivolte in favore della popolazione ucraina, di quella iraniana ed afghana. Nello specifico, a questi paesi devastati da guerre e soprusi, privi della tutela dei diritti umani, sono state dedicate alcune iniziative di accoglienza per tutte le studentesse e gli studenti richiedenti, con aiuti in termini economici e supporto nella ricerca degli alloggi per poter intraprendere o proseguire il proprio percorso universitario, convinti che la formazione umana e professionale vada garantita per tutti. Tramite bandi sono stati individuati i beneficiari delle misure di sostegno ai quali è stata garantita vicinanza e supporto. Tra i servizi disponibili per gli studenti il Sistema Bibliotecario di Ateneo garantisce la possibilità di fruire di un vastissimo patrimonio librario e di un ancora più vasto patrimonio digitale. Migliaia di testi disponibili per la consultazione da remoto e in presenza presso i Poli nelle varie sedi. Gli studenti possono contare su ampi spazi dedicati alla lettura, fruibili anche in orario serale e nel fine settimana. Per far fronte alle nuove esigenze formative sopravvenute a causa della pandemia, l'Università degli Studi della Tuscia ha potenziato i già avanzati sistemi software e hardware, al fine di garantire una didattica innovativa multimediale e facilitare lo studio e il superamento di qualsiasi ostacolo che limiti l'inserimento degli studenti lavoratori, degli studenti con disabilità e degli studenti con disturbi di apprendimento. Per questi ultimi sono numerosi i progetti messi in campo con l'obiettivo di una piena integrazione, e massima è l'attenzione nell'accompagnarli durante il percorso di studio per rispondere alle esigenze specifiche di ognuno. Per le università, in termini di servizi offerti e qualità della didattica e della ricerca è ad oggi fondamentale il posizionamento. I rankings infatti rappresentano una opportunità, in termini di visibilità, considerato che l'osservazione delle graduatorie consente a stakeholder, potenziali studenti, docenti e ricercatori di avere una comparazione immediata tra le varie realtà accademiche. L'Università della Tuscia ottiene annualmente riconoscimenti in numerosi ed importanti rankings nel network nazionale ed internazionale. Le attività dell'Università, gli eventi e tutte le informazioni utili vengono comunicate, quotidianamente ed in tempo reale, attraverso i canali istituzionali dell'Ateneo, ufficio stampa e social network.

Per informazioni: www.unitus.it



Gli spazi esterni

UNIVERSITÀ DI SALERNO / Attività di studio, sperimentazione e tirocinio in laboratori tematici dotati delle attrezzature più avanzate e accordi Erasmus per la mobilità internazionale con gli stati europei

Ingegneria civile, didattica e ricerca al passo con i tempi

Formiamo futuri ingegneri esperti nelle tematiche della tutela dell'ambiente, ma anche nella progettazione di strutture e infrastrutture tra discipline tecnico-scientifiche e umanistiche

Fondato nel 1983, il Dipartimento di Ingegneria Civile (DICIV) dell'Università degli Studi di Salerno racchiude in una sola anima diversi settori scientifico-disciplinari. Con 64 unità tra professori e ricercatori, il DICIV rappresenta una realtà solida e con caratteristiche tali da collocarlo in una posizione di assoluto prestigio tra gli Atenei italiani nei riguardi della ricerca scientifica e della didattica.

Il DICIV propone due Corsi di Laurea triennale (Ingegneria Civile e Ingegneria Civile per l'Ambiente e il Territorio), due Corsi di Laurea magistrale (Ingegneria Civile e Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio) e il Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura, tutti riconosciuti dal Sistema EUR-ACE come Corsi di Laurea in Ingegneria di alta qualità in Europa e nel mondo. Dal 2022 l'offerta formativa è stata totalmente rinnovata per rispondere alle attuali sfide del mondo del lavoro. Oltre alle eccellenti strutture didattiche, il DICIV mette a disposizione degli studenti numerosi laboratori tematici - per attività di studio, di sperimentazione e di tirocinio - dotati delle attrezzature più avanzate e dei principali software inerenti alle applicazioni tipiche dell'Ingegneria civile, ambientale e dell'architettura.

Nell'ambito di ciascuno dei Corsi di Laurea sono attivi accordi Erasmus per la mobilità internazionale con gli stati europei, a cui si aggiungono ulteriori accordi di doppio titolo o di cooperazione con Stati americani, asiatici e africani. Inoltre, gli studenti possono svolgere tesi di laurea in co-tutela con università straniere ed effettuare le attività di tirocinio presso società di servizi ed



Campus di Fisciano (SA)

Enti pubblici e privati. Il DICIV si contraddistingue anche per l'elevata qualità della ricerca, come testimoniato in più occasioni dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca. Le numerose e consolidate collaborazioni con Università di tutto il mondo connotano l'attività di ricerca in chiave fortemente internazionale. Inoltre, per il quinquennio 2018-2022, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha conferito al DICIV il certificato di qualità di Dipartimento di Eccellenza, erogando un finanziamento straordinario di circa dieci milioni di euro che ha permesso allo stesso di ampliare l'organigramma nonché di potenziare le attrezzature già disponibili presso i laboratori didattici e di ricerca. Per informazioni: www.diciv.unisa.it

Nuove sfide per costruzioni e infrastrutture

I Corsi di Laurea in Ingegneria Civile sono concepiti per fornire una solida preparazione negli ambiti di tradizionale competenza del settore, ovvero: progettazione di strutture e infrastrutture, progettazione e gestione di opere idrauliche, tecnologia delle costruzioni, rappresentazione grafica ed estimo. Tali attività caratterizzanti sono arricchite dalle numerose opportunità di approfondimento scientifico grazie ad apporti di docenti stranieri e visite tecniche in cantieri di opere civili. La varietà degli insegnamenti proposti traduce il carattere fortemente multidisciplinare che contraddistingue gli studi in Ingegneria Civile anche rispetto ad altre aree dell'Ingegneria stessa.

L'offerta formativa prevede un Corso di Laurea triennale in Ingegneria Civile (L7) e un Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Civile (LM23), che consente di conseguire una formazione tecnica caratterizzata da un maggior livello di specializzazione, potendo scegliere tra tre differenti percorsi: "Progettazione strutturale e riqualificazione sismica", "Infrastrutture di Trasporto e Mobilità Sostenibili", "Progettazione e Gestione delle Opere civili". Grazie alla presenza di percorsi formativi alternativi e alla possibilità di esercitare diverse opzioni tra insegnamenti, gli studenti possono di fatto "costruire" il piano di studi sulla base delle proprie attitudini e aspirazioni.

Tutela dell'ambiente e gestione dei rischi naturali

I Corsi di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio formano futuri ingegneri esperti nelle tematiche della tutela dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse e dei rischi naturali. A tal fine, l'offerta formativa del DICIV prevede un Corso di Laurea triennale in Ingegneria Civile per l'Ambiente e il Territorio (L7) e un Corso di Laurea magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM35). Il Corso di Laurea triennale, articolandosi in un curriculum che prevede l'approfondimento delle materie di base e lo sviluppo di competenze applicative, è concepito sia per consentire il prosieguo degli studi sia per l'inserimento diretto dei laureati triennali nel mondo del lavoro, con la possibilità di iscrizione all'albo professionale degli Ingegneri Civili e Ambientali Junior. Il Corso di Laurea magistrale, di durata biennale, prevede due differenti curricula, ovvero: "Risanamento ambientale e tecnologie per la transizione ecologica" e "Gestione sostenibile dei rischi e delle risorse naturali". Mentre il primo affronta le tematiche connesse alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, recentemente entrati nella Costituzione Italiana a dimostrazione dell'importanza di tali tematiche in un Paese che sta affrontando la propria transizione ecologica verso un'economia sempre più verde e sostenibile, il secondo si incentra sulla gestione sostenibile dei rischi connessi a alluvioni, frane e siccità che sistematicamente affliggono il territorio italiano e che richiedono un'adeguata mitigazione.

Ingegneri e architetti, il futuro della professione è ibrido

Il Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura (LM4), articolato su un ciclo unico quinquennale, mira a formare una figura professionale capace di inserirsi perfettamente nell'attuale mercato del lavoro, con la possibilità di accedere sia all'Albo professionale degli Ingegneri sia a quello degli Architetti. Attraverso un percorso che contempla le discipline tecnico-scientifiche e quelle umanistiche, tra cui disegno, storia dell'architettura, tecnologia dell'architettura, ingegneria strutturale, urbanistica, restauro architettonico, si apprendono le competenze per governare i processi di trasformazione dell'ambiente e del territorio in relazione alle professioni dell'architettura e dell'ingegnere edile. I laureati trovano rapido e facile accesso al mondo del lavoro come liberi professionisti, dipendenti di imprese di costruzioni, di amministrazioni e di enti pubblici e di tutela in tutti i Paesi dell'Unione Europea. Il Corso di Laurea magistrale prevede un'offerta formativa dinamica e moderna, in cui le lezioni frontali sono arricchite da laboratori progettuali, visite in cantiere, sopralluoghi ed esercitazioni che invitano alla collaborazione e al lavoro in team. Inoltre, la laurea con doppio titolo consente allo studente di svolgere parte della propria carriera universitaria presso un Ateneo partner e di ottenere sia il titolo rilasciato dall'Università di Salerno sia quello rilasciato dall'Istituzione ospitante.

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA / L'iniziativa paneuropea ACTRIS entra a far parte del Consorzio per un'infrastruttura europea della ricerca

Monitoraggio dell'atmosfera, l'Europa si unisce

L'Italia avrà un ruolo di primo piano a livello continentale nel progetto per il monitoraggio del clima e degli inquinanti, a cui lavora sotto l'egida del Ministero dal 2014

L'unione fa la forza, soprattutto quando si tratta di ricerca scientifica e ancor più quando la ricerca riguarda il monitoraggio su un'ampia porzione di area geografica. L'infrastruttura di ricerca ACTRIS - Aerosols, Clouds and Trace Gases - è un'iniziativa paneuropea che coordina le osservazioni e la ricerca scientifica europea su aerosol, nubi e gas in traccia con lo scopo di fornire servizi di alta qualità a un'ampia comunità di utenti pubblici e privati. E il 25 aprile scorso, per decisione della Commissione europea, è diventata finalmente parte integrante del Consorzio per un'infrastruttura europea della ricerca, meglio noto col suo acronimo ERIC, da European Research Infrastructure Consortium.

L'istituzione di ACTRIS-ERIC, rappresenta uno sforzo a lungo termine, iniziato nel 2011, perseguito con convinzione e condiviso da diversi Paesi europei per creare un'infrastruttura sostenibile a supporto della ricerca in campo atmosferico e climatico. Grazie ad ACTRIS, ricercatori, imprese



e più in generale le nazioni avranno sempre più accesso alle informazioni chiave sullo stato dell'atmosfera, potranno condividere le migliori piattaforme osservative di ricerca in Europa

e sostenere il processo decisionale con tutte le competenze scientifiche di riferimento. La Finlandia ospiterà la sede statutaria e gestirà il coordinamento generale, mentre l'Italia gestirà l'accesso ai servizi.

La comunità ACTRIS possiede competenze di livello mondiale in scienze dell'atmosfera, osservazioni, studi di processi, analisi dati e modellistica, gestione dei dati, procedure di rilascio dei dati, gestione delle infrastrutture di ricerca. ACTRIS ha a disposizione le migliori tecnologie disponibili per l'osservazione dell'atmosfera e le migliori expertise europee per la diffusione dei dati atmosferici.

Riunisce diciassette Paesi fondatori, con altri cinque Paesi europei interessati a farne parte, e dà accesso a un'ampia gamma di tecnologie, servizi e risorse nel campo delle scienze atmosferiche.

Con i suoi siti osservativi, ACTRIS co-

stituisce già la più grande infrastruttura di ricerca atmosferica distribuita al mondo e ha consentito negli anni successivi alla sua costituzione una comprensione più approfondita delle cause del cambiamento climatico e dell'inquinamento atmosferico. Il monitoraggio della variabilità nel tempo e nello spazio dei costituenti atmosferici a breve permanenza in atmosfera (aerosol, nubi e gas in traccia) da oltre ottanta piattaforme di osservazione in Europa, ha fornito, per oltre un decennio, una visione senza precedenti dell'efficacia delle politiche di riduzione delle emissioni in Europa, evidenziando anche i complessi meccanismi di feedback che agiscono sul sistema climatico.

L'Italia è uno dei Paesi fondatori di ACTRIS e ha avuto fin da subito un ruolo chiave nel coordinamento dell'infrastruttura europea. Oltre alla gestione degli accessi, il nostro Paese gestisce il data centre per la componente di

aerosol remote sensing e partecipa al centro europeo per la definizione, l'ottimizzazione e l'avanzamento delle osservazioni tramite tecnologie 'lidar' (di Laser Imaging Detection and Ranging) di aerosol e per la determinazione della composizione elementare degli aerosol raccolti al suolo. L'Italia inoltre ospita, in ACTRIS, sette siti osservativi, una camera per misure in ambiente controllato e due sistemi trasportabili per misure atmosferiche. La costola italiana di ACTRIS ha da sempre stimolato il trasferimento tecnologico e promosso attività di divulgazione scientifica, istruzione e formazione. ACTRIS-IT è, infatti, basata su un numero di facility distribuite su tutto il territorio nazionale, inclusi siti di osservazione con strumentazione multi-parametrica, laboratori e camere sperimentali di simulazione e contribuisce fortemente all'implementazione del centro di calibrazione Lidar di ACTRIS, al Data Centre di ACTRIS

e alla sede centrale di ACTRIS. Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha accompagnato sin dall'inizio il processo che ha portato alla costituzione di ACTRIS-ERIC, supportandone, sia politicamente (a livello europeo), sia finanziariamente, la sostenibilità a lungo termine. Il MUR ha contribuito, infatti, con oltre 26 milioni di euro in 5 anni, non solo all'implementazione e all'operatività degli osservatori e delle strutture centrali di ACTRIS presenti in Italia, ma anche alla formazione di giovani ricercatori in campo atmosferico.

Da ACTRIS, inoltre, parte la rete tematica ITINERIS (Italian Integrated Environmental Research Infrastructure System), che include 22 infrastrutture di ricerca del settore delle scienze ambientali, finanziata per oltre 155 milioni di euro per il periodo 2022-2025 attraverso la misura "Rafforzamento e creazione di IR nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.



Veduta aerea del centro ESTEC - credits: ESA - A. Van Der Geest

UNIVERSITÀ DI SALERNO / Il Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIIn) offre percorsi formativi di alta qualità per l'innovazione e la sostenibilità nei comparti dell'ingegneria industriale

Il DIIn diventa Dipartimento di Eccellenza

Selezionato dal Ministero dell'Università e della Ricerca come Eccellenza per il quinquennio che va dal 2023 al 2027 grazie a un progetto sulla sostenibilità

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno (DIIn) riunisce le competenze dei settori di ingegneria chimica e alimentare, meccanica e gestionale ed elettronica per offrire percorsi formativi di alta qualità e attività di ricerca per l'innovazione e la sostenibilità nei comparti dell'ingegneria industriale. Al DIIn afferiscono circa 90 docenti e, per numerosità dei docenti, è il secondo Dipartimento di UNISA, il primo di Area Tecnico Scientifica. Eroga dieci Corsi di Laurea, di cui quattro di Laurea triennale (Ingegneria Chimica, Elettronica, Meccanica, Gestionale), sei di Laurea Magistrale (Ingegneria Chimica, Elettronica, Meccanica, Gestionale, Food Engineering e Smart Industry Engineering) e due di Dottorato ("Ingegneria Industriale" e "Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability - IETIS"). Per numero di studenti iscritti, il DIIn è il primo Dipartimento dell'Ateneo per l'Area Tecnico Scientifica, con una media annua di 500 immatricolati ai corsi triennali, 200 alle lauree magistrali e 20 ai Corsi di Dottorato.

A valle di una selezione nazionale basata sulla qualità della ricerca e sulla capacità di erogare formazione di alto livello e di generare innovazione tecnologica, il DIIn è stato selezionato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) come Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio che va dal 2023 al 2027. Il MUR ha pertanto erogato al DIIn un finanziamento di oltre 9 milioni di euro, a cui si aggiungono altri 7 milioni di cofinanziamento da parte dell'Ateneo di Salerno e del DIIn stesso per la realizzazione di un ambizioso progetto di sviluppo in tre aree (i cui dettagli sono disponibili presso il sito web del progetto: diin.unisa.it/DipDiE):

Materiali ad alte prestazioni e da simbiosi industriale; Energia sostenibile; e Tecnologie abilitanti per l'industria 4.0.

Il cuore del progetto è un nuovo laboratorio fisico, melting pot di conoscenze complementari, denominato DIIn4MEET (DIIn for Industry 4.0 + Materials + Environment + Energy Transition, pronuncia DINAMIT), che verrà realizzato appositamente dall'Ateneo per ospitare sofisticate attrezzature per la ricerca nelle tre aree.

I laboratori DIIn attualmente esistenti andranno a costituire una rete di laboratori diffusi con funzione satellitare rispetto al DIIn4MEET, permettendo un ulteriore salto di qualità delle attività di ricerca già oggi caratterizzate da un elevato rating a livello internazionale. I nuovi spazi per la ricerca a cui verranno affiancati nuovi edifici per la didattica costituiranno un punto di forza di una didattica del DIIn caratterizzata dalla ampia disponibilità per gli studenti di attrezzature di pregio, e di spazi di qualità per la didattica. Borse di studio e fondi per visiting professors attivati ad hoc aumenteranno l'attrattività dei Corsi di Studio per studenti e docenti extra regione e stranieri. Parte integrante del progetto è anche lo sviluppo di percorsi di apprendimento basati su metodologie didattiche innovative e learning-by-doing.

Solo per la realizzazione del DIIn4MEET, che verrà costruito ed equipaggiato entro la fine del 2025, saranno investiti circa 6 milioni di euro (incluso il costo della struttura).

Il DIIn4MEET, con le sue competenze e personale dedicato, aumenterà l'interscambio scientifico sia a livello universitario che industriale. Il nuovo Laboratorio sarà un'occasione unica per ospitare gli studenti dei corsi di Laurea Magistrale e Dottorato, operando con un approccio learning-by-doing, su cui si fondano i programmati percorsi di eccellenza e di miglioramento della didattica. Il DIIn4MEET diventerà un Open-Lab utilizzato anche per organizzare corsi per aziende e incontri con le scuole del territorio.

Attrezzature e spazi già disponibili nel Campus di Fisciano concorreranno a realizzare la rete dei 5 nuovi laboratori diffusi a supporto delle attività di DIIn4MEET: Caratterizzazione avanzata di solidi e fluidi; Ambiente ed Energia; Condizionamento, Climatizzazione e Trattamenti Fisco-Chimici; Modellazione, Simulazione e Virtualizzazione; e Lavorazione e trasformazione dei materiali.

La rete dei 5 laboratori diffusi servirà a rafforzare l'efficacia del laboratorio DIIn4MEET ampliandone lo spettro di applicazione attraverso un innovativo approccio multidisciplinare che fungerà da moltiplicatore delle singole potenzialità. Il finanziamento MUR oltre a permettere la rifunzionalizzazione di spazi ed attrezzature esistenti, consentirà anche l'ammodernamento di 5 aule con capienza compresa fra 20 e 60 posti attraverso l'installazione di un sistema multimediale costituito da monitor touch da 100", doppia telecamera su oratore e platea, sistema di amplificazione, elettrificazione delle postazioni, insonorizzazione delle pareti e pareti mobili.

A oggi, le ricerche del DIIn sono sviluppate in 75 laboratori (allocati in 49 locali che ricoprono un'area di 6'000 mq), con oltre 200 apparecchiature e impianti per valore complessivo di circa 20 M€. I docenti del DIIn hanno partecipato negli ultimi 5 anni a circa 550 progetti per un totale di oltre 50 M€ di importo finanziato.

Il progetto sulla Sostenibilità Industriale che ha consentito al DIIn di essere selezionato dal MUR come Dipartimento di Eccellenza è il risultato della credibilità scientifica maturata dai docenti DIIn in tre Aree Tematiche (Pillar) in cui sono trasversalmente distribuiti i settori della ingegneria chimica e alimentare, meccanica e gestionale ed elettronica:

Il primo pillar è quello che riguarda i materiali (caratterizzazione e lavorazione di materiali per le più diverse applicazioni: imballaggio, automotive, aerospazio, alimentare, biomedico).

Il secondo l'energia sostenibile (nuove fonti energetiche, processi catalitici innovativi, ottimizzazione delle risorse)

Mentre il terzo afferisce alle tecnologie abilitanti per l'Industria 4.0 (Industria sostenibile, Transizione Digitale, Internet of Things, Artificial Intelligence -AI, Cloud



www.diin.unisa.it/DipDiE



Manufacturing, Sicurezza Informatica, Advanced Manufacturing e Digital twins). Per quanto riguarda la Didattica, il percorso del DIIn verso l'eccellenza è iniziato nel 2013, sviluppandosi negli anni successivi attraverso una serie di azioni combinate. Dal 2013 tutti i Corsi erogati dal DIIn hanno l'accreditamento EUR-ACE (certificazione europea della qualità dei corsi di studio di ingegneria). Inoltre, è stato attivato un Sistema di Qualità basato sui processi dell'ANVUR. E infine, dal 2021 i Corsi di Dottorato prevedono un percorso di eccellenza.

Tutti gli studenti svolgono anche attività laboratoriali e sviluppano competenze trasversali rispetto alle tematiche di base dei singoli Corsi di Studio. Negli ultimi 5 anni oltre l'80% degli studenti laureati del DIIn ha dichiarato che si iscriverrebbe nuovamente allo stesso corso di Laurea Magistrale. Il grado di occupazione dei laureati a 3 anni dalla Laurea Magistrale (AlmaLaurea) è di oltre il 95%. Il rapporto studenti/docenti, circa 35, è ottimale.

L'impegno del DIIn nell'internazionalizzazione della didattica si concretizza attraverso otto accordi di cooperazione internazionale, cinque accordi per doppio titolo, nove convenzioni per Dottorato in co-tutela e 10 professori stranieri in visita nel biennio pre-pandemia 2018-2019. A questi si aggiungono due corsi di Laurea Magistrale erogati in lingua inglese, Food Engineering e Smart Industry Engineering.

I Corsi di Dottorato presentano un elevato livello di interdisciplinarietà su tematiche trasversali a quelle del DIIn. Il DIIn organizza regolarmente Master Universitari e Summer School, beneficiando delle facilità



ty del Campus, tra cui circa 800 posti letto in residenze universitarie e una mensa che eroga fino a 3500 pasti al giorno.

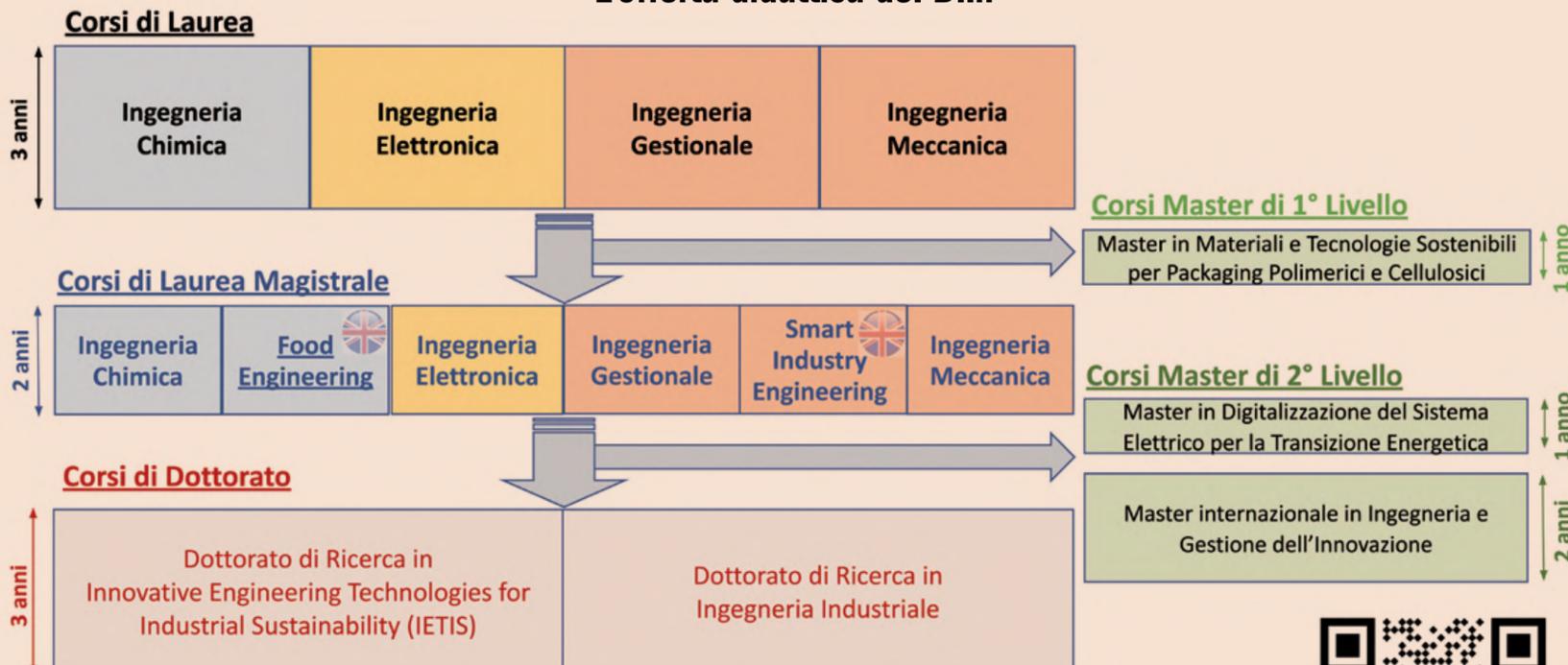
Le numerose e significative attività di Trasferimento Tecnologico e Terza Missione del DIIn, destinate ad enti pubblici ed aziende private, nazionali e internazionali, sono testimoniate da numerosissimi contratti e convenzioni (circa 2 milioni di

euro/anno per attività conto-terzi negli ultimi 5 anni).

Dal 2011 sono stati registrati 40 brevetti, di cui 28 di titolarità di aziende, che hanno contribuito alle invenzioni nell'ambito di ricerche finanziate, ovvero hanno acquisito direttamente i titoli. La partecipazione a progetti di ricerca con aziende ed i rapporti con industrie italiane e straniere

ha favorito lo sviluppo di competenze ed attitudini imprenditoriali: 41 tra docenti e ricercatori e 13 dottorandi e assegnisti afferenti al DIIn hanno fondato 13 spin-off universitari (altri 3 sono stati approvati nel 2022) che valorizzano 16 brevetti. Gli spin-off hanno ricevuto finanziamenti per oltre 2 milioni di euro, un quarto dei quali proveniente da privati.

L'offerta didattica del DIIn



Tutti i corsi del DIIn sono accreditati EUR-ACE®



Per maggiori informazioni sull'offerta didattica del DIIn e su come immatricolarsi:



UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II / Da 150 anni un Dipartimento di Agraria dinamico, giovane, moderno ed inclusivo per chi desidera diventare un professionista nel settore agrario, forestale o alimentare

Agricoltura, Alimenti e Ambiente tra tradizione e innovazione

Il Dipartimento UNINA è oggi leader nazionale per l'evoluzione del mondo dell'agri-food tra tutela della biodiversità e promozione della sostenibilità

Agricoltura, ambiente, alimenti, eno-gastronomia, biotecnologie, biodiversità, tradizione, innovazione, interdisciplinarietà, transizione ecologica, sostenibilità, agrotecnologie: sono solo alcune delle parole chiave che ispirano ogni giorno studenti, ricercatori e docenti del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Punto di riferimento per la didattica e la ricerca a livello nazionale e internazionale, il Dipartimento di Agraria ha compiuto da poco 150 anni, assumendo una posizione di leader nazionale per l'evoluzione del mondo dell'agri-food. A conferma della qualità della ricerca e della progettualità scientifica, organizzativa e didattica, è stato riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) come Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027 e ha ricevuto un contributo straordinario per finanziare progetti di sviluppo con investimenti in capitale umano, infrastrutture e attività didattiche di alta qualificazione.

Il Dipartimento di Agraria, per il valore della ricerca condotta nelle aree disciplinari Agricultural sciences e Food science e technology, è nelle prime posizioni delle classifiche internazionali stilate dalle maggiori agenzie di ranking e vanta il primato in Italia. Qui si sviluppa una ricerca che viene portata anche nelle aule per formare i professionisti del futuro che dovranno rispondere alle sfide globali della nostra società, con particolare riferimento a zero fame, salute e benessere, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, lotta al cambiamento climatico. L'offerta formativa è ampia e in costante



Il personale del Dipartimento di Agraria presso la sede di Portici

evoluzione grazie ad una continua interazione con gli studenti e con gli stakeholder. Si basa su approcci innovativi che includono discussioni e confronto sulle sfide globali, lezioni interdisciplinari, attività pratiche e tirocini in laboratorio, nelle aziende sperimentali del Dipartimento o del territorio, oppure direttamente in campo. Studiare ad Agraria è un'esperienza immersiva in luoghi belli e confortevoli, circondati dalla natura, dove diventa spontaneo lo scambio di idee in un percorso di crescita culturale, umana e personale. Tutto ciò grazie anche alla posizione privilegiata di cui gode il Dipartimento:

è immerso nel Parco Gussone della Reggia Borbonica di Portici, in una foresta mediterranea che rappresenta un'enorme "aula verde" dove è possibile svolgere quotidianamente attività pratiche su aspetti ambientali, forestali e produttivi. Non da meno per bellezza, efficienza e servizi agli studenti c'è il Polo Enologico di Avellino, sede distaccata che ospita i corsi di laurea dedicati alla viticoltura e all'oenologia.

L'offerta formativa è ricca e diversificata nei settori delle produzioni agrarie e forestali, della trasformazione e conservazione degli alimenti, della gestione

economica e del marketing delle imprese agricole, delle tecnologie gastronomiche, agroalimentari e ristorative, della pianificazione e salvaguardia territoriale e ambientale, delle biotecnologie agro-ambientali e alimentari. Il Dipartimento offre 10 percorsi di studio, tra Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale. Per chi volesse continuare la formazione sono attivi due Corsi di Dottorato di Ricerca, Master e corsi di Specializzazione. Studiare ad Agraria a Portici offre la possibilità di diventare un professionista nel settore agrario e forestale per promuovere un'agricoltura moderna e sostenibile.

Chi sceglie i percorsi in ambito Agrario, Forestale e Ambientale (SAFA, STAG o SFAM) imparerà a produrre cibo e servizi ecosistemici in uno scenario di cambiamenti sociali e climatici, a difendere piante e risorse naturali, a promuovere la qualità delle produzioni nel comparto agrario e agro-industriale. Acquisirà inoltre le competenze per la conservazione della biodiversità nelle aree protette e per una corretta gestione forestale. Chi ha invece un maggiore interesse per i percorsi nel settore alimentare (TAL o STAL) potrà scoprire il ruolo delle tecnologie alimentari per un'alimentazione sostenibile e potrà diventare un esperto in sicurezza e qualità degli alimenti o progettare nuove soluzioni per la loro trasformazione, conservazione e valorizzazione. Potrà acquisire competenze per la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche, microbiologiche, e nutrizionali dei prodotti alimentari, ma anche approfondire aspetti relativi a pro-

cessi e impianti.

Nel percorso di Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari (BIAGRA), il focus sarà sulle tecnologie genomiche e molecolari applicate all'ambiente e al settore agro-alimentare per scoprire come fare innovazione per lo sviluppo sostenibile.

Chi invece vuole avvicinarsi al mondo della vite e del vino (VE o SE) potrà formarsi in uno dei territori di eccellenza del vino, diventando esperto dell'intera filiera viti-vinicola: dai processi di produzione e trasformazione dell'uva, alle tecniche di affinamento e conservazione dei vini fino alla loro distribuzione e commercializzazione. Con Scienze Gastronomiche Mediterranee (SGM), nella culla della dieta mediterranea, si formerà un professionista del settore in grado di gestire e valorizzare il patrimonio enogastronomico.

Tutti i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale offerti sono accomunati da una grande attenzione nei confronti delle esigenze di ogni singolo studente, che viene seguito costantemente dal corpo docente e da appositi gruppi di lavoro che continuano a "orientarlo" durante tutto il percorso formativo fino al job placement. Obiettivi della classe docente sono trasmettere l'eccellenza della conoscenza, far sviluppare il senso critico e le abilità trasversali e preparare gli studenti in modo pragmatico al mondo del lavoro, tenendo conto delle nuove esigenze della società, delle imprese e delle istituzioni. Con circa 2000 studenti, 200 tra dottorandi, assegnisti di ricerca e borsisti, e oltre 40 accordi Erasmus che puntano all'internazionalizzazione, l'ambiente al Dipartimento di Agraria è estremamente dinamico, giovane, inclusivo e finalizzato all'innovazione. Le sfide della modernizzazione e della digitalizzazione non sono in antitesi con la lunga tradizione e lo stretto legame col territorio. Anzi, gli studenti partecipano attivamente alle azioni di Terza missione; il Dipartimento, infatti, è da sempre catalizzatore di cultura e innovazione e promuove la partecipazione sociale, dialogando con il territorio su temi come l'agricoltura 4.0, sostenibilità, cibo e salute, dieta mediterranea, tradizione.

Secondo il rapporto AlmaLaurea 2022 sulla condizione occupazionale dei laureati magistrali del Dipartimento di Agraria, il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello, a 3 anni dal conseguimento del titolo, è di oltre l'86%. Dallo stesso rapporto emerge che l'86% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'interazione con i docenti, l'82% ritiene il carico di studio adeguato e l'89% si dichiara complessivamente soddisfatto dell'esperienza accademica a Portici.

Al sito www.agraria.unina.it sono disponibili tutte le informazioni sui Corsi di Laurea e Laurea Magistrale attivati e una sezione dedicata all'orientamento in ingresso con possibilità di richiedere visite guidate reali o virtuali presso le strutture del Dipartimento.

Infine un messaggio ai futuri studenti: la crescita sociale, culturale ed economica del nostro Paese passa attraverso di voi... quindi Forza Ragazzi, i vostri successi sono i nostri successi.

L'offerta didattica

CORSI DI LAUREA - 3 ANNI:

SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI (SAFA)

TECNOLOGIE ALIMENTARI (TAL)

SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE (SGM)

VITICOLTURA ED ENOLOGIA (VE)

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE - 2 ANNI:

BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI (BIAGRA)

SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI (SFAM)

SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE (STAG)

SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (STAL)

SCIENZE ENOLOGICHE (SE)

SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS (SFS)

Il Corso di Laurea Magistrale internazionale in Sustainable Food Systems è il più recente e partirà dall'anno accademico 2023/2024. È un corso che formerà i manager della sostenibilità per le imprese agroalimentari che padroneggeranno la sostenibilità a 360 gradi: dal design di prodotti alimentari nuovi senza spreco, alla consapevolezza dell'importanza delle energie alternative fino alla gestione del rifiuto all'interno delle aziende stesse.



Le nuove tecnologie in agricoltura



Esercitazione in corso nel bosco in cui è immerso il Dipartimento di Agraria di Portici

Hub del Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie in Agricoltura - Agritech

Le competenze nel settore agro-alimentare di studiosi dell'Università degli Studi di Napoli Federico II hanno fatto sì che l'Ateneo fosse anche Hub proponente del Centro Nazionale di Ricerca per le Tecnologie in Agricoltura - Agritech, finanziato dal MUR con circa 320 milioni di euro su fondi del PNRR.

Il centro ha come obiettivo quello di sviluppare ed utilizzare tecnologie abilitanti per rispondere a importanti sfide del mondo agricolo come l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni agro-alimentari, sostenibilità, circolarità, valorizzazione degli scarti, tutela delle aree interne e tracciabilità.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO / Due campus, laboratori, biblioteche, teatro, impianti sportivi per gli studenti delle aree umanistica, tecnico-scientifica, medica e delle professioni sanitarie

"Be the future", connettiamo ogni studente con il suo futuro

Formazione specializzata e Ricerca ispirata all'Innovazione. Obiettivo dell'Ateneo è valorizzare le importanti interazioni con il sistema economico, la comunità sociale e le istituzioni

L'Università degli Studi di Salerno è un Ateneo diffuso: con i suoi due Campus di Fisciano e Baronissi copre una superficie di oltre 1.500.000 mq che abbraccia e raccoglie in un unico grande spazio edifici per la didattica, laboratori per la ricerca, residenze per docenti e studenti, servizi di ristorazione, biblioteche, aula magna e teatro, impianti sportivi, uffici bancario e postale, tra numerosi parchi verdi "green inspired" e aree per il free time. Sono 16 i Dipartimenti presenti al campus di Fisciano dedicati a tutti i saperi di area umanistica e tecnico-scientifica; al polo di Baronissi è presente il Dipartimento dell'area medica e delle professioni sanitarie. Oltre 90 i corsi di studio

complessivamente presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo, costantemente aggiornata per garantire una formazione di qualità e sempre in linea con le esigenze espresse dal mondo delle professioni. Per l'anno accademico in arrivo l'offerta formativa si arricchisce di tre novità (la cui attivazione è subordinata ad accreditamento iniziale ministeriale): il nuovo corso di laurea triennale ad orientamento professionale in *Tecniche per l'edilizia e il territorio* e i due corsi di livello magistrale in *Electrical Engineering for Digital Energy* e in *Sicurezza Informatica e Tecnologie Cloud*. "Be The future": lo slogan dell'Ateneo è uno slancio motivazionale ispirato al "connettere ciascuno con il



Da sinistra il campus di Fisciano e il campus di Baronissi

proprio futuro" e per farlo l'Università di Salerno ha già messo in campo una serie di progettualità che vedono coinvolte grandi aziende nazionali ed internazionali. Open-Hub a supporto della

valorizzazione e della crescita di giovani talenti, ma anche percorsi formativi professionalizzanti a contatto diretto con i manager esperti del settore dell'Innovazione: sono solo alcune delle soluzioni

con cui UNISA ha scelto di offrire ai suoi laureandi e laureati immediate e concrete opportunità di placement e di incontro con il mondo del lavoro, per la immediata messa in pratica delle competenze acquisite durante il percorso universitario. L'Ateneo propone inoltre un'ampia offerta di corsi post-laurea: corsi per la formazione insegnanti, master e percorsi di perfezionamento, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione. Formazione specializzata, ma anche Ricerca ispirata all'Innovazione. Obiettivo dell'Ateneo è valorizzare le importanti interazioni con il sistema economico, la comunità sociale e le istituzioni, per la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati

della ricerca al servizio dello sviluppo del territorio, attraverso una Innovazione aperta e sostenibile. A proposito di apertura, sono numerosi e articolati i programmi di internazionalizzazione e scambio curati dall'Università di Salerno per consentire ai propri studenti di continuare a formarsi all'estero: Erasmus+ per studio e per traineeship, accordi per il Doppio titolo, accordi di Cooperazione internazionale con università extraeuropee, corsi interateneo con università straniere, programmi di Visiting professors and researchers. Università di Salerno, un universo di opportunità per crescere, formarsi, costruire il proprio futuro. Sin da subito.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II / Cino Bifulco coordina il nodo di ricerca CCAM e Smart Infrastructures del Centro Nazionale della Mobilità Sostenibile, finanziato in ambito PNRR

Soluzioni innovative ed efficaci nel sistema della mobilità

Un ateneo all'avanguardia nella mobilità cooperativa, connessa e automatizzata: ecco i primi risultati del Progetto di Rilevante Interesse Nazionale DIGIT-CCAM

Il Progetto di Rilevante Interesse Nazionale DigiT-CCAM - Digital Twins per la Mobilità Cooperativa, Connessa e Automatizzata, guidato dall'Università di Napoli Federico II con la partecipazione dell'Università degli Studi Salerno, dell'Università degli Studi di Genova e del Politecnico di Torino, ha consentito di mettere a punto una metodologia di prova utile per fare emergere condizioni di insicurezza rare e nascoste, collegate con lo sviluppo della guida autonoma. Il progetto si prefigge l'obiettivo di realizzare un significativo avanzamento di conoscenze scientifiche e tecnologiche anche a favore degli operatori e gestori stradali e degli organi di controllo nazionali e internazionali che nel prossimo futuro si occuperanno di norme tecniche e linee guida.

Il contesto di riferimento è la validazione di soluzioni di guida connessa e automatizzata in scenari realistici e complessi di circolazione. Gli ambienti e la fisica del traffico,



Cino Bifulco, professore ordinario di Ingegneria dei Trasporti presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II



Metodologie di simulazione e validazione di soluzioni di mobilità connessa ed automatizzata

nonché le logiche di automazione e di interazione tra i veicoli e tra questi e le infrastrutture stradali e le centrali di controllo, sono ricostruite in ambiente virtuale e sottoposte a lunghe sessioni di test, con ipotesi variabili di penetrazione delle nuove tecnologie nel parco veicolare. Le combinazioni di parametri sono generate e sottoposte a simulazione, allo scopo di evidenziare situazioni in cui si determinano condizioni di insicurezza rare e non prevedibili a priori. La metodologia permette di anticipare

l'introduzione dei sistemi di guida autonoma e connessa, prevedendone gli effetti prima della loro diffusione su strada.

L'équipe di ricerca della Federico II è guidata da Cino Bifulco, docente di ingegneria dei trasporti e coordinatore anche dell'intero progetto nazionale. La Federico II lavora da molti anni sull'applicazione delle nuove tecnologie alla mobilità. Fin dai primi anni del Duemila il gruppo del professore Bifulco si è occupato di sistemi avanzati di informazione

ai viaggiatori, poi di guida assistita e ultimamente di guida automatizzata, tanto da guadagnarsi anche il coordinamento del prestigioso nodo di ricerca CCAM e Smart Infrastructures del Centro Nazionale della Mobilità Sostenibile, finanziato in ambito PNRR.

Il progetto DigiT-CCAM è pienamente calato nei processi di transizione tecnologica in atto nel mondo della mobilità, abilita metodologicamente aspetti più generali di standardizzazione/omologazione, pur lasciandoli agli organi di regolazione nazionali ed europei e si pone, quindi, a supporto non solo della cultura scientifica e tecnologica, ma anche del dibattito pubblico, del coinvolgimento istituzionale e della cultura tecnico-normativa.

I primi risultati raggiunti all'interno del progetto evidenziano come la metodologia proposta permetta di identificare le regioni di funzionamento non sicure per i sistemi di assistenza e automazione della guida, al contrario di quanto permettano di fare, anche in casi relativamente semplici di automazione, test basati su metodologie tradizionali, che tendono a sovrastimare il grado di sicurezza atteso delle soluzioni innovative. La metodologia tratta insicurezza e incertezza e ne permette la gestione consentendo ai sistemi di controllo di riportare immediatamente il sistema in condizioni di funzionamento corrette.

Le aumentate capacità tecnologiche abilitate dalla metodologia proposta potranno rivelarsi efficaci nel settore automotive, ma estenderanno la propria portata abilitando la pianificazione e progettazione di contesti di mobilità innovativi con riferimento alla pianificazione dei trasporti, alla progettazione delle reti e delle strategie di ottimizzazione del traffico, alla progettazione dei sistemi di trasporto collettivo automatizzati. "Con riferimento a quest'ultimo aspetto, è interessante notare come i risparmi in termini di costo del personale viaggiante in caso di automazione potrebbero essere reinvestiti in un significativo aumento dei servizi for-

CdL magistrale in lingua inglese "Transportation Engineering And Mobility"

Le attività di ricerca e sviluppo presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II sono spesso svolte in collaborazione con il Corso di laurea magistrale in lingua inglese "Transportation Engineering And Mobility". Il corso di studi, coordinato dal prof. Cino Bifulco, prevede attività curriculari e di laboratorio particolarmente dedicate al settore della CCAM e delle Smart Infrastructures.

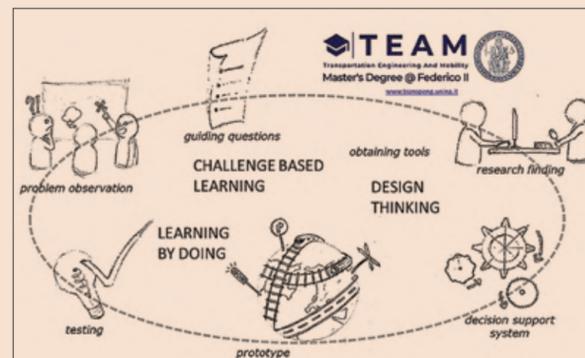
Il corso di studi è molto recente ed è nato per rispondere alle sollecitazioni del mondo della mobilità, in rapida trasformazione. Gli obiettivi formativi rispondono infatti alle trasformazioni in atto nel contesto dell'ingegneria dei trasporti e alle prospettive dei prossimi anni.

Il corso di studi permette di acquisire una profonda conoscenza del dominio applicativo dei trasporti, delle sue specificità, della fisica del sistema, delle regole e dei comportamenti di utenti e attori economici. Gli studenti imparano a interconnettere servizi, modalità, veicoli e infrastrutture. Gestiscono la complessità, facilitando o creando business innovativi sia per i grandi operatori del trasporto che per un ecosistema distribuito di attori, favorendo la crescita economica e, allo stesso tempo, garantendo la sostenibilità.

La laurea magistrale in Transportation Engineering and Mobility forma, anche in collaborazione con le aziende del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, una nuova generazione di esperti con competenze eccellenti nella modellazione e nella simulazione dei sistemi di trasporto.

Gli insegnamenti sono organizzati in filiere corte o molto corte, con scarse propedeuticità. In tal modo è possibile iscriversi al corso di studi iniziando praticamente l'attività didattica da qualsiasi semestre. Il programma degli studi, pur se incentrato nell'ambito dell'Ingegneria Civile, propria e tipica dell'ingegneria dei trasporti, è fortemente trasversale e spazia dalla ICT all'ingegneria industriale e all'ingegneria civile.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.transpeng.unina.it.



Laurea Magistrale in Transportation Engineering and Mobility

niti, permettendo un incremento di efficacia del sistema della mobilità e un effetto indiretto sulle economie dei territori interessati", spiega il prof. Bifulco.

I modelli di simulazione del funzionamento, anche a livello di rete, di mezzi innovativi permetteranno inoltre di sviluppare strumenti aggiornati per la progettazione di sistemi logistici, sia con riferimento alla distribuzione delle merci di lunga percorrenza (per esempio, con lo sviluppo di soluzioni di truck-platooning) che con riferimento all'ultimo miglio (per esempio, con effetti sulla distribuzione su reti urbane).

Le soluzioni CCAM, una volta correttamente orientate grazie alle analisi e previsioni permesse dalla simulazione e testing preventiva alla penetrazione di mercato, permettono di ampliare la scelta delle opzioni di mobilità, rendendole accessibili a categorie sociali precedentemente impedito o sfavorite (non patentati, anziani, giovani, diversamente abili). Inoltre, con specifico riferimento all'automazione, essa interviene, quando ben progettata e validata, in modo determinante su uno dei fattori (quello umano) ancora responsabile della grandissima parte dell'incidentalità stradale mortale o lesiva. Tale supporto è legato in maniera cruciale alla capacità dell'automazione di comportarsi costantemente in maniera più performante di quella umana, anche in condizioni rare e non prevedibili a priori. Anche le capacità di connessione dei veicoli di prossima generazione vanno nella direzione della riduzione dell'incidentalità, con specifico riferimento alla protezione degli utenti deboli, con i quali vengono abilitati comportamenti cooperativi particolarmente efficaci. Gli avanzamenti metodologici ottenuti e quelli ancora attesi permetteranno di realizzare e testare soluzioni non solo esplicitamente progettate per tali situazioni, ma anche in grado di tenere conto in maniera corretta delle interazioni complesse con il traffico, l'ambiente e gli altri agenti della mobilità. In più,

gli avanzamenti di progetto consentiranno di analizzare l'impatto sulle abitudini e comportamenti di scelta degli utenti. Sarà possibile progettare servizi innovativi in zone svantaggiate o per utenti particolari, con un possibile miglioramento dell'equità del Trasporto Pubblico Locale e della sua efficienza.

Le soluzioni CCAM sono in grado di abilitare nuovi modelli di business e, in particolare, la comparsa di integratori tecnologici e di integratori di servizi. La disponibilità, con il conseguente trasferimento al settore economico, di strumenti in grado di intervenire nelle fasi precoci di sviluppo e industrializzazione di nuovi prodotti, a livello di mezzi e anche di reti e servizi, permette di supportare la competitività delle imprese, con evidenti ricadute di rilevante interesse nazionale. Altrettanto evidente è l'interesse nazionale verso una mobilità più moderna ed efficiente e quindi verso le ricadute economiche indirette del progetto. Il sistema della mobilità, infatti, rappresenta il vero e proprio impianto di circolazione dell'organismo economico e territoriale del Paese e la sua efficienza impatta direttamente su quella dell'intera economia nazionale.

Gli atenei e i gruppi di ricerca impegnati nel progetto stanno consolidando il proprio livello di competenza scientifica e tecnologica, grazie alla realizzazione di un raggruppamento di ricerca articolato attorno ad atenei di rilevante collocazione nello scenario internazionale della Cooperative Connected and Automated Mobility. Ne consegue un vantaggio di posizionamento nello scacchiere internazionale con riferimento a un filone di ricerca non solo oggetto del nuovo Piano Nazionale della Ricerca, ma anche centrale nella European Strategic Transportation Research and Innovation Agenda (STRIA) e nel programma Horizon Europe. È ragionevole immaginare un ulteriore incremento delle capacità di networking internazionale, con un vantaggio competitivo velocemente trasferibile al settore industriale.

Il Centro Nazionale della Mobilità Sostenibile e il nodo di ricerca CCAM e Smart Infrastructures

Le innovazioni di ricerca messe a punto all'interno del progetto DigiT-CCAM possono immaginarsi idealmente proseguite verso il mercato dagli sviluppi previsti per il nodo di ricerca CCAM e Smart Infrastructures del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile. Il nodo è coordinato dall'Università di Napoli Federico II, che guida un ampio consorzio di 11 organismi di ricerca e 8 grandi aziende del settore dei trasporti. Le azioni di ricerca del nodo sono finanziate con più di 30 milioni di euro e vedono l'attività di oltre 80 ricercatori, coordinati dal professore Cino Bifulco.

Il punto di partenza del progetto è la realizzazione di un ecosistema di tecnologie e servizi nativamente integrati, in grado di rispondere alle esigenze della trasformazione digitale e della sostenibilità. Un tale ecosistema sarebbe di grande impatto per la competitività interna e internazionale delle aziende tecnologiche nel dominio dei trasporti, per la pubblica amministrazione e per società e ambiente. Il punto di arrivo è la realizzazione e gestione di un marchio di certificazione, in grado di caratterizzare soluzioni tecnologiche (prodotti e servizi) che possono essere integrate in maniera nativa in uno stesso ecosistema tecnologico.

La realizzazione e gestione del marchio, che può essere inteso come paradigma concettuale o come vero e proprio disciplinare registrato, è il frutto di un processo che necessita della definizione delle specifiche di integrazione e interoperabilità di diverse tecnologie e diversi servizi, appartenenti a domini applicativi contigui e sinergici per il sistema della mobilità. Tali specifiche necessitano a loro volta di strumenti metodologici che permettano di testare/qualificare le componenti dell'ambiente integrato, tenendo conto che molte di esse sono fortemente innovative e mancano spesso delle metodologie teoriche e sperimentali necessarie.

La Federico II intende utilizzare nel centro nazionale, e

sviluppare ulteriormente, un sistema di infrastrutture di ricerca che prevede un simulatore di guida dinamico a 6 gradi di libertà in ambiente immersivo, un veicolo connesso e automatizzato, utile come laboratorio mobile per il testing sul campo di servizi di connessione e automazione cooperativa, un veicolo di tipo modulare per la dimostrazione dell'automatizzazione road-enabled in modalità after-market, un laboratorio mobile per comunicazioni veicolo-infrastruttura e veicolo-veicolo. Punta anche a sviluppare una piattaforma di co-simulazione finalizzata alla modellazione di automated highway, che sarà dotata di connettori per realizzare l'interfacciamento in entrata e/o in uscita con banchi di prova e/o con sistemi e componenti di campo.

Infine, nel nodo di ricerca si intende realizzare l'intera filiera di servizi necessari per la sperimentazione su strada pubblica della guida autonoma, ai sensi del DM 70 del 28/02/2018 e delle prevedibili successive evoluzioni. La filiera comprende la validazione delle tecnologie specifiche da sperimentare in ambiente virtuale per le ore di funzionamento previste dal DM, l'addestramento degli sperimentatori al simulatore di guida, la realizzazione dei test per la copertura delle condizioni di funzionamento della logica di automazione e quanto altro necessario per la sperimentazione su strada pubblica. I servizi sono resi accessibili esclusivamente a soggetti dotati di elevata qualificazione. I soggetti terzi non dovranno disvelare le logiche di automazione che potranno essere connesse con l'ambiente virtuale di simulazione e di addestramento attraverso tecniche miste che comprendono il collegamento al sistema di componenti fisiche separate e protette.

Alle attività del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile partecipano anche le aziende del territorio, le scuole e gli stessi allievi dell'Ateneo Federiciano, con particolare riferimento agli iscritti al Corso di studi internazionale in Transportation Engineering and Mobility.



Applicazioni di mobilità connessa e automatizzata

■ UNIVERSITÀ DEL SANNIO / Nell'antico capoluogo sannita il campus urbano moderno e green per offrire a chi studia luoghi belli e confortevoli e corsi con spiccata vocazione internazionale

A Benevento la casa dei saperi è officina del futuro

L'offerta formativa dei 25 corsi risponde alle richieste del mercato del lavoro, e sono 21 le imprese avviate e gestite da ex-studenti dell'ateneo sannita

“Piccolo è bello” è uno slogan tornato a fare tendenza. Ma all'Università del Sannio non ha mai perso significato. L'ateneo di Benevento è proprio ciò che non ti aspetteresti nell'entroterra campano. Un presidio di cultura e alta formazione con uno sguardo sul mondo. La ricerca che si fa nei laboratori disseminati nell'anima antica della città è all'avanguardia in diversi settori: dalla nano-fotonica alla cyber security, passando per la bioinformatica e lo sfruttamento sostenibile delle risorse energetiche. L'Università prepara i suoi giovani ad affrontare le sfide della vita e del mondo del lavoro con la consapevolezza che niente è scontato ma tutto ciò che conta davvero si ottiene con l'impegno e il desiderio di conoscenza e confronto. È il caso dei numerosi studenti partiti dall'ateneo sannita e arrivati a dirigere start-up innovative e di successo. A oggi, risultano ben 21 imprese operanti in ambito territoriale e nazionale avviate e gestite da ex-studenti dell'ateneo sannita. Complessivamente, tali imprese, targate UNISANNIO, occupano 450 dipendenti, con una media di 20 dipendenti per unità aziendale, ed esprimono un fatturato totale di circa 100 milioni di euro. Si tratta di dimensioni medie significativamente maggiori rispetto alle tipologie aziendali prevalenti nell'area sannita e in generale nel Sud Italia.

“Ci piace definire il nostro ateneo casa dei saperi e officina di futuro - spiega il rettore Gerardo Canfora - in quanto contribuiamo al progresso sociale, economico e culturale del territorio e siamo strumento di formazione e promozione della persona, luogo di sviluppo della ricerca e della conoscenza, polo di innovazione di metodologie e tecniche. Inoltre l'insediamento delle strutture universitarie secondo logiche di forte integrazione con il territorio è un requisito fondamentale per la creazione di quel sistema università/città che riassume la migliore tradizione universitaria italiana e che esprime, innanzitutto, un'opzione culturale specifica e di elevato impegno civile, destinata a valorizzare l'insieme delle potenzialità urbanistiche, edilizie e sociali”.



Studenti delle associazioni universitarie con il Rettore

Le strutture universitarie riquilicate dal punto di vista architettonico ed energetico sono perfettamente integrate nel centro storico della città di Benevento. “Crediamo che la qualità dell'apprendimento dipenda anche dalla qualità dei luoghi dove avviene - dice Canfora -. Le nostre aule sono pensate per far convergere percorsi di apprendimento reali e virtuali. Nel rispetto della transizione verde i nostri edifici storici sono stati interessati da lavori di efficientamento energetico. Abbiamo inaugurato una nuova sede mentre è in fase di costruzione una moderna palestra, pronta a fine anno”.

Il capoluogo sannita è il luogo ideale per studiare in un ambiente bello, dove è favorita la reciprocità delle relazioni. Gli studenti e le studentesse possono contare su un rapporto diretto con il corpo docente. UNISANNIO è sempre al fianco di chi si avvia verso un nuovo percorso di crescita personale e formativo grazie alla promozione di specifiche azioni di tutorship per accompagnare gli immatricolati nella delicata fase di transizione tra il primo e il secondo anno. Attivo anche uno sportello di

counseling psicologico. Mentre nella fase di uscita dall'università vengono organizzate attività di job placement per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro. Un nuovissimo servizio di career service porta direttamente in ateneo tutto l'anno l'attività di recruitment delle numerose aziende in cerca di laureati dell'Università del Sannio.

Ma cosa raccomandare ai ragazzi e alle ragazze alla fine del loro percorso di scuola secondaria? “Sicuramente - spiega il rettore Canfora - l'invito è a proseguire gli studi, perché studiare è la migliore forma di investimento che possono fare, perché conoscenza e cultura sono il loro passaporto per il futuro. E decidere di farlo in una giovane università di qualità e a misura di studente è senza dubbio una buona occasione”.

L'offerta formativa

I corsi di studio dell'Università del Sannio sono stati trasformati, negli anni, per rispondere alle richieste del mercato del lavoro. Ingegneria, Economia, Giurisprudenza, Statistica, Geologia e Biologia sono gli ambiti disciplinari da cui prendono forma i venticinque corsi dei tre dipartimenti.

L'offerta didattica di UNISANNIO mette sempre lo studente al centro del processo educativo, mirando a formare professionisti che siano non solo preparati e competenti nelle proprie aree di intervento, ma che siano anche consapevoli del ruolo che sono chiamati a giocare nella società e delle sfide che il futuro gli pone davanti. Un modello formativo articolato, che combina in maniera sapiente i saperi, ossia le conoscenze teoriche e metodologiche, il saper fare, con attività di laboratorio e di carattere sperimentale sul campo, e il saper essere, con attenzione alle soft-skill e alle abilità di tipo trasversale.

Presso il Dipartimento di Diritto Economia Management e Metodi quantitativi è attivo un percorso formativo - tra i pochissimi in Italia - che consente di conseguire, in 6 anni, la doppia laurea magistrale in Giurisprudenza e in Economia e Management, formando laureati in grado di accedere non solo alle professioni legali (avvocatura, magistratura, notariato), ma anche a quella di dottore commercialista e di intervenire sugli aspetti economici e gestionali di enti e imprese, con la possibilità, dunque, di nuove e più ampie

Un quarto di secolo per un'università aperta al mondo

Nell'antica Benevento un ateneo giovane, dinamico e a misura di studente. UNISANNIO ha 25 anni di vita e di esperienza. Un percorso fatto di costante attenzione all'eccellenza nella didattica, nella ricerca e nelle attività di terza missione. Un percorso reso possibile soprattutto dagli studenti, i 16.219 laureati. Storie di donne e di uomini cresciuti come professionisti e cittadini, preparati e consapevoli, che hanno potuto realizzare i loro progetti di vita e le loro aspirazioni grazie all'ateneo di Benevento.

Circa 5mila studenti frequentano ogni giorno le strutture dei 3 Dipartimenti nel centro storico del capoluogo sannita, dove è possibile studiare Ingegneria, Economia, Giurisprudenza, Scienze dell'amministrazione digitale, Statistica, Biotecnologie, Biologia e Scienze Naturali, Geologiche e Ambientali nei 25 corsi di studio e 3 corsi di dottorato, progettati per formare laureati e dottori di ricerca in grado di rispondere alle esigenze e alle sfide del mondo del lavoro. Il personale docente è formato da circa 200 professori e ricercatori, 160 le unità di personale tecnico-amministrativo. Sono oltre 100, invece, le studentesse e gli studenti stranieri provenienti ogni anno da Paesi europei grazie al programma Erasmus+ e che arrivano da Paesi extraeuropei in base a specifici accordi di collaborazione, circa 300, con atenei di tutto il mondo. Da quest'anno, inoltre, gli studenti dell'ateneo potranno sempre con i bandi Erasmus+ spostarsi a studiare per un anno anche in destinazioni fuori dall'Europa.

Tra i servizi che UNISANNIO offre: le residenze a due passi dalle aule universitarie, dal nuovo anno punti ristoro nei tre dipartimenti, una biblioteca centralizzata per consultare o prendere in prestito libri e riviste, e accedere a materiale multimediale, un centro linguistico per imparare le lingue straniere. E ultimo arrivato il Palaunisannio: una moderna struttura in pieno centro cittadino per le attività sportive e di socializzazione.

prospettive occupazionali.

Grande attenzione al management aziendale, ai servizi bancari e turistici, all'amministrazione pubblica nell'offerta dell'area economica, che include i corsi di laurea triennale in Economia Aziendale ed Economia Bancaria e Finanziaria, dove è forte il connubio tra la formazione in aula e il tirocinio presso le aziende, e il già citato corso di laurea magistrale in Economia e Management. Si occupa soprattutto di calcoli per conto di assicurazioni ed enti pubblici previdenziali la figura dell'attuario, verso la cui formazione sono orientati il corso di laurea triennale e il corso di laurea magistrale in Scienze Statistiche e Attuariali. In tutta Italia solo in sei università è possibile studiare queste discipline, con capacità occupazionali elevatissime. Da quest'anno, inoltre, parte il corso triennale in Scienze dell'amministrazione

digitale, con attività formative svolte interamente a distanza.

Dal costante contatto dell'ateneo con il mondo produttivo scaturiscono i corsi di laurea del Dipartimento di Ingegneria, selezionato dal Ministero fra i 180 Dipartimenti di Eccellenza per il quinquennio 2023-27, una conferma dopo l'analogo riconoscimento raccolto nel 2018.

Qui si può studiare Ingegneria Civile, Ingegneria Elettronica e Biomedica, Ingegneria Energetica, Ingegneria Informatica. Questi percorsi triennali trovano continuità nei corrispondenti corsi di laurea magistrale attivi a Benevento. Da quest'anno è attivo anche il corso di laurea magistrale, tenuto interamente in inglese, in Electronics Engineering for Automation and Sensing.

Un corpo docente giovane e una spiccata connotazione internazionale caratterizzano il Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Biotecnologie, Scienze Biologiche e Scienze Naturali Geologiche e Ambientali sono i corsi di laurea triennali, tutti a libero accesso. Da quest'anno è attivo il corso triennale in Scienze biologiche per la diagnostica clinica presso la sede di Grottaminarda (AV). Le attività laboratoriali e sul campo sin dal primo anno permettono di sperimentare concretamente le nozioni acquisite in aula. Proseguendo gli studi dopo la triennale, gli studenti possono scegliere, per la laurea magistrale, i corsi di Biologia, Biotecnologie Genetiche e Molecolari, Scienze della Natura e Geotecnologie per le Risorse, l'Ambiente e i Rischi.

Chi sceglie di studiare a Benevento non ha ripensamenti. E quanto raccontano i sondaggi sul grado di soddisfazione degli studenti che premiano ogni anno i vantaggi di un ambiente aperto e flessibile, che favorisce la reciprocità delle relazioni.



PALAUNISANNIO una moderna palestra in costruzione



Un momento del Graduation Day

■ R&D / Per le imprese che scelgono di assumere titolari di contratti di ricerca e ricercatori viene riconosciuto uno sgravio contributivo fino a 7.500 euro ad assunto

PNRR 3: ricerca, Einstein telescope e semplificazione

Publicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del decreto: diverse misure interessano l'innovazione e avranno ricadute positive sugli Atenei

Publicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del decreto PNRR 3. Al suo interno anche alcune misure per università e ricerca. Si va dall'esonero dei contributi previdenziali per l'assunzione di 20mila ricercatori in azienda alla sostegno della candidatura dell'Einstein Telescope in Sardegna; dalla semplificazione per la rendicontazione delle risorse del PNRR a benefici e prestazioni integrative per attrarre ricercatori dall'estero.

Ecco più nel dettaglio, le principali misure che coinvolgono il MUR.

La prima riguarda più assunzioni di giovani ricercatori in azienda. Le imprese che scelgono di assumere titolari di contratti di ricerca e ricercatori possono contare su uno sgravio

contributivo per un massimo di 7.500 euro a ricercatore. E questo con il vincolo che la stessa azienda cofinanzi - per il 50% - borse di studio di dottorato innovativo industriale. L'importo complessivo è di 150 milioni di euro nell'ambito del PNRR.

L'obiettivo è quello di favorire la promozione e il rafforzamento di profili altamente qualificati e specializzati post laurea in grado di soddisfare il fabbisogno delle imprese.

Il governo si è impegnato anche ad agevolare la candidatura dell'Einstein Telescope, e per favorire il corretto svolgimento dell'iter per la realizzazione del rilevatore di onde gravitazionali nel sito Sos Enattos in Sardegna, ha deciso di bloccare tutti i progetti di attività economiche già autorizzati che avrebbero potuto costi-



Un rendering dell'Einstein Telescope, l'interferometro che cattura le onde gravitazionali

tuire un ostacolo alla candidatura italiana di questa importante infrastruttura.

Snellita anche la procedura di controlli relativi ai fondi erogati tramite PNRR. È prevista, infatti, nel decreto una serie di semplificazioni delle procedure di controllo e di rendicontazione per università, enti di ricerca, centri nazionali, partenariati estesi, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica impegnate con progetti finanziati con fondi del PNRR.

Per quanto riguarda l'housing universitario la misura prevede l'accesso alle risorse stanziate nell'ultima Legge di Bilancio per le province di Trento e Bolzano. Sarà così più facile raggiungere i target numerici previsti dal PNRR dei posti letto per studenti.

Infine, un provvedimento per il welfare integrativo per i ricercatori. Gli atenei e gli enti di ricerca potranno destinare fino al 5% del proprio Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (il FOE) per sistemi di welfare integrativo per professori, ricercatori, tecnologi e personale tecnico-amministrativo. La misura è stata pensata anche con l'obiettivo di rendere più attrattiva l'offerta per ricercatori provenienti dall'estero e favorire il rientro dei ricercatori italiani.

Fino al 2026 è prevista l'eliminazione del tetto di spesa storica per l'attivazione di contratti di ricerca negli atenei che attraggono finanziamenti PNRR o mediante bandi competitivi.

UNIVERSITÀ VANVITELLI / Interdisciplinarietà, internazionalizzazione, innovazione e dialogo con enti e istituzioni sul territorio le parole chiave delle didattiche presso il Dipartimento di Scienze Politiche

Comporre le conoscenze per aprirsi alla complessità globale

Scienze del Turismo, Relazioni e Organizzazioni Internazionali, Scienze e tecniche delle Pubbliche Amministrazioni alcuni degli indirizzi di studio proposti agli studenti

Il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", nato nel 2005, ha l'obiettivo di comporre saperi per affrontare le sfide di un mercato del lavoro sempre più globale. La formazione è strutturata su metodologie didattiche interdisciplinari per garantire agli studenti gli strumenti culturali per governare le complesse dinamiche della contemporanea società globale. L'offerta didattica è centrata sulle discipline delle Scienze Politiche, delle Scienze dell'Amministrazione e delle Relazioni Internazionali per formare i nuovi attori delle politiche per il territorio ed educare a una visione ampia dei rapporti tra Stati e dei processi di integrazione territoriale, con particolare attenzione al contesto euro-mediterraneo. Le parole chiave che caratterizzano il Dipartimento sono: Internazionalizzazione, intesa come strumento di apertura alla "globalità" della formazione universitaria, con attenzione alle prospettive comunitarie ed euro-mediterranee, attraverso percorsi formativi transnazionali e programmi internazionali di scambio



L'ingresso dell'Ateneo



Studenti durante una lezione



Interni dell'Università nata nel 2005

docenti e studenti; Interdisciplinarietà, per coniugare i saperi nei settori delle scienze politico-sociali, storiche, giuridiche, economiche capaci di offrire un'elevata specializzazione e garantire il massimo livello di accesso al mercato del lavoro; Innovazione necessaria per realizzare percorsi didattici moderni finalizzati a offrire elevate competenze progettuali che consentano di dare nuovo impulso alle dinamiche di crescita culturale e di sviluppo socio-economico del territorio. Il Dipartimento dialoga costantemente con le istituzioni e gli enti locali del territorio, sbocco professionale naturale dei laureati. La sede è a Caserta, in Viale Ellittico, 31. Il Dipartimento svolge un'attività di relazione con il territorio con una significativa attività nell'ambito della Terza Missione, naturale completamento dei percorsi di ricerca e didattica. Nell'ambito di tali attività è stato costituito il Centro per il Rilancio dell'Innovazione e dello Sviluppo, Spin-Off Accademico dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli, che valorizza le esperienze accademiche dei docenti che lo hanno costituito offrendo servizi di consulenza e assistenza ad alto valore aggiunto in favore di Enti, Imprese e Pubbliche Amministrazioni. Per informazioni: www.scienzepolitiche.unicampania.it

L'offerta didattica

Corso di Laurea triennale in Scienze Politiche
Classe di Laurea: interclasse L-16/L-36
Crediti: 180 CFU
Accesso: libero

Il corso fornisce conoscenze di base e strumenti metodologici propri di una formazione multidisciplinare, politico-sociale, economica, giuridica e storica. Una preparazione ideale per la comprensione della struttura e dei meccanismi di funzionamento della società contemporanea. Il corso fornisce una conoscenza dei necessari profili del diritto e dell'economia, della storia e delle discipline socio-politologiche, utilizzabili nei diversi settori della vita politica, giuridica ed economica in Italia e all'estero.

Corso di Laurea triennale in Scienze del Turismo
Classe di Laurea: L-15
Crediti: 180 CFU
Accesso: libero

Il corso forma operatori del settore turistico con specifiche competenze per la valorizzazione del turismo culturale e sostenibile, che costituiscono una risorsa fondamentale del territorio regionale e nazionale.

Il percorso formativo prevede lo svolgimento di esperienze professionalizzanti di carattere pratico e l'acquisizione di un bagaglio culturale e di

esperienze necessario ad affrontare il lavoro nel turismo con consapevolezza dei propri mezzi e propensione alla soluzione dei problemi.

Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Classe di Laurea: LM-49
Crediti: 120 CFU
Accesso: libero

Il corso permette l'acquisizione di competenze interdisciplinari necessarie ad intercettare le mutevoli esigenze del mercato del lavoro. Obiettivo è la formazione di figure professionali in grado di svolgere le diverse attività dirigenziali nell'ambito delle imprese e delle istituzioni pubbliche che operano nel settore turistico.

La didattica si svolge anche attraverso lezioni a distanza, ma sincrone, esercitazioni in aula, seminari integrativi e attività laboratoriali, risponde alla domanda di formazione magistrale di studenti provenienti anche da altre Università che potranno scegliere il percorso formativo pur gravitando in un'area geografica diversa da quella di riferimento dell'Ateneo.

Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Organizzazioni Internazionali
Classe di Laurea: LM-52
Crediti: 120 CFU
Accesso: libero

Il corso offre un percorso di studio multidisciplinare focalizzato sulle relazioni interstatali e transnazionali. Il primo anno presenta insegnamenti di base comuni nei tradizionali ambiti delle relazioni internazionali, mentre il secondo anno offre diversi insegnamenti opzionali, diretti alla formazione giuridica, economica o politico-sociologica. Attività curriculari ed extra-curriculari - come seminari, esercitazioni, simulazioni, redazione di documenti - intendono verificare la capacità di apprendimento e l'autonomia di giudizio degli studenti.

Il corso forma giovani laureati esperti nel settore delle relazioni internazionali, politiche, giuridiche ed economiche.

Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica
Classe di Laurea: LM-62
Crediti: 120 CFU
Accesso: libero

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Politica fornisce allo studente conoscenze avanzate di contenuto scientifico e professionale per la formazione giuridico-economica e socio-politologica nel campo delle istituzioni nazionali e internazionali. Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti la classe di appartenenza, il corso di laurea coinvolge ambiti interdisciplinari consentendo lo studio critico dei processi istituzionali e sociali e la gestione delle relazioni istituzionali.

Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche - STAP
Classi di Laurea: LM-63
Crediti: 120 CFU
Accesso: libero

Il corso di laurea è diretto alla formazione di futuri funzionari e dirigenti pubblici e di professionisti delle organizzazioni profit e no-profit operanti nei settori pubblici e privati.

Il corso rappresenta una naturale prosecuzione della laurea in Scienze Politiche ma può costituire sbocco anche per coloro che, provenendo da altre lauree, intendano partecipare ai concorsi presso le pubbliche amministrazioni. Il corso rappresenta anche un'importante opportunità per i dipendenti della PA che intendano arricchire la propria preparazione ai fini di progressione di carriera.

Il corso verrà erogato al 90% in modalità online.

Dottorato di Ricerca in Diritto Comparato e Processi di Integrazione

Il Dottorato è finalizzato alla formazione di studiosi e ricercatori moderni e versatili nel campo delle scienze politiche, capaci di coniugare competenze di tipo istituzionale con strumenti di analisi e ricerca utili a comprendere le relazioni tra i sistemi politico-giuridici appartenenti alla tradizione occidentale e a confrontarli con altri sistemi.

I Master

Master di I livello in Management, Governance e Politiche della Pubblica Amministrazione.
60 CFU, 1500 ore, erogato in italiano.

Lo spostamento delle funzioni della P.A. e delle Amministrazioni territoriali, dalla produzione dei servizi alla loro regolazione pone un problema di profonda trasformazione delle figure dirigenziali e richiede una continua attività di formazione e di accrescimento professionale. Il percorso di studi è stato strutturato per formare "esperti" in grado di agire nel complesso sistema della P.A.

Master di I livello in Turismo sostenibile e comunicazione della bellezza
60 CFU, 1500 ore, erogato in italiano.

Il corso ha la finalità di formare qualificati esperti del turismo sostenibile, della gestione dei servizi turistici, della comunicazione della bellezza e dei beni culturali. Una proposta formativa unica nel suo genere, rivolta a tutti i laureati triennali e che intende assicurare sbocchi occupazionali nell'ambito delle aziende turistiche, nella gestione dei servizi pubblici e privati con un occhio particolare per lo sviluppo sostenibile.

Master di II livello in Pubblica Amministrazione: innovazione tecnologica, digitalizzazione e governo del territorio
60 CFU, 1500 ore, erogato in italiano.

Il corso si propone di fornire conoscenze e abilità di carattere interdisciplinare che consentano di svolgere attività altamente qualificate nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, la cui realtà giuridica, organizzativa e gestionale è in profonda trasformazione per la realizzazione della piena digitalizzazione. Gli studenti potranno intraprendere o consolidare la propria carriera, grazie all'aggiornamento delle conoscenze, con consapevolezza e capacità in ordine ai cambiamenti organizzativi che impegneranno le P.A. Il Master si propone inoltre di far acquisire competenze specifiche per la valorizzazione e il riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nella prospettiva della assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale agli enti territoriali.

Master di II livello in Tax Administration
60 CFU, 1500 ore, erogato in italiano.

Il percorso si compone anche di attività pratiche e operative funzionali all'approfondimento delle specifiche funzioni del dipendente, pubblico o privato, degli uffici fiscali sofferendo anche alle esigenze di formazione continua dei funzionari fiscali attraverso l'aggiornamento e il miglioramento delle conoscenze. La digitalizzazione della macchina tributaria e il perseguimento della compliance, richiedono, da parte degli addetti, una solida competenza di base multidisciplinare e un aggiornamento costante.

MUR / Un nuovo strumento digitale per facilitare l'ingresso dei ricercatori e il mondo del lavoro, allestito dal Ministero insieme a Confindustria e CRUI

Dottorati innovativi, online la piattaforma per accademia e imprese

Saranno oltre 13mila le nuove borse di studio assegnate per rafforzare la collaborazione tra il sistema pubblico di ricerca e quello privato, col 40% destinato al Mezzogiorno

L'annoso limite della ricerca italiana è l'apparente incomunicabilità col mondo del lavoro. Per oltrepassare questo limite, ampiamente penalizzante per il Paese, dovrebbe venire in soccorso una nuova piattaforma tecnologica dedicata proprio ad agevolare l'incontro tra offerta universitaria e domanda delle imprese. È stata presentata a inizio aprile la piattaforma digitale "Dottorati innovativi PNR università-imprese", realizzata in collaborazione tra Ministero dell'Università e della Ricerca, Confindustria e Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). La piattaforma rientra nell'ambito dell'impegno più generale per promuovere i dottorati innovativi, e cioè quei percorsi di alta

specializzazione post-laurea che mirano a formare professionalità con competenze di ricerca scientifica avanzata e professionalità di alto livello, caratterizzati dal forte interesse industriale e dal coinvolgimento di imprese del settore. Dell'opportunità dei dottorati innovativi se ne è parlato anche nel corso di un webinar dal titolo "I dottorati innovativi: importante occasione di collaborazione tra ricerca e industria" che è stato promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, CRUI e Confindustria. Il Piano nazionale di ripresa e di resilienza prevede l'assegnazione di 15.000 borse, finanziate al 50% dalle imprese, per dottorati innovativi che rispondano a fabbisogni e



progetti specifici aziendali con l'obiettivo, al termine del percorso, di far assumere i ricercatori in organico.

Con il Decreto ministeriale è partito, per l'anno accademico 2023/2024, il nuovo bando per più di 13mila (13.292 per la precisione) borse di dottorati innovativi, delle quali il 40% - pari a 5.317 - sono destinate alle Università con sede nel Mezzogiorno. Si tratta di azioni su cui lavorano insieme università - statali e non - e imprese, rafforzando la collaborazione tra sistema pubblico di ricerca e il sistema privato. La piattaforma vuole essere uno strumento pratico e facilmente utilizzabile per favorire l'incontro tra aziende e università. Le imprese, accedendo alla piattaforma, potranno individuare, tramite ricerca per parole-chiave, un percorso dottorale offerto da un ateneo che sia utile al proprio fabbisogno, oppure proporre un ulteriore progetto di percorso formativo che risponda alle proprie esigenze di ricerca e innovazione. A tal fine per ciascun dottorato sarà consentito di contattare l'ateneo interessato, partecipare al finanziamento di una borsa, visualizzare i dettagli delle imprese convenzionate ed eventuali nuove imprese partecipanti. Le Università, incluse le Università telematiche, potranno accedere alla piattaforma con le credenziali già rilasciate dal CINECA agli Uffici di Dottorato e fornendo le necessarie informazioni rispetto a ciascuna borsa assegnata.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI - PARTHENOPE / Un legame storico e sinergico con il territorio ma sempre con lo sguardo rivolto al mondo, in un percorso che coniuga tradizione e ricerca innovativa

Da oltre 100 anni veleggiamo nel mare della conoscenza

Dalle infinite declinazioni dell'economia alla ricca offerta in giurisprudenza. Dagli innovativi percorsi nelle scienze ai moderni studi di ingegneria fino all'attuale corso di Scienze Motorie

L'Università di Napoli Parthenope ha celebrato nel 2020 i suoi primi 100 anni dalla fondazione; nato come Regio Istituto Superiore Navale, l'Ateneo si articola oggi in otto dipartimenti raggruppati in due scuole con il nuovo dipartimento di Nola, nato nel 2022. Solida attività di ricerca e didattica innovativa, in un percorso che coniuga anche l'attenzione per il territorio e per il suo sviluppo, con una costante attività di Terza Missione. Lo slogan della Parthenope è sempre stato: "lo studente al centro"; non un modo di dire ma un modo di pensare e di agire. L'Ateneo è cresciuto fortemente in questo secolo di storia, è infatti l'unica università della Campania ad aver aumentato il numero delle sue matricole negli ultimi anni, secondo dati diffusi dal Ministero dell'Università e della Ricerca, ponendosi in controtendenza anche con il trend nazionale, che ha portato invece ad una riduzione delle immatricolazioni da nord a sud del Paese.

Un tratto distintivo e peculiare caratterizza storicamente in modo forte l'Ateneo: l'attenzione centrale rivolta al mare, studiato in tutti i suoi aspetti, non solo come ambiente fisico e biologico ma anche come fondamentale sistema di creazione di valore, di trasporto di merci, persone e idee e medium di relazioni sociali e umane. L'ampliamento degli orizzonti culturali e formativi negli ultimi decenni ha integrato questo originario spirito blu con i temi più attuali della formazione universitaria, tra cui spiccano le nuove tecnologie informatiche e digitali assieme ai temi della sostenibilità e delle risorse. In quest'area, l'Ateneo può annoverare tra i suoi corsi quelli della cattedra UNESCO in ambiente, risorse e sviluppo sostenibile, conferita dopo un decennio di attiva



L'Aula Magna della sede del Centro Direzionale

collaborazione scientifica con il quartier generale dell'UNESCO di Parigi. L'offerta formativa dell'Ateneo, con più di 50 tra corsi di laurea triennale, magistrale e di dottorato, si articola in cinque settori principali. Quello dell'Economia e Management, che copre con i suoi 19 corsi i temi delle Scienze Economiche, del Management delle Imprese Internazionali, del turismo, dell'Economia Aziendale. E' presente una solida tradizione di studi di Finanza, anche con un taglio specificamente quantitativo, assieme a un corso magistrale in scienze attuariali e a una laurea triennale in Statistica per le Aziende, la Finanza e le Assicurazioni. Infine, settori particolarmente importanti per l'economia italiana e la sua pro-

MEIM, il master in collaborazione con il MIT Sloan di Boston

Il programma formativo, incentrato sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione, è offerto dall'Università "Parthenope" e dal rinomato "Massachusetts Institute Of Technology". Intraprendere un percorso di alta formazione significa acquisire una vasta gamma di competenze e abilità, ma anche e soprattutto avvicinarsi ai circuiti relazionali che uniscono imprese, stakeholder e partner qualificati nel mondo accademico nazionale e internazionale e che favoriscono quel fecondo scambio di idee che innesca e governa i grandi cambiamenti globali. Internazionalizzazione, imprenditorialità, innovazione: sono proprio queste le parole d'ordine del MEIM, il Master in Entrepreneurship and Innovation Management dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" realizzato in partnership con il prestigioso MIT Sloan di Cambridge nell'ambito dei Global Programs.

Nato dalla sinergia tra il DISAQ di UniParthenope, Dipartimento di Eccellenza per il quinquennio 2023-2027, e la School of Management del rinomato ateneo statunitense, il MEIM offre un articolato programma di formazione, interamente in lingua inglese, che si svolge in due trimestri di lezioni e laboratori con docenti italiani e americani, trascorsi tra Boston e Napoli. Le tre settimane del "Full Immersion Program" che porteranno gli studenti direttamente negli States. Il percorso formativo, focalizzato sull'acquisizione di competenze altamente specializzate e sulla concreta progettazione di modelli di business, è volto a creare professionisti, imprenditori e manager dell'innovazione. Figure, insomma, che ambiscono ad avere un impatto in tutto il mondo per dossier di stringente attualità, quali il management delle supply chains e le sfide della sostenibilità ambientale. Il MEIM è arrivato alla sua seconda edizione, attualmente in corso, e ha già saputo qualificarsi come una delle esperienze più forti in Italia nel panorama dell'alta formazione.

zione globale sono al centro dell'innovativa laurea magistrale in Fashion, Art and Food Management. Nel settore degli Studi Giuridici vengono offerti, oltre ai programmi di laurea a ciclo unico di 5 anni in Giurisprudenza, a Napoli e nella sede di Nola, anche corsi con un profilo specializzato come il Diritto del lavoro, le Scienze dell'Amministrazione e il Management Pubblico. Nell'ambito degli studi di Ingegneria, sono presenti, a fianco alle tradizionali lauree in ingegneria civile, anche corsi orientati a specializzazioni altamente richieste, come l'ingegneria ambientale e quella biomedica e per la salute; è presente anche un'importante filiera integrata di studi, dalla laurea triennale a quella magistrale, nell'Ingegneria Gestionale, che coniuga la specializzazione tecnica al cuore delle discipline ingegneristiche con le competenze tipiche delle discipline manageriali; non ultimo, l'ambito espressamente dedicato all'ingegneria delle nuove tecnologie digitali, con un'attenzione particolarmente forte alla Cyber Security presso la sede di Nola. L'Ateneo è anche presente con il programma iOS Development in collaborazione con la Apple Foundation, che offre corsi per lo sviluppo di applicazioni per iOS, ed aderisce ad AWS Academy, un programma di Amazon

Web Services per dotare gli studenti di competenze di cloud computing. Il settore delle Scienze e Tecnologie è tra quelli da sempre presenti nell'Ateneo, soprattutto nei campi delle scienze naturali e dell'ambiente. Ciò è rispecchiato nelle lauree triennali in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-oceanografiche e in Biologia, completate dai programmi magistrali in Biologia per la Sostenibilità e in gestione della transizione ecologica. Vi è poi la presenza delle Scienze Informatiche, con un percorso centrato sull'intelligenza artificiale e i big data. Una specificità forte dell'ateneo nell'area tecnico-professionale, e di onorata tradizione, è la formazione di ufficiali per la marina mercantile: l'Ateneo è l'unico, assieme all'Università di Messina, in Italia a offrire un percorso integrato triennale e magistrale in scienze e tecniche della navigazione. Il settore delle Scienze Motorie e del Benessere, che costituisce un significativo bacino di studenti dell'Ateneo, comprende il percorso triennale in Scienze Motorie, a Napoli e Nola, con una spiccata propensione per gli ambiti tecnici della salute e del biomedicale, assieme ai programmi magistrali orientati alla prevenzione e al benessere, al management delle attività sportive e alla progettazione di servizi educativi e al media

La ricerca d'eccellenza premiata dalle Valutazioni Nazionali e Internazionali

Le attività di ricerca scientifica dell'Ateneo coprono con successo molti campi e tutte le sue cinque "anime" (economico-manageriale, giuridica, ingegneristica, scientifica, di scienze motorie) sono ampiamente attive. Alcuni risultati di particolare rilievo sono stati ottenuti in economia del mare, sicurezza informatica, nelle ricerche atmosferiche e oceanografiche e, nell'ambito del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, nello sviluppo dei carburanti alternativi, nei servizi di previsione meteorologica ad alta risoluzione per la mobilità e nello sviluppo dei veicoli autonomi. Particolarmente in linea con la tradizione di attenzione al mondo del mare che caratterizza l'Ateneo e la sua storia, va sottolineata la partecipazione dei ricercatori del Dipartimento di Scienze e Tecnologia a importanti missioni scientifiche di meteorologia e oceanografia in Antartide, nell'ambito del PNRA.

Di rilievo sono anche le partecipazioni a iniziative nazionali e internazionali quali la ERA (European Research Area), finalizzata all'attrazione degli investimenti privati e dei migliori talenti europei e internazionali, e la RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile), volta alla diffusione delle buone pratiche di sostenibilità a tutti i livelli, da quello urbano a quello internazionale.

L'attività di ricerca dell'Università Parthenope ha ricevuto importanti riconoscimenti nazionali e internazionali. L'Ateneo ha ottenuto un lusinghiero risultato nell'ultima tornata di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) effettuata dal Ministero per il 2015/19, posizionandosi (in vari indicatori di qualità della ricerca) primo tra gli atenei del sud, primo tra gli atenei della sua classe di dimensione e settimo a livello nazionale (su 61). E' anche l'unica Università campana ad aver ottenuto il Sigillo della Qualità della Ricerca da parte della Commissione Europea.



La sede centrale dell'Università in via Acton

education. L'Internazionalizzazione è un altro aspetto chiave della didattica dell'ateneo, con oltre 100 accordi con università straniere, per la mobilità Erasmus+ e altre forme di scambio. L'Università offre anche cinque corsi di laurea che assegnano un doppio titolo congiunto (double degree) con un'università straniera partner, e i cui programmi sono svolti anche in lingua inglese.

In costante aggiornamento l'offerta formativa; l'intervento più ambizioso è l'avvio di un corso di laurea triennale in Infermieristica, in collaborazione con l'Università della Campania Vanvitelli: l'iniziativa è in corso d'opera, in attesa dei vari passaggi ministeriali, e rappresenta l'ingresso dell'Università Parthenope in un ambito di formazione nuovo, quello delle professioni sanitarie, da tempo nei programmi strategici dell'Ateneo. Il corso, a numero chiuso con programmazione nazionale, si caratterizza come professionalizzante: l'ottenimento del diploma di laurea ha valore di abilitazione all'esercizio della professione di infermiere. Il corso avrà alcune peculiarità che lo rendono unico nel panorama formativo, concentrandosi nella formazione di infermieri anche presso gli eventuali presidi sanitari nell'ambito di organizzazioni sportive, marittime e turistiche, e del personale sanitario obbligatoriamente previsto su navi da trasporto merci e passeggeri. Campi nei quali la domanda è particolarmente elevata. Un altro intervento di rilievo è il potenziamento della formazione nella classe di laurea magistrale in scienze economiche. Il corso di laurea magistrale in Scienze Economiche per la Finanza, l'Azienda e la Sostenibilità verrà corposamente esteso, con l'articolazione del percorso di studio in tre curricula. Di questi, uno si collocherà nella tradizione del

corso, vertendo sui temi della finanza e della valutazione dei rischi finanziari e di credito. Degli altri due curricula, uno si focalizzerà sui temi dell'analisi economica per la sostenibilità per la formazione di esperti in valutazioni integrate dei rischi finanziari con aspetti ambientali e ESG (Environment, Society and Governance), e un altro sui temi della data analysis a livello di impresa per la formazione di esperti in analisi di rischi e opportunità di mercato da applicare allo sviluppo di strategie d'impresa.

La Parthenope è un Ateneo al passo con i tempi, che cerca di aggiornare la propria offerta formativa, seguendo le evoluzioni della società e le richieste del mondo del lavoro, anche in quest'ottica l'aggiornamento dei corsi di laurea si focalizzerà sull'inclusione dei temi delle nuove tecnologie, in particolare i big data e la digitalizzazione, assieme a quelli della green economy e della sostenibilità. Nel settore giuridico, si è data forte attenzione ai temi legati al contrasto della criminalità informatica e al cybercrime, oltre che alla professionalizzazione legale in ambito del diritto del lavoro e tributario. Nell'area dell'ingegneria civile, si è poi fortemente accentuata, sia al livello triennale che a quello magistrale, l'attenzione ai temi della salvaguardia delle opere e delle strutture, della mitigazione dei rischi ambientali e della progettazione di interventi di tutela e di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio costruito. I corsi proposti adatteranno metodi didattici e strumenti innovativi: esperienze immersive (come le flipped classroom o il debate), la gamification e anche "lezioni-testimonianze" di esperti e testimonial, per offrire un'esperienza di studio sempre più ingaggiante, stimolante, incuriosente.



Il Rettore Antonio Garofalo con l'imprenditore Alessandro Benetton, membro del CdA Parthenope

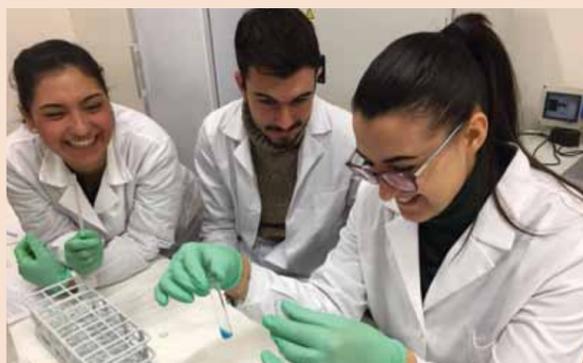


L'aula studio della sede di Palazzo Pacanowski

SEA-EU—European University of the Seas

L'identità dell'Università di Napoli Parthenope è storicamente legata allo sviluppo e allo studio del mare. Le competenze acquisite dal 1920 ad oggi sui temi legati alla valorizzazione economica del mare hanno consentito all'Ateneo di far parte della Alleanza universitaria SEA-EU, University of the Seas. La SEA-EU rientra nell'ambito dell'iniziativa di creazione di università europee sostenuta dalla Commissione Europea e che vede correntemente la coesistenza in Europa di 44 alleanze che coinvolgono complessivamente oltre 340 atenei europei. L'obiettivo dell'Università Europea SEA-EU è creare un multi-campus di eccellenza che miri a trasformare e innovare la pratica e la vita universitaria sotto i suoi molti aspetti, sia formativi che amministrativi. In questo processo l'intera comunità accademica (studenti, docenti e personale amministrativo) è attivata e coinvolta per completare diversi obiettivi, tra cui: sviluppare corsi e programmi di laurea congiunti e flessibili attenti alle competenze digitali, verdi, interdisciplinari e trasversali; incoraggiare la mobilità di tutta la comunità accademica; favorire la digitalizzazione ed il multilinguismo; promuovere ricerca e innovazione nel campo delle scienze marine e marittime; rafforzare il link con del mondo universitario con il contesto sociale di riferimento.

L'Alleanza SEA-EU è composta da 9 università appartenenti a nove Paesi EU, tutte di media dimensione ed ubicate in città costiere. Oltre all'Ateneo Parthenope, sono membri dell'Alleanza SEA-EU le Università di Cadice (ES), Bodø (NO), Danzica (PL), Kiel (DE), Algarve (PT), Malta (MT), Spalato (HR). L'interazione tra le 9 università è continua ed orientata alla realizzazione di numerose attività, specialistiche e generaliste, in un contesto di piena cooperazione volto alla creazione di un campus internazionale fortemente attrattivo.



L'attività di ricerca degli studenti nei laboratori



I ricercatori dell'Università in missione in Antartide

UNIVERSITÀ DI MESSINA / Offerta formativa arricchita, attività di Orientamento e Placement, spazi, aule e attrezzature rinnovate dedicate agli studenti e altri importanti interventi di restyling

Ammodernamento e cambiamento per l'Ateneo siciliano

A disposizione di iscritti e personale con figli la Stanza rosa, un ambiente confortevole pensato per aiutare a conciliare i tempi di studio o lavoro con quelli della vita in famiglia

Negli ultimi anni sono state numerosissime le opere di restyling per migliorare la qualità degli spazi dedicati agli studenti. Sono stati investiti circa 300 mln di euro per le strutture destinate ai giovani e sono in corso lavori per garantire residenze adeguate ai fuorisede.

Tra le altre cose, nell'anno in corso, sono state inaugurate due aule al Dipartimento di Giurisprudenza e le nuove aule multimediali che comprendono un totale di oltre 800 postazioni (tra fisse e mobili) destinate alle attività didattiche. Sono il frutto della ristrutturazione di aule già esistenti, che sono state dotate, tra l'altro, di attrezzature all'avanguardia con postazioni per studenti con disabilità e desk per docenti. Le nuove aule, che comprendono laboratori linguistici ed informatici, sono a disposizione presso l'Aulario, al Polo Papardo (Ingegneria e Scienze), al Polo Annunziata (Scienze Veterinarie), nei locali del CIAM, nei Dipartimenti di Economia e Scienze Politiche e Giuridiche e in Via Bivona.

A disposizione degli studenti e del personale anche la Stanza rosa presso la Sede centrale che offre un ambiente confortevole entro cui le neo-mamme potranno allattare e conciliare i tempi di studio o lavoro con quelli della vita in famiglia. Lo spazio è stato dotato di fasciatoio, poltrona relax, giochi, libri illustrati e arredi che potranno essere fruiti anche dai bambini un po' più grandi che accompagnano i genitori al lavoro o alle lezioni. Altre Stanze rosa verranno, successivamente, dislocate all'interno degli altri Poli universitari.

L'attività di Orientamento e Placement è trasversale rispetto alle linee strategiche dell'Ateneo, in quanto intercetta sia l'ambito didattico con azioni di supporto agli studenti nella scelta del percorso universitario e nel superare gli ostacoli che possono compromettere il successo universitario, sia quello della terza missione con azioni di supporto alla transizione dei laureati nel mondo del lavoro,



Una delle aule rinnovate al Dipartimento di Giurisprudenza



Salvatore Cuzzocrea, Rettore Unime e Presidente CRUI



Il cortile della Sede centrale

Internazionalizzazione

In linea con le strategie definite in fase di programmazione, nell'organizzazione dell'offerta formativa si è tenuto conto di fattori determinanti per innalzare l'attrattività dell'Ateneo per gli studenti sia italiani che stranieri, come l'erogazione di crediti formativi universitari relativi a Corsi di Studio e/o insegnamenti tenuti in lingua inglese, che migliorano la competitività dei laureati nel mercato internazionale del lavoro. In tale ottica, l'offerta di corsi di studio è stata curata ponendo particolare attenzione nel proporre corsi con opzioni di interesse internazionale quali il rilascio del doppio titolo e l'erogazione di insegnamenti in lingua inglese.

Nell'ultimo triennio si è determinato un incremento sia dei corsi che degli insegnamenti erogati in tutto o in parte in lingua inglese, sia dei corsi che prevedono il rilascio del doppio titolo. Tale offerta è completata da quella post laurea che include dottorati di ricerca e master in lingua inglese.

La dimensione internazionale dell'Università di Messina si realizza anche attraverso l'attivazione di accordi di cooperazione con Università, Istituzioni dell'Istruzione Superiore e Centri di ricerca di altri paesi, nonché attraverso la stipula di accordi inter istituzionali Erasmus+, finalizzati a favorire la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo ed a garantire i più elevati standard di insegnamento e di ricerca. Il potenziamento delle partnership con istituzioni accademiche in ottica globale, assicura un maggiore coinvolgimento degli studenti in entrata e in uscita, la possibilità di acquisire double degree e la promozione di periodi all'estero per i dottorandi. Uno dei pilastri su cui si fonda la strategia di internazionalizzazione dell'Università è proprio la promozione di accordi che amplino le relazioni internazionali con atenei stranieri verso determinate aree geografiche. Tutti questi risultati, perseguiti e raggiunti negli ultimi anni (qualificazione dell'offerta formativa in lingua straniera, promozione all'estero dell'offerta formativa di Unime, ecc.), hanno portato ad incrementare l'attrattività dell'Ateneo e conseguentemente il suo piazzamento nei ranking.

A supporto dell'accoglienza degli studenti stranieri in mobilità presso l'Ateneo, il Welcome Office offre un servizio di informazione, supporto amministrativo, consulenza interculturale, mediazione e orientamento a tutti gli studenti stranieri che effettuano un periodo di studio o tirocinio presso l'Ateneo. Partecipa alle attività di internazionalizzazione anche il Centro Linguistico di Ateneo, che si occupa dell'erogazione di corsi di lingua e dell'organizzazione di test di idoneità linguistica per gli studenti dell'Ateneo candidati alla mobilità Erasmus.

NO TAX Area e altre agevolazioni

L'Ateneo ha esteso la no tax area, ovvero l'esenzione totale dal pagamento delle tasse per i redditi ISEE compresi entro i 13mila euro e l'esenzione parziale per i redditi inferiori a 30mila euro per studenti in possesso di determinati requisiti curriculari (L. 232/2016), fino a 24mila euro.

Numerosi altri interventi sono stati inoltre introdotti negli anni recenti al fine di favorire il diritto allo studio e agevolare le famiglie: le fasce di contribuzione sono state rimodulate con particolare attenzione agli studenti con redditi più bassi;

è stato disposto l'esenzione dal pagamento del Contributo Onnicomprensivo Annuale (COA) per tutti gli studenti provenienti da altri Atenei (trasferimenti in ingresso verso UniME) ed è stato applicato l'ISEE Parificato per i cittadini italiani e stranieri non residenti in Italia e per i cittadini stranieri residenti in Italia ma che non sono autonomi rispetto al nucleo familiare;

le seguenti categorie sono state esonerate dalla tassa regionale per il diritto allo studio: studenti vincitori o idonei nella graduatoria delle borse di studio ERSU, studenti con un'invalidità non inferiore al 66%, studentesse ragazze madri con figli di età inferiore a cinque anni, studenti titolari di assegno di studio erogato, ai sensi della legge regionale 19/93, studenti che prestano servizio militare o sostitutivo;

l'iniziativa "Torna con UniME" ha permesso agli studenti con debiti conseguenti al mancato pagamento del COA negli anni accademici precedenti e che non hanno posto in essere alcun atto di carriera negli ultimi tre anni di immatricolarsi ad un corso di studio dell'Ateneo, usufruendo di uno sconto del 70% sul debito pregresso;

gli studenti immatricolandi centisti e centisti con lode sono esonerati dal pagamento del COA. Tale esenzione sarà mantenuta anche negli anni accademici successivi, in caso di iscrizione regolare e conseguimento di tutti i crediti previsti nel piano di studi entro il 30 settembre, con una votazione media ponderata di 28/30;

è stata introdotta un'agevolazione per gli studenti figli di deceduti a causa del Covid-19, applicando una riduzione pari al 50% del COA.

Attività didattica centrata sulle esigenze del mercato del lavoro

L'offerta formativa dell'Università di Messina, coerentemente con le strategie definite in fase di programmazione, è stata ampliata e diversificata ponendo particolare cura nel proporre corsi che concentrino l'attenzione sulle peculiarità del territorio e del mercato del lavoro, sia locale che globale. Nel corso degli ultimi cinque anni è stato incrementato con il numero di corsi di studio (in particolare quelli di durata triennale) e si è provveduto alla rimodulazione dei corsi esistenti in accordo con gli obiettivi strategici individuati.

Sono stati introdotti 17 nuovi corsi di studio orientati prevalentemente alle esigenze del mercato del lavoro e al territorio. In particolare, nell'ultimo anno sono stati istituiti cinque nuovi corsi di laurea: Scienze e tecnologie agrarie per la Transizione Ecologica (L-25), Data Science (LM), Diritto delle nuove tecnologie (L-14), Scienze Gastronomiche (L-26) presso la sede accreditata del Consorzio Universitario Orientale di Noto e il secondo corso di laurea in Medicina e Chirurgia, ad indirizzo Biotecnologico (LM-41) presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale.

Per l'Anno Accademico è stata approvata dagli organi collegiali dell'Università l'istituzione di tre nuovi corsi di Laurea Magistrale: Diritto dell'Innovazione e della Sostenibilità presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Ingegneria Gestionale e Biotecnologie Veterinarie a Scienze Veterinarie. Tutti percorsi formativi che qualificheranno ulteriormente l'offerta didattica dell'Ateneo e incentiveranno il raccordo con il mondo del lavoro e delle professioni.

L'Ateneo ha lavorato per dare un forte impulso al potenziamento del dottorato di ricerca, al fine di proporre un'offerta formativa di terzo grado particolarmente rispondente alla richiesta di specializzazione nel settore della Ricerca Scientifica. Sono stati promossi accordi con enti esterni per accrescere il numero di borse e posti a disposizione. Relativamente all'offerta di corsi post laurea, si nota in particolare l'aumento dei corsi di dottorato industriale: Fisica, Bioingegneria, Scienze Chimiche, Advanced Catalytic processes for using renewable energy sources (ACCESS), Biologia Applicata e Medicina Sperimentale, Ingegneria e Chimica dei materiali e delle costruzioni, Translational Molecular Medicine and Surgery e Scienze Veterinarie. L'Ateneo dispone anche di un'importante offerta di Master di I e II livello, che spazia dal settore medico a quello alimentare, da quello economico a quello giuridico. L'offerta relativa alle scuole di specializzazione è orientata prevalentemente all'area medico-sanitaria.



Alcuni studenti nella terrazza del Dipartimento di Ingegneria al Campus di Papardo

attraverso una rete di connessioni con il territorio.

Gli obiettivi strategici sono perseguiti principalmente attraverso l'azione del Centro di Orientamento e Placement d'Ateneo. Il COP promuove e gestisce attività e progetti volti in particolare a favorire lo sviluppo di percorsi di carriera e l'accesso al mercato del lavoro e, per le finalità istituzionali, mira a promuovere le relazioni con gli attori del sistema istituzionale, sociale e produttivo del territorio allo scopo di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari, di assicurare un servizio di tutorato e di assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione

ed il ritardo negli studi, di incoraggiare una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme, di seguire la transizione del laureato fino all'ingresso nel mondo del lavoro.

Il Centro organizza una serie di eventi dedicati agli studenti in entrata e in uscita.

Quest'anno a febbraio si è svolta la prima edizione di "UniMe Recruiting Day", evento di orientamento al lavoro e placement dell'Ateneo che ha messo in contatto il mondo delle imprese con gli studenti ed i laureati UniMe. All'iniziativa hanno aderito 36 aziende che hanno selezionato oltre 400 dei circa 1300 curricula inviati per ottenere un colloquio.

Sono state, invece, 133 le posizioni di lavoro aperte. Oltre ad affrontare i colloqui, i ragazzi hanno preso parte a workshop e seminari dedicati.

Mentre nel mese di ottobre è stata organizzato il Welcome day, una giornata di festa, all'insegna dell'accoglienza e della condivisione, organizzata da Unime in collaborazione con l'ERSU e le Associazioni studentesche, che è stata arricchita dall'evento "Piazza dell'Arte" con DJ set e la presenza di gruppi musicali. Una parte del programma "Welcome address to international students" è stata dedicata agli studenti internazionali. "Il Welcome Day di UniMe è una scelta, frutto del desiderio di avviare il nuovo Anno Accade-

mico con un momento di condivisione. La nostra è una comunità, una grande famiglia che trova il suo senso e la sua ragione d'essere grazie agli studenti. Si tratta di una iniziativa di accoglienza che fin qui non si era mai fatta. Questo evento nasce come impulso per vivere al meglio gli spazi universitari, come ad esempio il cortile della sede centrale totalmente rinnovato con dei prati a disposizione dove molti studenti si ritrovano per studiare. Mentre è ormai tradizionale, l'appuntamento con "UniMe Open Day", evento organizzato in collaborazione con i Dipartimenti universitari, i Centri e le Strutture che erogano servizi alla platea studentesca. La manifestazione è principalmente rivolta agli studenti, ai professori delle Scuole secondarie superiori ed a tutti coloro i quali hanno voluto richiedere informazioni per iscriversi e per conoscere la realtà universitaria messinese.

Ogni anno nel mese di maggio l'Ateneo apre le sue porte a giovani provenienti da istituti siciliani e calabresi, proponendo la vastissima offerta didattica insieme ai vari servizi di supporto. Con la collaborazione del CERIP, è anche possibile effettuare uno screening delle attitudini, degli interessi e delle risorse utili a favorire una scelta consapevole rispetto al successivo percorso di studio.

Nel corso dell'UniMe Open Day non mancano i momenti culturali e ricreativi, un piacevole capitolo dell'iniziativa che rappresenta un'occasione perfetta per confrontarsi e trovare le risposte a tutte le domande che i ragazzi e le ragazze si pongono al termine del loro percorso scolastico.



Una delle Aule Multimediali

UNIVERSITÀ DI PALERMO / Un polo universitario sempre più sostenibile e tecnologicamente all'avanguardia con modelli di insegnamento aggiornati sui bisogni di apprendimento delle nuove generazioni

Fiore all'occhiello del Mediterraneo tra ricerca e formazione

Promuoviamo l'importanza del sapere e del saper fare. Il Rettore Midiri: "Offriamo ai nostri studenti un presente di studio di eccellenza e un futuro professionale qualificato"

L'Università degli studi di Palermo, con circa 11.000 nuove immatricolazioni e più di 43.000 studenti complessivamente iscritti, è uno dei più grandi Atenei italiani e l'unico mega-Ateneo del Sud ad avere fatto registrare una chiara crescita delle matricole e del numero totale di studenti rispetto all'anno precedente. L'aumento degli immatricolati è superiore al 5% rispetto al periodo pre-Covid, un dato in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale. Con questo ulteriore aumento l'Ateneo si consolida come uno dei più importanti poli di ricerca e formazione di tutto il Mediterraneo. Nel prossimo anno accademico, l'offerta formativa sarà resa ancora più ampia, attrattiva, competitiva ed aggiornata con un numero record di 18 nuovi percorsi formativi, tra nuovi corsi di laurea triennale e magistrale e nuove attivazioni negli altri Poli della Sicilia occidentale. Nell'anno accademico 2023/24 l'Ateneo attiverà nel complesso ben 76 lauree triennali, 75 lauree magistrali biennali e 9 percorsi di laurea magistrale a ciclo unico. Inoltre, sono previsti 18 percorsi paralleli ("canali") attivati nelle sedi di Agrigento, Caltanissetta e Trapani congiuntamente a quelli attivati nella sede di Palermo, che portano le iniziative complessivamente avviate nelle sedi decentrate a un totale di 25 (8 ad Agrigento, 12 a Trapani e 5 a Caltanissetta). Completano il quadro una trentina di programmi di Dottorato, molti dei quali con la qualifica di dottorato internazionale. "La crescita dell'Ateneo è indubbiamente un risultato che ci dà grande soddisfazione - commenta il Magnifico Rettore, prof. Massimo Midiri - anche perché mette in luce il cambio di passo messo in atto da UniPa su diversi fattori come la didattica, l'innovazione e gli spazi. Grazie ai recenti ed importanti finanziamenti ottenuti dall'Ateneo sono in atto ulteriori interventi per rendere le sedi universitarie più verdi, sostenibili e tecnologicamente all'avanguardia mettendo a disposizione della comunità accademica luoghi di studio e di lavoro, ma anche di incontro e dedicati ad attività culturali e sportive, moderni ed innovativi. Abbiamo inoltre deciso di puntare fortemente ad una innovazione della didattica nelle metodologie e nelle tecnologie di insegnamento proprio per rendere il nostro Ateneo sempre più al passo con i tempi. Chi sceglie UniPa deve sapere che stiamo investendo le risorse in un piano di azione concreto e strategico per garantire a studentesse e studenti un presente di studio di eccellenza ed un futuro professionale qualificato".

L'Ateneo ha intrapreso una chiara politica rivolta al rilancio delle lauree magistrali, mediante un più efficace avvicinamento dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro, attuato attraverso il prolungamento del periodo di tirocinio curricolare ad almeno tre mesi presso enti e istituzioni del territorio regionale e nazionale che si sono dichiarati disponibili a ricevere circa 3.000 studenti prossimi al conseguimento della laurea magistrale. In quest'ottica è stato stanziato 1 milione di euro per il 2023 per coprire le spese dei tirocinanti con un ammontare differenziato e crescente secondo la sede di svolgimento (locale, regionale, nazionale o estero). L'obiettivo è quello di introdurre i laureandi di UniPa nelle imprese e nelle istituzioni territoriali mettendoli in condizione non solo di "sapere", ma anche di "saper fare". La nuova offerta formativa 23/24 si arricchisce di numerose nuove proposte in settori disciplinari nei quali sarà concentrata buona parte dell'occupazione futura dei giovani usciti dall'università. A livello di laurea triennale, saranno attivati nella sede di Palermo i nuovi corsi di Ingegneria Robotica, Intelligenza artificiale, Scienze Gastronomiche, Farmaceutica e Nutraceutica animale, nonché due lauree professionalizzanti in Tecnologie digitali per l'Architettura e Tecniche per le costruzioni e il territorio. Nella sede di Trapani le nuove iniziative formative riguarderanno Biodiversità e Innovazione Tecnologica, Sistemi Agricoli Mediterranei, Scienze delle attività motorie e sportive, Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia nonché un canale del corso di laurea a ciclo unico in Scienza della formazione primaria già presente a Palermo ed Agrigento. Completerà il quadro il nuovo corso di laurea in Scienze e



Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2022/2023 alla presenza della Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e del Presidente della Repubblica

Tecnologie Biologiche che verrà attivato presso la sede di Caltanissetta. Per quanto concerne le lauree magistrali, saranno attivati presso la sede di Palermo i corsi di laurea biennali ad accesso libero in Scienze e tecnologie per la difesa e la conservazione del suolo, Agricoltura di precisione e Comunicazione per l'enogastronomia, nonché quello ad accesso programmato (30 posti) in Scienze delle prevenzioni sanitarie della prevenzione. Sarà inoltre attivata una nuova laurea interamente telematica ad accesso libero in Digital Humanities per la cultura e l'industria.

In questo ambito, il tema dell'internazionalizzazione è particolarmente importante e costituisce uno strumento fondamentale per aumentare le opportunità degli studenti, sia aiutandoli ad ottenere titoli di studio spendibili nel contesto europeo e mondiale, sia favorendo la crescita e l'arricchimento culturale che proviene dall'incontro con culture diverse. Dal prossimo anno accademico sarà attivo un ulteriore corso di laurea magistrale interamente in lingua inglese (Spatial Planning) nella classe della pianificazione urbanistica e inizierà ad essere erogato anche il curriculum Eco-

nomics nella laurea triennale in Economia e Finanza. Con la nuova iniziativa diventano 16 i corsi di laurea o curricula interamente in lingua straniera presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo. Quindici di tali corsi, in diversi ambiti disciplinari (tra gli altri, ingegneria, economia, turismo, informatica, relazioni internazionali) sono in lingua inglese e uno (Transnational German Studies) è in lingua mista tedesco/inglese ed offre la possibilità di conseguire un Joint Degree con altre università europee. L'offerta di doppi titoli con altri atenei europei ed extraeuropei riguarderà nel 2023/24 55 iniziative a cui si aggiungono 25 Percorsi Integrati di Studio (PIS) nei quali gli studenti conseguono almeno 10 CFU presso le università partner. Con un flusso stimato di quasi 400 nuovi immatricolati, gli studenti regolarmente iscritti nell'Università di Palermo supereranno nel 2023 le 600 unità complessive. Le iniziative di mobilità individuale verso paesi EU hanno fatto registrare finanziamenti per circa 2 milioni di euro per un totale di oltre 900 borse a cui si aggiungono quelle di mobilità verso e da paesi extra-UE che sfiorano 1,5 milioni di euro per oltre 400 borse di mobilità. Significativo (oltre 50 progetti) è anche il numero di proposte per le iniziative che riguardano le iniziative il capacity building, le partnership di cooperazione e gli altri progetti strategici con istituzioni straniere di alta formazione.

Il miglioramento della qualità della didattica passa anche attraverso la formazione dei docenti che devono essere aggiornati sui bisogni e le modalità di apprendimento delle nuove generazioni di studenti. UniPa, nell'ambito delle attività del Centro per l'Innovazione e il Miglioramento della Didattica Universitaria, il Teaching & Learning di Ateneo, ha avviato alcuni percorsi di formazione per i docenti universitari per migliorare la qualità della didattica. Si sono svolti seminari sul metodo di studio e sul come sviluppare una didattica inclusiva e percorsi di formazione sull'apporto delle nuove tecnologie per la didattica. Tutto ciò al fine di integrare nelle proprie metodologie didattiche anche gli apporti offerti dal mondo digitale.



Graduation Day al Campus universitario di viale delle Scienze

Un nuovo centro di eccellenza sulla biodiversità

L'Università di Palermo è sede dell'Hub nazionale del National Biodiversity Future Center (NBFC), uno dei centri di eccellenza finanziati dal PNRR. La creazione di tale centro è riconosciuta come la più importante iniziativa di ricerca e innovazione sulla biodiversità mai intrapresa prima in Italia. Con 48 partner di ricerca, sia pubblici che privati, le azioni dell'NBFC opereranno per allineare la politica italiana sulla biodiversità raggiungendo in tre anni gli obiettivi della "Strategia Europea per la Biodiversità al 2030". Tale strategia ha come obiettivo quello di proteggere almeno il 30% degli ecosistemi marini e terrestri in Europa e favorire il ripristino di almeno il 15% degli habitat e i relativi processi ecosistemici, in modo da invertire il degrado degli ecosistemi e la perdita di biodiversità. NBFC-UNIPA è composta da oltre 100 scienziati (quasi il 10% dell'intera comunità accademica UNIPA) tra biologi, ecologi, economisti, sociologi, ingegneri, statistici, modellisti matematici, medici, umanisti e agronomi ed attesta il ruolo di UNIPA nel Mar Mediterraneo grazie alla posizione centrale di Palermo e della Sicilia nel Bacino.

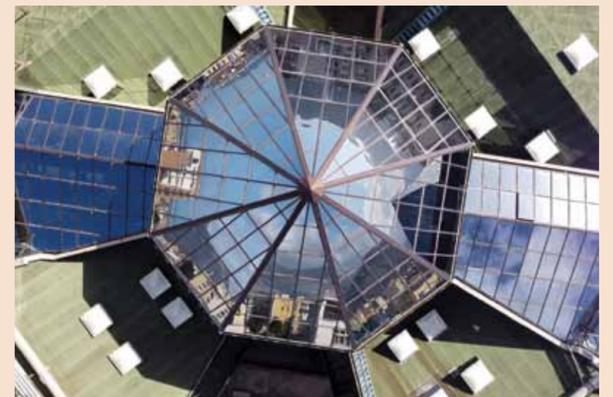
La collaborazione con le altre università consentirà di aggregare la ricerca scientifica nazionale di eccellenza e condividere moderne tecnologie per supportare interventi operativi volti a monitorare, preservare e ripristinare la biodiversità negli ecosistemi grazie alla definizione di strumenti di supporto alla resilienza degli stessi. Tramite la vasta rete di relazioni che UNIPA ha intrapreso con gli altri paesi dell'UE, del Mediterraneo e del Nord Africa, la comunità NBFC-UNIPA ha l'obiettivo di fornire strategie innovative di cooperazione transfrontaliera nel bacino del Mediterraneo per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e di guidare lo sviluppo di protocolli internazionali per condividere le migliori pratiche italiane di monitoraggio e conservazione, in linea con lo spirito dei target UE e dei Sustainability Development Goals 2030 delle Nazioni Unite. Il fil rouge che lega tutti gli spoke operativi si basa sulla più moderna visione ecologica: ecosistemi in salute e funzionanti - grazie al ruolo svolto dalla biodiversità - rappresentano la proprietà fondamentale per sostenere la Vita sul nostro Pianeta. Una tale visione scientifica esplora la fattibilità di possibili soluzioni per ammettere la presenza umana e le relative attività negli ecosistemi e, allo stesso tempo, per gestire gli effetti dell'azione dell'uomo in linea con gli obiettivi mondiali di sostenibilità. La biodiversità, nella visione NBFC, non è vista solo come un'ulteriore fonte di opportunità di business secondo una logica lineare di sfruttamento delle risorse ormai superata, ma è pensata come valore in sé, generatore di benessere attraverso la sua capacità di fornitura di beni e servizi ecosistemici.

In prima linea nel progettare l'università europea

L'Università di Palermo appartiene sin dal 2019 all'Alleanza europea FORTHEM (Fostering Outreach into European Regions, Transnational Higher Education and Mobility), una delle reti universitarie finanziate dalla Commissione europea nell'ambito dell'azione "European Universities" del programma ERASMUS+. Il progetto appartiene ai primi 17 finanziati dall'UE tra tutte le università europee ed è stato rifinanziato nel 2022 per ulteriori 4 anni, estendibili a 6, con una dotazione di oltre 14 milioni di euro. Alla presenza di oltre 100 delegati di nove Università europee, si è svolto proprio a Palermo, dal 20 al 23 febbraio di quest'anno il meeting di avvio (kick-off) del nuovo progetto FORTHEM in una settimana che è culminata con la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico alla quale ha partecipato la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. Oltre a Palermo, le università che costituiscono FORTHEM hanno sede a Dijon (Francia), Valencia (Spagna), Mainz (Germania), Riga (Lettonia), Opole (Polonia), Jyväskylä (Finlandia), Adger (Norvegia) e Sibiu (Romania). L'azione "European Universities" è stata lanciata dalla Commissione Europea nel 2019 con l'obiettivo di formare studenti e cittadini autenticamente europei, multilingue e culturalmente aperti al mondo. I progetti di "European Universities" solitamente coinvolgono non soltanto le università ma anche stakeholder esterni, imprese, autorità governative, scuole e cittadini, puntando a una riforma complessiva del sistema di "higher education" che sia più rispondente alle attuali esigenze della UE. La costituzione di Alleanze europee risulta essere attualmente la forma di cooperazione internazionale più complessa dell'intero programma Erasmus+ richiedendo ai partner del consorzio una strategia congiunta di lungo termine orientata alla creazione di campus Europei multidisciplinari in cui tutti gli studenti, i docenti e lo staff delle università aderenti al consorzio possano accedere all'offerta formativa degli altri partner. "È un'occasione unica per rendere la nostra Università sempre più integrata con prestigiosi Atenei europei - afferma il Prorettore alla Didattica e alla Internazionalizzazione, Fabio Mazzola, componente dello Steering Committee di FORTHEM - Il progetto può rappresentare uno straordinario veicolo di grande accelerazione per la evoluzione e trasformazione di UniPa, ponendo gli studenti, il corpo docente e lo staff amministrativo in una prospettiva sempre più europea, non solo attraverso i programmi di mobilità ma anche acquisendo best practice e contribuendo alla loro diffusione nel nostro contesto". Il nuovo periodo di finanziamento si pone obiettivi molto ambiziosi, capaci di offrire agli studenti un'offerta formativa internazionale, multiculturale e sempre più innovativa e digitale. A tal fine l'Università di Palermo, tra le altre attività, guiderà il potenziamento della "Digital Academy", repository digitale di corsi offerti dalle nove università dell'Alleanza per la fruizione congiunta da parte degli studenti degli atenei partner.

L'Ateneo di Palermo sta cogliendo ampiamente le opportunità del PNRR, con 21 progetti finanziati di grande rilevanza e dall'alto potenziale strategico, che spaziano dal settore Life Science, alla Digitalizzazione e alla Sostenibilità, per importi complessivi superiori a 120 MLN €. In questo contesto, UniPa ha dato vita a numerose attività, in linea con le politiche indirizzate alla transizione ecologica, alla sostenibilità dei sistemi produttivi ed economici ed al contrasto alle disuguaglianze. In tale ambito, va considerato l'impegno per la riduzione del gender gap come politica fondamentale per la piena valorizzazione di tutte le risorse dell'Ateneo e per la rimozione di ostacoli e disuguaglianze.

Nell'ambito dei Partenariati estesi del PNRR, l'Ateneo di Palermo è soggetto promotore e coordinatore (hub) del progetto selezionato per il tema della Medicina di Precisione e denominato HEAL ITALIA, la prima Rete multidisciplinare di Università, IRCCS e Imprese, dove scienziati, tecnologi e giovani ricercatori condividono conoscenze, ricerche e innovazioni, al fine di portare il nostro SSN nell'era contemporanea della Medicina di Precisione attraverso nuovi metodi e nuovi servizi. Verrà soprattutto creato un importante network di dati clinici a supporto della ricerca traslazionale per diagnosi e terapie avanzate nella lotta al cancro e alle malattie cardiovascolari, metaboliche e rare.



Veduta dall'alto del campus universitario di viale delle Scienze



FORTHEM

UNIVERSITÀ DI CATANIA / Oltre 103 corsi di studio e la novità del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery: 60 posti anche per studenti provenienti dall'estero

Unict, un'offerta formativa per soddisfare tutti i gusti

Grande attenzione all'orientamento: con l'aiuto delle risorse del Pnrr da gennaio centinaia di incontri frontali nelle scuole con oltre 8 mila studenti delle superiori

Ben 103 corsi di studio, davvero "per tutti i gusti". L'Università di Catania offre anche quest'anno un'offerta formativa ampia e variegata, con 47 corsi di laurea triennale, 8 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 49 corsi di laurea magistrale biennale, di cui nove erogati interamente in lingua inglese. E una novità assoluta in arrivo, l'attesissimo corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery, che mette a disposizione 60 posti per l'accesso al primo anno, aperto anche a studenti provenienti dall'estero.

Come da tradizione, sarà molto ricca anche la proposta di corsi post laurea, per chi ha già conseguito il titolo universitario: 20 dottorati di ricerca, in tutte le discipline, 29 scuole di specializzazione di area medica, cinque scuole di area non medica (servizi clinici, beni archeologici e professioni legali), 10 master di primo livello e 24 di secondo livello.

Le immatricolazioni quest'anno saranno aperte dal 15 giugno al 28 settembre 2023, ma già l'Ateneo siciliano guarda con grande ottimismo ai nuovi ingressi, confortato dall'altissimo numero di visitatori all'edizione 2023 del Salone dello Studente Unict, circa 13 mila liceali in sole tre giornate, che si è tenuto a fine marzo, e soprattutto dal numero di iscritti, intorno ai 3.800, alla prima sessione dei Tolc-Med, i test di accesso telematici recentemente introdotti dal Ministero dell'Università e della Ricerca.

Il progetto OUI-Ovunque da qui
Quest'anno il Salone dello Studente Unict è stato supportato dal progetto "OUI-Ovunque da qui", finanziato con i fondi del Pnrr e giudicato, a livello ministeriale, tra i migliori del Paese. A partire dal mese di gennaio, in oltre cinquanta scuole superiori di tutta la Sicilia, sono state realizzate delle efficaci attività di orientamento, con centinaia di incontri frontali in aula, e delle attività laboratoriali nelle strutture universitarie, come in un "open day" diffuso, a beneficio di quasi 8 mila studenti degli ultimi anni, un numero che ha superato di gran lunga il target iniziale. Il giusto connubio tra didattica e ricerca che ha entusiasmato migliaia di studenti "orientandoli" verso il mondo universitario.

Un entusiasmo che ha preso forma anche durante le giornate di orientamento al Salone dello Studente. Settemila metri quadrati di area espositiva nei locali del Centro Universitario Sportivo di via Santa Sofia e della Cittadella universitaria, uno staff di mille persone tra docenti, personale amministrativo e studenti a disposizione per gestire l'accoglienza e l'organizzazione, 50 mila copie di materiale informativo e 20 mila gadget realizzati per l'evento "principe" dedicato all'orientamento e alla scelta dei corsi universitari, che ha ricevuto i patrocini del Comune di Catania, della Città Metropolitana di Catania e della Regione Siciliana (Assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale).

"I liceali già coinvolti tramite il progetto 'OUI, ovunque da qui' - spiega la prof.ssa Maria Violetta Brundo, responsabile del progetto - hanno mostrato una maggiore consapevolezza rispetto all'importanza di proseguire gli studi, ovvero di andare avanti col



La sede storica dell'Università di Catania al Palazzo centrale



Il rettore Francesco Priolo



Merchandising dell'Università di Catania

proprio percorso formativo scegliendo l'università per il loro futuro, approfondendo gli ambiti di loro interesse anche grazie agli spunti e ai chiarimenti ricevuti in aula durante gli incontri negli istituti scolastici".

Incontri durante i quali sono state fornite conoscenze e competenze trasversali e informazioni sulle diverse proposte di formazione superiore utili alla crescita personale e alla realizzazione di società sostenibili e inclusive, anche attraverso esperienze didattiche disciplinari attive, partecipative e laboratoriali. Sono state inoltre effettuate attività di autovalutazione, verifica e consolidamento delle proprie conoscenze, per ridurre il divario tra quelle possedute e quelle richieste per il percorso di studio di interesse, e delle competenze riflessive e interdisciplinari, per la costruzione del progetto di sviluppo formativo e professionale. Infine, sono state illustrate le caratteristiche dei settori del lavoro e gli sbocchi occupazionali possibili e innovativi, che possano avvalorare delle competenze acquisite nel corso dei percorsi scolastici e universitari.

I laboratori - tutti molto gettonati dagli studenti - sono stati invece articolati in cinque ambiti scientifici (economico, giuridico e politico sociale, umanistico, medico e sanitario, scientifico e tecnico-scientifico) e associati ad

ambiti interdisciplinari come il potenziamento delle competenze di base per l'accesso alla formazione universitaria, la conoscenza del patrimonio artistico, culturale e ambientale e la sperimentazione in ambito tecnologico, organizzativo e gestionale, espressività, comunicazione e arti performative.

Bilancio, quindi, estremamente positivo per il debutto del progetto di orientamento che avrà durata quadriennale. "Il Salone dello Studente è stata una grandissima festa dell'orientamento per le ragazze e i ragazzi degli ultimi anni degli istituti superiori di secondo grado - commenta il rettore Francesco Priolo -. Vederli così numerosi nei nostri spazi è già una grande vittoria, a dispetto dei segnali di scoraggiamento e disinteresse verso l'istruzione superiore, e la conferma che, dopo questo lungo periodo difficile caratterizzato dalle restrizioni dovute alla pandemia, l'Università di Catania può tornare a pieno titolo a erogare formazione di qualità a tantissimi giovani siciliani. Un valido incentivo sarà certamente garantito dalla nostra offerta formativa, profondamente rinnovata per andare incontro alle esigenze del mercato del lavoro e al passo con le nuove figure professionali, nella quale abbiamo ridotto al minimo i corsi ad accesso programmato locale. Per tutti coloro che

sceglieranno i corsi di Unict, l'accesso sarà sempre più aperto e semplice".

"Il mio consiglio - conclude il rettore - è quello di seguire le proprie inclinazioni e i propri sogni, scegliere il tipo di studi che li motiva di più e che permetterà loro di laurearsi senza ritardi. Unict offre più di cento corsi in tutti i settori disciplinari, e grazie al "Salone" i ragazzi e le ragazze delle superiori hanno potuto scoprirne tutti i dettagli direttamente dalla viva voce dei loro colleghi universitari, senza troppi filtri. E in migliaia hanno potuto frequentare in anteprima i luoghi dove andranno a studiare o a fare sport, e intravisto le tante attività che potranno svolgere nei nostri dipartimenti, ciascuno negli ambiti di proprio interesse. Unict intende fare la sua parte, aiutandoli a comprendere le loro capacità, stimolandoli alla responsabilità verso il futuro e a scegliere la strada più proficua, mettendo sul piatto i loro obiettivi e le loro qualità".

Unict e il Pnrr

"Oui" è soltanto uno dei 20 progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza in cui l'Università di Catania è coinvolta, come capofila o leader di "spoke", sostenuti con oltre 120 milioni di euro di finanziamento.

Nel dettaglio, l'Università etnea è partner in tre Centri nazionali per la ricerca (National Research Centre for Agricultural Technologies - Agritech, National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing, National Center for Gene Therapy and Drugs based on RNA Technology), ed è inoltre presente in 8 Partenariati estesi per il finanziamento di progetti di ricerca di base (Future Artificial Intelligence Research, National Quantum Science and Technology Institute, Changes, Heal Italia, Growing Resilient, Inclusive and Sustainable, ON Foods - Research and innovation network on food and nutrition Sustainability, Safety and Security - Working ON Foods, One Health Basic and Translational Research Actions addressing Unmet Needs on Emerging Infectious Diseases, REsearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smart), coprendo settori che vanno dall'Intelligenza artificiale, alle Scienze e tecnologie quantistiche, dalla sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori alle telecomunicazioni del futuro, dall'alimentazio-

ne sostenibile, alle malattie infettive emergenti alla diagnostica e alle terapie innovative nella medicina di precisione, fino al patrimonio culturale come laboratorio di innovazione e creatività. L'Ateneo è promotore, inoltre, di due Ecosistemi dell'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati (GreenTech Mediterranean Innovation Hub e TESTARE - TEST Area per la transizione Ecologica), parte attiva nel progetto Giustizia Smart, afferente al Ministero della Giustizia, e di tre progetti coordinati dal Ministero della Salute (Diagnostica eHealth attraverso strumenti ICT innovativi orientati all'Intelligenza Artificiale, Pharma-HUB - Hub per il riposizionamento di farmaci nelle malattie rare del sistema nervoso in età pediatrica, Functional Foods Italy Network). Per quanto concerne il Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr (Pnc), Unict è presente nei partenariati di due progetti di innovazione medica (ANTHEM-Advanced Technologies for Human-Centred Medicine and Life Science TTO Network).

La punta di diamante dell'Ateneo è il progetto "Samothrace" (acronimo di Sicilian Micro and Nano Technology Research and Innovation Center), un Ecosistema dell'Innovazione che riunisce 28 partner tra cui 4 università, 5 istituti di ricerca, 4 grandi aziende di livello internazionale e 10 piccole e medie imprese, con l'Università di Catania a fare da soggetto proponente e capofila.

Il finanziamento triennale ottenuto con questa iniziativa, per cui è stato assolutamente fondamentale il ruolo della Regione siciliana che ha coordinato l'azione progettuale degli atenei siciliani, consentirà di procedere all'assunzione di 115 ricercatori e all'attivazione di 70 borse di dottorato di ricerca.

Grazie alla leva delle tecnologie abili-

l'adozione della nuova brand identity e del nuovo logo - nasce infatti per promuovere l'immagine del più antico ateneo siciliano e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità accademica da parte di studenti (futuri, attuali e passati) così come dei docenti e di tutto il personale. L'apertura dello Store rappresenta inoltre un'opportunità per stabilire un rapporto tra il territorio e le persone che lo vivono, così come tra Catania, la sua Università e i numerosi turisti che la visitano.

In parallelo, il Centro universitario teatrale, giunto al secondo anno di attività, offre agli studenti dell'ateneo laboratori gratuiti di scenografia, fotografia, radio podcast e giornalismo, un corso di pratiche corali e di ascolto (che ha dato vita al nuovo "Coro studentesco d'Ateneo"), e diversi laboratori teatrali (Scena Erasmus, Apprendistati Teatrali, Utopico Van, Leggere e recitare Verga, Flâneries, Il teatro che fa il suo mestiere). Ospita sul proprio palco rassegne teatrali e musicali, in collaborazione con importanti operatori culturali della scena catanese (Etna Folk Club, InterSezioni, Catania Off Fringe Festival, RetroScena), e un cineforum proposto dagli studenti.

"Il CUT è diventato uno spazio a misura di studente - afferma soddisfatto il rettore -, sempre pieno di giovani a qualunque ora del giorno, un luogo dove fare incontrare e convivere arti e discipline diverse, in nome della partecipazione e della creatività e anche un contenitore per mostre, proiezioni, incontri, seminari di scrittura drammaturgica, reading e conversazioni pubbliche, progetti di inclusione sociale e di integrazione attiva e partecipata, concerti, spettacoli e rassegne in collaborazione con altri operatori culturali cittadini".

"Nel suo primo anno di vita - osserva Rosario Castelli, delegato del rettore



Il nuovissimo Store Unict in piazza Università

tanti della micro e nano elettronica, l'ecosistema si articolerà in nove progetti "raggio" (spoke) riguardanti sei aree di applicazione, strategiche per l'economia e la società dell'Isola: Energia, Ambiente, Smart Mobility, Sistemi intelligenti per l'agricoltura di precisione, Salute, Beni culturali.

Micro e nanotecnologie saranno il "fil rouge" delle attività per realizzare un meccanismo virtuoso di trasferimento e valorizzazione della conoscenza a beneficio del tessuto industriale e della società civile.

"Siamo ragionevolmente ambiziosi - afferma il rettore Priolo - e pronti a scommettere che "Samothrace" potrà offrire all'intero territorio siciliano un ventaglio più ampio di nuove occasioni di sviluppo, anche a beneficio delle prossime generazioni".

Lo store Unict e il CUT

Un'altra importante novità attende le future matricole dell'anno accademico 2023-24. Nelle scorse settimane è stato infatti inaugurato lo Store Unict, che ha sede nei locali del Centro universitario teatrale di piazza Università, e può avvalersi di un'efficace interfaccia nella piattaforma di e-commerce store.unict.it. Uno spazio fisico collocato a Palazzo Sangiuliano, nel cuore della città, oltre che dell'Ateneo catanese, che condivide con il CUT l'intento di dare voce ai valori fondamentali dell'istituzione, attraverso la cultura e la partecipazione. Il merchandising a marchio Unict - ultimo tassello del sistema d'identità visiva integrato avviato nel 2021 con

alle Attività culturali -, il progetto del Cut ci ha permesso, da un lato, di testare l'attrattività di iniziative legate alla pedagogia e alla fruizione dei linguaggi performativi, e rivolte principalmente agli studenti, dall'altro di svolgere una più ampia attività di public engagement che ha coinvolto associazioni, enti e istituzioni".

"La risposta è stata superiore alle nostre aspettative, non solo sotto il profilo quantitativo, ma soprattutto del gradimento da parte della nostra utenza - aggiunge -. I numeri lo confermano: le attività di spettacolo realizzate in convenzione con i nostri partner sono state 34 nel 2022, con un audience engagement di circa 3 mila spettatori. Le iniziative laboratoriali, seminariali e di formazione che hanno coinvolto centinaia di studenti sono state 11 e saranno incrementate nel 2023 grazie alle proposte che giungono ormai regolarmente, spesso suggerite dagli stessi studenti".

"La risposta è stata entusiastica, ma ce l'aspettavamo - aggiunge il prof. Castelli -, perché forte è sempre stata la richiesta di iniziative simili. Il Cut è uno dei pochi centri teatrali d'ateneo da Roma in giù, e ci ha permesso di offrire ai ragazzi uno spazio di espressione, di socializzazione e di crescita culturale. Ci piace che questo intento sia stato compreso e ci fa piacere vedere continuamente giovani che frequentano il nostro teatro e che, grazie anche all'input che siamo stati in grado di fornire, fruiscono degli spettacoli proposti dalle tante realtà culturali catanesi in modo più critico e consapevole".



Future matricole al Salone dello Studente

UNIVERSITÀ DI CAGLIARI / Transizione Energetica e Digitale e Intelligenza Artificiale tra le aree d'interesse dei nuovi corsi di laurea attivati dall'Ateneo sardo per l'anno accademico 2023-24

Un ambiente sempre più internazionale e in rapida crescita

Il Dipartimento di Fisica è coinvolto in un progetto coordinato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare per la realizzazione di un rivelatore di onde gravitazionali di ultima generazione

Una grande tradizione scientifica offerta a più di 25.000 studenti e studentesse: l'Università di Cagliari si qualifica come un ateneo in crescita. "Una crescita straordinaria. L'andamento delle iscrizioni è in aumento e continuiamo a migliorare anche nella qualità. Ogni anno riusciamo a proporre nuovi corsi di studio per tutti i livelli della formazione: triennale, magistrale e lauree professionalizzanti", afferma il rettore Francesco Mola.

Chi sceglie di studiare a Cagliari può dunque contare su un'ampia offerta: 88 corsi di studio (42 triennali, 40 magistrali e 6 corsi a ciclo unico), di cui diversi nuovi corsi, tra i quali "il corso di laurea professionalizzante in Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale; 3 lauree magistrali: due di ambito medico (Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione e Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie) e una dedicata al Giornalismo e informazione web. Tra i cambiamenti più importanti - spiega il prorettore alla didattica Ignazio Putzu - anche la magistrale in Filosofia e forme del sapere e la laurea in Informatica che si arricchisce con 3 nuovi percorsi: Cloud and Security, Applied Artificial Intelligence, Graphics and Vision".

Una vera universitas di oltre duemila tra docenti, ricercatori, amministrativi, tecnici e bibliotecari e di oltre 25.000 studentesse e studenti, 850 specializzande/i, 300 dottorande/i, che persegue i valori della conoscenza per spingere le nuove generazioni a sfruttare al massimo il potenziale che il progresso ha loro messo a disposizione, per stimolarle a confron-



La sala conferenze del rettore

tarsi, allarsi e coltivare il valore della collettività. La comunità da tempo si estende oltre i confini regionali con tanti progetti diversi. Le azioni di internazionalizzazione sono parte integrante degli obiettivi strategici dell'Università di Cagliari finalizzate al miglioramento della qualità della didattica e della ricerca, sia offrendo sempre maggiori e diversificate opportunità agli studenti iscritti, sia rafforzando l'attrattiva dell'ateneo verso i potenziali studenti e i ricercatori stranieri. Allo stesso tempo e come logica conseguenza si punta a sostenere le attività di internazionalizzazione domestica (Internationalisation at home), creando un ambiente sempre più internazionale anche per gli studenti che sono in sede. È stato infatti intrapreso da tempo un percorso capillare di sviluppo e consolidamento delle reti internazionali di collaborazione che consente di incrementare gli scambi di studenti e docenti, sia in ingresso che in uscita, con un aumento progressivo del numero degli insegna-

menti tenuti in lingua inglese, anche con il supporto dei visiting professor. Questo ha portato ad avere interi piani di studio in inglese e a poter quindi promuovere e istituire percorsi formativi a doppio titolo, in costante aumento negli anni.

"UNICA offre ogni anno oltre 1.500 borse per la mobilità internazionale in Europa o in Paesi extra-UE, per effettuare periodi di studio, tirocinio, tesi di laurea, summer school", afferma la prorettore all'internazionalizzazione, Alessandra Carucci, che prosegue facendo notare che "anche l'ambiente di studio a Cagliari è sempre più internazionale, grazie ai visiting professor e agli studenti stranieri, agli oltre 140 insegnamenti in lingua inglese e ai 12 percorsi di doppia laurea (double degree)". Un campus internazionale, insomma, favorito dall'alleanza europea EDUC, in cui 7 università partner (oltre Cagliari) promuovono la mobilità fisica e virtuale di studenti, docenti e staff, e favoriscono progetti di ricerca comuni.

La competitività dell'ateneo di Cagliari è dimostrata anche dai risultati della ricerca: il 62% dei prodotti conferiti per la valutazione ha ottenuto la qualifica di "Eccellente" (in quattro aree discipli-



nari questa percentuale supera l'80%). La conferma dell'ottima qualità della ricerca è confermata anche dalla partecipazione a tanti progetti nazionali e internazionali: dal Piano Operativo della Salute (POS) alle partnership del PNRR. E in aggiunta alla ricca e diversificata rete di collaborazioni internazionali già in corso in tutti gli ambiti disciplinari, occorre sottolineare il recente inserimento dell'Università di Cagliari nel progetto "Einstein Telescope Infrastruc-

Un ateneo che punta sulle giovani generazioni

Dottorati più che raddoppiati nel 2022, scuole di specializzazione e master: sono tante le opportunità che l'università di Cagliari apre a chi vuol proseguire gli studi dopo la laurea. Nel 2022/23, sono state più di 130 le borse per il dottorato di ricerca, distribuite fra 30 corsi di dottorato destinati ad aumentare ancora, molti attivati con accordi con le università di tutta Italia. "L'inserimento dei dottorandi nelle dinamiche e nelle reti relazionali della ricerca internazionale è un obiettivo qualificante del programma formativo dei dottorati. Elevarne la qualità significa investire sui futuri ricercatori, docenti e professionisti che parteciperanno attivamente e proficuamente nella formazione di studentesse e studenti", spiega il prorettore alla didattica Ignazio Putzu.

"Si tratta di un grande investimento dell'ateneo - dichiara il rettore Francesco Mola - che ha puntato decisamente sulle giovani generazioni, aprendo straordinarie opportunità di formazione avanzata e di crescita professionale. Contemporaneamente l'Ateneo dà il suo contributo allo sviluppo del territorio integrando la propria offerta dottorale con la partecipazione ai dottorati di interesse nazionale, con un articolato piano di ricerca di base specificamente mirato a tematiche di grande urgenza e di alto impatto, come, per esempio, l'energia, la sostenibilità ambientale e la mobilità, la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale, le neuroscienze".

Secondo il Coordinatore della Consulta dei Dottorati, prof. Giuseppe Sergioli, "Il dottorato rappresenta un tassello fondamentale nel tessuto lavorativo. I dottorandi e le dottorande, durante il loro percorso, acquisiscono competenze specialistiche e interdisciplinari di importanza strategica per il progresso economico, sociale e tecnologico del paese, in quanto permette di affrontare le sfide globali in maniera più efficace, innovativa e creativa".

Sono invece 40 le scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, indispensabili per garantire al territorio il personale necessario a rendere funzionali le strutture sanitarie. Nel 2022, per la prima volta, sono state attivate anche quattro scuole di specializzazione in area non medica di grande successo: "Professioni legali", "Beni Archeologici", "Psicologia della salute", "Farmacia Ospedaliera", "Professioni legali" e "Beni Architettonici e del Paesaggio".

Tra le possibilità di formazione dopo la laurea magistrale ci sono anche i master di II livello, orientati a rafforzare le conoscenze e competenze del personale di aziende e pubbliche amministrazioni, come "Architettura del Paesaggio", "Gestione e sviluppo delle Risorse umane", "Progettazione Europea". Tra i master attivi dal 2022/23, "Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica" è nato, in accordo con le Università di Palermo e di Salerno e con la società Terna (Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni), per far fronte alla richiesta di competenze in materia di sostenibilità energetica e chi lo frequenta viene assunto nelle sedi di Terna, a Cagliari, Palermo o Salerno. "L'accordo è infatti diretto alla creazione di laboratori di ricerca e alta formazione correlati con il progetto "Tyrrhenian Link" (un elettrodotto sottomarino che collegherà Sardegna, Sicilia e Campania per favorire gli obiettivi stabiliti dalle esigenze legate alla transizione energetica), che richiedono conoscenze altamente specializzate", afferma il prorettore alla Innovazione Fabrizio Pilo.

Un'università al plurale

Nel nuovo piano strategico, varato pochi mesi fa, l'università di Cagliari ha inserito due asset trasversali a tutti gli obiettivi: attenzione alle politiche di inclusione e attuazione del piano per la parità di genere.

In questo modo, l'ateneo di Cagliari consolida le azioni per ridurre il più possibile le disuguaglianze e discriminazioni, che sostengano la fragilità, che rendano UNICA un luogo di voci plurali e non costrette a omologarsi. Progetti come Supera, Smile e Unisafe, centri di ricerca come il Cagliari accessibility lab (CAL), impegni concreti come la tessera baby, le stanze rosa, il libretto "alias" sono stati avviati da diversi anni e stanno ora mostrando i loro frutti.

Il servizio per l'inclusione (SIA), che si occupa di supportare chiunque abbia necessità di perseguire i suoi obiettivi di studio, ha ricevuto il rinnovo della certificazione ISO 9001 per il triennio 2023/2026.

Come spiega Donatella Rita Petretto, delegata per l'inclusione, "alla base del lavoro quotidiano del SIA c'è l'attenzione e la personalizzazione di ogni intervento di supporto, con miglioramento continuo e coinvolgimento diretto degli studenti e delle studentesse come protagonisti".

Il rettore Francesco Mola assicura che "l'impegno del team del SIA e dell'ateneo per il superamento di ogni barriera è costante". Il nascente Centro Interdisciplinare di ricerche e studi di genere (CEING) consentirà infatti a UNICA di rafforzare il proprio impegno sul fronte della valorizzazione delle diversità, in chiave intersezionale.

Ester Cois, delegata per l'uguaglianza di genere e presidente del Comitato Unico di Garanzia, ne sottolinea la valenza trasversale a tutte e tre le missioni dell'università: "Il Centro sarà un laboratorio permanente per rafforzare il connubio tra la produzione di ricerca scientifica d'eccellenza, l'offerta di una formazione orientata a valori di investimento equo nel capitale umano individuale e collettivo, la partecipazione dell'ateneo al dibattito pubblico sui temi della giustizia sociale e della cittadinanza sostanziale".

Non escludere nessuno significa anche accogliere e l'ateneo lo fa con altre importanti iniziative: alcune si propongono di supportare gli individui, altre di attivare le comunità. Studenti e studentesse possono contare infatti su sportelli di counseling psicologico, di recente rafforzati con ulteriore personale specializzato. Chi si iscrive per la prima volta viene affiancato a tutor chiamati "buddy", colleghi e colleghe più avanti nel percorso a disposizione per facilitare l'inserimento nel mondo accademico, la conoscenza delle strutture universitarie e anche della stessa città. Chi deve ancora iscriversi viene supportato con altri servizi di accompagnamento nella scelta consapevole del corso di studio: "I futuri studenti possono usufruire del servizio delle tutor di orientamento che forniscono supporto nella scelta del corso di studi, nell'iscrizione ai test di ammissione e nell'immatricolazione", spiega Valentina Onnis, prorettore delegata per l'orientamento.

Tra le iniziative pensate per mettere insieme la comunità accademica e il territorio c'è AteneiKa, il festival di sport, musica e aggregazione, organizzata dal CUS Cagliari. Dieci giorni di giugno in cui si alterano giochi universitari e concerti ad ingresso gratuito aperti agli studenti e a tutta la città. Un festival aperto, accogliente e inclusivo. Alla base del successo della manifestazione ci sono passione, divertimento, solidarietà e la voglia di stare insieme.



La Cittadella universitaria a Monserrato

ture Consortium" (ETIC), progetto coordinato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che vede coinvolta la sezione di Cagliari dell'INFN e il Dipartimento di Fisica che mira a realizzare un rivelatore di onde gravitazionali di ultima generazione. Queste attività pongono UniCA in una posizione di rilievo nell'ambito dell'iniziativa italiana finalizzata a concorrere alla realizzazione di uno dei più avanzati centri di ricerca che siano mai stati realizzati nella storia della scienza. Qualità della ricerca e qualità della didattica vanno di pari passo e rientrano nella piena mission dell'università di Cagliari che punta la sua attenzione verso le studentesse e gli studenti. "Non c'è azione intrapresa che non tenga conto delle loro esigenze. E questo non vale solo per il loro diritto allo studio in senso stretto - spiega il rettore Mola -, ma riguarda il loro diritto a vivere una delle fasi più belle e importanti della loro vita nel migliore dei modi, senza lasciare nessuno indietro". Per questo l'università di Cagliari mantiene la contribuzione studentesca tra le più basse d'Italia e con la percentuale di esenzione dalle tasse tra le più alte d'Italia.

Altre attività hanno comunque l'obiettivo di andare incontro ai valori delle nuove generazioni: garantire l'assistenza alle disabilità, un counseling psicologico potenziato con personale strutturato appena immesso in ruolo, le politiche per la

parità di genere ne sono alcuni esempi. Sulla parità di genere, esaurito il progetto SUPERA che ha permesso l'adozione da parte dell'ateneo del Gender Equality Plan, UniCa ha varato l'avvio del Centro studi permanente di ateneo sulle disuguaglianze di genere.

Il 2023-24 vedrà anche la nascita dell'ufficio dell'Ufficio green, con un comitato di indirizzo e personale specializzato in tema di sostenibilità ambientale, di efficientamento energetico, di mobilità sostenibile e di gestione del ciclo dei rifiuti. Nel comitato di indirizzo una rappresentanza studentesca avrà l'opportunità di seguire il processo di riqualificazione degli spazi in ottica di sostenibilità.

"Laurearsi è sempre più importante - conclude il professor Mola - Tutte le statistiche mostrano in maniera chiara che la laurea è decisiva per trovare un lavoro qualificato, con una buona remunerazione e in tempi tanto più brevi quanto più elevato è il livello di formazione". Per questo Francesco Mola esorta "da Rettore, ma prima ancora da cittadino, le nostre giovani e i nostri giovani ad iscriversi all'università; e certamente a iscriversi all'Università degli Studi di Cagliari, che sempre più vuole essere un punto di riferimento attivo nel territorio". L'offerta completa è racchiusa in 2 guide, disponibili nella sezione Orientamento del sito unica.it <https://www.unica.it>



Un momento di AteneiKa, il festival di sport, musica e aggregazione, organizzata dal CUS Cagliari

■ UNIVERSITÀ DI SASSARI / Punto di riferimento per il Centro Nord della Sardegna, è al secondo posto nell'annuale classifica delle Università statali di medie dimensioni stilata del Centro Studi Censis

Didattica e ricerca con un'attenzione particolare all'inclusività

Col +4% di immatricolazioni, un percorso che va dall'orientamento al job placement passando per progetti Erasmus, attività di tirocinio, master, dottorati di ricerca e molto altro

Il Punto di riferimento per tutta la Sardegna e forte di oltre 460 anni di storia, l'Università di Sassari si presenta all'appuntamento con le sfide di un mondo in rapido cambiamento con un'offerta formativa che copre tutti i livelli della formazione universitaria fino a dottorati, master e scuole di specializzazione nelle aree umanistiche, scientifiche e sociali.

10 dipartimenti ed oltre 650 docenti provenienti da tutta l'Italia, oltre 40 centri di ricerca interdisciplinari, 12 biblioteche e radicati rapporti di collaborazione con circa 500 università che partecipano al Programma Erasmus. Numeri che hanno permesso all'Ateneo di posizionarsi al secondo posto, secondo l'ultima analisi del Centro Studi Censis, nella sua annuale classifica riservata alle Università statali di medie dimensioni. Merito non solo delle strutture (che hanno registrato il punteggio più alto in Italia) ma anche dei servizi dedicati agli studenti, dagli strumenti di supporto allo studio e all'orientamento, fino alla comunicazione e servizi digitali.

Nell'anno accademico in corso di svolgimento sono attivi 62 corsi di laurea, dei quali 36 ad accesso libero e 26 ad accesso con test, suddivisi in 34 lauree triennali e 22 magistrali, con 7 corsi internazionali, di cui 2 interamente impartiti in lingua inglese. Un'offerta ampia e generalista, in grado di coprire tutte le esigenze, capace di rinnovarsi anno dopo anno con l'attivazione di nuovi corsi, come ad esempio quello di Design e premiata da numeri in crescita, a partire dalle immatricolazioni, che hanno registrato un incremento del 4% rispetto all'anno passato, in controtendenza rispetto al trend nazionale. Con quasi 3900 matricole nel 2022 e 14 mila iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale, UNISS si può ormai considerare come l'università che aggrega tutto il Centro-Nord Sardegna e, grazie alle sedi decentrate ad Alghero, Olbia, Nuoro e Oristano, il rapporto con il territorio è profondo e capillare, mosso dalla volontà di crescere ed innovare, sia con la formazione che con la ricerca.



La facciata dell'Ateneo

Gli ambiti che hanno registrato gli aumenti più significativi nel numero degli iscritti sono quelli dell'architettura (+30%), grazie al già citato corso di Design, quello agrario-forestale-veterinario, dove spicca il +21% di Veterinaria e l'ambito biomedico (+23%). Una crescita che è stata accompagnata da un ambizioso piano di investimenti in "capitale umano" per rafforzare l'efficienza e la competitività dell'ateneo nei campi della didattica, della ricerca scientifica e dell'alta formazione: sono stati pertanto deliberati i bandi per 201 posizioni, tra progressioni di carriera e nuovi ingressi che hanno permesso di attivare, nel corso del 2022, 10 corsi di Dottorato di ricerca, 27 Scuole di specializzazione e 4 Master universitari di I e II livello. Fiori all'occhiello tra i corsi di formazione, per la numerosità degli iscritti e la rilevanza sociale, il corso per la formazione inse-

gnanti e quello di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, che consentono anche di acquisire crediti formativi. L'anno appena passato è stato molto importante anche dal punto di vista della Ricerca, con la firma di una convenzione con la Regione Sardegna per il finanziamento (dal valore di 1.500.000 euro) di un laboratorio di ricerca presso il Dipartimento di Medicina, Chirurgia e Farmacia ma anche 7 Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) tesi a promuovere le interazioni tra università ed enti di ricerca e favorire la partecipazione italiana alle iniziative del Programma Quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea. Per quanto riguarda la programmazione 2021-2027 sono poi stati finanziati 3 progetti nell'ambito del programma Horizon Europe e 1 progetto nell'ambito del programma LIFE 2021-2027 che hanno permesso di avere un incremento percentuale del 71% tra il 2021 e il 2022.

L'attività dell'Università di Sassari non si limita solo all'aspetto didattico ma può vantare numerosi servizi riservati ai propri iscritti, che coprono tutte le esigenze, da quelle burocratiche a quelle sanitarie, alle quali si aggiungono quelli di counseling/coaching e quelli relativi al Job Placement. Gli studenti possono infatti rivolgersi ad uno sportello dedicato che offre supporto nella compilazione e valutazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione, organizza incontri di supporto di orientamento professionale e lavora attivamente anche con le aziende per individuare i profili professionali più idonei all'interno del database dei laureati. Nel 2022 sono state infatti organizzate diverse iniziative di offerte di tirocinio e lavoro presso vari enti promossi dal Servizio placement di UNISS: 90 tirocini extracurricolari per laureati e diplomati, 2 contratti di apprendistato di ricerca e 1 recruiting/Job day con diverse società, imprese e cooperative che hanno portato ad oltre 110 assunzioni nel corso del 2022.

Di particolare importanza, in tale am-

bito, il protocollo d'intesa stipulato tra UNISS e la Price Waterhouse Coopers, network internazionale che offre servizi di revisione, consulenza legale e fiscale alle imprese, per l'inserimento di giovani laureati proprio attraverso lo strumento del tirocinio extra-curriculare.

Il servizio di orientamento, disponibile su prenotazione, online e in presenza, presso i singoli dipartimenti, è gestito da tutor laureati, con esperienza di orientamento universitario, e da un counselor orientativo ed è a disposizione di tutti gli studenti UNISS ma anche di coloro che devono scegliere il corso di studio. Proprio per supportare ulteriormente i potenziali nuovi iscritti in questo difficile momento, l'Università di Sassari organizza anche dei cicli di webinar dedicati alla presentazione dettagliata dei vari corsi e ad approfondimenti sull'offerta formativa, ai quali si aggiungono seminari online sui test d'ammissione tramite una piattaforma gratuita, UNISSTEST, dove è possibile provare fino a 4000 test. L'obiettivo è fornire uno strumento per esercitarsi in vista dei test d'ingresso per l'accesso ai corsi a numero programmato e si tratta a tutti gli effetti di una scuola estiva di preparazione alle prove di accesso dei corsi di area medica e sanitaria.

Ma non finisce qui: sempre per gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori sono presenti i corsi universitari UNISCO, della durata di 12 ore, che si svolgono ogni anno nelle strutture dell'università e vedono migliaia di partecipanti. Sono uno strumento pratico non solo per orientare lo studente alla scelta del corso di laurea, ma soprattutto per aiutarlo nella comprensione degli aspetti fondamentali di una specifica disciplina, offrendo spunti di riflessione sul metodo di studio più efficace, le modalità di frequentazione delle lezioni e come sostenere gli esami.

Non manca poi l'app ufficiale: "My Uniss" è disponibile su Google Play Store e Apple store ed è lo strumento principale per gestire la propria carriera universitaria e avere a disposizione tutte le informazioni sulle attività didattiche direttamente sul proprio smartphone. Si possono prenotare le aule e verificare gli orari delle lezioni, avere a portata di mano tutti i contatti principali, dagli indirizzi email ai numeri di telefono dell'ateneo ma anche accedere al proprio profilo per avere un quadro sintetico dello stato della propria iscrizione, delle tasse, degli appelli aperti e del proprio piano di studio. Non solo: ci si può iscrivere direttamente agli appelli d'esame, controllare il libretto, i CFU accumulati e lo stato dei pagamenti, sia storici che quelli ancora da effettuare.

Sempre attraverso un'app dedicata è poi possibile accedere al Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) che garantisce il prestito a studenti, ricercatori e docenti ed un sistema di prenotazione dei posti a sedere numerati nelle aule di studio e di consultazione. Le biblioteche offrono anche un servizio di prestito interbibliotecario (anche in modalità Digital Lending, ovvero testi in formato digital) e Document Delivery, ovvero la fornitura di documenti in formato digitale direttamente sulla propria mail. In prossimità degli edifici dell'Ateneo, per tutti

Corridoi universitari

L'impegno dell'Università di Sassari nei confronti di studenti ai quali non è garantito il diritto allo studio nei Paesi di provenienza è fonte di grande orgoglio per l'ateneo che, in questa 4a edizione del Foundation Course, ha messo a disposizione 20 borse di studio INCLUSIVE UNISS permettendo l'arrivo, attraverso i cosiddetti "corridoi universitari", di ragazzi e ragazze da Africa, Asia ed America Latina.

"Le strategie di inclusione di studenti provenienti da contesti disagiati, a causa degli effetti del cambiamento climatico, della povertà, delle guerre in atto, sono un nostro impegno costante" ha ricordato il Magnifico Rettore che ha anche rinnovato l'impegno per il prossimo anno accademico, grazie alla Fondazione di Sardegna, con l'attivazione del programma FORMED che consentirà di accogliere nuovi giovani studenti da Marocco, Tunisia ed Algeria. Un approccio che nasce dalla cura per la persona, l'essere umano, nelle sue singolarità e differenze, difficoltà e sofferenze, valori di grande importanza per UNISS. I corridoi universitari sono una risposta concreta che l'Ateneo di Sassari ha progettato per aprire alcuni "varchi formativi" anche a favore di giovani rifugiati e rappresentano l'estensione a livello locale dell'azione del Manifesto delle Università inclusive promosso dall'Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR) a cui l'ateneo ha aderito alcuni anni fa. Grazie al sostegno finanziario di UNISS e dei suoi partner, (Istituzioni e soggetti privati) è stato possibile superare le complesse procedure che gli studenti stranieri extra europei devono affrontare per iscriversi ai corsi di laurea. Il successo dei corridoi universitari è anche merito dell'attività degli studenti-ambasciatori UNISS, alcuni dei quali con background migratorio, selezionati grazie al progetto Mentorship, promosso dal Ministero dell'Interno e dall'Organizzazione Internazionale per le migrazioni (OIM). Grazie ai loro contatti personali è infatti possibile stabilire un rapporto diretto e contrastare l'immigrazione illegale, ma non va dimenticato il prezioso lavoro degli uffici dell'Area didattica e dell'Ersu che ospita ogni anno 50 studenti provenienti dai corridoi universitari, oltre alla Caritas diocesana di Sassari che accoglie e supporta nelle prime fasi dell'accoglienza gli studenti con maggiore difficoltà.



La biblioteca "Antonio Pigliaru"



Uno degli Student Hub

gli studenti è ovviamente attiva una connessione WI-FI alla quale si accede con user e password attive già dal momento dell'immatricolazione.

Per tutti gli studenti fuori sede è stata attivata una convenzione con l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio e l'Azienda Ospedaliero Universitaria che prevede la presenza alternata di due medici professionisti per visite mediche e rilascio certificati di idoneità allo sport, mentre un'altra convenzione con il Banco di Sardegna ha portato

all'emissione della UNISS Card, una carta multiservizi, gratuita e senza canone di gestione, sulla quale accreditare borse di studio e rimborsi delle tasse, oltre ad effettuare le principali operazioni bancarie.

Un'attenzione speciale è infine rivolta agli Studenti con Esigenze Speciali (SES): l'Università di Sassari ha infatti attivato, tramite lo "Sportello SES", una serie di servizi dedicati agli studenti con disabilità e DSA per garantire la migliore esperienza possibile.



Una sala studio della Facoltà di Lettere

Sportello Counseling

L'importanza del supporto psicologico è emerso in modo prepotentemente negli ultimi anni, con l'esperienza significativa del lockdown e della didattica a distanza che hanno lasciato segni evidenti nel corpo studentesco. È per questo che l'Università di Sassari ha fortemente voluto investire nel potenziamento del servizio di counseling e sostegno psicologico, per accogliere la crescente domanda di ascolto e supporto, potendo contare sul sostegno dell'Ente Universitario per il Diritto agli Studi di Sassari e della Regione Autonoma della Sardegna. Il servizio si articola attraverso la promozione e lo sviluppo del benessere delle e degli studenti, attraverso azioni di consulenza e di supporto, sia psicologico che psicoterapeutico breve, per assicurarsi di rendere il percorso di studi un'esperienza capace di valorizzare le potenzialità di ogni studente. L'ispirazione nasce dalla visione dell'ambiente universitario non solo come luogo di studio, ricerca e socializzazione ma come vera e propria comunità, un ambiente all'interno del quale lo stato di malessere/benessere di un/una componente ha il potere di incidere sulle altre e proprio per questo motivo il servizio di counseling universitario si rivolge non solo agli studenti ma all'intera comunità accademica. Anche il personale docente e tecnico-amministrativo può infatti rivolgersi con fiducia allo sportello counseling con la consapevolezza di trovare un supporto qualificato in grado di supportare il percorso di crescita personale e riconoscere di significato dei propri vissuti nello studio, nel lavoro e nella vita di ogni giorno. L'attivazione di questo servizio ha inoltre l'ambizione di favorire i percorsi di carriera, contrastare la dispersione universitaria ed offrire un sostegno tangibile nel processo di transizione verso l'età adulta. Un impegno che sta molto a cuore all'Università di Sassari per il progresso dell'Ateneo dal punto di vista del benessere collettivo, basato sulla convinzione che sia necessario affrontare eventuali difficoltà psicologiche che possono interferire con la realizzazione personale, la motivazione allo studio e le relazioni sociali.



Il chiostro interno

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE / Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e Scienze: corsi di studio interdisciplinari e servizi per accompagnare gli studenti durante l'esperienza universitaria

Nuovi percorsi per anticipare il futuro tra didattica e ricerca

Il Rettore: "Compito dell'Università non solo trasmettere competenze e valori ma formare persone contribuendo alla crescita culturale e professionale, ma anche personale e umana"

Spazio ai corsi improntati al digitale, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con opportunità di tirocini per avvicinare lo studio al mondo del lavoro, nuovi programmi con l'estero e borse di studio per vivere al meglio il tuo percorso universitario.

L'Università Politecnica delle Marche (UnivPM) presenta la sua vasta offerta formativa, con corsi di laurea nelle aree di Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e Scienze.

"Negli ultimi 3 anni è cresciuta la nostra offerta formativa - afferma il Rettore Prof. Gian Luca Gregori -, sono 15 i nuovi Corsi di Laurea, in linea con le esigenze formative e le competenze non solo attuali, ma soprattutto del futuro. Si tratta di corsi caratterizzati da una forte transdisciplinarietà ed in vari casi erogati in lingua inglese. Compito dell'Università non è solo quello di trasmettere competenze e valori, ma soprattutto di formare "persone" e quindi di contribuire alla crescita culturale e professionale, ma anche personale ed umana, soprattutto ponendo attenzione alle "fragilità". In questa prospettiva - conclude il Rettore - si pone il servizio di sostegno psicologico, che abbiamo potenziato, per accompagnare tutta la componente studentesca durante il percorso universitario".

+ di 60 corsi laurea

È possibile scegliere tra più di 60 corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico nelle aree culturali di Agraria, Economia, Ingegneria, Medicina e Scienze, di cui 6 con rilascio del doppio titolo e 7 erogati integralmente in lingua inglese. Le sedi in cui si svolgono i corsi sono cinque, dislocate nelle città universitarie di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e San Benedetto del Tronto. Attualmente, circa il 40% degli insegnamenti affronta tematiche di sostenibilità ambientale ed economica, grazie anche alla attivazione di corsi di laurea specialistica su queste tematiche e alla recente adesione al Dottorato Nazionale in Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico. L'offerta formativa, inoltre, è in continuo dialogo con il territorio e le imprese, ricordiamo infatti che il 96,2% delle studentesse e degli studenti UnivPM - secondo il Rapporto AlmaLaurea 2022 - trova lavoro a cinque anni dal conseguimento del titolo. Di seguito troverete alcuni dei nostri nuovi corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico.

Il corso di laurea triennale in "Digital Economics and Business", in lingua inglese, fornisce solide competenze in ambito economico e aziendale e mira a integrarle con competenze informatiche e capacità di analisi di database integrate.

Il corso di laurea triennale in "Ingegneria dell'Informazione per Videogame e Realtà Virtuale" forma professionisti in grado di gestire il design, la programmazione e lo sviluppo di videogame, software multimediale, sistemi di realtà aumentata, virtua-



Lauree 2022, il lancio delle corone di alloro

le ed estesa da utilizzare in qualsiasi contesto applicativo.

Il corso triennale in "Ingegneria per la Sostenibilità Industriale", in collaborazione con l'Università di Urbino, ha come tema centrale la sostenibilità ambientale, anche in ambito energetico, in particolare nel campo dell'ingegneria industriale.

Il corso triennale "Sistemi Agrico-

Opportunità all'estero: Erasmus+ e CampusWorld

Il nostro Ateneo si è attivato, primo in Italia, per selezionare i futuri partecipanti al programma Erasmus+ già al quinto anno delle scuole secondarie superiori: a febbraio 2022 è stato lanciato il progetto UnivPM "Erasmus Young", che ha riscosso successo tra i maturandi. I primi 10 pionieri, matricole che si sono iscritte a settembre 2022, si trovano attualmente all'estero. Non solo Erasmus+, l'UnivPM ha ideato il progetto CampusWorld che ha offerto ad oltre 1200 studentesse e studenti un'esperienza formativa, da 2 a 6 mesi, in 66 paesi differenti. Oltre l'80% di chi parte con CampusWorld trova lavoro entro 6 mesi dal termine del progetto. È stato realizzato il Consorzio Erasmus+ Uniadriatic Italy, nel quale l'Ateneo ha il ruolo di coordinatore delle 12 Università italiane del bacino orientale associate ad UniAdriatic (Associazione internazionale delle Università dell'area adriatico-ionica). Sono previste borse di studio e di ricerca specifiche per studenti e docenti colpiti da particolari situazioni di crisi politica nei loro paesi.



Tutor di Ateneo

li Innovativi" si svolge nella sede di Ascoli Piceno e, grazie a una preparazione interdisciplinare, mira a formare figure da inserire nel mondo del lavoro per gestire la complessità del-

le attività agricole con un approccio orientato a processi produttivi innovativi e sostenibili.

Il corso in "Medicine and Surgery (Medicine & Technology)", in lingua



Climbing for climate 2022

Diritto allo studio e accompagnamento nel percorso universitario

Sono diverse le azioni introdotte dall'Università Politecnica delle Marche per il diritto allo studio. Il limite Isee per la no tax area è salito a 25.000 euro ed è stato creato un apposito Fondo intitolato a "Carlo Urbani" per rispondere a casi di disagio personale ed economico della componente studentesca, anche a fronte degli strascichi che il Covid 19 ha lasciato; sono state incrementate le risorse per sostenere la viabilità e migliorare le condizioni di accesso alle facoltà dell'Ateneo, mediante i servizi "Politecnica Link" e il "Medicina Link".

Sono state stanziato borse di studio con l'obiettivo di avvicinare le studentesse alle materie scientifiche e tecnologiche. Innovazione, cambiamento tecnologico e istruzione sono passi fondamentali per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze. Su questo percorso l'Università Politecnica delle Marche ha compiuto passi importanti, con l'erogazione di 40 borse di studio per studentesse immatricolate ad un Corso di laurea triennale in ambito STEM e con le attività di orientamento nel programma "Stem in Ancona" per la formazione delle giovani generazioni. Inoltre, l'Ateneo ha rafforzato il servizio psicologico e offre per ogni facoltà e disciplina tutor guida che hanno il compito di accompagnare nel percorso universitario la componente studentesca. Lo sportello d'ascolto psicologico si configura come un servizio di consulenza e sostegno volto a promuovere la tutela e il benessere delle studentesse e degli studenti, uno spazio riservato, di accoglienza, di ascolto privo di giudizio, dove grazie all'aiuto di personale qualificato è possibile usufruire di un supporto utile per affrontare situazioni di disagio. Lo sportello di ascolto psicologico opera congiuntamente al servizio Info Point Disabilità/DSA, che al suo interno include il servizio dedicato ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

L'Ateneo promuove lo sviluppo di attività, eventi e progetti per la crescita culturale e per rafforzare i legami con il territorio. E questo lobiettivo dei concerti organizzati con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana e con la Società Amici della Musica Ancona, aperti alla Comunità Universitaria, oltre numerose iniziative di natura culturale. Il Coro universitario del C.R.U.A. sta coinvolgendo in modo diffuso le studentesse e gli studenti, con buoni risultati.

inglese, forma un medico con una grande capacità di gestire le nuove tecnologie e, quindi, di definire terapie su misura per il paziente, acquisendo competenze di ingegnere biomedico, può, inoltre, partecipare allo sviluppo di soluzioni innovative. Al termine dei 6 anni, i laureati in Medicine and Surgery possono conseguire la Laurea in Ingegneria Biomedica con ulteriori 30 crediti.

Il corso di laurea magistrale in lingua inglese "Green Industrial Engineering", in collaborazione con l'Università di Urbino, forma ingegneri

energetici che sappiano dare nel loro lavoro la giusta attenzione all'impatto ambientale e alla gestione sicura delle informazioni. Viene trattato il tema energetico anche in relazione alle problematiche legate alla conversione e produzione, al trasporto, all'accumulo e al consumo finale di energia. Il corso di laurea magistrale in "Scienze della Nutrizione e dell'Alimentazione", è un corso multidisciplinare che consente di conseguire l'abilitazione alla professione di biologo con un focus sul ruolo della nutrizione nel mantenimento di un ottimale stato di salute;

Il corso di laurea magistrale in "Management della Sostenibilità ed Economia Circolare" è un percorso multidisciplinare grazie al quale sviluppare competenze e conoscenze utili da applicare nella gestione di progetti aziendali volti alla sostenibilità e all'economia circolare. Per saperne di più www.orienta.univpm.it

Univpm e ranking

L'Università Politecnica delle Marche è presente nei principali Ranking Internazionali e dal 2021 è stata classificata nel QS World University ranking, che valuta in particolare la qualità della ricerca e la reputazione internazionale. Si riscontra un sensibile miglioramento nel UI GreenMetric: l'UnivPM si è classificata nel 2022 al 10° posto in Italia, scalando 2 posizioni rispetto all'anno precedente, e al 149° posto su scala mondiale, salendo di ben 41 posizioni.

OPEN DAY
per triennali e magistrali
11•12•13•14 luglio 2023

**Guardando
al futuro**



Università
Politecnica
delle Marche

Agraria
Economia
Ingegneria
Medicina
Scienze

■ UNIVERSITÀ DI URBINO CARLO BO / Ad un anno dalla laurea magistrale il 71% degli studenti dichiara di avere trovato un impiego, un dato largamente superiore alla media nazionale

Nella culla del Rinascimento la città diventa un campus

Un Ateneo integrato nel tessuto urbano che permette agli studenti di "abitare" un ambiente culturale e architettonico fuori dal comune dove insegnamento e qualità della vita vanno a braccetto



Urbino, vista panoramica



Area Scientifico Didattica Paolo Volponi

Urbino, culla del Rinascimento, un centro storico che dal 1998 è patrimonio dell'umanità: proprio qui, tra gli stretti vicoli e palazzi rinascimentali che testimoniano con le loro forme uno dei momenti più alti dell'arte italiana, si trova l'Università di Urbino Carlo Bo, un ateneo ricco di storia e con una grande tradizione del sapere, impegnato da sempre nella ricerca ed aperto alle novità. Con oltre 500 anni di storia e 15mila studenti, la Carlo Bo è una delle istituzioni accademiche più prestigiose d'Italia grazie ad un'esperienza formativa di alto livello, capace di coniugare tradizione e innovazione e sempre più allineata con le esigenze del mercato del lavoro. Un ateneo che è fortemente radicato nel tessuto urbano e nel territorio marchigiano, forte di una stretta collaborazione con istituzioni e aziende locali, impegnato a creare sinergie tra il mondo accademico e il tessuto produttivo per promuovere la crescita economica e sociale della regione e con una forte spinta all'innovazione.

"Solo continuando a produrre e a diffondere conoscenza, potremo utilizzare la mole impressionante di dati che si riversano su di noi dai supercalcolatori, utilizzandoli come 'cassetta degli attrezzi' per gestire l'incertezza e prendere le decisioni migliori, ma sempre guidati dal nostro discernimento" sostiene Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università di Urbino, che ha ben chiaro il ruolo centrale dell'istituzione universitaria in un mondo che deve far fronte a numerose sfide e cambiamenti. La missione dell'Università di Urbino Carlo Bo è infatti quella di riconoscere queste trasformazioni promuovendo lo sviluppo dell'interdisciplinarietà, parola chiave per delineare l'evoluzione dell'offerta formativa: questo tipo di approccio, che vede una "contaminazione", una collaborazione ed un interscambio sempre più intenso tra discipline diverse tra loro, è un elemento fondamentale per soddisfare le sempre maggiori e diverse competenze richieste dalla società contemporanea. La capacità di interpretare la complessità e risolvere problemi grazie alla trasversalità del proprio percorso di studi ha assunto lo stesso valore della mera competenza tecnica ed è sempre più elemento di distinzione; le Università, in qualità di centri di conoscenza e scoperta, svolgono in tal senso un ruolo fondamentale nel preparare gli studenti per un mercato del lavoro multiculturale in rapida evoluzione e ciò è possibile solo grazie alla continua innovazione dell'attività didattica e della ricerca. Credere nella cultura dell'innovazione all'Università di Urbino Carlo Bo significa anche fornire risorse, opportunità, sostegno ai ricercatori, garantire accessibilità dei risultati della ricerca ad un vasto pubblico attraverso una comunicazione chiara e trasparente ed investire nelle tecnologie più moderne, dall'intelligenza artificiale alla robotica e alla realtà

virtuale, garanzia che i laureati saranno dotati delle competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro. La storia di questi ultimi anni testimonia un impegno costante dell'Università di Urbino nel rafforzamento delle sinergie con altre università, con istituzioni governative, regionali e locali, con il mondo no profit e con quello dell'industria per aumentare le opportunità di finanziamento, condividere conoscenze ed esperienze. Ma non ci può essere condivisione senza inclusione. Creare un ambiente accogliente per studenti e docenti provenienti da diversi contesti, promuovendo una comunità che vede la diversità come fonte di arricchimento è un valore imprescindibile per l'Università di Urbino Carlo Bo e viene perseguito concretamente con la consapevolezza che ciò porterà a risultati di ricerca più innovativi ed equilibrati.

Negli ultimi anni sono aumentati gli investimenti in tecnologie digitali, infrastrutture e programmi di ricerca all'avanguardia che hanno portato ad una produzione scientifica di qualità e una crescente partecipazione a progetti finanziati a livello nazionale e internazionale ma ciò è stato accompagnato da una grande attenzione all'etica e alla responsabilità sociale. Nella società attuale infatti è importante creare consapevolezza delle implicazioni e delle conseguenze del proprio lavoro a partire dai contesti universitari, sia tra gli studenti sia tra i ricercatori e ad Urbino c'è una particolare sensibilità in merito.

La stessa sensibilità che viene rivolta verso il tema della sostenibilità ambientale, attraverso l'impegno nella riduzione dell'impatto ecologico delle attività universitarie e la sensibilizzazione di studenti e personale sui temi della tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Passare gli anni universitari ad Urbino significa immergersi in un patrimonio culturale e architettonico unico, grazie al modello di "città campus" che è stato adottato dalla Carlo Bo: tutte le strutture, aule, laboratori, biblioteche, sono integrate nel contesto urbano e sia gli studenti sia i docenti "vivono" la città quotidianamente, godendo di un ambiente accogliente e stimolante capace di valorizzare la comunità accademica e culturale. Merito anche del favorevole rapporto tra numero di docenti e studenti che privilegia i rapporti umani, con nomi e cognomi che valgono più di un numero di matricola, come testimonia l'altissima percentuale di apprezzamento (93,7%) riscontrata tra i laureati triennali e magistrali. Qualità della vita e dell'insegnamento vanno di pari passo come dimostrano i dati dell'indagine XXIV di AlmaLaurea relativi alla condizione occupazionale dei laureati.

I punti di forza che emergono si riferiscono infatti alla condizione occupazionale, parametro significativo della "spendibilità" sul mercato del lavoro dei neo-laureati: ad un anno

Scienze motorie e polo scientifico, nuove infrastrutture al servizio di studenti e ricercatori

Il processo di modernizzazione delle dotazioni tecnologiche è andato di pari passo con investimenti significativi nel recupero e nel mantenimento delle strutture, sottolineando lo stretto legame tra il passato e il presente che studenti, docenti e ricercatori respirano sulla loro pelle quando varcano la soglia di palazzi con centinaia di anni di storia. Le azioni di valorizzazione e sviluppo del patrimonio immobiliare dell'Università di Urbino si sono concentrate su tre progetti principali, due dei quali legati alla realizzazione della nuova sede di Scienze Motorie, con un nuovo studentato, aule, un centro polifunzionale e un grande parcheggio presso l'area Ex Petriccio. Un'opera imponente, a lungo attesa non solo dall'Università ma dall'intera città di Urbino, finalmente giunta in dirittura. Le nuove aule e palestre per Scienze Motorie rientrano nel progetto Urbino capoluogo, finanziato con un bando da 20 milioni di euro proveniente dal PNRR mentre quello relativo al Campus Scientifico Enrico Mattei verrà finanziato dal POR MARCHE - FESR 2014-2020, un Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che permetterà di migliorare la funzionalità e l'efficienza degli impianti dell'edificio sia dal punto di vista energetico, sia per quanto riguarda la prevenzione sismica. Il nuovo campus scientifico dell'ateneo rappresenta un'importante iniziativa volta a sostenere la ricerca interdisciplinare e promuovere la "contaminazione" di saperi e competenze. Con oltre 12.000 mq di strutture dedicate alla ricerca, il campus ospiterà i laboratori dell'università, garantendo un ambiente di lavoro collaborativo e stimolante per i ricercatori. È stato progettato per favorire la condivisione di infrastrutture e saperi tra diverse discipline scientifiche, come chimica, biologia, fisiologia, zoologia, scienza dei materiali, farmacologia, igiene e microbiologia, biochimica e bioinformatica. Grazie alla sua architettura innovativa e all'avanzata tecnologia delle sue strutture, il campus faciliterà la collaborazione tra i ricercatori, offrendo loro la possibilità di lavorare gomito a gomito e scambiarsi idee e conoscenze.

Interventi come questi testimoniano la volontà dell'Università di Urbino di rilanciare con forza la propria vocazione formativa, migliorando le strutture deputate allo studio e alle attività collaterali, a beneficio non solo degli iscritti ma di tutti i cittadini, con l'obiettivo di creare un circolo virtuoso che permetta ai neo-laureati di rimanere a Urbino e portare avanti un percorso professionale in grado di far crescere l'economia locale.



La nuova sede di Scienze Motorie presso l'area Ex Petriccio (rendering)



Campus Scientifico Enrico Mattei (rendering)

Vitality, tecnologia e industria per l'economia del centro Italia

La grande occasione offerta dai fondi del PNRR troverà pronta l'Università di Urbino Carlo Bo con numerosi progetti di ricerca, tra i quali il più importante è senza dubbio quello denominato "Vitality" finalizzato all'innovazione, digitalizzazione e sostenibilità per l'economia diffusa dell'Italia Centrale. Un ecosistema che riunisce Umbria, Abruzzo e Marche, regioni non solo adiacenti dal punto di vista territoriale, ma con caratteristiche socio-economiche ed urbane molto simili e le cui Università si sono associate nella presentazione del progetto, finanziato attraverso la missione "Dalla Ricerca all'Impresa". Il principio ispiratore di Vitality, il cui obiettivo è quello di creare una rete tra università, enti di ricerca, enti territoriali ed imprese per sviluppare aree di specializzazione tecnologica specifiche con le vocazioni industriali dei territori, è stato quello secondo cui "l'unione fa la forza": ecco perché insieme all'Università di Urbino Carlo Bo partecipano altri atenei delle Regioni limitrofe.

Inoltre, cinque Enti pubblici e dieci partners privati si sono riuniti per generare progetti di innovazione all'interno degli 11 ecosistemi selezionati dal Ministero dell'Università e della Ricerca a livello nazionale, dalla salute alla sicurezza dei sistemi, ma anche industria aerospaziale, bioeconomia, risorse naturali, clima, energia, mobilità sostenibile, cultura umanistica, digitale, creatività. Aree tematiche che portano il tema fondante dell'innovazione, digitalizzazione e sostenibilità in aree produttive concrete come l'industria automobilistica e quella dei materiali compositi, l'architettura e il design, l'agricoltura e l'industria alimentare, la salute della persona e l'inclusione sociale, per finire con turismo e servizi, area di fondamentale importanza per tutte le regioni coinvolte.

Il cuore del progetto sono i cosiddetti "spoke", ovvero gli ambiti di ricerca: l'Università di Urbino si occuperà degli aspetti che riguardano la salute attraverso lo studio di nuovi approcci terapeutici e lo sviluppo e l'utilizzo di entità chimiche e biologiche, aspetti che hanno dimostrato la loro importanza in occasione della pandemia. In quella occasione è emerso in modo prepotente quanto sia decisiva la sinergia tra i vari ricercatori per arrivare ad una rapida soluzione dei problemi, ecco perché il progetto Vitality rappresenta un'occasione unica non solo per la Carlo Bo ma per tutta la regione Marche.

dal conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico quinquennale, il 70,9% (+23,5% rispetto al dato nazionale) dei laureati dell'Università di Urbino, dichiara di essere impiegato in attività lavorative. Anche la percentuale dei laureati ad un corso di laurea magistrale biennale (67,8%) registra un +5,3% rispetto al dato nazionale. Se si passa a 3 anni dalla laurea magistrale quinquennale, il valore sale addirittura all'85,1% (+15,7% rispetto al nazionale) e, nel caso di laureati a percorsi di laurea magistrale biennale, all'83% (+4,4% rispetto al nazionale). L'Università di Urbino Carlo Bo ha registrato dei dati nettamente superiori alla media nazionale anche analizzando le percentuali di occupazione a distanza di 5 anni dalla laurea: si arriva all'85,5% (+14,3% rispetto al nazionale) per i percorsi di laurea magistrale quinquennale e al 91,5% (+5,9% rispetto al nazionale) per i laureati delle biennali. Gli stessi studenti hanno dichiarato alti livelli di soddisfazione anni dopo il conseguimento del titolo, con valori sempre ampiamente superiori (tra il 7 gli 11 punti di distacco) rispetto alla media nazionale, sia per quanto riguarda l'effettivo utilizzo delle competenze acquisite con la laurea, sia per l'adeguatezza della formazione, giudicata "molto adeguata". All'Università di Urbino Carlo Bo lo

studente trova un contesto dove tutto è finalizzato a facilitare lo studio e la gestione "pratica" della propria vita universitaria, a partire dal sito www.uniurb.it che contiene tutte le informazioni necessarie, fino ai servizi di e-learning e blended learning (attivo dal 2016) che affiancano la didattica tradizionale attraverso una piattaforma tecnologica lungimirante capace di dimostrare la sua validità durante la pandemia. Grande attenzione anche all'orientamento e al supporto degli iscritti durante la loro vita universitaria attraverso il servizio di tutorato, mentre per gli studenti diversamente abili è attivo uno sportello appositamente dedicato.

L'Ateneo di Urbino, oltre ad essere uno dei più internazionali d'Italia, con circa il 7% di studenti stranieri, il doppio rispetto alla media nazionale, offre inoltre tutte le classiche opportunità di studio e tirocinio all'estero attraverso le borse Erasmus, Erasmus placements, ISEP e accordi di cooperazione internazionale con Università australiane e statunitensi. Dal 2008 e per prima in Italia, le matricole che hanno conseguito la maturità con il massimo dei voti sono esentate dal pagamento delle tasse del primo anno e sono garantite forme di riduzione in base a criteri di merito e/o reddito che si estendono anche all'alloggio presso i collegi universitari.

■ UNIVERSITÀ DI PERUGIA / Approfondire tutti i campi del sapere immersi nella meravigliosa cornice del paesaggio umbro, capace di offrire un percorso di studio eccellente insieme ad un'alta qualità della vita

Radici antiche, cuore moderno con lo studente sempre al centro

Ateneo più in crescita d'Italia, UniPg con i suoi oltre 30mila iscritti fa parte della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile e promuove buone pratiche per la sostenibilità ambientale

Un forte senso di comunità, una grande apertura verso il mondo e una speciale attenzione al benessere delle persone e alla qualità della vita: questa, in estrema sintesi, è l'atmosfera che si respira all'Università degli Studi di Perugia. Un Ateneo con radici molto antiche, essendo stato fondato nel lontano 1308, ma con un cuore profondamente moderno. Lo Studium perusinum, questo l'antico nome dell'Università, offre nel 2023 percorsi di formazione che coprono tutti i campi del sapere, grazie a 42 corsi di laurea triennale, 45 di laurea magistrale e 9 a ciclo unico, 12 Master, 31 scuole di Specializzazione e 21 corsi di Dottorato di ricerca, numerosi centri di ricerca di livello internazionale e un'ottima capacità, stando all'ultimo rapporto AlmaLaurea, di intercettare le esigenze del mondo

del lavoro. Tutti elementi che spiegano la scelta, da parte di più di 30.000 studentesse e studenti, di frequentarne i corsi, offerti nelle sedi universitarie di Perugia, Terni, Assisi, Castiglione del Lago, Gubbio, Foligno e Narni. Luoghi immersi nello splendido paesaggio umbro, in un territorio che sembra ancora in grado di offrire una qualità della vita molto alta. Il che, probabilmente, spiega come mai un buon numero tra gli studenti provenienti da fuori regione, che qui costituiscono circa un terzo degli iscritti, decida una volta terminati gli studi di fermarsi qui per proseguire il proprio cammino di vita. Da anni in cima alle classifiche Censis dei migliori grandi Atenei italiani, recentemente insignita del titolo di Ateneo più in crescita d'Italia, nel 2023 l'Università degli Studi di Perugia si è di-



L'Università degli Studi di Perugia

L'accompagnamento al lavoro

Sul fronte dell'occupazione dei laureati UniPg, il rapporto AlmaLaurea 2022, nella sezione dedicata, fornisce dati incoraggianti: lo studio, che ha coinvolto ben 8078 laureati, evidenzia un aumento di ben +6,5 punti sul tasso di occupazione dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo (dal 69,8% del 2021 al 76,3% del 2022), un dato superiore di quasi due punti alla media nazionale, ferma al 74,5%. Di questi, ben il 32,8% può beneficiare di un contratto a tempo indeterminato (contro il 25,4% del 2021).

Complessivamente, si legge nel rapporto, il 74,3% dei laureati dello Studium perugino considera il titolo acquisito molto efficace o efficace per trovare lavoro, un dato nettamente superiore alla soddisfazione italiana media, che si attesta al 60,6%. Risultato simile anche per i laureati di magistrali a un anno dalla laurea con un 74,9% di occupati (+5,2% rispetto al 2021, dato superiore alla media nazionale), che arriva al 92,2% di occupati a cinque anni dal conseguimento del titolo magistrale (+3,3% rispetto al 2021), di cui più della metà, il 53,2%, a tempo indeterminato (17,4% non standard, 22,6% lavoro autonomo).

Tra le tante iniziative proposte dal servizio Job Placement di Ateneo, si segnala in particolare il Career Day, preziosa occasione per laureandi e laureati dell'Università degli Studi di Perugia di incontrare di persona i referenti del reclutamento di importanti aziende locali e nazionali.



Il Rettore Maurizio Oliviero

stinta anche per aver ottenuto, grazie alle sue capacità progettuali, ben 63.570.000 di euro di fondi per la ricerca assegnati dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), dal PNC (Piano Nazionale Complementare), dai Progetti Nazionali PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale) e dal fondo europeo Horizon Europe. Importanti risorse che, assicura il Rettore, Prof. Maurizio Oliviero, sono state prontamente indirizzate allo sviluppo e alla crescita, soprattutto al fine di garantire importanti opportunità di occupazione e di formazione superiore ai suoi neo-laureati.

Un Ateneo sostenibile per un mondo migliore

L'Università degli Studi di Perugia crede fortemente nel valore della sostenibilità e per questo aderisce alla rete RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile). A questo fine, si è dotata di una commissione per la Sostenibilità di Ateneo che è luogo di incontro e di dialogo della comunità universitaria in tutte le sue componenti, al fine di individuare e mettere in pratica azioni comuni volte alla costruzione di un mondo più giusto e sostenibile. L'obiettivo è quello di diffondere, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, una cultura e buone pratiche per la sostenibilità ambientale, volte a migliorare l'impatto delle missioni istituzionali di didattica, ricerca e terza missione. Tra le principali attività della commissione si segnalano la realizzazione e l'attuazione del Piano di Azione per la sostenibilità di Ateneo, strumento di riferimento per indirizzare le attività volte al miglioramento del livello di sostenibilità. Molte le buone pratiche già messe in atto, tra cui punti di distribuzione gratuita di acqua, policy volte al risparmio energetico e sessioni di laurea "plastic free", su iniziativa del Consiglio degli Studenti.

L'attenzione al benessere delle persone. Un fronte su cui l'Ateneo appare profondamente impegnato è quello relativo al benessere della comunità universitaria e delle sue studentesse e dei suoi studenti. Un impegno che viene declinato in molteplici forme, con iniziative che vanno dal servizio gratuito di counseling psicologico e pedagogico-didattico, dotato di un laboratorio attrezzato - unico nel Paese - con tecnologie in grado di sostenere efficacemente gli studenti con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, agli spettacoli teatrali a un euro, da percorsi di prevenzione medica e di educazione a stili di vita sani a servizi sportivi di ogni tipo, dalla promozione di eventi musicali e culturali al coinvolgimento concreto della comunità studentesca nelle decisioni prese dalla Governance. Il Rettore, Prof. Maurizio Oliviero, è infatti fermamente convinto che "i giovani costituiscono una risorsa preziosa per le Università, ma occorre innanzi tutto saperli ascoltare".

Convinto sostenitore anche del diritto allo studio, che si concretizza all'Università degli Studi di Perugia in iniziative che vanno dalla conferma della no-tax area per gli studenti fino a 30.000 euro di Isee alle convenzioni per parcheggi e trasporto pubblico regionale a tariffe simboliche, il Rettore ribadisce che ogni studente debba essere messo nelle condizioni di poter accedere alla formazione superiore, "strumento indispensabile per la costruzione di un futuro migliore e più giusto, come affermato dalla nostra Carta Costituzionale". L'Università degli Studi di Perugia, per le medesime ragioni, ha aderito con entusiasmo all'iniziativa dei Corridoi Umanitari Universitari, promossa sotto l'Alto Commissariato per i Rifugiati dell'ONU UNHR, consentendo così ad alcuni studenti provenienti dai campi profughi dell'Eritrea di frequentare i corsi universitari a Perugia e riuscendo ad accompagnarli con successo fino al conseguimento del titolo accademico.

L'Orientamento

Una parte importante dell'ingresso dei giovani nel mondo accademico e universitario è costituita dai servizi di orientamento, sia per quanto riguarda la delicata scelta del percorso di formazione da intraprendere, che per la possibilità di essere efficacemente guidati nel successivo percorso di vita universitaria. Oltre ad aderire al Progetto Orientamento Nazionale, grazie al quale raggiungerà quest'anno circa 2.500 studenti di 14 scuole secondarie di secondo grado dell'Umbria, in consorzio con l'Università Politecnica delle Marche, l'Ateneo ha recentemente presentato i corsi online di UniPg Orienta Express: oltre 70 webinar su argomenti afferenti alle cinque aree dell'offerta formativa dell'Università degli Studi di Perugia: scientifica, tecnico-scientifica, medico-sanitaria, umanistica ed economico-giuridico-sociale. I seminari si svolgono online e rilasciano agli studenti attestati di frequenza. UniPg, inoltre, è stata la prima università italiana a organizzare, da quest'anno, corsi gratuiti di preparazione per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria e Protesi Dentaria e in Medicina Veterinaria, con 100 ore di alta formazione specifica, offerti a distanza. Il servizio di orientamento dell'Ateneo non si limita a offrire informazioni relative ai corsi universitari, ma risponde a qualunque tipo di richiesta di informazione o di supporto, in tempi estremamente brevi. Grazie al servizio online di Help Desk, la risposta arriva in massimo 48 ore.

Un Ateneo che guarda all'Europa e al mondo

Forte dei risultati conseguiti negli ultimi anni e delle centinaia di accordi con istituti di formazione superiore in Italia e nel mondo, l'Università degli Studi di Perugia, che ha all'attivo più di 600 accordi internazionali con istituti di formazione superiore in tutti i continenti e circa trenta accordi di doppio titolo, è costantemente impegnata ad allargare e rafforzare la sua ampia rete di collaborazione internazionale. Un'attenzione particolare è rivolta alle attività legate alla mobilità studentesca, del personale e di docenti e ricercatori, che possono così arricchirsi di importanti esperienze professionali e di vita e acquisire fondamentali competenze da poter poi condividere, al rientro, con la comunità universitaria.



La Sala del Dottorato di Palazzo Murena



Più di 30mila studenti hanno scelto UniPg

I progetti PNRR

L'Università degli Studi di Perugia nel 2023 è stata in grado, come detto, di attrarre importanti finanziamenti. Solo per quanto riguarda il PNRR, infatti, l'accesso ai fondi ha riguardato circa 37.500.000 di Euro. Molti e diversificati i progetti destinati dal finanziamento, ma la capacità innovativa degli stessi ha sicuramente rappresentato un importante fattore di successo nell'assegnazione delle risorse.

Tra i progetti selezionati troviamo Vitality, con l'obiettivo di creare un Ecosistema d'Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità per l'economia diffusa nel Centro Italia. Individualmente, questo progetto ha ricevuto un finanziamento di circa 30.000.000 di euro e abbraccia geograficamente tre Regioni (Abruzzo, Marche e Umbria) con la partecipazione attiva di 9 Università, enti di ricerca e imprese private. Vitality pone al centro della propria azione la ricerca finalizzata allo sviluppo del territorio, proponendo innovazioni nei settori strategici delle tecnologie digitali, delle scienze dei materiali, della nano-scienza, dell'ingegneria, dell'architettura e del design, della fisica, delle tecnologie energetiche e delle scienze, con la creazione di ben due parchi tecnologici in Umbria gestiti da due Spoke di progetto UniPg. Un parco tecnologico verterà su Materiali e dispositivi nanostrutturati e l'altro su Materiali e dispositivi a base biologica e biocompatibili: due campi di ricerca nei quali l'Ateneo possiede già delle eccellenze internazionali. Altro progetto fortemente innovativo è quello di ETIC (Einstein Telescope Infrastructure Consortium), volto alla realizzazione del futuro osservatorio di onde gravitazionali Europeo e che ha ricevuto un contributo complessivo di circa 5.000.000 di Euro. L'Einstein Telescope, grazie alle sue tecnologie di frontiera, consentirà di osservare l'intero universo attraverso l'emissione di onde gravitazionali provenienti dalla fusione di buchi neri e/o di stelle di neutroni. ETIC rappresenterà uno strumento unico per la comprensione dell'Universo, per lo studio dei principi fisici che ne regolano l'evoluzione e dei meccanismi che governano la fisica delle stelle di neutroni e dei buchi neri. Candidato da una cordata internazionale guidata dall'Italia, è attualmente uno dei più grandi e ambiziosi progetti della roadmap ESFRI, lo European Strategy Forum on Research Infrastructure, che individua le infrastrutture di ricerca su cui l'Europa ritiene sia fondamentale investire. Il progetto, di cui l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) è sia

ente proponente che capofila, è finanziato dal Ministero per l'Università e la Ricerca con circa 50 milioni di euro all'interno del PNRR per la realizzazione di Infrastrutture di ricerca. L'Università degli Studi di Perugia, affiliata al Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura (AGRITECH), nell'ambito della ricerca e della promozione dello sviluppo di tecnologie innovative nel settore agricolo al fine di migliorare quantità e qualità delle produzioni, garantendo l'adattamento sostenibile ai cambiamenti climatici anche attraverso la prevenzione, la resistenza e la resilienza rispetto ai rischi (siccità, emergenze sanitarie, impoverimento dei suoli). L'obiettivo, ambizioso quanto strategico, è quello di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione dell'impatto ambientale del cosiddetto agrifood. Il progetto SUS-MIRRI, dedicato al rafforzamento dell'Infrastruttura di Ricerca italiana MIRRI-IT (inserita nell'elenco delle Infrastrutture di Ricerca di interesse nazionale), ha invece ricevuto un contributo complessivo di circa 1.000.000 di Euro. Si tratta di una rete italiana di Biobanche di cui l'Università di Perugia è una delle Istituzioni fondatrici attraverso il suo Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, che ospita la Collezione dei Lieviti Industriali DBVPG, affiliata alla European Culture Collection Organisation e alla World Federation of Culture Collections. Il progetto è mirato a consolidare e valorizzare la biodiversità microbica, cui contribuisce tramite la collezione dei lieviti industriali del Dipartimento. Obiettivo del progetto è quello di superare la frammentazione nella disponibilità della diversità microbica conservata nella rete italiana delle Biobanche di Microrganismi, per migliorare il sistema di gestione della qualità

delle stesse e la qualità delle risorse biologiche, dei servizi e del know-how volto a soddisfare le esigenze e le sfide relative allo sfruttamento biotecnologico della diversità microbica.

Infine, l'Ateneo è soggetto attuatore esterno al progetto HEHS - High Efficiency Hydrogen Storage per sperimentare tecnologie innovative all'innovativo settore dello stoccaggio di idrogeno e cercare di identificare specifiche soluzioni tecnologiche per il suo trasporto e la sua distribuzione.

Queste sono solo alcune delle iniziative che, nelle intenzioni dell'Ateneo, consentiranno a breve un ulteriore aumento del numero di spin-off e start-up sul territorio, la crescita della forza lavoro occupata, l'aumento della competitività sul mercato internazionale delle industrie coinvolte, l'aumento delle borse internazionali assegnate ai ricercatori e un importante salto di qualità nell'innovazione dei settori coinvolti, grazie all'azione sinergica di ricercatori e industria. Non solo PNRR. L'Università degli Studi di Perugia, in stretta sinergia con il territorio, è coinvolta anche nella realizzazione di infrastrutture per la valorizzazione e il rilancio economico delle aree cratere del sisma 2016. A questo proposito, è di recente sottoscritta la firma di un accordo quadro con il comune umbro di Spoleto, che vedrà nell'arco di un triennio la realizzazione di un importante e avveniristico Centro Interuniversitario per la digitalizzazione del Patrimonio Culturale e Ambientale. Si tratta di un accordo frutto della virtuosa collaborazione tra istituzioni di formazione superiore di eccellenza e istituzioni del territorio, in un impegno costante e congiunto che vede il coinvolgimento, oltre che dell'Università degli Studi di Perugia, degli Atenei dell'Aquila, di Teramo e della Politecnica delle Marche, del Comune di Spoleto e del Commissario straordinario alla ricostruzione post sisma. Un progetto unico nel Paese, che garantisce una sinergia ad alto contenuto scientifico e tecnologico e che inaugura una nuova era nella custodia, nella diffusione e nell'attenta valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale e ambientale italiano. Il finanziamento ottenuto (nell'ambito del PNC) da questa iniziativa è pari a circa 15.000.000 euro e la realizzazione del centro non è che una prima fase, con grandi potenzialità stimate per il futuro.

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA / Saper trasformare le crisi in opportunità governando il cambiamento, anziché subirlo, capacità chiave del lavoro di oggi

Le professioni della cultura: un passaporto per il futuro

Conoscenza di più lingue, cosmopolitismo, digital skills, interazione tra competenze scientifiche e saperi umanistici i requisiti per lavorare in una società connessa e in mutamento

Ilenia De Marino vive a Hove, nel Regno Unito, lavora per una ONG internazionale che si occupa dei diritti dell'infanzia e promuove l'uguaglianza di bambine e ragazze in tutto il mondo. In particolare Ilenia è impegnata nella protezione di bambini e adolescenti in situazioni di emergenza ed è deployable, ossia in caso di necessità viene inviata in altri Paesi. Di recente è stata in più città europee per dare supporto a progetti di protezione dell'infanzia, ma le sue destinazioni possono trovarsi in Asia, Africa o America Latina. I suoi compiti vanno dalla facilitazione di webinar e training alle collaborazioni con organizzazioni locali e agenzie ONU, dallo sviluppo di progetti alla loro valutazione. Nel suo lavoro non esiste né "missione tipo" né "giornata tipo". Annoiarsi, per lei, è impossibile. Il suo percorso era iniziato all'Università per Stranieri di Perugia con studi in Comunicazione internazionale. Quian Qu è un'illustratrice cinese che vive a Roma. Ha scelto l'Italia per i suoi studi perché ha sempre considerato il Belpaese la culla dell'arte e quindi il luogo ideale per i suoi progetti. All'inizio è stato difficile, soprattutto per la lingua, anche se aveva iniziato a studiarla già a Pechino; ma lo scostolo è stato superato brillantemente grazie allo studio all'Università per Stranieri di Perugia. Quian si è poi trasferita a Roma ed iscritta all'Accademia di Belle Arti e l'anno scorso ha discusso con profitto la sua tesi in Illustrazione e Editoria d'Arte. Il suo sogno - in via di realizzazione - è fare del linguaggio artistico un veicolo per facilitare il dialogo e l'apertura tra due culture, quella italiana e quella cinese, lontane ma vicine per la ricchezza del loro portato di civiltà. Matteo Evangelista ha intrapreso la carriera diplomatica nel 2011 e dal 2019 è vice capo missione presso l'Ambasciata d'Italia a Sarajevo, in Bosnia Erzegovina. Tale incarico lo porta ad occuparsi di una molteplicità di temi: rapporti politici, relazioni bilaterali, processo d'adesione del Paese alla UE, ma anche progetti di cooperazione allo sviluppo, di promozione economica e culturale e coordinamento con la società civile e i partner internazionali. Prima di Sarajevo ha trascorso quattro anni a Ginevra, prestando servizio alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali. È stata l'esperienza formativa dell'Università per Stranieri di Perugia, ed in particolare il suo carattere multiculturale e aperto al mondo, a destare il suo interesse per la diplomazia e le relazioni internazionali, e a fornirgli gli strumenti per comprendere e interpretare contesti internazionali sempre in evoluzione, e per operarvi. Queste storie, molto diverse tra loro, hanno alcuni elementi in comune. Anzitutto riguardano persone che nel loro percorso hanno acquisito e saputo utilizzare in modo creativo competenze di vario genere; un approccio, questo, che consente di cogliere maggiori opportunità in un mercato del lavoro caratterizzato dal mutamento. Ed è proprio il mutamento la cifra del nostro tempo; per quanto riguarda formazione e lavoro, infatti, i dati sono impressionanti: come rilevato nel 2017 dall'Institute for the Future in un rapporto redatto da un panel di

20 esperti di tutto il mondo e sponsorizzato da Dell Technologies, entro il 2030 i giovani di oggi svolgeranno lavori che attualmente non esistono, "dato che l'85% dei posti di lavoro che verranno creati non è ancora stato inventato". La percentuale potrebbe essere approssimativa, ma nel frattempo il mercato del lavoro è cambiato ancora, e in modo radicale, a causa della crisi pandemica e delle tensioni geopolitiche. "Crisi", insomma, non è più una condizione che si verifica ogni tanto, ma paradossalmente uno stato ricorrente. Da qui l'importanza di formare persone che non siano soltanto dei bravi "tecnici", ma piuttosto degli umanisti in senso pieno, ovvero professionisti in grado di adattarsi rapidamente a nuove situazioni e governare il cambiamento piuttosto che subirlo: produrre (il nuovo) invece di riprodurre (il vecchio). Si pensi a un'ulteriore, recentissimo elemento di vera e propria incertezza riguardo al futuro: nell'attuale dibattito sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale è importante essere in grado di comprenderne e sfruttarne le potenzialità in termini di "creatività assistita", ovvero in quanto strumento che catalizza e potenzia l'intelligenza umana anziché sostituirvi. Non a caso, un altro elemento in comune in queste tre storie è che narrano percorsi di cambiamento e di trasformazione: da un Paese all'altro, da un ambito di studi ad altri in continuità tra loro ma differenti per focus, man mano definendo il proprio progetto di vita. Oggi il compito



La sede centrale dell'Ateneo

Insegnare l'italiano, una professione digitale e internazionale

In linea con la vocazione storica dell'Università per Stranieri di Perugia, il Dipartimento di Lingua, Letteratura e Arti Italiane nel Mondo ha come missione lo studio e l'insegnamento del ricco patrimonio italiano di civiltà, in tutte le sue espressioni: dalla lingua alla letteratura, dall'arte alla musica, dal cinema al pensiero filosofico, dalla cultura gastronomica al design. Nell'ambito dei corsi di laurea attivi, il dipartimento forma docenti d'italiano con una solida conoscenza delle digital humanities, cioè quelle competenze e metodologie digitali che consentono oggi una più efficace didattica delle materie umanistiche e una formazione delle conoscenze prodotta mediante i digital tools più performanti. Alle tradizionali discipline della laurea in lettere, si affianca infatti l'insegnamento di geografia digitale, architettura dell'informazione e user experience design, filologia digitale, informatica per le scienze umane, editoria e didattica digitali, data-driven learning, laboratori di tagging, coding e AI. Questo percorso formativo può essere intrapreso fin dalla laurea triennale con il corso "Digital Humanities per l'Italiano" (DHI), incentrato appunto sulla formazione all'insegnamento della lingua e cultura italiana mediante tools digitali e multimediali. L'iter di studio prevede l'acquisizione di una parte dei crediti richiesti per l'accesso alla classe d'abilitazione all'insegnamento dell'italiano L2 nella scuola pubblica italiana, in continuità con la laurea magistrale "Italiano per l'insegnamento a stranieri" - ITAS, progettata per questa specifica finalità. Questo corso magistrale è rivolto infatti a studenti italiani e stranieri che vogliono insegnare la lingua e la civiltà italiane a chi viene da altri Paesi, e prepara all'insegnamento delle materie letterarie nella scuola. ITAS è incentrato su discipline specialistiche (linguistica e glottodidattica, filologia e letteratura, studi storico-artistici e lingue straniere) e si articola in due curricula: uno linguistico, finalizzato alla formazione d'insegnanti, e uno culturale, per preparare professionisti in grado di operare in organismi impegnati nella promozione all'estero del patrimonio culturale italiano. Lo studio approfondito di tali discipline e l'approccio linguistico-glottodidattico consentono la formazione di docenti con un'ottima preparazione metodologica e di promotori culturali altamente specializzati.



Studenti ai giardini Carducci di Perugia



La biblioteca

Il futuro dello storytelling passa per la biometrica e le analisi di mercato

I primi corsi Laurea in Comunicazione furono rivoluzionari e romantici al tempo stesso. Erano gli anni '90. In TV dilagavano i format di infotainment e le serie importate dagli USA. I giornali erano in formato broadsheet e il presente somigliava al futuro che avevano immaginato i nostri padri. Per la prima volta, accanto alla più tradizionale Laurea in Lettere e filosofia, si poteva scegliere di studiare come si produce un contenuto per la radio o come si può mettere la retorica a servizio della pubblicità. Una vera grande rivoluzione che aveva portato nelle aule universitarie un mondo - quello della comunicazione - tanto reale quanto sconosciuto. Durò fino all'era di internet. Poi la rete amplificò il potere delle scienze della comunicazione ancorandole allo studio del comportamento e delle reazioni cognitive. Non a caso Google e Gruppo Meta, i signori della comunicazione online, detengono oggi il più grande patrimonio di informazione - i famosi big data - sulle reazioni degli individui ai messaggi. E per questo che quando abbiamo chiesto ad Antonio Catolfi, studioso di media, cinema e televisione, direttore del corso di Laurea Specialistica in Comunicazione Pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine di Unistrap, come sarà la comunicazione del futuro, ci ha risposto netto: "Sarà una comunicazione sempre più precisa e consapevole dei suoi effetti, che passa per la biometrica e le analisi di mercato". E alla richiesta di essere più chiaro ha replicato: "Mentre noi stiamo parlando, almeno tre grosse aziende europee stanno mettendo a punto un sistema di rilevazione di dati biometrici via internet, che sfrutta le cam dei pc e degli smartphone. Avere accesso a queste tecnologie è fondamentale per chi vuole formare i comunicatori di domani". Mentre lo dice ci fa entrare in un laboratorio di produzione video e controllo biometrico e ci mostra dei cerotti che, applicati sulla pelle durante la fruizione di un video, registrano i momenti di eccitazione emotiva degli spettatori. "Si chiama galvanic skin response - dice - ed è un sistema associato - indica due macchine illuminate da una luce rossa - a lettori del movimento oculare (eye tracker) e delle emozioni (facial expression reader)". E quando gli chiediamo se sono molto costosi risponde: "Sarebbe molto più costoso non averli, per noi e per i nostri studenti, perché significherebbe restare fuori dal mondo della comunicazione di oggi e del futuro".

Le nuove competenze delle carriere internazionali

Le carriere internazionali, sia nel settore pubblico (organizzazioni governative e non), sia in quello privato (aziende multinazionali) rappresentano una sfida e un'opportunità: hanno luogo in ambienti dinamici, garantiscono gratificazioni professionali e remunerazioni elevate, ma non si improvvisano e necessitano di una formazione adeguata e di solide qualifiche. Prerequisito fondamentale per accedere alle carriere internazionali è la conoscenza fluente di più lingue straniere, a cui vanno affiancate competenze trasversali (soft skills), quali capacità di comunicazione e interazione, attitudine al problem-solving, digital skills e capacità decisionali. Nel contesto di un Ateneo vocato al dialogo e alla dimensione interculturale come l'Università per Stranieri di Perugia, la formazione di professionisti in grado di cimentarsi con le sfide della contemporaneità - dai cambiamenti climatici ai movimenti migratori, dalla gestione delle emergenze alla lotta alla povertà, dalla transizione ecologica all'inclusione e alla cultura della pace - si realizza attraverso un'offerta formativa innovativa e poliedrica. Nell'ambito del corso di laurea triennale in Studi internazionali per la sostenibilità e la sicurezza sociale (SIS) e del percorso magistrale in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS), italiani e coetanei provenienti da ogni continente si confrontano e studiano insieme in un'atmosfera cosmopolita, con un'attenzione privilegiata alla sostenibilità in tutte le sue declinazioni. La dimensione transnazionale della didattica permette di svolgere un percorso di studi integrato plurilingue, trascorrendo uno o più semestri all'estero, con un immediato vantaggio culturale e competitivo. Le selezioni per le nuove carriere internazionali richiedono infatti esperienze all'estero, e le oltre 150 possibili destinazioni di mobilità internazionale per studio, ricerca e tirocinio consentono agli iscritti ai corsi SIS e RICS di soddisfare le esigenze di approfondimento curricolare e di far emergere laureati sempre più preparati a livello globale. Immergersi nella cultura di un altro Paese consente ai nostri studenti di maturare e irrobustire le proprie competenze trasversali: flessibilità, creatività, tolleranza, determinazione. La capacità di lavorare in team multiculturali è inoltre stimolata mediante il coinvolgimento attivo degli studenti, protagonisti di simulazioni, hackathon e progetti transdisciplinari e internazionali, per la loro carriera nei settori professionali del mondo di domani.



Mappa delle relazioni internazionali dell'Università

dell'università è fornire spunti di formazione trasversale, ovvero idee, visioni e ispirazioni, attraverso stimoli interdisciplinari, proprio perché pretendere di mantenersi entro le formule tradizionali della formazione e del lavoro così come li abbiamo conosciuti, rischia di lasciare spiazzati. È possibile invece, e anzi necessario, promuovere conoscenze e dare sollecitazioni capaci di far nascere passioni e permettere l'individuazione dei propri talenti. E l'ultimo elemento in comune tra Ilenia, Quian e Matteo è l'Università per Stranieri di Perugia, l'istituzione più antica e prestigiosa d'Italia nata allo scopo di trasmettere la cultura e la civiltà italiana, e dunque di aprire relazioni tra nazioni così come tra differenti discipline. La sua offerta formativa è aperta a italiani e stranieri e si caratterizza per il progetto consapevole di mettere in relazione competenze diverse. La cultura italiana nel senso più ampio, la comunicazione linguistica, grafica e mediatica, la sostenibilità come cornice ineludibile del nostro tempo, le relazioni internazionali come chiave del mondo globalizzato: sono questi i baricentri attorno a cui si impennano i suoi corsi di studio. Studenti italiani e stranieri ogni giorno si incontrano, condividono esperienze, percorsi formativi e studiano insieme in un contesto multiculturale e plurilingue. Per la sua storia, l'ateneo perugino offre inoltre una rete di scambi, di relazioni e di progettualità in tutto il mondo, che ha pochi eguali nel panorama nazionale. Tutti gli studenti che lo desiderano possono svolgere un'esperienza formativa all'estero. A partire dal cuore dell'Italia è dunque possibile avviare un percorso che si proietta in una dimensione internazionale.

■ UNIVERSITÀ DI BARI / I settori ambientale, agrario e alimentare tra gli ambiti di ricerca del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti

Innovazione agroalimentare per diete sane e sostenibili

Salvaguardia della biodiversità, protezione delle colture agrarie, studio delle trasformazioni alimentari con i più innovativi approcci bio-tecnologici

Il Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DiSSPA) fa parte dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", secondo polo accademico del Sud Italia, con una storia di 99 anni. Ha sede nel Campus "E. Quagliariello" di Bari, a soli 500 metri dal magnifico Parco "2 Giugno" e a 2,5 chilometri dalla popolare spiaggia "Pane e Pomodoro". L'ampia struttura, in cui l'Ateneo condivide spazi e interessi di ricerca con il Politecnico di Bari, ospita un Orto Botanico di ben 11.500 metri quadri, istituito nel 1955 e oggi sede dell'omonimo Museo. Con i suoi 40.530 studenti iscritti al 2022, l'Università barese è tra le realtà più importanti del panorama universitario nazionale.

Il DiSSPA, all'interno del Campus, dispone di numerosi spazi destinati ad aule, laboratori, uffici, impianti-pilota, serre e camere di conservazione del germoplasma (per una superficie di 5.000 metri quadri totali), mentre all'esterno può contare su tre Centri didattico-sperimentali, ubicati uno a pochi chilometri dal Campus (a Valenzano, nell'hinterland barese), uno nell'agro di Monopoli (Ba) e l'ultimo a Policoro (Matera), per una superficie complessiva di quasi 200 ettari.

Il DiSSPA, a livello nazionale, è risultato tra i 180 dipartimenti di eccellenza per la ricerca scientifica di base e applicata, attività svolta in costante e attiva collaborazione con aziende del settore agro-alimentare e nutracutico di rilevanza nazionale (tra le tante Andriani, Farmalabor, Giuliani, Siciliani, Valle Fiorita) e internazionale (ad esempio, Puratos). L'offerta didattica del Dipartimento è ampia e variegata e si articola su tre livelli: lauree triennali, lauree magistrali, master e dottorati post-laurea (per informazioni <https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/disspa/attivita-didattica/corsi-di-studio/corsi-di-studio-2022-2023>).

"Il nostro è un ambiente didattico-scientifico particolarmente dinamico, in cui ricercatori affermati a livello internazionale valorizzano le energie e la creatività di studenti, dottorandi e giovani ricercatori, puntando a concretizzare le idee innovative delle ultime generazioni con il contributo delle imprese del settore agro-alimentare", afferma Fabio Minervini, Coordinatore del Dottorato in Scienze del Suolo e degli Alimenti e del Master internazionale in "Open Innovation and Youth Entrepreneurship in the Mediterranean Agrifood Sectors".

Nel ranking internazionale "QS Top Universities 2023" (che censisce oltre 1400 università in tutto il mondo), il settore scientifico delle Scienze Agrarie e Forestali (al

quale afferiscono ben 123 dei 129 docenti del DiSSPA) occupa la migliore posizione in classifica di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo barese (151-200° posto) relativamente al livello di considerazione di cui godono i propri ricercatori e alla capacità di impatto della produzione scientifica realizzata. La Direttrice del DiSSPA, Maria De Angelis, è al dodicesimo posto nella classifica "Top Italian Scientists" relativa all'area di ricerca "Natural & Environmental Sciences" ed è uno dei due docenti dell'Università di Bari nella prestigiosa classifica mondiale "Clarivate - Web of Science" riservata agli scienziati più influenti nel campo della ricerca trans-disciplinare.

Il DiSSPA, grazie alla forte interazione con BaLab, un laboratorio di creatività nato allo scopo di favorire lo sviluppo di idee imprenditoriali innovative in un'ottica interdisciplinare, attraverso l'incontro di conoscenze di livello elevato provenienti da diversi settori scientifici dell'Università di Bari, offre ai giovani svariate opportunità di formazione anche durante lo svolgimento dei Corsi di studio erogati. Inoltre, il Dipartimento è Hub italiano di EIT Food (European Institute of Technology Food), una rete che ha tra i suoi obiettivi quello di mettere in rela-



Esercitazione al microscopio in aula Roberti (entomologia)

Super-ricercatori per il progetto di eccellenza Mar.V.E.L.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato per circa 7,3 milioni di euro (ai quali si aggiungono circa 13 milioni di euro provenienti dai progetti PNRR Agritech, PE10 OnFoods e METROFOOD) il Progetto di Dipartimento di Eccellenza "Marginal Areas: Valorization of Ecosystem resources for fair and Sustainable Livelihood" (Mar.V.E.L.) che il DiSSPA attuerà nel periodo 2023-2027.

Il progetto di sviluppo Mar.V.E.L. prevede il reclutamento di professori esterni a UNIBA, l'acquisto di infrastrutture all'avanguardia e l'investimento in attività e iniziative didattiche ad elevata qualificazione, quali l'organizzazione di seminari tenuti da ricercatori di fama mondiale e l'istituzione di borse di studio per studenti stranieri delle lauree magistrali e di dottorato. Tali strumenti saranno utilizzati per produrre nuova conoscenza nel settore agro-alimentare, ambientale e forestale, con particolare attenzione alle aree marginali come suoli in pendenza, terreni a rischio desertificazione, territori molto lontani dai centri produttivi o su cui in passato sono sorte industrie che hanno degradato la qualità del suolo, terreni agricoli di superficie talmente modesta da rendere anti-economica la loro coltivazione. Queste aree rappresentano oltre il 50% del territorio italiano e, sebbene siano considerate

improduttive, potrebbero costituire, se opportunamente sfruttate e valorizzate, una risorsa inesplorata per creare nuova ricchezza.

Grazie all'approvazione del progetto Mar.V.E.L., il DiSSPA si è potuto riorganizzare in tre macroaree: RINASCITA (Risorse NATurali e Servizi eCOsistemici), AGIRE (AGricoltura sostEnibile) e SCALO (SCienze ALimentari e fOod design). Gli obiettivi di Mar.V.E.L. si pongono come risposte al Cambiamento Climatico e mirano alla salvaguardia, valorizzazione e ottimizzazione delle risorse naturali e della biodiversità; al miglioramento della produttività e della sostenibilità delle produzioni animali e vegetali e allo studio di nuove fonti alimentari; alla definizione di nuovi processi e all'innovazione hi-tech in agricoltura anche attraverso la promozione di strategie di economia circolare; allo sviluppo di tecnologie abilitanti dell'industria alimentare 4.0, con attenzione particolare alla sicurezza e alla salubrità alimentare. Gli investimenti nelle infrastrutture consentiranno, tra l'altro, di realizzare piattaforme strumentali innovative (ad esempio, per le scienze "omiche", remote/proximate sensing, telerilevamento), fruibili anche da studenti e dottorandi per le tesi sperimentali, grazie alle quali il DiSSPA potrà consolidare la sua posizione di centro di ricerca e didattica di riferimento per il Mezzogiorno.



Prelievo in campo di foglie finalizzato alla caratterizzazione genetica di varietà vegetali



Conservazione in azoto liquido di risorse genetiche di varietà vegetali resilienti al Cambiamento Climatico

Opportunità di lavoro e attività didattiche stimolanti grazie a ricerche di avanguardia

Il DiSSPA è da sempre impegnato nella qualificazione dei propri Corsi di studio attraverso i processi di Assicurazione della Qualità. L'attività di tutto il suo personale, compresi gli studenti, è costante e meticolosa, anche ai fini del mantenimento dell'accreditamento. L'offerta formativa erogata raggiunge alti livelli di soddisfazione (fonte: vOS - Opinione degli Studenti).

Il DiSSPA è sede amministrativa di ben nove Corsi di studio, di cui tre a ciclo triennale (Scienze e Tecnologie Agrarie; Scienze e Tecnologie del Territorio e dell'Ambiente Agro-Forestale; Scienze e Tecnologie Alimentari), uno professionalizzante (Tecniche per l'Agricoltura Sostenibile) e cinque magistrali (Biotecnologie per la Qualità e la Sicurezza dell'Alimentazione; Medicina delle Piante; Innovation Development in Agri-Food Systems - internazionale; Scienze e Tecnologie Alimentari; Scienze Agro-Ambientali e Territoriali). Inoltre, è in attivazione il corso triennale in Scienze per la Valorizzazione del Patrimonio Gastronomico.

Per quanto riguarda il livello post-laurea, il DiSSPA coordina ben 3 Dottorati di Ricerca: "Biodiversità, Agricoltura e Ambiente", "Gestione Sostenibile del Territorio" e "Scienze del Suolo e degli Alimenti".

Il DiSSPA è anche sede del Corso di Master internazionale di I Livello in "Open Innovation and Youth Entrepreneurship in the Mediterranean Agrifood Sector".

I laureati dei tre Corsi di studio a ciclo triennale avranno la possibilità, a seconda dei loro indirizzi di studio, di trovare impiego nelle industrie alimentari e nelle aziende che operano trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti alimentari; lavorare nella grande distribuzione organizzata (GDO) e nelle imprese del settore ristorazione, in enti o laboratori pubblici e privati, che conducono attività di analisi, controllo, certificazione, indagini scientifiche per la tutela e valorizzazione delle produzioni alimentari o nel ramo della valorizzazione industriale delle risorse alimentari in aree e territori con particolare vocazione turistica ed enogastronomica.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati dei cinque Corsi di studio magistrali sono legati in particolar modo alla loro specializzazione. Infatti, detti laureati potrebbero esercitare le professioni legate alla gestione forestale presso aziende pubbliche e private; prestare attività di monitoraggio e pianificazione del patrimonio forestale ed ambientale; svolgere attività di ricerca e sperimentazione presso università, enti pubblici, laboratori; trovare impiego in centri di certificazione alimentare e fitosanitaria, osservatori e agenzie per il controllo igienico-sanitario, nell'industria agro-alimentare, sementiera, chimica, vivaistica, biofarmaceutica e delle biotecnologie applicate, in consorzi produttivi o startup operanti nel settore ortofrutticolo o del riutilizzo delle biomasse; lavorare nella pubblica amministrazione, nelle organizzazioni internazionali, in associazioni di tutela ed enti di certificazione e assistenza tecnica; nei centri di produzione e distribuzione di mezzi tecnici, macchine e impianti, in aziende che operano nella logistica e nella GDO.

Le lauree magistrali in ambito agrario-forestale del DiSSPA sono al 2° posto in Italia (CENSIS 2022-2023) e l'occupabilità dei laureati magistrali è superiore alla media nazionale.

zione i consumatori con aziende, start-up, stakeholder, ricercatori e studenti del settore agro-alimentare, promuovendo attività di formazione, tutoraggio aziendale e "consumers' science" nello spazio europeo, al fine di stimolare i percorsi di innovazione sostenibile e le esperienze legate all'imprenditorialità. Su questi temi EIT Food organizza autumn e summer school destinate anche

ai giovani che non sono ancora entrati nel mondo universitario. Studenti, laureandi e neolaureati hanno anche la possibilità di accedere a stage retribuiti della durata minima di tre mesi presso aziende di importanza internazionale (tra cui Danone e Maspex), aderenti all'ampia rete EIT Food.

Le attività di terza missione del DiSSPA vengono svolte anche grazie agli spin-off acca-



Rilievi morfologici su insetti potenzialmente commestibili



Operazione preliminare al risanamento di pianta di olivo e successiva coltivazione in vitro

demic SINAGRI e AGRIDATALOG, di cui sono soci alcuni docenti del Dipartimento, e che forniscono servizi nel settore agricolo e ambientale.

All'interno del DiSSPA si svolgono attività del Laboratorio Ufficiale del Servizio Sanitario Nazionale delle Piante, il Centro di Conservazione per la Pre-moltiplicazione (autorizzato all'emissione del passaporto delle piante) e il Centro riconosciuto per lo svolgimento dei test di Distinguibilità, Uniformità e Stabilità utili per l'iscrizione di nuove varietà di albicocco, ciliegio, fico e mandorlo al Registro Nazionale dei Fruttiferi.

"Già durante il percorso di studi di primo livello - sottolinea il prof. Minervini - gli studenti svolgono un tirocinio pre-laurea presso realtà aziendali conosciute in Italia e all'estero, come: Cantine Due Palme, Barilla, Biscottificio Di Leo, Divella e Granoro. In molti casi, i tirocinanti, facendosi apprezzare durante queste esperienze, sono stati anche assunti da dette aziende".

Le attività di ricerca del DiSSPA hanno un respiro ampio e transdisciplinare nel settore ambientale, agrario e alimentare, spaziando dall'ambito forestale/territoriale, passando dalla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità in agricoltura a quello della produzione e protezione delle colture agrarie, abbracciando anche lo studio sulle trasformazioni alimentari con i più innovativi approcci bio-tecnologici. Queste ricerche sono sostenute da progetti finanziati da enti pubblici su base competitiva: soltanto nel triennio 2020-2022, il DiSSPA

ha ottenuto più di 32 milioni di euro da 113 progetti, attraendo - tra finanziamenti pubblici e privati alla ricerca - oltre il 20% del finanziamento complessivo UNIBA.

Tra le progettualità distintive attualmente in corso nell'ambito delle misure PNRR, il DiSSPA riveste un ruolo-chiave nel Centro Nazionale per lo Sviluppo delle Nuove Tecnologie in Agricoltura (Agritech), nell'Infrastruttura di ricerca per la promozione della metrologia negli alimenti e nella nutrizione (METROFOOD-IT) e nei due Partenariati Estesi "Modelli di Alimentazione Sostenibile (OnFoods)" e "Sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi e dei territori". Questi progetti hanno permesso di reclutare ben 17 ricercatori a tempo determinato nei primi mesi del 2023.

"Le ricerche realizzate dai docenti del DiSSPA su versanti particolarmente attuali come, per esempio, l'agricoltura di precisione, con l'uso di sensori, droni e robot, la comprensione del ruolo del microbiota nella salute di piante, animali e uomo, la sostituzione dei cosiddetti 'novel foods' (ad esempio, gli alimenti arricchiti in composti bioattivi estratti da sottoprodotti agro-alimentari o a base di insetti commestibili) e di nuove varietà vegetali attraverso il miglioramento genetico con approcci tradizionali e innovativi - conclude il prof. Minervini - vengono puntualmente riportate agli studenti frequentanti i nostri corsi di studio, consentendo loro di appassionarsi ad ambiti di ricerca e a realtà che, terminato il loro percorso formativo, potranno rappresentare stimolanti opportunità lavorative".

UNIVERSITÀ DEL SALENTO / Innovazione e sostenibilità, benessere delle comunità locali e tecnologia, uguaglianza di genere e inclusione tra i valori dei progetti e dell'offerta del polo universitario salentino

L'Ateneo dei due mari, un faro culturale tra Lecce e Brindisi

Offrire alle giovani generazioni la possibilità di vedere riconosciuta e valorizzata la propria professionalità restituendo, allo stesso tempo, una prospettiva di sviluppo al territorio

Innovazione, inclusione e sostenibilità sono i temi al centro delle più recenti attività dell'Università del Salento, fondata nel 1955 come "Università degli studi di Lecce" e oggi attiva con otto Dipartimenti e più di 60 corsi di laurea nelle città di Lecce e Brindisi. Al suo 68° anno accademico, "l'Ateneo dei due mari" si afferma sempre più per il suo ruolo di "faro culturale" per il proprio territorio, di "gateway tecnologico", capace di raccordare livello locale e globale in termini di internazionalizzazione dei territori e delle risorse, e di "ponte tra culture" per una globalizzazione etica.

"La conoscenza ha un ruolo fondamentale tanto nella prevenzione quanto nella risoluzione di criticità che possono determinare instabilità politica, economica, sociale e ambientale", sottolinea il Rettore Fabio Pollice. Da qui l'impegno dell'Ateneo salentino nella costituzione di un Centro interdipartimentale per la Pace, con l'ambizioso obiettivo di proporre e sostenere azioni concrete nell'ambito del peacebuilding e del peacekeeping, sulla scia di una collaborazione saldamente avviata con le basi internazionali dell'ONU che hanno sede



Il campus Ecotekne

a Brindisi.

"Sul tema dell'inclusione, l'università pubblica non può che riconoscersi nell'obiettivo di rendere concreto per tutte e tutti il diritto allo studio, mettendo in valore ogni singola persona, accompagnandola nella realizzazione della propria vocazione. Un'università

inclusiva è anche un'università che rifiuta ogni forma di discriminazione e lotta per sradicarla dalla società a partire dalla propria organizzazione, rendendosi esempio virtuoso per la stessa comunità di cui è parte. Questo è il motivo per cui il nostro Ateneo sta moltiplicando progetti e laboratori dedicati all'inclusione", aggiunge il Rettore.

Da segnalare, su questa stessa linea, l'adozione di un "Piano per l'uguaglianza di genere": UniSalento ha recepito così le raccomandazioni della Commissione Europea, che indica questo strumento come misura fondamentale per promuovere le pari opportunità e l'uguaglianza di genere nella ricerca e nell'innovazione e che lo pone come requisito di accesso ai finanziamenti del programma di ricerca Horizon Europe.

Sono queste solo alcune delle numerose iniziative che l'Ateneo ha promosso per favorire anche il cosiddetto "public engagement", focalizzando la propria azione sulla promozione dello sviluppo territoriale. L'Università del Salento è infatti impegnata nella mobilitazione di

tutti gli attori locali attorno all'obiettivo di restituire al territorio una prospettiva di sviluppo in grado di invertire l'attuale trend demografico negativo e offrire alle giovani generazioni la possibilità di vedere riconosciuti e valorizzati la propria professionalità, il proprio ingegno, la propria passione.

Esemplari, in questo senso, l'avvio del progetto "Partner strategic", con il coinvolgimento di enti, imprese e organizzazioni tanto nella progettazione e ridefinizione dei percorsi formativi, quanto nell'individuazione dei percorsi di ricerca, e l'ambizioso "Masterplan della Terra d'Otranto": un piano che mira a integrare i sistemi produttivi, orientare e coordinare gli investimenti pubblici e privati, creare sinergie territoriali tra le province



Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento

di Lecce, Brindisi e Taranto, capaci di incidere positivamente sulla competitività delle imprese, sull'attrattività territoriale e sul benessere attuale e prospettico delle comunità locali, all'interno di un quadro di sviluppo ispirato ai principi della sostenibilità.

Innovazione e sostenibilità caratterizzano anche i progetti finanziati con fondi

Offerta formativa

Attualmente composta da 32 corsi di laurea triennale, 34 corsi di laurea magistrale e tre corsi magistrali a ciclo unico, oltre ai corsi della Scuola Superiore ISUFI, un'eccellenza nel panorama universitario nazionale, l'offerta formativa dell'Università del Salento si arricchirà nell'anno accademico 2023/2024 di nuovi corsi, tra i quali le triennali in "Informatica" e "Diritto e Politiche per la PA" e i magistrali "Ingegneria Biomedica", "Data Science per le scienze umane e sociali" e "Engineering for Safety and Resilience of Critical Infrastructures and Structures". Da segnalare l'innovativo corso di laurea in "Medicina e chirurgia" a indirizzo MedTec, che giungerà al terzo anno e che ha la caratteristica di arricchire la professionalità del medico chirurgo con competenze tecnologiche e metodologiche specifiche nell'ambito dell'Ingegneria biomedica. L'Ateneo è al lavoro per la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, che diverrà il nucleo centrale di un più ampio progetto di infrastrutturazione sanitaria del territorio. Ricco è, inoltre, il ventaglio di master post laurea e di corsi di dottorato. Per questi ultimi UniSalento ha erogato 150 borse di studio, di cui quasi un terzo per studenti internazionali. Con l'iniziativa "UniSalentoAtalenti", l'Ateneo salentino ha attivato procedure speciali per attrarre talenti da Paesi in via di sviluppo: gli studenti e le studentesse così selezionati vengono accompagnati sia nel percorso formativo sia, una volta acquisito il titolo di laurea, in un percorso di inserimento professionale o imprenditoriale che, su loro richiesta, può realizzarsi anche nel Paese d'origine.

PNRR che vedono coinvolti i Dipartimenti dell'Ateneo: decine i milioni di euro a diretta gestione dell'Università del Salento. "Questi progetti saranno sviluppati in azioni capaci di imprimere una svolta epocale nelle traiettorie di sviluppo di importanti ambiti di ricerca, assolutamente strategici per il futuro dell'Italia - rimarca Fabio Pollice -, con il coinvolgimento in fase progettuale di un ampio e qualificato partenariato pubblico-privato e, per il nostro Ateneo, di decine di ricercatori, tecnici e amministrativi".

Ancora, con un investimento per 50 milioni di euro già disponibili e altri in arrivo, UniSalento sta ampliando e riqualificando un patrimonio immobiliare unico nel suo genere - che vede edifici di grande pregio storico accanto a edifici di moderna concezione - con

un'attenzione particolare al miglioramento della vivibilità e alla ricerca della sostenibilità. Gli interventi, oltre alle evidenti ricadute economiche dirette e indirette, contribuiranno a migliorare il paesaggio urbano e metropolitano e a incidere sull'attrattività dell'Ateneo e sul benessere di chi vi opera, a partire dalla popolazione studentesca.

Questi e altri progetti hanno un'originale cassa di risonanza nazionale e internazionale grazie agli "Ambasciatori UniSalento", personalità di spicco nell'impresa, nella ricerca e nella cultura che collaborano con l'Ateneo e ne favoriscono la conoscenza: tra questi l'attrice Premio Oscar Helen Mirren, le matematiche Antonella Ambriola e Barbara Prinari, il manager Donato Scolozzi, il regista Edoardo Winspeare, l'artista Raffaele Casarano, l'allenatore Frank Vitucci.



Il Monastero degli Olivetani, una delle sedi cittadine di UniSalento

POLITECNICO DI BARI / Il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (DMMM) si propone come un prezioso propulsore di innovazione a favore di sviluppo economico e transizione sostenibile

Alta formazione e ricerca avanzata in un Dipartimento di eccellenza

Fiore all'occhiello del Dipartimento la ricerca: laboratori altamente innovativi per la realizzazione di microdispositivi Lab-on-a-Chip e per la diagnostica tumorale

Istituito nel 2013, il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management (DMMM) del Politecnico di Bari è oggi una realtà consolidata, che conta oltre 110 docenti, e si distingue nel panorama nazionale ed internazionale dell'alta formazione per l'attività di ricerca, di didattica e di trasferimento tecnologico sui temi dell'Ingegneria Meccanica, Ingegneria Gestionale e della Matematica. In costante crescita negli ultimi anni, il Politecnico di Bari si posiziona tra la 251° e la 300° posizione nel QS University Ranking by Subject 2023 nella disciplina dell'Ingegneria Meccanica.

Già Dipartimento di Eccellenza 2018-2022, è uno dei pochi Dipartimenti in Italia a riconfermarsi tale per il quinquennio 2023-2027, ottenendo dal MUR un finanziamento aggiuntivo di oltre 9 milioni di euro, da investire in un progetto di potenziamento delle attività di ricerca e di didattica sui temi della transizione industriale, delle tecnologie per l'aerospazio e dei materiali avanzati. Con riferimento al tema della transizione industriale, il progetto prevede di approfondire le sfide inerenti la transizione sostenibile ed energetica, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di una industria umano-centrica, sicura, sostenibile, resiliente ed a basso impatto ambientale, attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia, tecnologie manifatturiere digitali Industria 4.0 e modelli di business innovativi. In merito alle tecnologie per l'aerospazio, la ricerca affronterà lo studio di flussi ipersonici, le strutture aerospaziali e i nuovi materiali compositi, le applicazioni delle tecnologie robotiche per la mobilità e i modelli di business innovativi per l'utiliz-

zo commerciale delle tecnologie. Il tema dei materiali avanzati sarà declinato su tre principali ambiti relativi alla bioingegneria, alla robotica e alla mobilità sostenibile.

La ricerca, principale obiettivo del Dipartimento, si sviluppa attraverso importanti collaborazioni con università e centri di ricerca nazionali ed internazionali (tra cui Imperial College London, ESPCI ParisTech, Hamburg University, VirginiaTech) su problematiche alla frontiera della ricerca scientifica e di interesse del mondo industriale. I ricercatori del DMMM sono inoltre costantemente impegnati in progetti di ricerca industriale con aziende nazionali ed internazionali (Magna PT Spa, Tecnomech Engineering Srl, Master Italy, CVIT di BOSCH SpA, Stellantis, CREF, Martur Italy Srl, GE Gas Power Italia, GE Avio Aero, solo per citarne alcune). Rilevante è anche la partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dal Next Generation EU, Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, Missione 4 C2. In particolare, docenti del DMMM sono spoke leader nel Centro Nazionale per la

Mobilità Sostenibile (MOST) e nei partenariati estesi Network 4 Energy Sustainable Transition (NEST) e Made in Italy Circolare e Resiliente (MICS).

La ricerca si svolge in laboratori altamente innovativi che includono Particle Image Velocimetry (PIV) tomografica e microscopi a fluorescenza per analisi di sistemi microfluidici e Lab-on-a-Chip, un sistema per la Stampa Additiva di componenti funzionali, apparecchiature per la Industrial Augmented Reality e un sistema portatile per la misura in situ delle Tensioni Residue.

Nel contesto regionale il DMMM svolge un ruolo rilevante come promotore di sviluppo economico e propulsore di innovazione, tramite attività di supporto dell'imprenditorialità e della cultura manageriale e contribuendo alla nascita di spin-off universitari che, stabilmente attivi sul mercato, contribuiscono alla crescita economica e sociale del territorio. Inoltre, il DMMM collabora con numerose aziende locali, con i Distretti Produttivi e Tecnologici presenti sul territorio pugliese (DTA, MEDIS, DITNE)



Training in Realtà Virtuale Immersiva per la sicurezza del lavoratore in ambienti confinati (Progetto BRIC-INAIL)

e con il centro di competenza I4.0 MediTech.

A beneficiare degli eccellenti risultati dell'attività di ricerca sono gli oltre 3800 studenti dei corsi universitari erogati dal Dipartimento. Ogni anno circa 1000 studenti si iscrivono ai corsi di laurea del DMMM. La formazione è articolata su tre livelli

e include 4 corsi di laurea triennale (Ingegneria Meccanica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali e Ingegneria Industriale e dei Sistemi Navali), 4 corsi di laurea magistrale (Ingegneria Meccanica, Ingegneria Gestionale, Ingegneria Energetica e Mechanical Engineering, quest'ultimo erogato in

lingua inglese) e 2 corsi di Dottorato di Ricerca (Ingegneria Meccanica e Gestionale, Ingegneria e Scienze Aerospaziali). Il Dipartimento eroga anche percorsi master di I e II livello su tematiche relative alla transizione circolare e alla sostenibilità. Inoltre, il DMMM offre la possibilità di conseguire doppie lauree e finanzia annualmente borse di studio per studenti meritevoli delle lauree magistrali per accedere a percorsi di double degree attivi con istituti stranieri, quali il New Jersey Institute of Technology, l'Illinois Institute of Technology, la Cranfield University, la New York University e l'ENSAM ParisTech. Potenziare i percorsi di studio internazionali, così da arricchire l'esperienza formativa e culturale degli studenti, è un precupio obiettivo del Dipartimento, che al contempo promuove l'internazionalizzazione della docenza attraverso il finanziamento di bandi di visiting professor.

Il nuovo Corso di laurea in Ingegneria Industriale e dei Sistemi Navali

Il corso di studi in Ingegneria Industriale e Navale (Classe L9), in collaborazione con la Marina Militare italiana, è caratterizzato da una forte connotazione interdisciplinare tra l'ingegneria meccanica, gestionale, elettrica e navale. È indirizzato al personale militare, ma è esteso anche agli studenti civili, interessati ad una robusta preparazione di base nel campo dell'ingegneria industriale con un orientamento per l'industria manifatturiera e navale.

Si propone di formare ingegneri capaci di compren-

dere i processi industriali e navali, nonché le tecniche e le tecnologie per la manutenzione, il controllo e la gestione di sistemi, impianti e mezzi sia industriali sia navali, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali.

L'ingegnere industriale e dei sistemi navali svolge tipicamente funzioni di gestione e manutenzione di impianti e infrastrutture industriali e navali, con capacità di supporto alla progettazione, assumendo funzioni di comando e/o coordinamento nella gestione e manutenzione di sistemi, impianti e ser-

vizi nei diversi ambiti dell'ingegneria industriale e dell'ingegneria navale, con capacità di valutazione d'impatto economico, ambientale e sociale.

Il laureato potrà lavorare nell'industria privata, in aziende e istituzioni pubbliche civili e militari, nei corpi tecnici della Marina Militare e delle Forze Armate, nella cantieristica navale e portuale, nell'ambito delle costruzioni industriali e navali, e/o proseguire gli studi affrontando un percorso di laurea magistrale. Per informazioni: www.dmmm.poliba.it

■ **POLITECNICO DI BARI** / Lateneo è hub nazionale per la transizione energetica e partecipa al centro per la mobilità sostenibile. In prima linea anche nei settori e-health, bioedilizia, intelligenza artificiale

Energia, ambiente, digitale: la missione del Poliba nel PNRR

I progetti prevedono laboratori aperti alle imprese, sostegno alle nuove startup, tecnologie e servizi innovativi. Il rettore Cupertino: "Un contributo alla ripartenza del Paese"



Le Officine Politecniche, sede di laboratori di ricerca negli ambiti energia e mobilità

Tra carburanti green, mobilità sostenibile ed energie alternative, la questione ambientale è in primo piano. Ampio spazio anche ai grandi temi tecnologici dell'aerospazio, dell'intelligenza artificiale e delle telecomunicazioni. Passando per i nuovi modelli produttivi, assistenziali e abitativi, grazie alle più innovative applicazioni di manifattura digitale, ingegneria biomedica, bioedilizia, eco design e architettura. Nel futuro prossimo del Politecnico di Bari c'è una mole straordinaria di attività di ricerca e sviluppo, con obiettivi ambiziosi, da svolgere a ritmi serrati nei settori più promettenti del momento. È il contributo che l'ateneo pugliese darà alla realizzazione del PNRR nei prossimi anni. Una mobilitazione generale di ricercatori e ricercatrici, molti dei quali appena reclutati, con grandi potenzialità di impatto sulla società e l'economia.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, infatti, finanzia una serie di progetti che sono stati proposti o ai quali il Politecnico partecipa in

collaborazione con altre università, enti di ricerca e aziende. La maggior parte dei progetti rientra nell'ampio capitolo del PNRR dedicato all'istruzione e alla ricerca (la "Missione 4"), per un valore complessivo dei finanziamenti che supera, per quanto riguarda il Politecnico, i 39 milioni di euro. "È un momento di grande impegno per tutto l'ateneo - dichiara il rettore, Francesco Cupertino - perché sentiamo la responsabilità di sostenere la ripartenza del Paese, attraverso la ricerca che ritorna protagonista delle politiche per lo sviluppo. In particolare le tematiche di energia e green mobility - aggiunge il rettore - si confermano motori trainanti della rivoluzione verde e digitale e della transizione industriale, in grado di accompagnare le istituzioni a implementare soluzioni moderne, sostenibili e inclusive".

Una parte importante del lavoro riguarda il progetto NEST - Network 4 Energy Sustainable Transition - un partenariato esteso di cui fanno parte 25 partner pubblici e privati con due grandi obiettivi: sviluppa-



re nuove tecnologie per la produzione di energie pulite e utilizzare i risultati della ricerca per favorire la nascita di startup e imprese innovative. Come proponente il progetto, il Politecnico di Bari svolge il ruolo di hub nazionale per la transizione energetica sostenibile. "Nei prossimi anni, quindi, avremo la responsabilità di guidare la ricerca delle principali università italiane - spiega il rettore Cupertino, anche nel ruolo di presidente della fondazione NEST - insieme con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile e alcune tra le più importanti aziende del settore, per dare un contributo alla conversione energetica del Paese".

Il partenariato è organizzato sul modello "hub and spoke", che è la struttura tipica dei centri di ricerca previsti nel PNRR, con le funzioni amministrative accentrate negli hub e quelle di ricerca distribuite, attraverso gli spoke, ai vari partner secondo le rispettive competenze. Il progetto NEST prevede otto spoke che spaziano dalle ricerche sull'idrogeno verde ai sistemi di stoccaggio dell'energia, dai nuovi materiali alla conversione dell'energia. Il Politecnico è leader dello spoke per le ricerche in ambito rinnovabili offshore, affidate al coordinamento del professor Sergio Camporeale. Sempre in ambito PNRR, il Politecnico partecipa al Centro nazionale per la mobilità sostenibile "MOST" come responsabile di due spoke di ricerca, sui nuovi servizi per la mobilità sostenibile e sui combustibili green, dei quali sono referenti i professori Michele Ottomaneli e Marco Torresi. Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio multidisciplinare per nuove applicazioni della mobilità sostenibile: dal miglioramento dei servizi alla digitalizzazione, dai materiali innovativi all'energia, in particolare l'uso dell'idrogeno per la mobilità. "Questo laboratorio sarà a dispo-

sizione del territorio - dichiara il rettore Cupertino - sia per le imprese e le start-up sia, soprattutto, per gli operatori pubblici del trasporto, che potranno ricevere supporto e innovazione nelle loro attività". Tra i prodotti innovativi che si potranno realizzare ci sono, ad esempio, i sensori per il monitoraggio delle infrastrutture che, montati a bordo di monopattini o biciclette elettriche consentiranno di controllare in tempo reale lo stato dell'asfalto o delle piste ciclabili, segnalando eventuali anomalie e richiedendo interventi di manutenzione. Questi sistemi, adattabili alle esigenze di una città o di un'area vasta, potranno essere gestiti con app su smartphone. Dai temi dell'ambiente a quelli dell'informatica il passo è breve. Infatti il Politecnico partecipa, con docenti esperti di fisica, intelligenza artificiale e space economy anche al Centro nazionale di ricerca HPC (High Performance Computing), con l'obiettivo di realizzare il più grande sistema italiano di calcolo ad alte prestazioni, gestione dei big data e calcolo quantistico, un'infrastruttura trasversale a supporto di tutti i settori strategici per il Paese, con hub al Tecnopolo di Bologna.

Lateneo pugliese partecipa, inoltre, al partenariato esteso MICS - Made in Italy circolare e sostenibile, nel ruolo di leader dello spoke "Nuovi modelli di business orientati al consumatore per filiere resilienti e circolari", di cui è referente la professoressa Ilaria Giannoccaro. L'obiettivo è consentire una progettazione e produzione di prodotti e servizi made in Italy a circuito chiuso, autosufficiente, e autorigenerante, per affrontare le sfide del cambiamento per gli attuali modelli di progettazione, produzione, consumo, ma anche il fine vita di materiali e tecnologie di produzione, nella direzione di nuovi modelli più ecologici e sostenibili. Si parte, in questo progetto, con una serie di attività scientifiche nei settori moda, arredamento e automazione,

BRIEF, il futuro della bioingegneria in medicina

Si intitola BRIEF, acronimo di BioRobotics Research and Innovation Engineering Facilities ed è il primo classificato della graduatoria nazionale per il bando delle infrastrutture di ricerca del PNRR. Un progetto del valore di venticinque milioni di euro, cinque dei quali sono destinati alle attività del Politecnico di Bari. L'obiettivo è sviluppare, attraverso la ricerca, sistemi intelligenti ed immersivi, gemelli digitali, navigatori chirurgici, sistemi robotici chirurgici, robotica indossabile, stampa 3D, applicazioni di microfluidica e di Internet delle cose destinati alla medicina di precisione e personalizzata, alla diagnosi, alla riabilitazione e alla terapia assistita da robot e da remoto. Nuove tecnologie, dunque, per la medicina del futuro che punta a trasformare il rapporto tra il medico e il paziente, attraverso soprattutto gli strumenti di lavoro innovativi. BRIEF è un'infrastruttura di ricerca proposta dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, capofila del progetto e nel quale sono coinvolti laboratori pubblico-privati e università. A Bari, le attività scientifiche saranno coordinate da Vitoantonio Bevilacqua, professore ordinario di Bioingegneria elettronica e Informatica e coordinatore del corso di laurea magistrale in Ingegneria dei sistemi medicali, uno dei corsi di studio magistrali più gettonati al Politecnico, per via del suo carattere multidisciplinare (nello staff dei docenti ci sono 20 medici), della forte richiesta del settore e, in definitiva, degli alti livelli di occupazione per i neo-laureati. La capacità di interazione delle attività scientifiche con quelle didattiche, quindi, sarà un valore aggiunto del progetto, favorendo nuove opportunità di collaborazione con le aziende del settore biomedicale e con la Regione, per l'innovazione del sistema sanitario pubblico. Sul piano operativo, BRIEF richiederà l'allestimento di 8 nuovi laboratori di ricerca nei 3 dipartimenti di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione, di Meccanica, matematica e management, e in quello interateneo di Fisica: Sistemi Intelligenti di supporto alle decisioni diagnostiche e prognostiche basati su immagini mediche e segnali biomedicali; Sistemi chirurgici interoperabili per la navigazione intraoperatoria e guidata da robot e per la creazione di gemelli digitali; Sistemi per la riabilitazione motoria e cognitiva ed esoscheletri; Sistemi Intelligenti per l'informatica medica e la bioinformatica, per la medicina di precisione su dati radiomici e radiogenomici; Sistemi di analisi dei flussi biologici e di microfluidica; Sistemi di additive manufacturing e di studio e test di materiali sostenibili; Sistemi di sensing basati su spettrometria e di optoelettronica; Sistemi intelligenti per l'analisi del respiro umano. Tutti i laboratori saranno aperti agli studenti e dottorandi del Politecnico e a ricercatori di altre università italiane ed estere, a enti di ricerca e imprese. Saranno luoghi in cui l'alta tecnologia e le competenze multidisciplinari potranno favorire nuove collaborazioni per la sanità del futuro e offrire uno strumento importante per l'innovazione, l'occupazione e lo sviluppo.



con la prospettiva di allargarle ad altri ambiti.

Per quanto riguarda, invece, le "infrastrutture di ricerca" (altra misura del PNRR), il Politecnico è impegnato nei progetti ITEC ISM4ITALY "Infrastruttura di innovazione nazionale in rete per la simulazione e il monitoraggio del sistema energetico"; IRSME "Innovazione per la mobilità sostenibile in Ita-

lia"; KM3NeT4RR "Kilometer cube neutrino telescope" (telescopio di neutrini di nuova generazione) e CTA+, "Cherenkov Telescope Array Plus", l'osservatorio terrestre di raggi gamma ad altissime energie più grande e sensibile del mondo. In questo momento, i progetti sono tutti in fase di avvio. Una grande opportunità per la comunità accademica, per le imprese e per i cittadini.

RESTART, una nuova era per le telecomunicazioni

L'obiettivo è progettare una nuova architettura di telecomunicazioni: una rete integrata di tecnologie terrestri e satellitari, ad alte prestazioni e senza limiti di copertura. Una sfida che riaccende i riflettori sulla prospettiva di sviluppo di un'industria nazionale del settore, strategica per il Paese. Si intitola RESTART, come ripartenza (acronimo di REsearch and innovation on future Telecommunications systems and networks, to make Italy more smART) ed è un partenariato del PNRR nell'ambito del quale il Politecnico di Bari è leader dello spoke "Integration of Networks and Services". Lo coordina il professor Alfredo Grieco, ordinario di Telecomunicazioni al Politecnico e componente del comitato tecnico scientifico della fondazione RESTART. L'orizzonte è quello di una nuova connettività wireless, resiliente e pervasiva. L'efficacia delle soluzioni tecnologiche attese dal progetto sarà analizzata mediante simulatori open source e test sperimentali, realizzati con dispositivi programmabili, droni ed emulatori di canale. Le prevedibili ricadute del progetto sono tante e riguardano i principali settori economici: trasporti, pubblica sicurezza, intrattenimento, salute, energia, agricoltura, finanza, automobilistico, favorendo in generale l'accessibilità alle informazioni e contribuendo, quindi, ad una società più inclusiva e solidale.

Per raggiungere questi obiettivi, il Politecnico ha a disposizione circa 6 milioni di euro e potrà contare su un partenariato composto da Consiglio Nazionale delle Ricerche, Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni, Fondazione Ugo Bordoni, Wind Tre, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e le Università di Bologna, Firenze, Reggio Calabria, Roma Tor Vergata. Saranno coinvolti, complessivamente, oltre 42 docenti universitari, 19 ricercatori e 10 studenti di dottorato. Ci sono tutte le premesse, dunque, per formare una nuova élite tecnologica, innestare sviluppo nel territorio e portare nuove competenze e innovazione nelle imprese.

D3-4 Health, evoluzione tecnologica per la cura e la prevenzione

Tecnicamente si definiscono digital e biological twin. Sono le repliche digitali e in vitro di organi umani, talmente somiglianti agli originali da consentire una sperimentazione efficace e a rischio zero di nuove terapie e farmaci per la medicina del futuro. Si intitola D3-4 Health (Digital Driven Diagnostics, prognostics and therapeutics for sustainable Health care) ed è il primo classificato tra le proposte finanziate nell'ambito degli Ecosistemi innovativi della Salute del Piano complementare al PNRR. Il progetto coinvolge 27 partner tra i quali l'Università La Sapienza di Roma, il Politecnico di Torino, l'Università Vita Salute San Raffaele di Milano, l'Istituto Superiore di Sanità, l'ospedale Bambino Gesù di Roma e aziende del settore. Tra le università c'è anche il Politecnico di Bari, con una quota di progetto del valore di quasi 5 milioni di euro, coordinato dal professor Vincenzo Spagnolo, responsabile del laboratorio Polysense del dipartimento interateneo di Fisica. Qui saranno realizzati dei sensori ottici per l'analisi del respiro particolarmente sensibili ed attendibili, che permetteranno di identificare con precisione tracce di composti organici che sono ricorrenti nei pazienti con cancro metastatico del colon, cancro del fegato e del dotto biliare. Al progetto partecipano anche gruppi di ricerca del dipartimento di Ingegneria elettrica e dell'informatica, dove saranno sviluppati e testati sistemi intelligenti in grado di elaborare dati provenienti da unità di diagnostica per immagini e dati biomolecolari per altre patologie come il cancro del sistema nervoso centrale, il diabete di tipo uno e la sclerosi multipla. Tutte le tecnologie saranno quindi in grado di supportare campagne di screening di massa e di prevenzione, cure precoci e personalizzate, con grandi ricadute sulla qualità di vita delle persone e sull'efficienza del sistema sanitario. Grazie all'utilizzo dei digital e biological twin, si potranno testare inoltre nuove cure e dosaggi di medicinali sperimentali, dispositivi indossabili, sensori e biomarcatori sulla base di una grande quantità di dati supportati da algoritmi di intelligenza artificiale. Per una medicina sempre più di precisione, tecnologicamente avanzata, personalizzata e minimamente invasiva.



Sensori ottici per l'analisi del respiro



Scopri di più sui Corsi di Laurea del Politecnico di Bari!
orientami.poliba.it



QS World University Rankings 2023 240.ma al mondo



Termine di
iscrizione:
30.06.2023

**Scopri le nostre
8 lauree triennali
28 lauree magistrali
in italiano e in inglese.
A Lugano e Mendrisio.**

Università
della
Svizzera
italiana



[www.usi.ch/
formazione](http://www.usi.ch/formazione)

**Una via per il futuro,
dal 1996.**



LEADER IN ITALIA DEGLI ATENEI DIGITALI

66 PERCORSI DI **LAUREA** E OLTRE **300** TRA **MASTER**,
CORSI DI **ALTA FORMAZIONE** E **CERTIFICAZIONI**



Università
San Raffaele
Roma



Laurea Triennale

Scienze dell'Alimentazione
e Gastronomia

Scienze Motorie - Calcio

Scienze dell'Amministrazione
e dell'Organizzazione

Moda e Design Industriale

Laurea Magistrale

Scienze della Nutrizione
- Nutraceutica

Scienze e Tecniche delle
Attività Motorie Preventive
e Adattate

Laurea Triennale

Informatica per
le Aziende Digitali

Scienze Motorie

Scienze dell'Educazione
e della Formazione

Ingegneria Civile

Scienze Turistiche

Economia Aziendale

Lettere, Sapere Umanistico
e Formazione

Filosofia ed Etica

Laurea Magistrale

Scienze Pedagogiche

Scienze Economiche

Management dello Sport
e delle Attività Motorie

Ingegneria della Sicurezza

Laurea Triennale

Ingegneria Gestionale

Comunicazione e Multimedialità

Statistica e Big Data

Scienze Politiche e Relazioni
Internazionali

Lingue e Mercati

Scienze Giuridiche

Gestione di Impresa

Scienze e Tecnologie delle Arti,
dello Spettacolo e del Cinema

Ingegneria delle Infrastrutture
per una Mobilità Sostenibile

Ingegneria Informatica

Laurea Magistrale

Comunicazione Digitale
e Marketing

Ingegneria Gestionale

Psicologia del Lavoro
e delle Organizzazioni

Relazioni Internazionali
per lo Sviluppo Economico

Risparmia fino al 60% sulla retta annuale e scopri l'offerta formativa completa su

uniroma5.it

Numero Verde
800.128.606

unipegaso.it

Numero Verde
800.185.095

unimercatorum.it

Numero Verde
800.185.458